BOLLETTINO UFFICIALE

n. 51
DEL 21 DICEMBRE 2016

Anno LIII n. 51

Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

16_51_1_DPR_230_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2016, n. 0230/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento per il sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (legge finanziaria 2015) emanato con decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2015, n. 249.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 che introduce l'obbligo della formazione permanente per gli operatori sanitari;
CONSIDERATI gli Accordi Stato - Regioni, rispettivamente n. 168 di data 1 agosto 2007, n. 192 di data 5 novembre 2009 e n. 101 di data 19 aprile 2012 che hanno delineato il sistema di educazione continua in medicina (ECM) a livello nazionale;
RICHIAMATA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 - Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale e annuale (Legge finanziaria 2015), che all'articolo n. 8 (finalità 7 - sanità pubblica) prevede che il regolamento del Sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia venga approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale;
VALUTATO che la Regione Friuli Venezia Giulia, riconoscendo il valore della formazione continua come elemento strategico di sviluppo della qualità dei servizi, intende promuovere, governare e sviluppare un sistema regionale di formazione continua per tutto il personale del Servizio sanitario regionale, aperto anche ai libero professionisti, con le finalità di:
a) promuovere l'efficacia, l'efficienza, la qualità e l'innovazione del Servizio sanitario regionale nel suo complesso;
b) perseguire l'eccellenza nella formazione di professionisti sanitari e di quelli che operano nel Servizio sanitario regionale;
c) qualificare la formazione sanitaria e garantire l'attuazione del Sistema nazionale di educazione continua in medicina a livello regionale;
RITENUTO di apportare alcune modifiche al "Regolamento per il sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo n. 8 della legge regionale 30 dicembre 2014 (Legge finanziaria 2015)" emanato con proprio decreto 4 dicembre 2015, n. 0249/Pres. confermando i requisiti generali per l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati che intendono acquisire la qualifica di provider finalizzata all'organizzazione di eventi formativi ECM e di fornire le opportune indicazioni per la realizzazione, da parte degli stessi provider, di eventi formativi;
PRECISATO che il ruolo di ente accreditante è posto in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTO il proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., recante "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali. Approvazione", e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2247 del 24 novembre 2016;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al regolamento per il sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015) emanato con decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2015, n. 249" nel testo allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_230_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento per il sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27 (Legge finanziaria 2015) emanato con decreto del Presidente della Regione 4 dicembre 2015, n. 249

Art. 1 modifica all'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 249/2015

1. Alla fine della lettera a), comma 3 dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Regione 249/2015 (Regolamento per il sistema regionale di formazione continua e di educazione continua in medicina nel Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 8, della legge regionale 30 dicembre 2014, n. 27), sono aggiunte le parole:
«o suo delegato».

Art. 2 modifica all'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 249/2015

1. Il comma 3 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione 249/2015 è sostituito dal seguente:
«3. Il Comitato di garanzia è istituito, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, legge regionale n. 23/2013 con decreto del Direttore centrale ed è composto da un massimo di cinque componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dalla Direzione centrale, sentita la Commissione stessa, tra gli esperti nella materia. Il Presidente, previo parere della Commissione, ha facoltà di coinvolgere, di volta in volta e su temi specifici, esperti nelle varie discipline o settori che possono partecipare alle riunioni ed attività del Comitato di garanzia senza diritto di voto».

Art. 3 modifica all'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 249/2015

1. Il comma 2 dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Regione 249/2015 è sostituito dal seguente:
«2. L'Osservatorio regionale per la qualità della formazione continua è composto da una rete di esperti in materia individuati e coordinati secondo il programma definito dalla Commissione regionale per la formazione continua e l'ECM. L'Osservatorio è coordinato da un componente nominato dal Presidente della Commissione tra gli esperti in materia. Le funzioni di supporto sono affidate alla Direzione centrale».

Art. 4 modifica all'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 249/2015

1. Il comma 2 dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Regione 249/2015 è sostituito dal

seguente:
«2. I soggetti interessati all'accreditamento in qualità di provider ECM devono disporre di un comitato scientifico, nominato dal legale rappresentante e composto da almeno cinque componenti identificati tra professionisti altamente qualificati ed in rappresentanza delle aree professionali interessate. Fa parte del comitato scientifico il responsabile del servizio di formazione. I componenti di un comitato scientifico non possono essere inseriti quali componenti del comitato scientifico di altri provider regionali».

Art. 5 modifica all'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 249/2015

1. Alla fine del comma 4 dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione 249/2015 sono aggiunte le parole:
«e miglioramenti proposti.»

Art. 6 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_231_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2016, n. 0231/Pres.

Decreto del Presidente della Regione n. 0187/Pres. del 30 settembre 2016: DPR 361/2000, art. 7. Fondazione "Well Fare Pordenone - Fondazione per il microcredito e l'innovazione sociale". avente sede a Pordenone. Approvazione dello statuto e riconoscimento della personalità giuridica. Rettifica di errore materiale.

IL PRESIDENTE

VISTO il testo del proprio decreto n. 0187/Pres. di data 30 settembre 2016, con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica della fondazione "Well Fare Pordenone - Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione sociale", avente sede a Pordenone;
ATTESO che, per mero errore materiale, nella denominazione della Fondazione è stata indicata la parola "Mediocredito" anziché "Microcredito", come invece risultante dalla denominazione contenuta nell'atto costitutivo del 15 giugno 2016, a rogito del dott. Gaspare Gerardi, notaio in Pordenone, rep. n. 65885, racc. n. 29407, registrato a Pordenone l'8 luglio 2016 al n. 7162 serie 1T;
RITENUTO pertanto di correggere detto errore materiale provvedendo alla rettifica della denominazione;

DECRETA

1. La denominazione della Fondazione, la cui personalità giuridica di diritto privato è stata riconosciuta con proprio decreto n. 0187/Pres. di data 30 settembre 2016, è "Well Fare Pordenone - Fondazione per il Microcredito e l'Innovazione sociale".

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_232_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2016, n. 0232/Pres.

LR 20 marzo 2000, n. 7, articolo 19. Accordo di programma "Per il recupero urbanistico dell'area dell'ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli" tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia del

demanio, la Guardia di Finanza, il Comune di Cividale del Friuli e l'Ater di Udine. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 recante la legge di stabilità 2016, ed in particolare l'articolo 3, comma 9, così come modificato dall'articolo 4, comma 26, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, di assestamento del bilancio, con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un contributo di 1.600.000,00 euro per la realizzazione della nuova caserma della compagnia della Guardia di Finanza nel Comune di Cividale del Friuli al soggetto attuatore nel quadro di un accordo di programma finalizzato al recupero urbanistico dell'area dell'ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli;
VISTO il Protocollo di intesa per la razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico insistente sul territorio regionale, sottoscritto il 13 giugno 2016 tra la Regione e l'Agenzia del Demanio, che prevede la stipula di appositi accordi per disciplinare le più appropriate ed opportune azioni per il raggiungimento degli obiettivi del medesimo;
VISTA l'estratto del processo verbale n. 2108 di data 11 novembre 2016 di riconoscimento del rilevante interesse regionale alla stipulazione di un Accordo di programma tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia del Demanio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di Finanza, il Comune di Cividale del Friuli e l'Ater di Udine per la realizzazione della nuova caserma della compagnia della Guardia di Finanza nel Comune di Cividale del Friuli nell'area dell'ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2215 di data 18 novembre 2016, con la quale la Presidente della Regione è stata autorizzata alla stipula dell'Accordo di programma "Per il recupero urbanistico dell'area dell'ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli" tra la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia del Demanio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di Finanza, il Comune di Cividale del Friuli e l'Ater di Udine;
PRESO ATTO che l'accordo di programma di cui trattasi, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater", ricerca soluzioni idonee a soddisfare le necessità abitative in materia di edilizia residenziale pubblica, per la cui realizzazione è necessaria l'azione integrata di più soggetti pubblici nell'ambito delle azioni per il recupero urbanistico dell'area ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli mediante la realizzazione della nuova caserma destinata ad ospitare la sede della Compagnia della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli;
DATO ATTO che al testo dell'Accordo sono state apportate alcune modifiche di carattere formale non sostanziali su richiesta delle parti sottoscrittrici;
VISTO l'Accordo di programma sopra citato, allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, sottoscritto da ultimo digitalmente in data 30 novembre 2016 dalla Regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia del Demanio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di Finanza, il Comune di Cividale del Friuli e l'Ater di Udine;
VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina l'approvazione degli accordi di programma;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo di programma ai sensi delle soprarichiamate disposizioni;

DECRETA

1. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche ed integrazioni, è approvato l'Accordo di programma "Per il recupero urbanistico dell'area dell'ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli", allegato quale parte integrante e sostanziale al presente decreto, sottoscritto digitalmente in data 30 novembre 2016 dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia del Demanio, il Ministero dell'economia e delle finanze - Guardia di Finanza, il Comune di Cividale del Friuli e l'Ater di Udine.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_232_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

AGENZIA DEL DEMANIO

GUARDIA DI FINANZA

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

ATER DI UDINE

PER IL RECUPERO URBANISTICO DELL'AREA EX CASERMA LANFRANCO DI CIVIDALE DEL FRIULI

La Regione Friuli Venezia Giulia

L'Agenzia del Demanio

La Guardia di Finanza

Il Comune di Cividale del Friuli

L'Ater di Udine

di seguito le Parti

Visti

- la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, recante "Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso", ed in particolare l'articolo 19, che prevede che le Amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi di programma finalizzati alla definizione e attuazione, anche attraverso l'iniziativa di privati, di piani, opere o interventi di interesse pubblico, nonché all'attuazione di programmi che richiedono per la loro realizzazione l'azione integrata della Regione, degli enti locali, di amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e di altri soggetti pubblici e privati;
- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", ed in particolare l'articolo 34, il quale prevede che le Amministrazioni pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
-il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", il quale ha istituito l'Agenzia del Demanio, alla quale è attribuito il compito di amministrare i beni immobili dello Stato, con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego e di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio;
- la legge regionale 31 maggio 2002, n. 14, recante "Disciplina organica dei lavori pubblici";
- il decreto legislativo 3 luglio 2003, n. 173, recante "Riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, a norma dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 recante la legge di stabilità 2016, ed in particolare l'articolo 3, comma 9, così come modificato dall'articolo 4, comma 26, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14, di assestamento del bilancio, con il quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un

contributo di 1.600.000,00 euro per la realizzazione della nuova caserma della compagnia della Guardia di Finanza nel Comune di Cividale del Friuli al soggetto attuatore nel quadro di un accordo di programma finalizzato al recupero urbanistico dell'area dell'ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli;

- la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1, recante "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater";

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Premesso che

- con verbale del 7 novembre 2005 l'Agenzia del Demanio ha consegnato in uso governativo al Ministero dell'economia e delle finanze, per le esigenze della Guardia di Finanza, il compendio di proprietà dello Stato sede dell'ex Caserma Lanfranco di Cividale del Friuli e distinta in mappa al N.C.T. foglio 10, mapp. 211, foglio 11, mapp. 424 e N.C.E.U. foglio 10, mapp. 112, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 386, 387, 388, 389 e 390, della superficie complessiva indicativa di circa 18.553 mq.;

- detto compendio necessita di alcuni lavori di ristrutturazione, in ordine ai quali l'Ufficio del Genio Civile di Udine, all'uopo interessato dall'Amministrazione usuaria, ha rappresentato l'impossibilità economica di farvi fronte;

- la mancata realizzazione dei citati lavori ha impedito alla suddetta Amministrazione di trasferirsi presso il compendio sede dell'ex Caserma Lanfranco di Cividale del Friuli e pertanto, all'attualità, la Guardia di Finanza occupa in locazione passiva un immobile di proprietà privata, sito in Cividale del Friuli, Via Monte Matajur n. 1;

- tale attuale sistemazione della citata Compagnia, in ragione delle accresciute esigenze operative e delle diverse necessità logistiche non è più funzionale all'Amministrazione e la Guardia di Finanza ha da tempo segnalato la necessità di disporre presso il Comune di Cividale del Friuli di nuove ed idonee strutture ove allocare la sede della Compagnia della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli;

- lo Stato non dispone di risorse finanziarie necessarie a soddisfare le esigenze allocative della Compagnia della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli;

- il Ministero dell'economia e delle finanze – Guardia di Finanza, l'Agenzia del Demanio, l'Ater di Udine e il Comune di Cividale del Friuli hanno sottoscritto, in data 27 maggio 2011, un Accordo di programma avente ad oggetto la realizzazione di un edificio da destinare a sede della nuova caserma della Compagnia della Guardia di Finanza nel Comune di Cividale del Friuli;

-le condizioni che hanno portato all'Accordo di cui sopra non sono più rispondenti alla situazione di fatto e agli indirizzi e strumenti programmatici di alcuni dei sottoscrittori, tenuto anche conto che l'intervento regionale era stato configurato quale mera condizione sospensiva;
- il Collegio di Vigilanza, previsto dal su richiamato Accordo di programma, ha preso atto dell'impossibilità di proseguire, nei termini e nelle modalità concordate, alla realizzazione di quanto previsto nell'atto medesimo e ha quindi notiziato in merito i soggetti sottoscrittori;
- le Parti sottoscrittrici del precitato Accordo di programma danno qui atto della risoluzione del medesimo;

Atteso che

- le esigenze che hanno portato alla stipulazione dell'Accordo di programma permangono tuttora e che pertanto è necessario individuare un percorso idoneo a raggiungere le finalità di cui si tratta;
- il Protocollo d'intesa per la razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio pubblico insistente sul territorio regionale, sottoscritto il 13 giugno 2016 tra la Regione e l'Agenzia del demanio, prevede la stipula di appositi accordi, per disciplinare le più appropriate ed opportune azioni per il raggiungimento degli obiettivi del medesimo;
- la Regione Friuli Venezia Giulia ha rappresentato l'esigenza di ricercare soluzioni idonee a soddisfare le necessità abitative in materia di edilizia residenziale pubblica nell'ottica del minor consumo del suolo e del recupero del patrimonio immobiliare esistente sul territorio e disponibile per tali finalità;
- anche in un'ottica di conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa pubblica, le Parti hanno proceduto a ricercare una ipotesi operativa per raggiungere i precitati obiettivi, per la cui realizzazione è necessaria l'azione integrata di più soggetti pubblici;
- l'Agenzia del Demanio ha verificato che una parte dei beni immobili da essa gestiti può essere utilmente ceduta, anche con operazioni di permuta, a favore di altri enti;
- la Regione Friuli Venezia Giulia, nella prospettiva di poter avviare ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale n. 1/2016, politiche volte alla riqualificazione del patrimonio immobiliare privato e pubblico esistente, anche attraverso il riuso degli edifici dismessi o sottoutilizzati, anche per usi diversi da quelli cui gli stessi erano originariamente destinati, ha manifestato il proprio interesse a ricevere in proprietà beni immobili statali e ciò anche al fine di poterli successivamente trasferire agli enti interessati a politiche di riqualificazione e di riutilizzo degli stessi;
- il Comune di Cividale del Friuli ha manifestato il proprio interesse ad avviare un programma di recupero urbanistico dell'area dell'ex caserma Lanfranco, del quale la realizzazione sul territorio comunale di una nuova Caserma della Guardia di Finanza costituisce una fase di notevole rilevanza;

- l'Amministrazione regionale è autorizzata a supportare con un intervento finanziario, nel quadro di un Accordo di programma, la riqualificazione dell'area di cui trattasi;
- l'Ater di Udine, in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale n. 1/2016, ha manifestato la sua disponibilità ad assumere il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento promosso dall'Amministrazione regionale, dall'Agenzia del Demanio, dalla Guardia di Finanza e dal Comune di Cividale del Friuli;

Visti

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2215 del 18 novembre 2016;
- il Regolamento di Amministrazione e Contabilità dell'Agenzia del Demanio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, S.G. n. 220 del 22.09.2015 e la successiva Determinazione del Direttore n. 64/2015;
- la deliberazione della Giunta comunale di Cividale del Friuli n. 303 del 25 novembre 2016
- la determinazione del Direttore generale dell'Ater di Udine n 4698 del 23 novembre 2016;

Tutto ciò premesso e considerato

le Parti

convengono e stipulano quanto segue

Art. 1

(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse e gli allegati di seguito indicati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma:
- planimetria, allegato A;
- studio di fattibilità, allegato B;
- cronoprogramma degli interventi, allegato C.

Art. 2

(Finalità dell'Accordo)

1. Il presente Accordo è finalizzato all'attuazione coordinata delle azioni per avviare il recupero urbanistico dell'area ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli mediante la realizzazione della nuova caserma destinata ad ospitare la sede della Compagnia della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli.

2. A tal fine, le Parti, ciascuna in relazione alle proprie competenze, assumono gli impegni specificati nei successivi articoli.

Art. 3

(Oggetto dell'Accordo)

1. Il presente Accordo prevede la realizzazione della nuova caserma destinata ad ospitare la sede della Compagnia della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli nella porzione di terreno dell'estensione di circa mq. 4.266 – corrispondente alla zona evidenziata in blu nella planimetria allegata - di proprietà dello Stato, sede dell'ex caserma Lanfranco di Cividale del Friuli, distinta in mappa al N.C.T. foglio 10, mapp.

211, foglio 11, mapp. 424 e N.C.E.U. foglio 10, mapp. 112, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 386, 387, 388, 389 e 390, della superficie complessiva indicativa di circa 18.553 mq., con attuale destinazione urbanistica omogenea Q (strutture militari) secondo il progetto da redigersi a cura del soggetto attuatore, d'intesa con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia del demanio, secondo le rispettive competenze, sulla base dello studio di fattibilità allegato, validato dalla stessa Guardia di Finanza. a fronte della cessione dallo Stato alla Regione dei beni che saranno individuati dal Tavolo tecnico di cui all'articolo 13, di seguito Tavolo, comprensivi anche dell'area non utilizzata per la realizzazione della caserma, fino al concorso del contributo regionale concesso per la realizzazione dell'opera nel limite a legislazione vigente di 1.600.000 euro.

Art. 4

(Impegni della Regione Friuli Venezia Giulia)

1. La Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3, comma 9, della legge regionale n. 34/2015 e nel limite delle risorse finanziarie previste dal medesimo, individua l'Ater di Udine quale soggetto attuatore dell'intervento e si impegna a concedere ed erogare il contributo di 1.600.000,00 euro, finalizzato alla realizzazione della nuova caserma della Compagnia della Guardia di Finanza nel Comune di Cividale del Friuli.

2. A fronte della concessione del contributo di cui al comma 1, la Regione Friuli Venezia Giulia, o i soggetti individuati dalla medesima, al momento dell'esito positivo del collaudo della nuova caserma e a fronte dalla consegna della medesima, acquisiscono in proprietà dall'Agenzia del Demanio i beni immobili individuati dal Tavolo tecnico di cui all'articolo 13, di seguito Tavolo, comprensivi anche dell'area non utilizzata per la realizzazione della caserma, fino al concorso del contributo regionale concesso per la realizzazione dell'opera nel limite a legislazione vigente di 1.600.000 euro.

3. Con modalità da definirsi a cura delle parti interessate, la Regione Friuli Venezia Giulia acquisisce, prima della conclusione dell'intervento di costruzione della nuova caserma della Guardia di Finanza e della consegna della stessa da parte del soggetto attuatore in capo all'Agenzia del Demanio e in coerenza con lo stato di avanzamento dell'intervento, il possesso anticipato dei beni concordemente individuati nell'ambito del Tavolo, al fine di avviare i necessari interventi di recupero a cura dei soggetti individuati dalla Regione medesima.

Art. 5

(Impegni dell'Agenzia del Demanio)

1. L'Agenzia del Demanio riconosce il ruolo dell'Ater di Udine quale soggetto attuatore di quanto previsto dall'articolo 3 e si impegna a:

a) collaborare, in qualità di proprietario dell'area interessata dall'intervento, con l'Ater di Udine a quanto necessario per la realizzazione della Caserma, ed in particolare a mettere a disposizione dell'Ater di

Udine, per il tramite della Guardia di Finanza, la porzione di terreno dell'estensione di circa mq. 4.266, corrispondente alla zona evidenziata in blu nella planimetria allegata, sulla quale l'Ater di Udine progetterà e realizzerà la nuova Caserma;

b) verificare, per quanto di competenza, i progetti predisposti dall'Ater di Udine alla luce delle disposizioni dell'art. 2, commi 222 e 222 bis, della L. 191/2009;

c) conferire all'Ater di Udine, per quanto di competenza in rappresentanza della proprietà, mandato idoneo alla predisposizione di tutti gli atti necessari di competenza, compreso il frazionamento del terreno, per la realizzazione dell'intervento;

d) collaborare con l'Ater di Udine negli iter amministrativi per il rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione della nuova caserma, per quanto di competenza in rappresentanza della proprietà,

e) collaborare, per quanto di competenza, con tutte le Amministrazioni coinvolte per il buon esito dell'operazione;

f) ricevere dall'Ater di Udine, ad avvenuto collaudo, la nuova caserma realizzata sull'area di proprietà dello Stato, corrispondente alla zona evidenziata in blu nella planimetria allegata;

g) mettere a disposizione della Regione Friuli Venezia Giulia, in via anticipata rispetto alla data di conclusione dell'intervento di costruzione della nuova caserma della Guardia di Finanza e rispetto alla consegna della stessa, in coerenza con lo stato di avanzamento dell'opera, i beni immobili statali individuati dal Tavolo a compensazione del contributo regionale concesso per la realizzazione dell'opera nel limite a legislazione vigente di 1.600.000 euro;

h) trasferire in proprietà alla Regione Friuli Venezia Giulia o ai soggetti individuati dalla medesima, al momento dell'esito positivo del collaudo della nuova caserma e a fronte della consegna della medesima, i beni immobili statali comprensivi anche dell'area non utilizzata per la realizzazione della caserma, individuati dal Tavolo a compensazione del contributo regionale concesso per la realizzazione dell'opera nel limite a legislazione vigente di 1.600.000 euro;

i) la cessione in proprietà alla Regione di tali beni, a prescindere dalle forme e modalità che verranno adottate al momento del loro trasferimento - coerentemente alle norme statali e regionali vigenti -, costituisce adempimento dell' Agenzia all' impegno indicato alla precedente lettera h) del presente Accordo di Programma e dovrà essere debitamente specificato come satisfattivo dei corrispondenti interessi regionali in tale sede.

Art. 6

(Impegni dell'Ater di Udine)

1. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 3, l'Ater di Udine, in qualità di soggetto attuatore e di stazione appaltante, si impegna in particolare a:

a) eseguire, sulla base del mandato conferitole dall'Agenzia del Demanio, entro il termine fissato nel cronoprogramma allegato, a propria cura il frazionamento del terreno di proprietà demaniale sede dell'ex Caserma Lanfranco di Cividale del Friuli, distinto in mappa al N.C.T. foglio 10, mapp. 211, foglio 11, mapp. 424 e N.C.E.U. foglio 10, mapp. 112, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 386, 387, 388, 389 e 390, della superficie complessiva indicativa di circa 18.553 mq., con attuale destinazione urbanistica zona omogenea Q (strutture militari) in una zona di superficie di circa mq. 14.287, corrispondente alla porzione evidenziata in rosso nella planimetria allegata e in altra di superficie di circa mq. 4.266, corrispondente alla porzione evidenziata in blu nella medesima planimetria, sulla quale dovrà essere edificata la nuova caserma;

b) progettare e realizzare a propria cura e entro il limite del contributo regionale concesso, d'intesa con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia del Demanio, secondo le rispettive competenze, sulla porzione di terreno di cui al comma 1, lettera a), di circa 4.266 mq, la nuova caserma della Compagnia della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli, come da studio di fattibilità allegato, validato dalla stessa Guardia di Finanza, sotto la propria esclusiva responsabilità e nel rispetto delle prescrizioni, anche urbanistiche, vigenti e future;

c) acquisire anche con la collaborazione dell'Agenzia del Demanio, proprietaria dell'area su cui sorgerà la nuova caserma, tutti i permessi, pareri, autorizzazioni e nulla osta necessari per la realizzazione dei predetti lavori, da parte di amministrazioni, enti, soggetti ed organismi competenti;

d) redigere il progetto definitivo e sottoporlo all'approvazione della Guardia di Finanza e all'Agenzia del Demanio, secondo le rispettive competenze, entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato;

e) redigere il progetto esecutivo entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato, per l'avvio della procedura di appalto e per l'affidamento dei lavori nel rispetto del Codice degli appalti;

f) appaltare, entro i termini previsti dal cronoprogramma allegato, i lavori di costruzione;

g) provvedere, in qualità di soggetto attuatore, a tutte le attività tecniche ed amministrative necessarie all'esecuzione dell'opera;

h) ultimare, collaudare e consegnare all'Agenzia del Demanio, per il tramite della Guardia di Finanza, la nuova caserma entro e non oltre i termini previsti dal cronoprogramma allegato, salvo cause non dipendenti dalla propria volontà;

i) tenere informato semestralmente il Collegio di Vigilanza previsto dall'articolo 14 di tutte le fasi significative dell'intervento ed inviare alla Guardia di Finanza e all'Agenzia del Demanio, secondo le

rispettive competenze, ad intervenuta approvazione degli atti di collaudo, tutta la documentazione tecnica dell'opera, comprensiva di elaborati progettuali esecutivi, autorizzazioni e certificazioni;

l) rendicontare l'intervento in oggetto, in qualità di soggetto attuatore e destinatario del contributo, nei termini e con le modalità previste dalle norme sui lavori pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia.

Art. 7
(Impegni del Comune di Cividale del Friuli)

1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto dall'articolo 3, il Comune di Cividale del Friuli si impegna a:

a) adottare, nel rispetto dell'allegato cronoprogramma, la variante allo strumento urbanistico comunale di modifica da zona omogenea Q (strutture militari) a zona omogenea T (di trasformazione, di riqualificazione urbanistica ed ambientale) della porzione di terreno dell'estensione di circa 14.287 mq, corrispondente all'attuale zona evidenziata in rosso nella planimetria allegata;

b) rilasciare, nel rispetto dell'allegato cronoprogramma, all'Ater di Udine le autorizzazioni necessarie alla realizzazione della nuova caserma nella porzione di terreno dell'estensione di circa 4.266 mq., corrispondente all'attuale zona evidenziata in blu nella planimetria allegata, di proprietà dell'Agenzia del Demanio;

c) acquisire, nei termini e con le procedure di cui all'articolo 5, comma 1 lettera h), la proprietà della porzione di terreno non utilizzata per la realizzazione della nuova caserma della Guardia di Finanza, di circa 14.287 mq., corrispondente all'attuale zona evidenziata in rosso nella planimetria allegata.

Art. 8
(Impegni della Guardia di Finanza)

1. Ai fini dell'attuazione di quanto previsto all'articolo 3, la Guardia di Finanza si impegna a:

a) collaborare con l'Ater di Udine alla progettazione e realizzazione della nuova caserma della Compagnia della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli, verificando il rispetto dei parametri dettati dell'art. 2, commi 222 e 222 bis, della L. 191/2009;

b) mettere a disposizione dell'Ater di Udine, entro 180 giorni (centoottanta) dall'approvazione del presente Accordo con decreto del Presidente della Regione, la porzione di terreno dell'estensione di circa mq. 4.266, corrispondente alla zona evidenziata in blu nella planimetria allegata, sulla quale l'Ater di Udine progetterà e realizzerà la nuova Caserma;

c) ricevere in consegna dall'Ater di Udine, la nuova caserma realizzata sull'area di proprietà dello Stato, corrispondente alla zona evidenziata in blu nella planimetria allegata.

Art. 9
(Impegni comuni)

1. Le Parti, ciascuna per gli aspetti di propria competenza, si impegnano a ricercare le soluzioni per addivenire alla riqualificazione e recupero urbanistico dell'intera area dell'ex Caserma Lanfranco di Cividale del Friuli.

2. Le Parti si impegnano a ricercare e porre in essere in ognuna delle fasi del procedimento, anche mediante forme di collaborazione e di stretto coordinamento, tutte le opportune iniziative per addivenire alla compiuta realizzazione dell'intervento di costruzione della nuova caserma.

Art. 10
(Cronoprogramma)

1. L'intervento previsto dal presente Accordo si svolge secondo il cronoprogramma allegato, che individua la durata di ciascuna fase attuativa, fermo restando che il dies a quo a cui far riferimento è quello dell'approvazione con decreto del Presidente della Regione del presente Accordo.

2. Eventuali modifiche al cronoprogramma che non comportino slittamenti dei termini intermedi superiori ai 180 giorni (centoottanta) e/o uno slittamento del termine ultimo per la conclusione dell'intervento superiore a 360 giorni (trecentosessanta) potranno essere concordate in sede di Collegio di vigilanza.

3. Ogni altra modifica del cronoprogramma è effettuata con le modalità previste all'articolo 21, comma 2.

Art. 11
(Spese ed oneri)

1. L'intervento di cui al presente Accordo non comporta per lo Stato e per la Regione Friuli Venezia Giulia alcun onere finanziario ulteriore rispetto al contributo regionale di cui all'articolo 3, comma 9, della legge regionale n. 34/2015, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12.

2. I sottoscrittori, per la parte di propria spettanza, danno atto di farsi parte diligente nell'adempimento di quanto necessario per il buon andamento e la finalizzazione dell'operazione.

Art. 12
(Programmazione delle risorse e delle economie)

1. Le eventuali risorse regionali aggiuntive che si rendessero disponibili per le finalità del presente Accordo di programma dopo la sottoscrizione del medesimo e le economie derivanti dall'attuazione dell'intervento individuato nel presente atto e opportunamente accertate in sede di monitoraggio dal Responsabile dell'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 15, possono essere programmate o riprogrammate da parte del Collegio di vigilanza di cui all'articolo 14 per la migliore e compiuta realizzazione dell'intervento come definito nel progetto esecutivo approvato.

2. Nel caso di risorse regionali aggiuntive, il Tavolo aggiorna l'elenco dei beni a compensazione fino al limite dei contributi regionali concessi.

Art 13
(Tavolo tecnico)

1. E' istituito il Tavolo tecnico composto da:

- un rappresentante dell'Agenzia del Demanio;
- un rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia;
- un rappresentante del Comune di Cividale;
- un rappresentante dell'Ater di Udine.

2. Il Tavolo, presieduto dal Vicedirettore centrale infrastrutture e territorio, è convocato entro 30 (trenta) giorni dall'approvazione del presente Accordo.

3. Il Tavolo provvede a definire in un apposito elenco, redatto sulla base di stime e valutazioni tecnico economiche condivise, i beni statali da trasferire in proprietà alla Regione Friuli Venezia Giulia, comprensivi anche dell'area non utilizzata per la realizzazione della caserma, a compensazione del contributo regionale concesso per la realizzazione dell'opera nel limite a legislazione vigente di 1.600.000 euro.

4. Alle riunioni del Tavolo può essere invitato il rappresentante della Guardia di Finanza.

5. Il Tavolo conclude i suoi lavori entro il termine di un anno dalla prima convocazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 2.

Art. 14
(Collegio di Vigilanza)

1. A garanzia dell'attuazione del presente Accordo è istituito un Collegio di Vigilanza, di seguito Collegio, composto da:

- un rappresentante dell'Agenzia del Demanio;
- un rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia;
- un rappresentante della Guardia di Finanza;
- un rappresentante del Comune di Cividale del Friuli;
- un rappresentante dell'Ater di Udine.

2. Il Collegio, presieduto dal Direttore del Servizio edilizia pro tempore della Direzione centrale infrastrutture e territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, è attivato entro 60 giorni (sessanta) dall'approvazione con decreto del Presidente della Regione del presente Accordo.

3. Il Collegio vigila sul rispetto degli impegni assunti e sullo stato di attuazione degli interventi programmati, avvalendosi anche di ispezioni, oltre che delle periodiche relazioni effettuate dal responsabile dell'attuazione dell'Accordo di cui all'articolo 15.

4. In particolare, il Collegio di vigilanza:

a) vigila sulla corretta e tempestiva attuazione del presente Accordo e accerta la conclusione del medesimo;

b) provvede all'individuazione e analisi delle problematiche, anche giuridiche, inerenti agli interventi, proponendo le soluzioni idonee al loro superamento;

c) richiede documenti ed informazioni alle Amministrazioni partecipanti, convocandone, ove necessario, i rappresentanti ed effettuando, previo Accordo, eventuali sopralluoghi;

d) propone ogni utile provvedimento per il regolare svolgimento del presente atto;

e) monitora la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dell'intera operazione anche su segnalazione del soggetto attuatore;

f) promuove ogni azione necessaria a rimuovere eventuali ostacoli e accelerare le procedure;

g) valuta e approva all'unanimità le eventuali modifiche al cronoprogramma allegato;

h) dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le Parti in ordine agli aspetti tecnico-amministrativi sui lavori e all'interpretazione e attuazione del presente Accordo;

i) approva, all'unanimità, modifiche non sostanziali al presente Accordo;

l) propone alle Parti le eventuali modifiche da apportare al presente Accordo;

m) programma le eventuali risorse aggiuntive e riprogramma le economie;

n) esamina gli atti trasmessi relativi all'ultimazione dei lavori, al collaudo, ai certificati di regolare esecuzione, alle dichiarazioni di conformità delle opere e alle dichiarazioni di regolarità delle prestazioni eseguite;

o) propone alle Parti la revoca del finanziamento nei casi previsti dalla normativa regionale vigente in materia di lavori pubblici.

5. Ai componenti del Collegio non sono corrisposti emolumenti e rimborsi a carico del presente Accordo.

Art. 15
(Responsabile dell'attuazione dell'Accordo)

1. Il Responsabile dell'attuazione dell'Accordo è individuato nel Direttore del Servizio edilizia pro tempore della Direzione centrale infrastrutture e territorio.

2. Al responsabile dell'attuazione dell'Accordo sono attribuiti i seguenti compiti:

a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori richiedendo, se del caso, la convocazione del Collegio;

b) esercitare ogni attività utile ai fini del coordinamento tra le Amministrazioni partecipanti all'Accordo, mantenendo i contatti con i diversi uffici;

c) fornire ai soggetti sottoscrittori ogni informazione richiesta sullo stato di attuazione dell'Accordo;

d) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo;

e) predisporre e trasmettere al Collegio, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato di attuazione dell'Accordo contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di eventuali problematiche amministrative, finanziarie o tecniche che si frappongano alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;

f) promuovere, in via autonoma o su richiesta del Responsabile dell'intervento di cui all'articolo 16 le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;

g) proporre eventuali aggiornamenti al cronoprogramma allegato;

h) individuare situazioni di ritardo, inerzia ed inadempimento a carico di uno dei soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Accordo medesimo provvedendo ad assegnare, se del caso, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere e decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Collegio;

i) comunicare al Responsabile dell'intervento i compiti di cui all'articolo 16.

Art. 16
(Responsabile dell'intervento)

1. Per le finalità di cui al presente Accordo l'Ater di Udine provvede ad individuare, nell'ambito della sua organizzazione, il Responsabile dell'intervento.

2. Il Responsabile dell'intervento svolge le funzioni previste come Responsabile del procedimento ex articoli 9 e 10 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207.

3. Al Responsabile dell'intervento sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

a) segnalare al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo gli eventuali ritardi o gli ostacoli tecnico amministrativi che impediscono la regolare attuazione dell'intervento, esplicitando eventuali iniziative correttive da assumere;

b) compilare con cadenza semestrale la relazione illustrativa dello stato di avanzamento dell'intervento e trasmetterla al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo;

c) fornire al Responsabile dell'attuazione dell'Accordo qualsiasi informazione necessaria a definire lo stato di attuazione dell'intervento e comunque ogni altra informazione richiesta dal Responsabile medesimo.

Art. 17
(Penali e casi di revoca)

1. Le Parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione dell'intervento in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nel cronoprogramma allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle penali da parte del soggetto attuatore nei confronti dei soggetti affidatari dei lavori di realizzazione della nuova

caserma, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. Tali indicazioni sono riportate nei bandi di gara e negli atti contrattuali tra soggetto attuatore e soggetti affidatari.

2. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nel cronoprogramma, comportano l'applicazione da parte del soggetto attuatore, nei confronti dei soggetti affidatari, di penali in conformità a quanto previsto dalla normativa sugli appalti. A tal fine il soggetto attuatore si rivale sui soggetti affidatari, incamerando le penali contrattualmente previste a norma di legge.

3. La Regione Friuli Venezia Giulia inserisce le predette disposizioni negli atti di concessione del contributo.

Art. 18
(Ritardi e inadempienze)

1. Fermo quanto previsto dai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione dell'intervento nei tempi stabiliti e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento, il Responsabile dell'attuazione dell'Accordo, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Collegio di Vigilanza per l'adozione delle decisioni conseguenti.

2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Art 19
(Controversie)

1. Per ogni controversia derivante dall'applicazione del presente Accordo il foro competente è quello di Trieste.

2. In ogni caso prima di adire l'autorità giudiziaria, le parti si impegnano a promuovere un tentativo di conciliazione nell'ambito del Collegio di cui all'articolo 14 che, a tal fine, dovrà essere convocato entro il termine di 30 giorni (trenta) dalla richiesta di una delle Parti. Decorsi infruttuosamente 30 giorni (trenta) dalla data di ricevimento dell'istanza di conciliazione, le parti avranno la facoltà di deferire la soluzione della controversia alla competente autorità giudiziaria.

Art 20
(Responsabilità per inadempimento)

1. Nel caso in cui le Parti del presente Accordo non adempiano agli obblighi previsti in capo a ciascuna di esse, ed, in particolare, non provvedano a quanto di propria competenza secondo le modalità, le condizioni stabilite ed i tempi previsti nel presente Accordo e nei relativi allegati, eventualmente anche a seguito di formale diffida, risponderanno del danno per l'inadempimento o per il ritardo ai sensi del

codice civile, salvo la possibilità di comporre bonariamente le problematiche insorte, ai sensi dell'articolo 19.

2. Nel caso in cui le inadempienze costituiscano impedimento all'attuazione delle operazioni previste dal presente Accordo, le Parti si impegnano a comporre bonariamente gli effetti medio tempore posti in essere secondo le previsioni recate dall'articolo 19.

Art 21

(Disposizioni finali)

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori ed ha durata sino al completamento dell'intera operazione in esso prevista e in ogni caso non oltre 4 (quattro) anni dall'approvazione con decreto del Presidente della Regione del presente Accordo.

2. L'Accordo può venire modificato o prorogato per concorde volontà delle Parti con la procedura di cui all'articolo 19 della legge regionale n. 7/2000.

3. Il Collegio accerta la conclusione dell'Accordo.

Art. 22

(Decorrenza dell'efficacia)

1. Il presente Accordo di Programma è efficace dal giorno della sua approvazione con decreto del Presidente della Regione.

Trieste, 30 novembre 2016

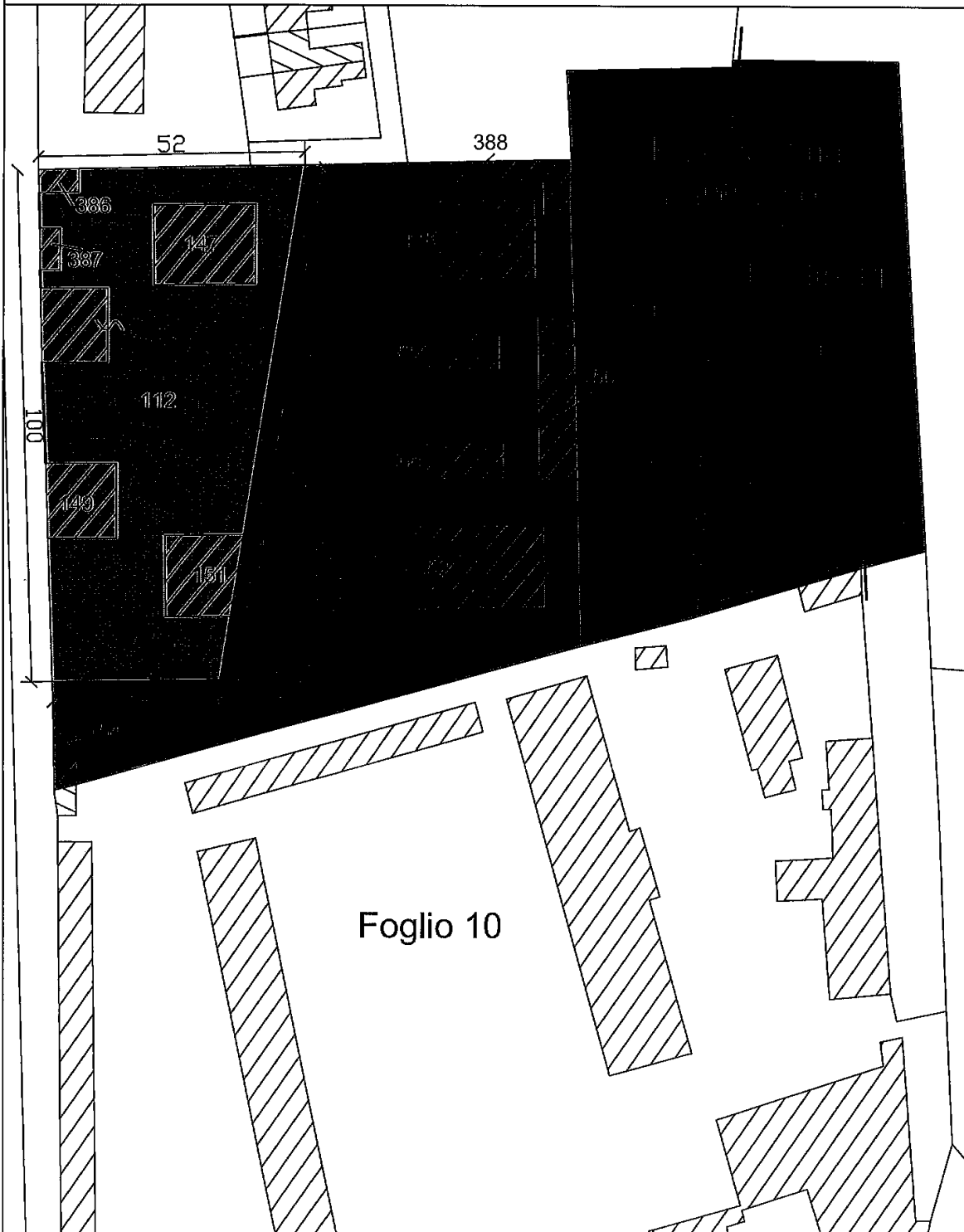
L'Assessore infrastrutture e territorio
Mariagrazia Santoro
Firmato in modalità digitale

Il Direttore dell'Agenzia del Demanio
Pierluigi Di Blasio
Firmato in modalità digitale

Il Comandante Regionale Friuli Venezia Giulia
della Guardia di Finanza
Giuseppe Gerli
Firmato in modalità digitale

Il Sindaco del Comune di Cividale del Friuli
Stefano Balloch
Firmato in modalità digitale

Il Direttore generale dell'Ater di Udine
Riccardo Toso
Firmato in modalità digitale

PLANIMETRIA CATASTALE
SC. 1:1000
Area Guardia di Finanza mq. 4266
Area Comune di Cividale del F. mq. 14.287
52
388
386
147
387
112
100
149
151
Foglio 10

appc udine
ordine degli architetti
pianificatori paesaggisti
e conservatori della
provincia di udine
toson rinaldo
albo sez. A/a - numero 731
architetto
CUP H74H13000000007
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
ATER
AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - UDINE
RECUPERO URBANISTICO DELL'AREA EX CASERMA LANFRANCO
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA COMPAGNIA DELLA
GUARDIA DI FINANZA
STUDIO DI FATTIBILITA'
RELAZIONE
PRE
A00A
REVISIONE - A -
ESEGUITA DA TR
(cont.Direttore TR)
IN DATA 15_11_2016
ARCHIVIO: 08_12_PRE_A00A

STUDIO DI FATTIBILITA'

PREMESSA

La presente relazione costituisce il Progetto Preliminare secondo quanto previsto dal punto 3 dell'art. 8 della LR 31 maggio 2002 n. 14 "Disciplina organica dei lavori pubblici" e artt. dall'8 al 16 del e decreto di attuazione 0165/Pres del 2003.
L'intervento riguarda la realizzazione della nuova sede della Compagnia della Guardia di Finanza di Cividale del Friuli, nell'ambito di un Accordo di Programma che si va stipulare tra la regione Friuli Venezia Giulia, l'Agenzia del Demanio, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Comune di Cividale e l'A.T.E.R. di Udine.

AREA INTERESSATA

L'area interessata è una porzione della dismessa Caserma Lanfranco.
Con verbale 07/11/2005, l'Agenzia del Demanio ha consegnato in uso governativo al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per le esigenze della Guardia di Finanza, il compendio di proprietà dello Stato sede dell'ex Caserma Lanfranco, contraddistinta al Catasto Terreni del Comune di Cividale del Friuli al Fg.10, mapp. n. 211, Fg.11 map. n. 424 ed al Catasto Fabbricati del Comune di Cividale del Friuli al Fg.10, mapp. nn. 112, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 386, 387, 388, 389 e 390, della superficie complessiva di circa mq.18.553.

La porzione interessata dalla realizzazione della nuova caserma e quella a Ovest, prospiciente la pubblica via, ed ha un'estensione di circa mq.4.266.

Il sito è attualmente occupato da palazzine fatiscenti e gran parte del suolo interessato risulta asfaltato o cementato, per i quali è stato effettuata una stima sommaria degli oneri di demolizione e asporto.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La Guardia di Finanza ha trasmesso una scheda delle esigenze e degli spazi ritenuti necessari, dimensionata per n.51 Militari e comprensiva anche di n.2 alloggi di servizio.
La proposta presente progettuale è stata sviluppata in accordo e nel rispetto di quanto richiesto.
Gli spazi sono stati sviluppati nel rispetto della specifiche Direttive Tecniche, di tutte le normative attuali anche in ambito civile quali superfici, altezze, ventilazione e illuminazione dei locali, spazi accessibili ai disabili, sia in qualità di utenti che di dipendenti civili.
Nel livello di approfondimento del progettuale preliminare è stato tenuto conto dell'ingombro delle strutture nel rispetto delle normative antisismiche, dell'ingombro degli isolamenti nel rispetto delle normative sul contenimento energetico riferite al Progetto Preliminare redatto nel 2014.
La dotazione impiantistica non è stata approfondita, comunque tutti gli spazi avranno dotazioni analoghe a quelle degli uffici pubblici e/o aperti al pubblico e i due alloggi di servizio avranno le

dotazioni delle civili abitazioni.

Si prevede la realizzazione di un fabbricato costituito da due corpi di fabbrica uniti.
Il corpo principale di due piani fuori terra, accessibile direttamente dalla pubblica via, ospiterà al piano rialzato i vari uffici operativi, la buffetteria e le camerate.
Tramite vano scala e ascensore (accessibile ai disabili), collocato di fronte all'ingresso, si accederà al piano primo dove troveranno collocazione altri uffici, una sala riunioni e l'archivio generale.
A nord, unito da un'altro vano scala (collegato solo al piani basso), si prevede un ulteriore corpo di fabbrica di tre piani fuori terra con pertinenze per la caserma dei locali destinati a spogliatoi (maschili e femminili), a riservetta e ad armeria.

Ad uso esclusivo della caserma e recintato ci sarà un ampio spazio dove troveranno collocazione anche delle tettoie per il ricovero di automezzi, di un'area lastricata carrabile e di risulta a verde.

Da questo spazio interno si potrà accedere anche dal retro al fabbricato principale (per addetti) oppure direttamente a vano scala del fabbricato di tre piani dove al primo e secondo troveranno ubicazione i due alloggi di servizio.

Dal lato costruttivo si prevede la realizzazione di una struttura con pilastri/setti in c.a., tamponamenti in laterizio, solaio di copertura in latero-cemento con sovrastante manto di copertura il tegole.
Verso l'esterno è previsto un isolamento "a cappotto" con strato finale in intonaco tinteggiato.
I serramenti esterni saranno in pvc o alluminio a taglio termico
L'interno e le contropareti saranno in cartongesso con isolante acustico (tra i locali).
Le finiture interne saranno in pittura, pittura lavabile fino ad un'altezza di mt.2.00 nei locali destinati ad uffici e piastrelle nei servizi igienici.
Le pavimentazioni saranno in piastrelle.
I controsoffitti, contenenti parte degli impianti, illuminazione e sistema di riscaldamento/condizionamento saranno in quadretti di gesso.
Le porte interne saranno in legno.
Il piano terra del fabbricato verso la pubblica via sarà protetto da muri rinforzati e le finestre saranno dotate di inferriate.
La pertinenza sarà protetta da muro di cinta avente altezza minima pari a ml.2.50 e i cancelli saranno metallici.

- Il fabbricato nel suo insieme i locali rispetteranno le seguenti norme:
- DIRETTIVA TECNICA NUOVE CASERME 01 (redatta da Comando Generale della Guardia di Finanza – IV Reparto Ufficio Infrastrutture)
- DIRETTIVA TENCICA ALLOGGI 01 (redatta da Comando Generale della Guardia di Finanza – IV Reparto Ufficio Infrastrutture)
- D.P.R. 303/56 Norme generali per l'igiene del lavoro;
- D.P.R. 547/55 Norme per la prevenzione degli infortuno sul lavoro;

- L.R. 44/85 Altezze minime e principali requisiti igienico sanitari dei locali adibiti ad uffici pubblici e privati;
- D.Lgs. 277/91 Protezione dei lavoratori contro rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici;
- D.Lgs. 626/94 Norme per la sicurezza e la salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
- D.Lgs. 242/96 Modifiche ed integrazioni al D.Lgs.626/94;
- D.M. 10/03/98 Criteri generali di sicurezza antincendio per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- Norme Tecniche: UNI, ISO, CEI;
- Regolamenti locali.

INTERVENTI PREVISTI

Nell'ottica di quanto sopra indicato sono state individuate le seguenti lavorazioni:

- scavo di sbancamento
- scavo di fondazione
- realizzazione di fondazioni e setti/pilastri di elevazione in c.a.;
- realizzazione di solaio sovrastante in latero-cemento armato.
- posa di nuovo manto di copertura in tegole;
- realizzazione di nuovi muri perimetrali in laterizio;
- realizzazione di vuoto sanitario tramite elementi tipo "igloù" e sovrastante massetto;
- realizzazione di contropareti interne in cartongesso con isolante termico;
- isolamento termico controterra e verso la copertura:
- realizzazione di tramezzature interne i cartongesso con isolamento termico e acustico;
- realizzazione di cavedi impianti;
- realizzazione di impianto gas e relative ventilazioni;
- realizzazione di impianto di riscaldamento;
- realizzazione di impianto di condizionamento
- realizzazione di impianto elettrico;
- realizzazione di impianto idrico sanitario;
- pitture interne;
- posa di pavimenti e rivestimenti;
- posa in opera di battiscopa in pvc;
- nei locali adibiti a servizi igienici, pavimenti e rivestimenti in piastrelle;
- posa di finestre a tenuta di vento tipo monoblocco in pvc;
- posa di infissi interni con pannello sandwich in laminato plastico o legno, se necessario anche parzialmente vetrati,
- posa di scossaline, grondaie, pluviali e sfiati in lamiera zincata preverniciata;
- realizzazione di isolamento esterno "a cappotto", isolamento verso il sottotetto e contro terra;

- pitture esterne di finitura.

QUADRO ECONOMICO

Nel Q.E. allegato al Progetto Preliminare ed al presente documento, non sono comprese le sistemazioni esterne, tettoie, recinzioni, inoltre particolari dotazioni strutturali e impiantistiche che potrebbero essere richieste dalla G.d.F.
Riguardo alla normativa sul contenimento energetico, dal DM 26 giugno 2009 in poi, e con i provvedimenti in vigore il 1° ottobre 2015, a partire dal 1° gennaio 2019 (per gli edifici pubblici) i nuovi edifici dovranno essere realizzati in modo tale da ridurre al minimo i consumi energetici coprendoli in buona parte con l'uso delle fonti rinnovabili (Edifici a Energia Quasi Zero).

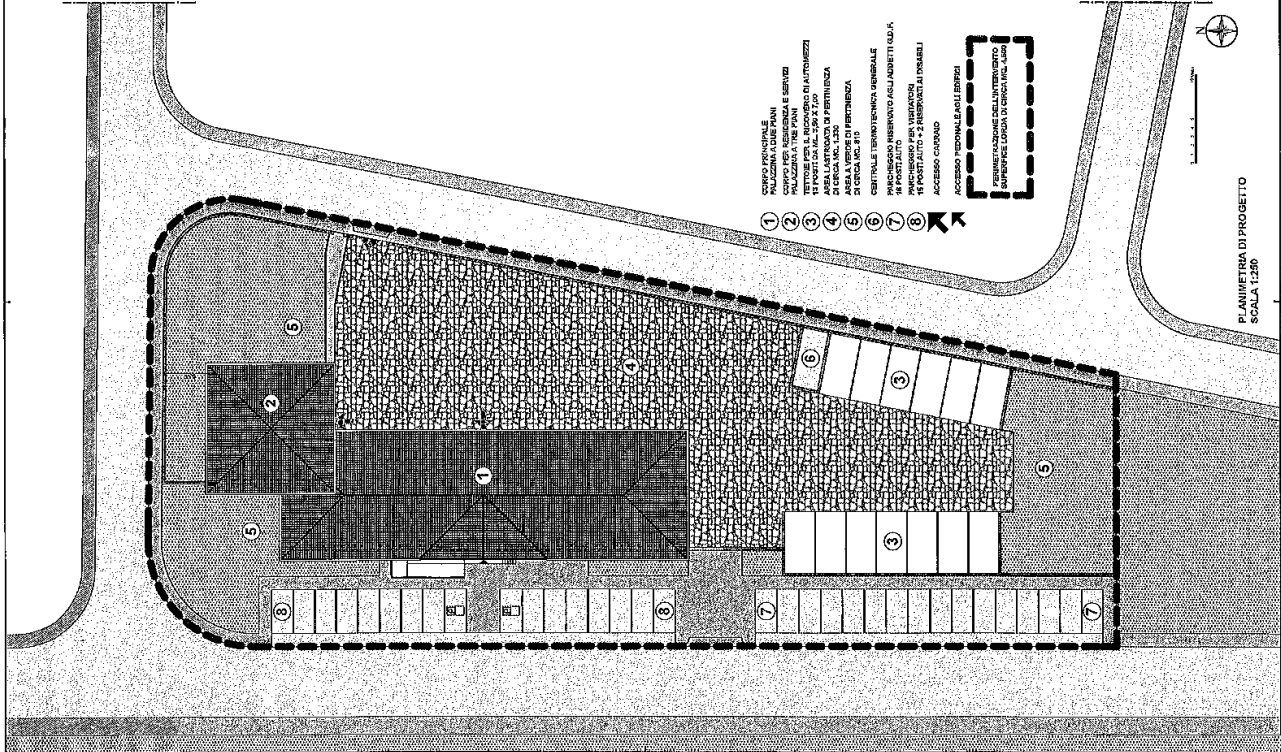
Udine, 15.11.2016

IL PROGETTISTA
Arch. Rinaldo TOSON

QUADRO ECONOMICO

A)	IMPORTO LAVORI	€ 1.100.000,00
B)	SOMME A DISPOSIZIONE per:	
	Allacciamenti pubblici servizi (compresa IVA)	€ 6.000,00
	Demolizioni - bonifica area	€ 45.000,00
	Imprevisti	€ 47.000,00
	Spese Tecniche	€ 160.000,00
	Oneri Fiscali I.V.A. 22%	€ 242.000,00
	Totale SOMME A DISPOSIZIONE B	€ 500.000,00
TOTALE GENERALE A + B		€ 1.600.000,00

PLANIMETRIA CATASTALE
SC. 1:1000
Area Guardia di Finanza mq. 4266
Area Comune di Cividale del F. mq. 14.287
52
388
386
147
387
112
100
149
151
Foglio 10

CORPO PRINCIPALE
PALAZZINA A DUE PIANI
CORPO PER RESIDENZA E SERVIZI
PALAZZINA A TRE PIANI
TETTOIE PER IL RICOVERO DI AUTOMEZZI
13 POSTI DA ML. 3,50 X 7,00
AREA LASTRICATA DI PERTINENZA
DI CIRCA MQ. 1.330
AREA A VERDE DI PERTINENZA
DI CIRCA MQ. 810
CENTRALE TERMOTECNICA GENERALE
PARCHEGGIO RISERVATO AGLI ADDETTI G.D.F.
16 POSTI AUTO
PARCHEGGIO PER VISITATORI
15 POSTI AUTO + 2 RISERVATI AI DISABILI
ACCESSO CARRAIO
ACCESSO PEDONALE AGLI EDIFICI
PERIMETRAZIONE DELL'INTERVENTO
SUPERFICE LORDA DI CIRCA MQ. 4.500
PLANIMETRIA DI PROGETTO
SCALA 1:250
ORTOFOTOGRAFIA DELLO STATO DI FATTO
SCALA 1:500
INQUADRAMENTO TERRITORIALE
SCALA 1:2000
CUP H74H13000000007
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
GUARDIA DI FINANZA - COMANDO PROVINCIALE UDINE
AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - UDINE
LEGGE REGIONALE 8 APRILE 2013, N.5, ART.3, COMMI DAL 13 A 14
CONTRIBUTO DI €.400.000,00 FINALIZZATO AL RECUPERO URBANISTICO DELL'AREA EX
CASERMA ZUCCHI - LANFRANCO
REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA COMPAGNIA DELLA
GUARDIA DI FINANZA
SCALA
1:250
1:500
1:2000
PROGETTO PRELIMINARE
PLANIMETRIA DI PROGETTO
ORTOFOTOGRAFIA DELLO STATO DI FATTO
INQUADRAMENTO TERRITORIALE
PRE
D01A
REVISIONE - A -
ESEGUITA DA RP-TR
IN DATA 01_05_2014
ARCHIVIO: 08_12_PRE_D01

CRONOPROGRAMMA LAVORI

MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
VARIANTE URBANISTICA																																																
CONSEGNA AREA																																																
FRAZIONAMENTO CATASTALE																																																
PROGETTO DEFINITIVO																																																
PROGETTO ESECUTIVO																																																
APPALTO - STIPULA CONTRATTO																																																
ESECUZIONE LAVORI - COLLAUDO																																																

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_233_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 6 dicembre 2016, n. 0233/Pres.

Regolamento di modifica al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b), c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013 n. 068/Pres.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 25 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 "Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale", il quale dispone che, al fine di soddisfare le esigenze di sicurezza per il personale della polizia locale, di funzionalità e di omogeneità sul territorio regionale, con regolamento sono determinati le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione, le caratteristiche delle tessere di riconoscimento personale, le caratteristiche e i modelli delle divise con i relativi elementi identificativi dell'ente di appartenenza e lo stemma della Regione Friuli Venezia Giulia;
ATTESO che il Comitato tecnico per la polizia locale, nelle sedute del 13 giugno e del 27 settembre 2016, ha condiviso opportune modifiche tecniche all'Allegato D del regolamento emanato con proprio decreto 8 aprile 2013 n. 068/Pres., relativamente ad alcuni capi d'abbigliamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1910 del 14 ottobre 2016 di approvazione in via preliminare, del "Regolamento di modifica al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale operanti nella regione, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale) emanato con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013 n. 068/Pres.";
ACQUISITI i pareri del Consiglio delle autonomie locali, della seduta del 2 novembre 2016, e della V Commissione consiliare permanente, della seduta del 15 novembre 2016;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2233 del 24 novembre;

DECRETA

1. È emanato il "Regolamento di modifica al Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale operanti nella regione, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013 n. 068/Pres.", nel testo allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_233_2_ALL1

Regolamento di modifica al regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b), c), della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale), emanato con decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013 n. 068/Pres.

Art. 1 Modifiche ai capitoli I e II dell' Allegato D del decreto del Presidente della Regione 68/2013

1. All'Allegato D del decreto del Presidente della Regione 8 aprile 2013 n. 068/Pres. (Regolamento concernente le caratteristiche dei veicoli, degli strumenti operativi, delle tessere personali di riconoscimento e delle divise con i relativi elementi identificativi, in dotazione ai Corpi e ai Servizi di Polizia locale, in attuazione dell'articolo 25, comma 1, lettere a), b), c), della legge regionale 29 aprile 2009 n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della Polizia locale)), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al capitolo **I CAPI D'ABBIGLIAMENTO**, paragrafo **2. Elenco capi di abbigliamento**:
1) al numero 29. dopo le parole: "Giubba da moto" è aggiunta infine la seguente: "invernale";
2) dopo il numero 29. è inserito il seguente:
"29 bis. Giubba da moto estiva";
3) dopo il numero 38. è inserito il seguente:
"38 bis. Maglia girocollo sotto pile";
4) al numero 50. dopo la parola: "Polo" sono aggiunte infine le seguenti: "maniche lunghe/maniche corte";

b) al capitolo **II DIVISE E SERVIZI**, paragrafo **1. Divisa ordinaria**, punto **1.1 Servizi ordinari (SO)**, dopo il numero 37. è inserito il seguente:
"38 bis. Maglia girocollo sotto pile";

c) al capitolo **II DIVISE E SERVIZI**, paragrafo **2. Divise operative**, punto **2.1 Servizio motomontato (SMM)**:
1) al numero 29. dopo le parole: "Giubba da moto" è aggiunta infine la seguente: "invernale";
2) dopo il numero 29. è inserito il seguente:
"29 bis. Giubba da moto estiva";
3) dopo il numero 37. è inserito il seguente:
"38 bis. Maglia girocollo sotto pile";
4) al numero 50. dopo la parola: "Polo" sono aggiunte infine le seguenti: "maniche lunghe/maniche corte";

d) al capitolo **II DIVISE E SERVIZI**, paragrafo **2. Divise operative**, punto **2.2 Servizi esterni operativi**, dopo il numero 37. è inserito il seguente:
"38 bis. Maglia girocollo sotto pile".

Art. 2 Modifiche al capitolo III dell' Allegato D del decreto del Presidente della Regione 68/2013

1. All'Allegato D, paragrafo **III DESCRIZIONE DEI CAPI D'ABBIGLIAMENTO**, del decreto del Presidente della Regione 68/2013 sono apportate le seguenti modifiche:

a) il numero **29.** è sostituito dal seguente:

"**29. Giubba da moto invernale**
Giacca confezionata in tessuto elasticizzato laminato (vedi scheda tecnica 1) di colore blu, composta da due davanti, un dietro, due carré, spalloni, collo alla coreana, maniche a giro e imbottitura termica staccabile. Collo alto circa cm 8, in doppio tessuto, la parte interna è in tessuto poliestere a maglia indemagliabile colore nero. La parte sinistra chiude sulla destra tramite velcro. Spalloni realizzati in tessuto di rinforzo (vedi scheda tecnica 2) di colore giallo con filamenti grigi rifrangenti, con alamaro porta-gradi in tessuto, applicato al giro di ciascuna spalla e chiuso da bottone a pressione nascosto.
Nella cucitura di unione degli spalloni con il davanti ed il dietro è inserita una coda di topo in rifrangente grigio argento. Chiusura centrale tramite cerniera a spirale divisibile, posizionata per tutta la lunghezza del capo, dalla base del collo fino al fondo, coperta da doppia battuta anti-acqua larga circa cm.7. Nella battuta di sinistra, a livello del collo, è inserito un triangolo in tessuto elastico di colore nero per migliorare la vestibilità del capo. Entrambe le battute nella parte interna sono in tessuto polipropilene di colore nero. La battuta sinistra chiude sulla destra tramite cinque bottoni a pressione in metallo. Sotto a ciascuna battuta è inserito un taschino verticale chiuso da cerniera a spirale a vista da cm. 18 circa. Velcro morbido in tinta applicato al petto sinistro dimensioni 3x12 cm per l'applicazione del logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2). Banda rifrangente di colore grigio argento in altezza cm. 3 applicata in transfer nella parte inferiore di ciascun carré. Tasca a toppa con soffietto laterale applicata su ciascun davanti, tale tasca è formata da patta alta cm. 6 x 15 circa, al bordo del sotto-patta è applicato un inserto in velcro morbido in tinta da cm. 1,5 x 13 circa, che ripiegato chiude sulla corrispondente parte dura, sempre sul sotto-patta è inserita un'apertura chiusa da cerniera a spirale con spalmatura anti-acqua da cm. 12 circa. Il sacco tasca è realizzato in tessuto impermeabile. Taschino portapenne applicato al petto sinistro, inserito tra la tasca e la battuta centrale (dimensioni cm. 3x 15 circa). Maniche con taglio ergonomico, realizzate in cinque parti: colmo manica in tessuto di rinforzo (vedi scheda tecnica 2) di colore giallo con filamenti grigi rifrangenti, manica centrale e sotto-manica in tessuto elasticizzato (vedi scheda tecnica n.1). Tra la cucitura della manica centrale con i sotto-manica, sia nel davanti che nel dietro, è inserita una coda di topo rifrangente grigio argento. Banda rifrangente di colore grigio argento in altezza cm. 3 applicata in transfer all'altezza dei bicipiti. Velcro morbido in tinta, sagomato a scudetto applicato sulla manica destra e velcro morbido in tinta diametro 5 cm applicato sulla manica sinistra. Regolazione ampiezza del sotto-manica con due alamari e bottone a pressione. Pence per la sagomatura della manica realizzate in corrispondenza del gomito. Sulla parte anteriore della manica centrale è presente una presa d'aria chiusa da cerniera a spirale con spalmatura anti-acqua da cm. 12 circa; sotto la cerniera è applicato un inserto in fodera forata (vedi scheda tecnica n.3) per il passaggio dell'aria, al di sotto di tale inserto sono inseriti due filetti in membrana e una sotto-pattina. Ampiezza del fondo manica regolabile tramite alamaro e bottoni a pressione. Passanti applicati in corrispondenza della vita (n. 2 sul davanti e uno sul dietro), chiusi da bottone a pressione che servono per il posizionamento del cinturone. Banda rifrangente di colore grigio argento in altezza cm. 3 applicata in transfer sui davanti e sul dietro, a circa 4 cm dal fondo. Apertura al fondo di ciascun fianco, con soffietto interno, chiusa da cerniera a spirale da cm. 16 circa coperta da filetti in tessuto. Banda rifrangente di colore grigio argento in altezza cm. 3 applicata orizzontalmente in transfer sulla schiena. Sul dietro, all'altezza della vita, lungo la cucitura di unione di ciascun fianco, è inserito un fermanello con anella in plastica e relativo alamaro regolabile con velcro. La giacca è interamente foderata con fodera a rete colore nero (vedi scheda tecnica n.3), tranne che per il rimesso al fondo da cm. 12 circa, in fodera poliammide con spalmatura poliuretanica, colore nero.
Alla fodera è applicato un inserto in tessuto tridimensionale di colore nero il quale serve sia per contenere l'eventuale sacco con dispositivo air-bag e relativo protettore, sia per contenere il solo protettore per la schiena, entrambi opzionali.
Il sacco per airbag è ricavato nella parte alta della giacca ed è chiuso tramite cerniera a spirale coperta da filetti. Tutte le cuciture che interessano l'unione delle varie parti della giacca e che compromettono l'impermeabilità dell'indumento sono opportunamente protette sul rovescio da adeguate termosaldature. Imbottitura termica staccabile (vedi scheda tecnica n.4) non auto portante, trapuntata in doppio con righe verticali, colore nero, composta da due davanti, un dietro, collo alla coreana e maniche a giro terminanti con orlo. Collo alto circa cm. 5, in doppio tessuto, la parte esterna è nello stesso tessuto della giacca, la parte interna è in tessuto poliestere a maglia indemagliabile di colore nero. L'imbottitura è ancorata alla giacca tramite 4 bottoni a pressione applicati su ciascun davanti, con fettuccia e bottone a pressione al fondo di ciascuna manica e del collo. Taschino interno applicato al fondo destro chiuso da velcro. Protezioni anti-trauma amovibili su spalle, schiena e gomiti. Le protezioni per spalle e gomiti sono omologate nel rispetto della norma UNI EN 1621-1:2013. Le protezioni di schiena e gomiti sono alloggiate in apposite tasche, le protezioni delle spalle sono applicate tramite liste di velcro.Le protezioni di spalle e

gomiti sono realizzate mediante la stratificazione di diversi materiali, sono composte da 1 placca rigida (protezione spalla) e da 2 placche rigide (protezione gomito). Sono realizzate in materiale plastico (polipropilene) che viene fatto aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso). Le placche rigide, sono forate in modo da garantire la traspirazione, e dotate di una struttura di tipo reticolare per aumentarne la robustezza. La protezione per la schiena è omologata nel rispetto della norma UNI EN 1621-2:2014 cl. 1. La protezione della schiena è realizzata mediante la stratificazione di diversi materiali, ed è composta da 3 placche rigide. É realizzata in materiale plastico (polipropilene) che viene fatto aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso) ed un supporto tridimensionale a rete. Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2) sulla schiena centralmente nella parte superiore.

Nell'allegato grafico D/1/29 sono rappresentate immagini esemplificative della Giubba da moto invernale.

Scheda tecnica n. 1 – tessuto esterno giubba

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	94% poliammide – 6% elastomero con lamina in poliuretano	D.Lvo 194/99
Peso:	270 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82
Resistenza all'abrasione (Martindale) carico 12kPa	≥ 50.000 cicli	ISO 12947-2/98
Resistenza alla trazione	ordito 1800 N trama 450 N	UNI EN ISO 13934-1/2013
Resistenza alla lacerazione	ordito ≥ 200 N trama ≥ 120 N	UNI EN ISO 4674-1:2005 met. A
Solidità del colore alla luce artificiale	4	UNI EN ISO 105-B02/04
Resistenza alla bagnatura superficiale (spray test a nuovo)	≥ 90 %	UNI EN ISO 6330/09
Resistenza evaporativa (RET)	< 10 mq/Pa/W	UNI EN 31092/12
Tenuta all'acqua su tessuto	> 200 cm H_2O	UNI EN 20811:1993

Scheda tecnica n. 2 – tessuto di rinforzo

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	59% PA - 21% GF - 12% PU - 8% PES con fibra riflettente grigio argento inserita in trama.	
Peso:	260 gr/mq +/- 5%	DIN EN 12127/97-12
Resistenza alla trazione:	ordito 1700 N trama 1300 N	ISO 13934-1/2013
Resistenza all'abrasione (metodo Martindale): carico 12 kPa	> 50000 giri	ISO 12947-2/98
Allungamento a rottura:	ordito 20 % trama 35 %	ISO 13934-1/2013
Spray Test	≥70	EN 24920/92 (ISO 4920)
Permeabilità all'aria	80-140 l/mq/s	EN ISO 9237/95

Scheda tecnica n. 3 – fodera a rete

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	100 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82 met. III
Solidità del colore allo sfregamento	A secco ≥ 4; A umido ≥ 4	UNI EN ISO 105-X12/97
Solidità del colore al sudore	Acido ≥ 4; Alcalino ≥ 4	UNI EN ISO 105-E04/98
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 40°C	Scarico e degrado 4	ISO 105-C06/99
Resistenza alla trazione (metodo della striscia)	Carico a rottura: Ordito ≥ 25 kg/5 cm Trama ≥ 25 kg/5 cm Allungamento a rottura: Ordito ≥ 30% Trama ≥ 30%	UNI EN ISO 13934-1/2014 UNI EN 29073/3a/93

Scheda tecnica n. 4 - trapunta termica

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Fodera esterna		
Composizione	100% poliammide	D.Lvo 194/99
Peso:	60±10 gr/mq	UNI 5114 Metodo III UNI EN ISO 2286-2
Fodera interna		
Composizione	100% poliammide	D.Lvo 194/99
Peso:	50±10 gr/mq	UNI 5114 Metodo III UNI EN ISO 2286-2
Ovatta		
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	100±10 gr/mq	UNI 5114 Metodo III UNI EN ISO 2286-2

”

b) dopo il numero **29.** è inserito il seguente:

“**29 bis. Giubba da moto estiva**

Giubbino composto da sei davanti, spalloni, collo alla coreana, maniche a giro, due fianchine, carré posteriore, due dietro, fascione al fondo e fodera antivento staccabile. Collo imbottito alto circa cm 4 sul davanti e circa cm 5 sul dietro, in doppio tessuto, con lunetta in similpelle colore nero alta circa 1 cm applicata nella parte posteriore. La parte sinistra chiude sulla destra tramite un bottone a pressione con doppia regolazione. Spalloni realizzati in tessuto di rinforzo (vedi scheda tecnica 3) di colore giallo con filamenti grigi rifrangenti, con alamaro porta-gradi in tessuto, applicato al giro di ciascuna spalla e chiuso da bottone a pressione nascosto. Nella cucitura di unione degli spalloni con il davanti ed il dietro è inserita una coda di topo in rifrangente grigio argento. Chiusura centrale tramite cerniera a spirale divisibile, posizionata per tutta la lunghezza del capo, dalla base del collo fino al fondo, coperta da filetti.

Ciascun davanti è composto da tre parti, la parte superiore e quella inferiore sono in tessuto tridimensionale a rete (vedi scheda tecnica n.1), la parte centrale è rappresentata da inserto in tessuto elasticizzato (verdi scheda tecnica n.2) sul quale è stata applicata in transfer una banda rifrangente colore grigio argento in altezza cm.3. Al di sotto di ciascun inserto è posizionato un taschino chiuso da cerniera a spirale a vista da cm. 12 circa. Velcro morbido in tinta

applicato al petto sinistro dimensioni 3x12 cm per l'applicazione del logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2).
Maniche con taglio ergonomico, realizzate in sette parti: sopramanica in tessuto di rinforzo di colore giallo (vedi scheda tecnica 3), manica centrale e sottomanica in tessuto elasticizzato (vedi scheda tecnica 2), sopramanica in tessuto tridimensionale a rete (vedi scheda tecnica 1). Maniche a giro terminanti con rifinitura in similpelle colore nero applicata, chiusura polso tramite bottone a pressione con due sottoparti per la regolazione dell'ampiezza. Regolazione ampiezza del sottomanica con due alamari e bottone a pressione. Velcro morbido in tinta, sagomato a scudetto applicato sulla manica destra e velcro morbido in tinta diametro 5 cm applicato sulla manica sinistra, inoltre sempre sulla manica sinistra è ricavata un'asola con funzione di apertura portapenne.
Banda rifrangente di colore grigio argento applicata in transfer: orizzontalmente sul bicipite in altezza cm. 3 e verticalmente al fondo in altezza cm. 2,5 circa. Nella cucitura di unione della parte centrale della manica, con il davanti ed il dietro della manica stessa, è inserita una coda di topo in rifrangente grigio argento. Fascione applicato a fondo giacca, composto da 5 parti in altezza cm. 12 circa, con applicati n. 3 passanti nel medesimo tessuto, chiusi da bottone a pressione che servono per il posizionamento del cinturone, nella cucitura di unione di ciascuna parte davanti con il fianco è inserito un alamaro con passante e anello in plastica, regolabile con velcro.
Dietro composto da tre parti: carré e parte inferiore in tessuto tridimensionale a rete (vedi scheda tecnica 1), parte centrale in tessuto elasticizzato (vedi scheda tecnica 2), sul quest'ultima è presente una banda rifrangente di colore grigio argento applicata orizzontalmente in altezza cm. 3. Logotipo di colore grigio argento rifrangente (allegato A/2.2) sulla schiena centralmente nella parte superiore. Il giubbino è interamente foderato con fodera a rete colore nero (vedi scheda tecnica 4). Alla fodera è applicato un inserto in tessuto tridimensionale, colore nero il quale serve sia per contenere l'eventuale sacco con dispositivo air-bag e relativo protettore, sia per contenere il solo protettore per la schiena. Il sacco per airbag è ricavato nella parte alta del giubbino ed è chiuso tramite cerniera a spirale coperta da filetti. Taschino inserito verticalmente sul fondo sinistro chiuso da cerniera coperta da filetti.
Fodera anti-vento staccabile tramite asole volanti in elastico e bottoni a pressione, composta da due davanti, un dietro e maniche a giro (vedi scheda tecnica 5).
Protezioni anti-trauma amovibili su spalle, schiena e gomiti. Le protezioni di schiena e gomiti sono alloggiate in apposite tasche, le protezioni delle spalle sono applicate tramite liste di velcro. Le protezioni di spalle e gomiti sono omologate nel rispetto della norma UNI EN 1621-1:2013. Le protezioni di spalle e gomiti sono realizzate mediante la stratificazione di diversi materiali e sono composte da 1 placca rigida (protezione spalla) e da 2 placche rigide (protezione gomito). Sono realizzate in materiale plastico (polipropilene) che viene fatto aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso). Le placche rigide, sono forate in modo da garantire la traspirazione e dotate di una struttura di tipo reticolare per aumentarne la robustezza. La protezione della schiena è omologata nel rispetto della norma UNI EN 1621-2:2014 cl. 1, è realizzata mediante la stratificazione di diversi materiali ed è composta da 3 placche rigide. É realizzata in materiale plastico (polipropilene) che viene fatto aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso) ed un supporto tridimensionale a rete.
Nell'allegato grafico D/1/29bis sono rappresentate immagini esemplificative della Giubba da moto estiva.

Scheda tecnica n.1 – tessuto tridimensionale a rete

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	300 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82 met. III
Solidità del colore allo sfregamento	A secco ≥ 4 A umido ≥ 4	UNI EN ISO 105-X12/97
Solidità del colore al sudore	Acido ≥ 4 Alcalino ≥ 4	UNI EN ISO 105-E04/98
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 40°C	Scarico e degrado 4	UNI EN ISO 105-C06/99
Resistenza alla trazione (metodo della striscia)	Carico a rottura: Ordito ≥ 60 kg/5 cm Trama ≥ 60 kg/5 cm Allungamento a rottura: Ordito ≥ 10% Trama ≥ 10%	UNI EN ISO 13934-1/99 UNI EN 29073-3a/93
Resistenza alla lacerazione (metodo del trapezio)	Ordito ≥ 15 kg/6 cm Trama ≥ 10 kg/6 cm	UNI EN 1875-3/2000 UNI EN ISO 9073-4/99

Resistenza all'abrasione (metodo Martindale) carico 12 kPa	≥ 20000	ISO 12947-2a/98

Scheda tecnica n.2 – tessuto elasticizzato

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	90% poliammide – 6% elastomero – 4% poliuretano	D.Lvo 194/99
Peso:	250 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82
Solidità del colore alla luce artificiale	4	UNI EN ISO 105-B02/04
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 30°C	4	UNI EN ISO 105-C06/99
Resistenza alla bagnatura superficiale (spray test a nuovo)	≥ 90 %	UNI EN ISO 6330/09
Traspirabilità	≥ 700 gr/mq/24h	UNI 4818-26a/92

Scheda tecnica n.3 – tessuto di rinforzo

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	59% PA - 21% GF - 12% PU - 8% PES con fibra riflettente grigio argento inserita in trama.	
Peso:	260 gr/mq +/- 5%	DIN EN 12127/97-12
Resistenza alla trazione:	≥ ordito 1700 N ≥ trama 1300 N	ISO 13934-1/2013
Resistenza all'abrasione (metodo Schopper): carico 500 g cartavetrata grit 280er	≥ 4500 giri	DIN 53863 – 2° parte
Resistenza all'abrasione (metodo Martindale): carico 12 kPa	> 100000 giri	ISO 12947-2/98
Allungamento a rottura:	≥ ordito 20 % ≥ trama 35 %	ISO 13934-1/2013
Spray Test	≥ 70	EN 24920/92 (ISO 4920)
Permeabilità all'aria	80-140 l/mq/s	EN ISO 9237/95

Scheda tecnica n.4 – fodera a rete

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	100 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82 met. III
Solidità del colore allo sfregamento	A secco ≥ 4 A umido ≥ 4	UNI EN ISO 105-X12/97
Solidità del colore al sudore	Acido ≥ 4 Alcalino ≥ 4	UNI EN ISO 105-E04/98
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 40°C	Scarico e degrado 4	UNI EN ISO 105-C06/99
Resistenza alla trazione (metodo della striscia)	Carico a rottura: Ordito ≥ 25 kg/5 cm Trama ≥ 25 kg/5 cm Allungamento a rottura: Ordito ≥ 30% Trama ≥ 30%	UNI EN ISO 13934-1/2014 UNI EN 29073/3a/93

”

c) al numero **31.** la scheda tecnica Tessuto è sostituita dalla seguente:

"Tessuto

Requisiti	**Valori**	**Norme**
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Cotone > 70%; Poliammide > 20% Fibra antistatica 1%	D.Lgs.194/1999
Peso	235 gr./mq ± 10%	ISO 3801 - 2011
Resitenza al fuoco	minimo A1 B1 C1 F1	EN ISO 11612
Resistenza alla trazione	Ordito > 1000 N ; Trama > 400 N	ISO 13934 -1
Composizione Materiale di rinforzo	90% poliammide; 10% elastan Finitura superficiale: 100% ceramica	D.Lgs.194/1999
Peso materiale di rinforzo	310 gr./mq ± 10%	ISO 3801
Abrasione materiale di rinforzo	Cicli asciutto > 200.000 bagnato > 100.000	UNI EN 20344

"

d) dopo il numero **38.** è inserito il seguente:

"**38 bis. Maglia girocollo sotto pile**
La maglia è realizzata con tessuto a doppio strato in trama forata a grani asimmetrici per aumentare la traspirazione del calore in eccesso e del sudore, senza trasmettere la sensazione di freddo tipica delle maglie traforate lavorate su ministrato.
La maglia presenta morbidi polsini da almeno 6 cm extra comfort in maglia raddoppiata, cuciture in tecnologia 4 aghi ultra piatte, maniche raglan per una migliore vestibilità in ogni situazione di utilizzo. Collo taglio "polar" che copre con tessuto raddoppiato. Parte finale del collaretto ribattuta a 2 aghi su tutta la circonferenza per migliorare la vestibilità, bordo in vita doppio e ribattuto 2 aghi. Zip al collo.
Sagomatura posteriore ergonomica per garantire la massima funzionalità anche in situazioni di intensa operatività.
Etichette interne in morbido raso con dati composizione e istruzioni lavaggio ricamati per aumentare comfort e inalterabilità delle istruzioni, anche dopo numerosi lavaggi.
Nella parte sinistra del collo, al centro dell'altezza è ricamato il logotipo (allegato A2 punto 3) delle dimensioni approssimative di cm. 1 di altezza e 9 di lunghezza.
Colore:
- Polizia locale blu.

Scheda tecnica:

Requisiti	**Valori**	**Norme**
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Polipropilene isostatico 100 %	
Peso	0,91 gr/cm^3	UNI 5114 – 1992
Conducibilità termica	0,1117 W/(m2K).	

"

e) il numero **43.** è sostituito dal seguente:

"**43. Pantalone bermuda**
Il bermuda, leggero e traspirante, è composto da due quarti anteriori, da due posteriori, e da sei tasche così distribuite: due tasche laterali interne di servizio leggermente oblique, tasca a soffietto applicata coperta da pattina e chiusa da bottone a pressione nascosto, posta su ciascun davanti nella zona cosciale, e da due tasche posteriori applicate dove è inserita una pattina sagomata chiusa da bottone a pressione nascosto. La fascia in vita con elastico montato in maniera pretensionata ai fianchi è dotata di sei passanti di altezza idonea per ospitare il cinturone operativo. L'apertura della bermuda avviene tramite lampo coperta da finta e da gancio e bottone a

pressione a vista, posti sul prolungamento della cinta sinistra. Il capo presenta travette in tessuto sui punti di maggiore sforzo, per una maggiore mobilità e comfort in fase operativa. Il fondo del pantalone si presenta con orlo cucito.
Colore:
- Polizia locale blu notte.

Scheda tecnica:

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Cotone 97 % Elastan 3 %	
Peso	250 gr/m^2	UNI 5114 - 1992

”

f) al numero **46.** sono apportate le seguenti modifiche:

1) alla voce Colore le parole: “- Polizia locale delle province verde ottanio.” sono soppresse;

2) la scheda relativa alla fodera interna staccabile è sostituita dalla seguente:

“Fodera interna staccabile

Requisiti	Valori	Norme
Ambientale		Oeko-tex standard 100
Composizione	Aramide ≥ 45% Viscosa F.R. ≥ 45%	D.lgs. 194/1999
Peso	230 gr./mq. ± 15%	EN 12127
Propagazione di fiamma	A1	UNI EN ISO 11612:2009

”

g) il numero **48.** è sostituito dal seguente:

“**48. Pantalone da moto**
Pantalone invernale/estivo con tagli sagomati, confezionato in tessuto elasticizzato laminato (vedi scheda tecnica n.1), composto da due davanti, ciascuno in due pezzi, due dietro, ciascuno in 3 pezzi e fascione. Fascione alto cm. 4, suddiviso in 5 parti, realizzato in doppio tessuto con rinforzo interno, aperto sul davanti chiuso da bottone metallico con apertura a scorrimento. Lungo il fascione sono applicati 5 passanti in tessuto doppiato bloccati tramite travettature di rinforzo. In corrispondenza della cucitura di unione della cintura parte davanti con la parte fianco è inserito un alamaro completo di passante e anello in plastica, chiuso da velcro in tinta per la regolazione dell’ampiezza. Apertura fisiologica chiusa da cerniera coperta da patta. Tasca obliqua posizionata su ciascun fianco chiusa da cerniera coperta da doppio filetto in tessuto. Su ciascun fianco è inserita internamente un’imbottitura morbida sagomata in polietilene espanso che attutisce il colpo in caso di caduta. A livello del ginocchio sono presenti 4 pince per dare sagoma al ginocchio. I gambali parte dietro presentano un taglio nella parte alta del gambale per dare sagoma al pantalone e un taglio al livello del ginocchio che vengono assemblati mediante un cucitura lineare e una ribattitura. Apertura laterale al fondo di ciascun gambale, protetta da soffietto interno e chiusa da cerniera coperta da filetti. La regolazione dell’ampiezza del fondo è regolata da alamaro con velcro in tinta. Il pantalone è foderato internamente con fodera a rete colore nero (vedi scheda tecnica n.2) che si ferma a circa 20 cm dal fondo, sul quale è applicato un rimesso in tessuto 100% poliammide con funzione di anti-trascinamento dell’acqua. Tutte le cuciture che interessano l’unione delle varie parti del pantalone e che compromettono l’impermeabilità dell’indumento, sono opportunamente protette sul rovescio da adeguate termosaldature. Imbottitura termica staccabile trapuntata in doppio con righe verticali, composta da due davanti e due dietro, con lunghezza fino al ginocchio. Tale imbottitura è fissata internamente con cerniera applicata sul fascione per tutta la circonferenza della vita e su ciascun gambale tramite bottone a pressione. Protezioni amovibili su ginocchia, omologate nel rispetto della norma UNI EN 1621-1:2013.

Tali protezioni sono alloggiate in apposito sacco tasca ricavata internamente all'altezza del ginocchio chiusa tramite velcro, all'esterno del quale, appena sotto al ginocchio, è applicato un elastico lungo circa 40 cm, che viene fatto scorrere attraverso 2 passanti e ruotare attorno al polpaccio per rendere più stabile il protettore al ginocchio, regolabile dall'interno pantalone. La protezione è realizzata mediante la stratificazione di diversi materiali ed è composta da 2 placche rigide realizzate in materiale plastico (polipropilene) che vengono fatte aderire mediante cucitura ad un supporto morbido (polietilene espanso). Le placche rigide, sono forate in modo da garantire la traspirazione e dotate di una struttura di tipo reticolare per aumentarne la robustezza.
Nell'allegato grafico D/1/48 sono rappresentate immagini esemplificative del Pantalone da moto.

Scheda tecnica n. 1 – tessuto esterno

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	94% poliammide – 6% elastomero con lamina in poliuretano	D.Lvo 194/99
Peso:	270 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82
Resistenza all'abrasione (Martindale) carico 12kPa	≥ 50.000 cicli	ISO 12947-2/98
Resistenza alla trazione	ordito 1800 N trama 450 N	UNI EN ISO 13934-1/2013
Resistenza alla lacerazione	ordito ≥ 200 N trama ≥ 120 N	UNI EN ISO 4674-1:2005 met. A
Solidità del colore alla luce artificiale	4	UNI EN ISO 105-B02/04
Resistenza alla bagnatura superficiale (spray test a nuovo)	≥ 90 %	UNI EN ISO 6330/09
Resistenza evaporativa (RET)	< 10 mq/Pa/W	UNI EN 31092/12
Tenuta all'acqua su tessuto	> 200 cm H_2O	UNI EN 20811:1993

Scheda tecnica n. 2 – fodera a rete

DESCRIZIONE	VALORE	NORMA DI RIFERIMENTO
Composizione:	100% poliestere	D.Lvo 194/99
Peso:	100 gr/mq +/- 5%	UNI 5114/82 met. III
Solidità del colore allo sfregamento	A secco ≥ 4 A umido ≥ 4	UNI EN ISO 105-X12/97
Solidità del colore al sudore	Acido ≥ 4 Alcalino ≥ 4	UNI EN ISO 105-E04/98
Solidità del colore al lavaggio domestico e commerciale a 40°C	Scarico e degrado 4	UNI EN ISO 105-C06/99
Resistenza alla trazione (metodo della striscia)	Carico a rottura: Ordito ≥ 25 kg/5 cm Trama ≥ 25 kg/5 cm Allungamento a rottura: Ordito ≥ 30% Trama ≥ 30%	UNI EN ISO 13934-1/2014 UNI EN 29073/3a/93

"

h) il numero **50.** è sostituito dal seguente:

"**50. Polo maniche lunghe/maniche corte**
Maglietta composta da una parte anteriore, una posteriore e maniche corte o lunghe. Fondo diritto, con due spacchetti laterali, ripiegato internamente a mm 25 con cucitura a due aghi. Collo a camicia realizzato in maglia unita in 4 fili titolo 70/2 x 4 a un colore, in 14 su macchina rettilinea. Maniche corte con fondo diritto ripiegato internamente a mm 20 con cucitura a doppio ago. Apertura a polo con tre bottoni e abbottonatura con lista interna nei due davanti, cucita lungo il profilo della lunghezza dell'apertura e bloccata, disponendo di una larghezza minima di tessuto di mm 40, ai rispettivi profili delle spalle. Tessuto in maglia con punto piquet a nido d'ape a un colore tinta unita titolo 70/2 ad un filo in 28 su macchina circolare. Mercerizzato in filo, tinto in filo e mercerizzato in pezza. Assemblaggio con macchina piana e tagliacuci.
Elementi identificativi:
- Logotipo Polizia locale di colore azzurro e bianco (allegato A, punto 3.3) sul petto lato sinistro e sulla schiena centralmente;
- Mostrine, nel formato ridotto (capitolo IV paragrafo 2.2.2), sul colletto;
- Placca di riconoscimento con velcro sulla manica sinistra posizione omerale;
- Gradi applicati con velcro sopra il Logotipo.

Colore:
- Polizia locale bianco con righe azzurre: 1 sul collo per la polo maniche lunghe/maniche corte e 2 sulle maniche per la polo maniche corte;

Nell'allegato grafico D/1/50a è rappresentata l'immagine esemplificativa della Polo manica corta.";

Art. 3 Modifiche all'Allegato grafico D/1 del decreto del Presidente della Regione 68/2013

1. All'Allegato grafico D/1 del decreto del Presidente della Regione 68/2013 sono apportate le seguenti modifiche:

a) dopo il figurino 27_Gilet a "V" sotto giacca/28_Gilet ad alta vestibilità è inserito il seguente: "29_Giubba da moto invernale", di cui all'allegato A al presente regolamento;
b) dopo il figurino 29_Giubba da moto invernale, come inserito dal presente regolamento, è inserito il seguente: "29bis_Giubba da moto estiva", di cui all'allegato B al presente regolamento;
c) dopo il figurino 47a_Pantalone da montagna Polizia locale/47b è inserito il seguente: "48_Pantalone da moto", di cui all'allegato C al presente regolamento;
d) il figurino 50b_Polo manica corta Polizia locale della Province è soppresso.

Art. 4 Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

(Rif. Art. 3 comma 1 lett. a))

INSERIMENTO DEL FIGURINO 29_GIUBBA DA MOTO INVERNALE NELL'ALLEGATO GRAFICO D/1 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 68/2013

Allegato B

(Rif. Art. 3 comma 1 lett. b))

INSERIMENTO DEL FIGURINO 29bis_GIUBBA DA MOTO ESTIVA NELL'ALLEGATO GRAFICO D/1 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 68/2013

Allegato C

(Rif. Art. 3 comma 1 lett. c))

INSERIMENTO DEL FIGURINO 48_PANTALONE DA MOTO NELL'ALLEGATO GRAFICO D/1 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 68/2013

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_239_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 0239/Pres.

Attribuzione al Direttore generale delle funzioni di Datore di lavoro della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni ed integrazioni;
CONSIDERATO l'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 81/2008 secondo cui per datore di lavoro, nelle pubbliche amministrazioni, si intende il dirigente cui spettano i poteri di gestione (...) individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
VISTI gli articoli 17 e 18 del decreto legislativo 81/2008 che definiscono i principali obblighi del Datore di lavoro;
ATTESO che il Datore di lavoro potrà, ai sensi e nei limiti dell'articolo 16 del decreto legislativo 81/2008, procedere alla delega di funzioni relative al tema della salute e sicurezza sul lavoro;
VISTO l'allegato alla Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, "Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni che all'articolo 2, comma 2, lettera l) attribuisce l'assunzione degli obblighi e oneri previsti in capo al datore di lavoro dal decreto legislativo 81/2008 alla struttura organizzativa della Direzione generale;
VISTO che l'articolo 17 bis, commi 1 e 2 del proprio decreto del 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" e successive modificazioni ed integrazioni, pone il Direttore generale in posizione sovraordinata rispetto ai Direttori centrali e gli attribuisce le funzioni di Direttore centrale della Direzione generale;
RITENUTO pertanto di identificare la figura del Direttore generale quale Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa, la figura del Direttore generale viene identificata quale Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
2. Al Direttore generale vengono attribuiti gli obblighi posti in capo al Datore di lavoro e definiti dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Il Direttore generale, in quanto identificato come Datore di lavoro, viene altresì individuato quale Responsabile del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.
4. Il Direttore generale, in quanto identificato come Datore di lavoro, potrà procedere, in via successiva, alla delega di funzioni relative al tema della salute e sicurezza sul lavoro ai sensi e nei limiti previsti dall'articolo 16 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
5. Si da atto che il dott. Franco Milan, attuale Direttore generale, riveste la figura di Datore di lavoro della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_240_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 0240/Pres.

LR 16/2009, art. 4, comma 2. Rinnovo organismi tecnici.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 11 agosto 2009 n. 16 (Norme per la costruzione in zona sismica e per la tutela fisica del territorio) e, in particolare, l'articolo 4, comma 2, secondo il quale, ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'inizio dei lavori, ci si avvale di organismi tecnici composti dai responsabili delle strutture regionali a livello provinciale competenti in materia e da esperti;
ATTESO che l'articolo 3, comma 4, della citata legge regionale n. 16/2009 dispone la costituzione degli organismi tecnici con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale che ne determina la composizione, la durata, i compiti e le modalità di funzionamento;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 maggio 2010 n. 850 con la quale sono stati definiti la composizione (Direttore del Servizio edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e componenti esterni), la durata (due anni), i compiti (verifica sull'osservanza delle norme tecniche per la costruzione in zona sismica) e le modalità di funzionamento degli organismi tecnici di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2016 n. 2320 con la quale si è deciso di provvedere al rinnovo degli organismi tecnici presso le sedi di Gorizia, di Pordenone e di Trieste delle Strutture stabili tecniche dell'edilizia e presso la sede di Udine della Posizione organizzativa coordinamento delle attività di edilizia tecnica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, Area interventi a favore del territorio, Servizio edilizia;
VISTE le dichiarazioni rese, dai soggetti designati, ai sensi dell'articolo 7, commi 1 e 2 del decreto legislativo 31 dicembre 2012 n. 235, dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978 n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, dell'articolo 5, comma 9 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135 e dell'articolo 53, commi 8 e 9 del decreto legislativo 30 marzo 2011 n. 165, come modificato ed integrato, dalle quali non sono emersi motivi di incompatibilità;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007 n. 17,

DECRETA

1. Di costituire, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Area interventi a favore del territorio, Servizio edilizia, Struttura stabile tecnica dell'edilizia - sede di Gorizia, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009. Detto organismo tecnico dura in carica due anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e dai seguenti professionisti esperti:

2 ingegneri	1 architetto	1 geologo
Isaia Clemente	Federico Fabbro	Elena Bellen
Aldo Furlan		

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario regionale di categoria non inferiore al livello C.
2. Di costituire, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Area interventi a favore del territorio, Servizio edilizia, Struttura stabile tecnica dell'edilizia - sede di Pordenone, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009. Detto organismo tecnico dura in carica due anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e dai seguenti professionisti esperti:

5 ingegneri	2 architetti	2 geologi
Daniele Blarasin	Edis Pivetta	Francesco Caproni
Antonino Colussi	Renato Posocco	Luca Marocco
Marco Cozzi		
Livio Romanin		
Angelo Salamon		

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario regionale di categoria non inferiore al livello C.
3. Di costituire, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Area interventi a favore del territorio, Servizio edilizia, Struttura stabile tecnica dell'edilizia - sede di Trieste, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009. Detto organismo tecnico dura in carica due anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e dai seguenti professionisti esperti:

2 ingegneri	1 architetto	1 geologo
Giorgio Altin	Fabio Radanich	Massimo Valent
Fabio Marassi		

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario regionale di categoria non inferiore al livello C.
4. Di costituire, presso la Direzione centrale infrastrutture e territorio, Area interventi a favore del terri-

torio, Servizio edilizia, Posizione organizzativa coordinamento delle attività di edilizia tecnica, con sede in Udine, l'organismo tecnico di cui all'articolo 4, comma 2, della legge regionale n. 16/2009. Detto organismo tecnico dura in carica due anni ed è composto dal Direttore del Servizio Edilizia - o suo delegato -, in qualità di Presidente, e dai seguenti professionisti esperti:

8 ingegneri	2 architetti	2 geologi
Gian Paolo Catalano	Giulio Moras	Giovanni Pietro Pinzani
Beppino Colle	Massimo Venturini	Elena Ruzzene
Andrea Craighero		
Lorenzo Mantoani		
Pietro Mazzanti		
Marco Mitri		
Alessandro Mizza		
Giovanni Nigris		

Le funzioni di Segretario saranno svolte da un funzionario regionale di categoria non inferiore al livello C.
5. Le riunioni degli organismi tecnici sono convocate dal Presidente e sono valide con la presenza di almeno la metà dei componenti.
6. I pareri degli organismi tecnici sono motivati e sono approvati con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale quello del Presidente.
7. Ai sensi del punto 13 della deliberazione della Giunta regionale n. 850/2010, ripreso dal punto 7 della deliberazione della Giunta regionale n. 2320/2016, ai componenti esterni che partecipano alle sedute degli organismi tecnici compete un gettone di presenza ed il rimborso delle eventuali spese di viaggio sostenute per la partecipazione alle sedute nella misura prevista per i dipendenti regionali con qualifica di dirigente.
8. Come stabilito dal punto 8 della deliberazione della Giunta regionale n. 2320/2016, al componente esterno incaricato della verifica dei calcoli relativi alle opere strutturali e geotecniche è attribuito un compenso secondo la tabella di cui al punto 14 della deliberazione della Giunta regionale n. 850/2010; peraltro, nel caso di incarico affidato a più componenti esterni, il predetto compenso è suddiviso fra tutti i componenti e ripartito in parti uguali fra ingegneri e/o architetti, fatta salva una quota pari al 10% del compenso medesimo che spetta al geologo qualora il progetto depositato sia corredato della relazione geologica o geotecnica.
9. I gettoni di presenza ed i compensi di cui ai precedenti punti 7 e 8, ridotti del 10% per il contenimento della spesa pubblica previsto dall'articolo 12, comma 7, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 22 (Legge finanziaria 2011), sono erogati con cadenza almeno trimestrale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_241_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 0241/Pres.

LR 1/2016, art. 37. Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater. Approvazione statuto dell'Ater Alto Friuli.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater", si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater);
- ai sensi della medesima legge regionale 1/2016, le Ater sono enti pubblici economici, dotati di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile sottoposti alla vigilanza ed al controllo della Regione e sono dotate di un proprio statuto;
VISTI gli articoli 37 e 39 della legge regionale 1/2016, in cui si dispone che lo statuto delle Ater:
- è redatto secondo lo schema-tipo di statuto predisposto dalla Regione;
- è adottato dal Direttore generale e approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia edilizia;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2176, del 18 novembre 2016, con la quale è stato ap-

provato lo schema-tipo di statuto delle Ater predisposto dal Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
ACCERTATO che lo Statuto dell'Ater dell'Alto Friuli, adottato con delibera del Direttore generale n. 13 del 25 novembre 2016, è conforme in ogni sua parte allo schema-tipo di statuto, approvato con la deliberazione della Giunta regionale di cui sopra;
RITENUTO, quindi, di approvare lo Statuto dell'Ater dell'Alto Friuli, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater" è approvato lo Statuto dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
2. Il Servizio edilizia trasmette il presente provvedimento all'Ater dell'Alto Friuli per i successivi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_241_2_ALL1

STATUTO DELL'ATER DELL'ALTO FRIULI

Adottato dal Direttore generale con Deliberazione n. 13/16 dd.25/11/2016

Approvato con Decreto del Presidente della Regione n. ………. dd. ………

CAPO I
NATURA, FINALITÀ ISTITUZIONALI

Art. 1 – Natura giuridica, denominazione e sede

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (*Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)*, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli è ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile, sottoposto alla vigilanza ed al controllo della Regione.

2. L'Azienda assume la denominazione di Azienda territoriale per l'edilizia residenziale dell'Alto Friuli, che è possibile indicare anche nella forma abbreviata di Ater dell'Alto Friuli o Ater Alto Friuli. La natura giuridica dell'Ater può essere modificata solo dalla legge.

3. L'Ater dell'Alto Friuli è disciplinata dalla legge regionale 1/2016 che ne individua l'ambito territoriale di competenza, dai relativi regolamenti di attuazione e dalle disposizioni del presente Statuto, che stabiliscono le funzioni e le modalità di intervento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale al fine di conseguire gli obiettivi di politica abitativa promossi dalla Regione.

4. L'Ater dell'Alto Friuli ha sede legale in Tolmezzo, via G. Matteotti n. 7.

Art. 2 – Finalità

1. L'Ater dell'Alto Friuli (di seguito anche solo Ater) concorre a soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica ed a ridurre il disagio abitativo, prioritariamente mediante l'incremento dell'offerta di alloggi di edilizia sovvenzionata. Promuove e sostiene l'accesso ad un alloggio adeguato in locazione come prima casa di abitazione ai cittadini della regione, ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Art. 3 – Funzioni

1. L'Ater esercita le funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali, operando nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, imparzialità, pubblicità e trasparenza ed improntando la sua attività al conseguimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità.

2. In particolare, l'Ater indirizza la sua azione alla realizzazione di interventi di costruzione, acquisto e recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, al fine di incrementare il patrimonio immobiliare da destinare all'assegnazione in locazione permanente od a lungo termine.

3. L'attività dell'Ater si inserisce in un processo partecipativo definito e strutturato dalle disposizioni regionali di riferimento, contribuendo a realizzare gli obiettivi individuati nel Programma regionale delle politiche abitative di cui all'articolo 4 della legge regionale 1/2016.

4. Per il conseguimento delle sue finalità l'Ater svolge le funzioni di cui all'articolo 38, comma 1, della legge regionale 1/2016. Qualora l'Ater svolga le stesse funzioni in favore di altra Azienda territoriale per l'edilizia residenziale del sistema regionale, essa agisce con le modalità ed alle condizioni indicate al medesimo articolo 38, commi 2 e 3.

5. L'Ater può svolgere, nei limiti delle funzioni e delle finalità istituzionali previste dalla legge regionale 1/2016, qualsiasi altra attività finalizzata al perseguimento delle stesse.

Art. 4 – Sistema unico regionale delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale

1. Ai sensi dell'articolo 37, comma 4, della legge regionale 1/2016, l'Ater è parte integrante di un sistema unico a livello regionale, ai fini del quale le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale

gestiscono unitariamente le seguenti funzioni: programmazione economica e finanziaria e gestione contabile e di bilancio, gestione del personale, uffici legali, servizi informatici e trattamento degli utenti in essere e potenziali; esse uniformano, altresì, le procedure di gara ed i contratti.

2. Per incentivare il sistema unitario di gestione di cui al comma precedente, l'Ater promuove l'attivazione di ulteriori forme di collaborazione, anche con la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale; concorda lo svolgimento di funzioni tecniche e amministrative per conto di una o più delle altre Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale, previo confronto in sede di conferenza di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016.

CAPO II
ORGANI

Art. 5 – Organi

1. Sono organi dell'Ater:
a) il Direttore generale;
b) il Collegio unico dei revisori dei conti.

Art. 6 – Il Direttore generale

1. Il Direttore generale è l'organo di vertice dell'Ater al quale è affidata la direzione complessiva dell'ente con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie. Assolve le funzioni di rappresentanza legale e di organo di amministrazione. Cura ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'ente.

2. La nomina, la durata e la revoca dell'incarico, nonché i contenuti del rapporto di lavoro del Direttore generale sono disciplinati in osservanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016.

3. Il Direttore generale opera mediante atti assunti con le modalità e i criteri definiti dal presente Statuto.

4. Gli atti del Direttore generale assumono la denominazione di "determinazioni" e di "provvedimenti".

5. Gli atti del Direttore generale che hanno per oggetto le materie di cui alla legge regionale 1/2016, articolo 46, comma 3, nonché eventuali ulteriori atti di straordinaria amministrazione assumono la denominazione di determinazioni e sono trascritte su libro vidimato.

6. Gli atti del Direttore generale diversi da quelli previsti dal comma precedente, assumono la denominazione di provvedimenti e sono trascritti su libro non vidimato con pagine numerate.

7. Il Direttore generale individua e nomina il suo sostituto per lo svolgimento delle funzioni in caso di vacanza, assenza o impedimento, a norma di legge.

8. A norma del presente Statuto il direttore sostituto è competente a sottoscrivere il contratto del Direttore generale e rappresenta l'Ater nell'adempimento di tale funzione.

9. Il Direttore generale può delegare a dirigenti o funzionari dell'Ater proprie funzioni individuandone gli ambiti con riferimento ai poteri di spesa, allo svolgimento dell'attività precontrattuale, anche di natura concorsuale, alla stipula di atti, contratti e alla firma della corrispondenza.

10. Il Direttore generale partecipa, attraverso i Tavoli territoriali per le politiche abitative di cui all'articolo 8 della legge regionale 1/2016, al processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione.

11. Il Direttore generale, o suo delegato, partecipa agli organismi tecnici, consultivi, programmatici, tra i quali, in particolare, la Conferenza del sistema regionale delle Ater di cui all'articolo 40 della legge

regionale 1/2016 e la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 42 della legge regionale medesima.

12. Nello svolgimento delle sue funzione, in particolare, il Direttore generale:
a) adotta lo Statuto, il regolamento di organizzazione e le eventuali modifiche;
b) nomina e revoca le figure dirigenziali dell'Ater;
c) approva il bilancio di previsione ed il piano finanziario;
d) approva il bilancio relativo all'esercizio precedente;
e) assume gli atti amministrativi di programmazione, organizzazione e controllo, nonché di indirizzo gestionale a valenza interna ed esterna;
f) risponde alla Giunta regionale, per il tramite della Direzione regionale competente per materia, del proprio operato svolto nell'ambito della programmazione regionale;
g) adotta i Piani di vendita degli alloggi alienabili da sottoporre all'approvazione preventiva della Giunta regionale;
h) approva i regolamenti interni sulla base di quanto concordato in sede di Conferenza dei direttori di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la dotazione organica del personale;
i) approva l'assunzione di mutui o di finanziamenti di qualsiasi natura o altre operazioni finanziarie, la concessione di garanzie ipotecarie su immobili in proprietà e l'accettazione di eredità, legati, lasciti e donazioni;
j) approva ogni accordo avente contenuto vincolante per l'Ater, con Enti locali e soggetti privati;
k) adotta ogni altro atto necessario all'attività dell'Ater, in conformità alle norme di legge ed alle disposizioni del presente Statuto;
l) esercita, altresì, tutte le altre funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali.

13. Il Direttore generale rappresenta in giudizio l'Ater con facoltà di conciliare e transigere.

Art. 7 – Il Collegio unico dei revisori dei conti

1. La nomina, le attribuzioni, i compensi ed i rimborsi, nonché la composizione e la permanenza in carica del Collegio unico dei revisori dei conti, sono disciplinati dalla legge.

2. Il Collegio è composto da tre componenti effettivi di cui uno con funzioni di Presidente e due supplenti. Il Collegio si riunisce almeno ogni tre mesi; i componenti decadono dall'incarico qualora risultino assenti per due riunioni consecutive senza giustificato motivo.

3. Al Collegio unico dei revisori dei conti compete l'esercizio delle funzioni di controllo generale sugli atti delle Ater, che implicano impegni di bilancio in conformità, in quanto applicabili, alle norme del codice civile e ne valuta la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che ne disciplinano l'attività, ai programmi e agli indirizzi della Regione, nonché al principio di buon andamento.

4. In particolare, il Collegio:
a) attesta la rispondenza dei bilanci alla contabilità dell'esercizio e comunica il risultato della verifica di cassa relazionando al Direttore generale, con cadenza semestrale in ordine all'attività di controllo espletata;
b) attua il controllo contabile e la revisione legale ai sensi dell' articolo 2409 bis del codice civile;
c) elabora lo schema-tipo di bilancio, di concerto con la Conferenza dei Direttori generali.

5. Qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, il Presidente del Collegio ha l'obbligo di riferirne immediatamente alla Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore regionale competente in materia di edilizia, al quale è tenuto a fornire ogni informazione e notizia richiesta.

CAPO III
PATRIMONIO E FONTI DI FINANZIAMENTO

Art 8 – Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Ater è costituito:

a) dal patrimonio dell'Istituto autonomo per le case popolari dell'Alto Friuli, di cui Ater è la trasformazione ex lege (legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica);

b) da eredità, donazioni ed elargizioni preventivamente accettate dal Direttore generale;

c) da tutti gli apporti di carattere patrimoniale conseguenti a disposizioni legislative;

d) da devoluzioni conferite da enti pubblici o da privati;

e) dai beni mobili ed immobili di cui ne acquisisce la proprietà;

f) dagli avanzi di esercizio devoluti ad aumento del patrimonio.

Art. 9 – Fonti di finanziamento

1. L'Ater persegue il raggiungimento dei propri scopi mediante le fonti di finanziamento indicate agli articoli 43 e 44 della legge regionale 1/2016.

CAPO IV
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 10 – Organizzazione e personale

1. L'assetto organizzativo dell'Ater è definito e approvato dal Direttore generale tenendo conto dell'esercizio delle funzioni omogenee e specialistiche gestite unitariamente tra le Ater del sistema regionale.

2. Il Direttore generale, nel definire l'assetto organizzativo dell'Ater, individua le strutture e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Esse sono informate alla massima flessibilità e sono soggette a revisione per garantire una risposta tempestiva in caso di mutato contesto di riferimento, oltre che un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili.

3. L'Ater adotta un modello di organizzazione e gestione atto a prevenire fatti corruttivi nelle attività svolte, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione.

4. Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, l'Ater è tenuta all'applicazione delle disposizioni nazionali e regionali previste in materia per gli enti pubblici economici. A tal fine può anche istituire sul proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente". Per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, provvede ad organizzare un sistema che fornisca risposte tempestive secondo i principi della normativa vigente in materia di trasparenza.

5. La dotazione organica dell'Ater e la sua composizione è determinata dal Direttore generale tenendo conto della struttura organizzativa di cui al presente articolo 10, dei mutamenti funzionali ed organizzativi o di sopravvenute esigenze, tenendo conto delle professionalità interne e dei carichi di lavoro.

6. Le attribuzioni e le responsabilità dei dirigenti e le modalità di reclutamento del personale sono stabilite con apposito regolamento interno ai sensi del disposto di cui all'articolo 47, comma 3, della legge regionale 1/2016.

7. Il Direttore generale procede annualmente alla valutazione del personale secondo il sistema di valutazione adottato in sede di contrattazione. Può promuovere il ricorso ad ulteriori forme di gestione unitaria in materia di personale, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della legge regionale 1/2016.

8. Il Direttore generale promuove, anche previo confronto in sede di Conferenza dei Direttori generali, appositi corsi di aggiornamento e formazione professionale specifica ai fini del mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi.

CAPO V
GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Art. 11 – Gestione contabile e finanziaria

1. La gestione contabile e finanziaria dell'Ater e le procedure di scelta dei contraenti per la stipula di contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture sono disciplinate da regolamenti adottati dal Direttore generale in conformità alle leggi e regolamenti dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia, nonché alle Direttive vincolanti emanate dalla Regione e rivolte alle stazioni appaltanti della regione.

Art. 12– Programmazione della spesa e bilancio d'esercizio

1. L'esercizio dell'Ater coincide con l'anno solare.
2. Il Direttore generale approva il bilancio di previsione nonché il piano finanziario quali atti di programmazione e controllo della spesa e degli investimenti.
3. Il bilancio d'esercizio, predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e sulla base dello schema tipo di cui all'articolo 41, comma 10, della legge regionale 1/2016, deve fornire ogni indicazione rilevante ai fini della valutazione dell'efficienza ed economicità dell'ente e delle sue diverse attività gestionali, nonché adeguati elementi informativi sui costi delle attività espletate, dei servizi prestati e sui corrispettivi introitati. Deve, altresì, consentire d'individuare la quota dei costi generali non ripartibili e non imputabili a ciascuna tipologia di attività espletata e di servizi prestati, nonché le modalità per la loro imputazione in misura percentuale alle medesime attività e servizi.
4. Entro il 30 maggio di ciascun anno il Direttore generale approva il bilancio relativo all'esercizio precedente.
5. I bilanci sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

CAPO VI
VIGILANZA E CONTROLLO

Art. 13 – Vigilanza e controllo

1. La Regione esercita la vigilanza ed il controllo sull'attività di gestione dell'Ater ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 1/2016.

CAPO VII
NORME FINALI

Art. 14 - Efficacia dello Statuto

1. Il presente Statuto diviene efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del decreto del Presidente della Regione di sua approvazione.

Art. 15 -Modifiche dello Statuto

1. Le modificazioni aggiuntive, soppressive o sostitutive del presente Statuto debbono essere approvate con le medesime modalità di approvazione dello Statuto stesso.

Art. 16 -Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, all'Ater si applicano le norme previste per gli enti pubblici economici della Regione, nonché la disciplina generale delle persone giuridiche del libro quinto, titolo quinto, capo quinto, del codice civile, per quanto compatibile.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Statuto si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_242_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 0242/Pres.

LR 1/2016, art. 37. Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater. Approvazione statuto dell'Ater di Gorizia.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater", si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater);
- ai sensi della medesima legge regionale 1/2016, le Ater sono enti pubblici economici, dotati di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile sottoposti alla vigilanza ed al controllo della Regione e sono dotate di un proprio statuto;

VISTI gli articoli 37 e 39 della legge regionale 1/2016, in cui si dispone che lo statuto delle Ater:
- è redatto secondo lo schema-tipo di statuto predisposto dalla Regione;
- è adottato dal Direttore generale e approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia edilizia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2176, del 18 novembre 2016, con la quale è stato approvato lo schema-tipo di statuto delle Ater predisposto dal Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio;

ACCERTATO che lo Statuto dell'Ater di Gorizia, adottato con delibera del Direttore generale n. 96 del 24 novembre 2016, è conforme in ogni sua parte allo schema-tipo di statuto, approvato con la deliberazione della Giunta regionale di cui sopra;

RITENUTO, quindi, di approvare lo Statuto dell'Ater di Gorizia, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater" è approvato lo Statuto dell' Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Gorizia, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Il Servizio edilizia trasmette il presente provvedimento all'Ater di Gorizia per i successivi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_242_2_ALL1

STATUTO DI ATER GORIZIA

Adottato dal Direttore generale con Delibera n. 96 dd.24/11/2016

Approvato con Decreto del Presidente della Regione n. dd.

CAPO I
NATURA E FINALITA' ISTITUZIONALI

Art. 1-Natura giuridica, denominazione e sede

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (*Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)*, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Gorizia è ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile, sottoposto alla vigilanza ed al controllo della Regione.

2. L'Azienda assume la denominazione di Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Gorizia, che è possibile indicare anche nella forma abbreviata di Ater di Gorizia o Ater Gorizia. La natura giuridica dell'Ater può essere modificata solo dalla legge.

3. L'Ater Gorizia è disciplinata dalla legge regionale 1/2016 che ne individua l'ambito territoriale di competenza, dai relativi regolamenti di attuazione e dalle disposizioni del presente Statuto, che stabiliscono le funzioni e le modalità di intervento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale al fine di conseguire gli obiettivi di politica abitativa promossi dalla Regione.

4. L'Ater Gorizia ha sede legale in Gorizia, corso Italia n. 116

Art. 2 - Finalità

1. L'Ater Gorizia (di seguito anche solo Ater) concorre a soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica ed a ridurre il disagio abitativo, prioritariamente mediante l'incremento dell'offerta di alloggi di edilizia sovvenzionata. Promuove e sostiene l'accesso ad un alloggio adeguato in locazione come prima casa di abitazione ai cittadini della regione, ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Art. 3 - Funzioni

1. L'Ater esercita le funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali, operando nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, imparzialità, pubblicità e trasparenza ed improntando la sua attività al conseguimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità.

2. In particolare, l'Ater indirizza la sua azione alla realizzazione di interventi di costruzione, acquisto e recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, al fine di incrementare il patrimonio immobiliare da destinare all'assegnazione in locazione permanente o a lungo termine.

3. L'attività dell'Ater si inserisce in un processo partecipativo definito e strutturato dalle disposizioni regionali di riferimento, contribuendo a realizzare gli obiettivi individuati nel Programma regionale delle politiche abitative di cui all'articolo 4 della legge regionale 1/2016.

4. Per il conseguimento delle sue finalità l'Ater svolge le funzioni di cui all'articolo 38, comma 1, della legge regionale 1/2016. Qualora l'Ater svolga le stesse funzioni in favore di altra Azienda territoriale per l'edilizia residenziale del sistema regionale, essa agisce con le modalità ed alle condizioni indicate al medesimo articolo 38, commi 2 e 3.

5. L'Ater può svolgere, nei limiti delle funzioni e delle finalità istituzionali previste dalla legge regionale 1/2016, qualsiasi altra attività finalizzata al perseguimento delle stesse.

Art. 4 - Sistema unico regionale delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale

1. Ai sensi dell'articolo 37, comma 4, della legge regionale 1/2016, l'Ater è parte integrante di un sistema unico a livello regionale, ai fini del quale le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale gestiscono unitariamente le seguenti funzioni: programmazione economica e finanziaria e gestione contabile e di bilancio, gestione del personale, uffici legali, servizi informatici e trattamento degli utenti, in essere e potenziali; esse uniformano, altresì, le procedure di gara e i contratti.

2. Per incentivare il sistema unitario di gestione di cui al comma precedente, l'Ater promuove l'attivazione di ulteriori forme di collaborazione, anche con la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale; concorda lo svolgimento di funzioni tecniche e amministrative per conto di una o più delle altre Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale, previo confronto in sede di conferenza di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016.

CAPO II
ORGANI

Art. 5 - Organi

1. Sono organi dell'Ater:

a) il Direttore generale;
b) il Collegio unico dei revisori dei conti.

Art. 6 - Il Direttore generale

1. Il Direttore generale è l'organo di vertice dell'Ater al quale è affidata la direzione complessiva dell'ente con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie. Assolve le funzioni di rappresentanza legale e di organo di amministrazione. Cura ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'ente.

2. La nomina, la durata e la revoca dell'incarico, nonché i contenuti del rapporto di lavoro del Direttore generale sono disciplinati in osservanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016.

3. Il Direttore generale opera mediante atti assunti con le modalità e i criteri definiti dal presente Statuto.

4. Gli atti del Direttore generale assumono la denominazione di "determinazioni" e di "provvedimenti".

5. Gli atti del Direttore generale che hanno per oggetto le materie di cui alla legge regionale 1/2016, articolo 46, comma 3, nonché eventuali ulteriori atti di straordinaria amministrazione assumono la denominazione di determinazioni e sono trascritte su libro vidimato.

6. Gli atti del Direttore generale, diversi da quelli previsti dal comma precedente, assumono la denominazione di provvedimenti e sono trascritti su libro non vidimato con pagine numerate.

7. Il Direttore generale individua e nomina il suo sostituto per lo svolgimento delle funzioni in caso di vacanza, assenza o impedimento, a norma di legge.

8. A norma del presente Statuto il Direttore sostituto è competente a sottoscrivere il contratto del Direttore generale e rappresenta l'Ater nell'adempimento di tale funzione.

9. Il Direttore generale può delegare a dirigenti o funzionari dell'Ater proprie funzioni individuandone gli ambiti con riferimento ai poteri di spesa, allo svolgimento dell'attività precontrattuale, anche di natura concorsuale, alla stipula di atti, contratti ed alla firma della corrispondenza.

10. Il Direttore generale partecipa, attraverso i Tavoli territoriali per le politiche abitative di cui all'articolo 8 della legge regionale 1/2016 al processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione.

11. Il Direttore generale, o suo delegato, partecipa agli organismi tecnici, consultivi, programmatici, tra i quali, in particolare, la Conferenza del sistema regionale delle Ater di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 42 della legge regionale medesima.

12. Nello svolgimento delle sue funzione, in particolare, il Direttore generale:

a) adotta lo Statuto, il regolamento di organizzazione e le eventuali modifiche;

b) nomina e revoca le figure dirigenziali dell'Ater;

c) approva il bilancio di previsione e il piano finanziario;

d) approva il bilancio relativo all'esercizio precedente;

e) assume gli atti amministrativi di programmazione, organizzazione e controllo, nonché di indirizzo gestionale a valenza interna ed esterna;

f) risponde alla Giunta regionale, per il tramite della Direzione regionale competente per materia, del proprio operato svolto nell'ambito della programmazione regionale;

g) adotta i Piani di vendita degli alloggi alienabili da sottoporre all'approvazione preventiva della Giunta regionale;

h) approva i regolamenti interni sulla base di quanto concordato in sede di Conferenza dei direttori di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la dotazione organica del personale;

i) approva l'assunzione di mutui o di finanziamenti di qualsiasi natura o altre operazioni finanziarie, la concessione di garanzie ipotecarie su immobili in proprietà e l'accettazione di eredità, legati, lasciti e donazioni;

j) approva ogni accordo avente contenuto vincolante per l'Ater, con Enti locali e soggetti privati;

k) adotta ogni altro atto necessario all'attività dell'Ater, in conformità alle norme di legge ed alle disposizioni del presente Statuto;

l) esercita, altresì, tutte le altre funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali.

13. Il Direttore generale rappresenta in giudizio l'Ater con facoltà di conciliare e transigere.

Art. 7 - Il Collegio unico dei revisori dei conti

1. La nomina, le attribuzioni, i compensi e i rimborsi, nonché la composizione e la permanenza in carica del Collegio unico dei revisori dei conti, sono disciplinati dalla legge.

2. Il Collegio è composto da tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente, e due supplenti. Il Collegio si riunisce almeno ogni tre mesi. I componenti decadono dall'incarico qualora risultino assenti per due riunioni consecutive senza giustificato motivo.

3. Al Collegio unico dei revisori dei conti compete l'esercizio delle funzioni di controllo generale sugli atti delle Ater, che implicano impegni di bilancio in conformità, in quanto applicabili, alle norme del codice civile e ne valuta la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che ne disciplinano l'attività, ai programmi e agli indirizzi della Regione, nonché al principio di buon andamento.

4. In particolare, il Collegio:

a) attesta la rispondenza dei bilanci alla contabilità dell'esercizio e comunica il risultato della verifica di cassa relazionando al Direttore generale, con cadenza semestrale in ordine all'attività di controllo espletata;

b) attua il controllo contabile e la revisione legale ai sensi dell' articolo 2409 bis del codice civile;

c) elabora lo schema-tipo di bilancio, di concerto con la Conferenza dei Direttori generali.

5. Qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, il Presidente del Collegio ha l'obbligo di riferirne immediatamente alla Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore regionale competente in materia di edilizia, al quale è tenuto a fornire ogni informazione e notizia richiesta.

CAPO III
PATRIMONIO E FONTI DI FINANZIAMENTO

Art 8 - Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Ater è costituito:

a) dal patrimonio dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Gorizia, di cui Ater è la trasformazione ex lege (legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica);

b) da eredità, donazioni ed elargizioni preventivamente accettate dal Direttore generale;

c) da tutti gli apporti di carattere patrimoniale conseguenti a disposizioni legislative;

d) da devoluzioni conferite da enti pubblici o da privati;

e) dai beni mobili ed immobili di cui ne acquisisce la proprietà;

f) dagli avanzi di esercizio devoluti ad aumento del patrimonio.

Art. 9 - Fonti di finanziamento

1. L'Ater persegue il raggiungimento dei propri scopi mediante le fonti di finanziamento indicate agli articoli 43 e 44 della legge regionale 1/2016.

CAPO IV
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 10 - Organizzazione e personale

1. L'assetto organizzativo dell'Ater è definito e approvato dal Direttore generale tenendo conto dell'esercizio delle funzioni omogenee e specialistiche gestite unitariamente tra le Ater del sistema regionale.
2. Il Direttore generale, nel definire l'assetto organizzativo dell'Ater, individua le strutture e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Esse sono informate alla massima flessibilità e sono soggette a revisione per garantire una risposta tempestiva in caso di mutato contesto di riferimento, oltre che un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili.
3. L'Ater adotta un modello di organizzazione e gestione atto a prevenire fatti corruttivi nelle attività svolte, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione.
4. Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, l'Ater è tenuta all'applicazione delle disposizioni nazionali e regionali previste in materia per gli enti pubblici economici. A tal fine può anche istituire sul proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente". Per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, provvede ad organizzare un sistema che fornisca risposte tempestive secondo i principi della normativa vigente in materia di trasparenza.
5. La dotazione organica dell'Ater e la sua composizione è determinata dal Direttore generale tenendo conto della struttura organizzativa di cui al presente articolo 10, dei mutamenti funzionali ed organizzativi o di sopravvenute esigenze, tenendo conto delle professionalità interne e dei carichi di lavoro.
6. Le attribuzioni e le responsabilità dei dirigenti e le modalità di reclutamento del personale sono stabilite con apposito regolamento interno ai sensi del disposto di cui all'articolo 47, comma 3, della legge regionale 1/2016.
7. Il Direttore generale procede annualmente alla valutazione del personale secondo il sistema di valutazione adottato in sede di contrattazione. Può promuovere il ricorso ad ulteriori forme di gestione unitaria in materia di personale, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della legge regionale 1/2016.
8. Il Direttore generale promuove, anche previo confronto in sede di Conferenza dei Direttori generali, appositi corsi di aggiornamento e formazione professionale specifica ai fini del mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi.

CAPO V
GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Art. 11 - Gestione contabile e finanziaria

1. La gestione contabile e finanziaria dell'Ater e le procedure di scelta dei contraenti per la stipula di contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture sono disciplinate da regolamenti adottati dal Direttore generale in conformità alle leggi e regolamenti dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia, nonché alle Direttive vincolanti emanate dalla Regione e rivolte alle stazioni appaltanti della Regione.

Art. 12 - Programmazione della spesa e bilancio d'esercizio

1. L'esercizio dell'Ater coincide con l'anno solare.
2. Il Direttore generale approva il bilancio di previsione nonché il piano finanziario quali atti di programmazione e controllo della spesa e degli investimenti.
3. Il bilancio d'esercizio, predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e sulla base dello schema tipo di cui all'articolo 41, comma 10, della legge regionale 1/2016, deve fornire ogni indicazione rilevante ai fini della valutazione dell'efficienza ed economicità dell'ente e delle sue diverse attività gestionali, nonché adeguati elementi informativi sui costi delle attività espletate, dei servizi prestati e sui corrispettivi introitati. Deve, altresì, consentire di individuare la quota dei costi generali non ripartibili e non imputabili a ciascuna tipologia di attività espletate e di servizi prestati, nonché le modalità per la loro imputazione in misura percentuale alle medesime attività e servizi.
4. Entro il 30 maggio di ciascun anno il Direttore generale approva il bilancio relativo all'esercizio precedente.
5. I bilanci sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

CAPO VI
VIGILANZA E CONTROLLO

Art. 13 - Vigilanza e controllo

1. La Regione esercita la vigilanza e il controllo sull'attività di gestione dell'Ater ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 1/2016.

CAPO VII
NORME FINALI

Art. 14 - Efficacia dello Statuto

1. Il presente Statuto diviene efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del decreto del Presidente della Regione di sua approvazione.

Art. 15 - Modifiche dello Statuto

1. Le modificazioni aggiuntive, soppressive, o sostitutive del presente Statuto debbono essere approvate con le medesime modalità di approvazione dello Statuto stesso.

Art. 16 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, all'Ater si applicano le norme previste per gli enti pubblici economici della Regione, nonché la disciplina generale delle persone giuridiche del libro quinto, titolo quinto, capo quinto, del codice civile, per quanto compatibile.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti e atti comunitari operato dal presente Statuto si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche e integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_243_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 0243/Pres.

LR 1/2016, art. 37. Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater. Approvazione statuto dell'Ater di Pordenone.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater", si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater);
- ai sensi della medesima legge regionale 1/2016, le Ater sono enti pubblici economici, dotati di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile sottoposti alla vigilanza ed al controllo della Regione e sono dotate di un proprio statuto;

VISTI gli articoli 37 e 39 della legge regionale 1/2016, in cui si dispone che lo statuto delle Ater:
- è redatto secondo lo schema-tipo di statuto predisposto dalla Regione;
- è adottato dal Direttore generale e approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia edilizia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2176, del 18 novembre 2016, con la quale è stato approvato lo schema-tipo di statuto delle Ater predisposto dal Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio;

ACCERTATO che lo Statuto dell'Ater di Pordenone, adottato con delibera del Direttore generale n. 6763 del 28 novembre 2016, è conforme in ogni sua parte allo schema-tipo di statuto, approvato con la deliberazione della Giunta regionale di cui sopra;

RITENUTO, quindi, di approvare lo Statuto dell'Ater di Pordenone, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater" è approvato lo Statuto dell' Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Pordenone, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Il Servizio edilizia trasmette il presente provvedimento all'Ater di Pordenone per i successivi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_243_2_ALL1

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
via Candiani, 32 - 33170 PORDENONE

STATUTO
ATER DI PORDENONE

Adottato con Delibera del Direttore Generale n. 6763 del 28 novembre 2016

Approvato con Decreto del Presidente della Regione n. _____ del ________

Tel. 0434 223311 – Fax 0434 522069 – www.ater.pn.it – info@ater.pn.it – protocollo@pec.ater.pn.it
C.F. e P.IVA 00071460935 – Reg. Imp. PN 114419/1996

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
via Candiani, 32 - 33170 PORDENONE

CAPO I
NATURA, FINALITÀ ISTITUZIONALI

Art. 1 - Natura giuridica, denominazione e sede

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater), l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Pordenone è ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile, sottoposto alla vigilanza ed al controllo della Regione.

2. L'Azienda assume la denominazione di Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Pordenone, che è possibile indicare anche nella forma abbreviata di Ater di Pordenone o Ater Pordenone. La natura giuridica dell'Ater può essere modificata solo dalla legge.

3. L'Ater di Pordenone è disciplinata dalla legge regionale 1/2016 che ne individua l'ambito territoriale di competenza, dai relativi regolamenti di attuazione e dalle disposizioni del presente Statuto, che stabiliscono le funzioni e le modalità di intervento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale al fine di conseguire gli obiettivi di politica abitativa promossi dalla Regione.

4. L'Ater di Pordenone ha sede legale in Pordenone, via Candiani n. 32.

Art. 2 - Finalità

1. L'Ater di Pordenone (di seguito anche solo Ater) concorre a soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica ed a ridurre il disagio abitativo, prioritariamente, mediante l'incremento dell'offerta di alloggi di edilizia sovvenzionata. Promuove e sostiene l'accesso ad un alloggio adeguato in locazione come prima casa di abitazione ai cittadini della regione, ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Art. 3 - Funzioni

1. L'Ater esercita le funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali, operando nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, imparzialità, pubblicità e trasparenza ed improntando la sua attività al conseguimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità.

2. In particolare, l'Ater indirizza la sua azione alla realizzazione di interventi di costruzione, acquisto e recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, al fine di incrementare il patrimonio immobiliare da destinare all'assegnazione in locazione permanente od a lungo termine.

3. L'attività dell'Ater si inserisce in un processo partecipativo definito e strutturato dalle disposizioni regionali di riferimento, contribuendo a realizzare gli obiettivi individuati nel Programma regionale delle politiche abitative di cui all'articolo 4 della legge regionale 1/2016.

4. Per il conseguimento delle sue finalità l'Ater svolge le funzioni di cui all'articolo 38, comma 1, della legge regionale 1/2016. Qualora l'Ater svolga le stesse funzioni in favore di altra Azienda territoriale per l'edilizia residenziale del sistema regionale, essa agisce con le modalità ed alle condizioni indicate al medesimo articolo 38, commi 2 e 3.

5. L'Ater può svolgere, nei limiti delle funzioni e delle finalità istituzionali previste dalla legge regionale 1/2016, qualsiasi altra attività finalizzata al perseguimento delle stesse.

Tel. 0434 223311 – Fax 0434 522069 – www.ater.pn.it – info@ater.pn.it – protocollo@pec.ater.pn.it
C.F. e P.IVA 00071460935 – Reg. Imp. PN 114419/1996

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
via Candiani, 32 - 33170 PORDENONE

Art. 4 - Sistema unico regionale delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale

1. Ai sensi dell'articolo 37, comma 4, della legge regionale 1/2016, l'Ater è parte integrante di un sistema unico a livello regionale, ai fini del quale le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale gestiscono unitariamente le seguenti funzioni: programmazione economica e finanziaria e gestione contabile e di bilancio, gestione del personale, uffici legali, servizi informatici e trattamento degli utenti, in essere e potenziali; esse uniformano, altresì, le procedure di gara ed i contratti.

2. Per incentivare il sistema unitario di gestione di cui al comma precedente, l'Ater promuove l'attivazione di ulteriori forme di collaborazione, anche con la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale e concorda lo svolgimento di funzioni tecniche e amministrative per conto di una o più delle altre Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale, previo confronto in sede di conferenza di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016.

CAPO II
ORGANI

Art. 5 - Organi

1. Sono organi dell'Ater:
a) il Direttore generale;
b) il Collegio unico dei revisori dei conti.

Art. 6 - Il Direttore generale

1. Il Direttore generale è l'organo di vertice dell'Ater al quale è affidata la direzione complessiva dell'ente con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie. Assolve le funzioni di rappresentanza legale e di organo di amministrazione. Cura ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'ente.

2. La nomina, la durata e la revoca dell'incarico, nonché i contenuti del rapporto di lavoro del Direttore generale sono disciplinati in osservanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016.

3. Il Direttore generale opera mediante atti assunti con le modalità e i criteri definiti dal presente Statuto.

4. Gli atti del Direttore generale assumono la denominazione di "determinazioni" e di "provvedimenti".

5. Gli atti del Direttore generale che hanno per oggetto le materie di cui alla legge regionale 1/2016, articolo 46, comma 3, nonché eventuali ulteriori atti di straordinaria amministrazione assumono la denominazione di determinazioni e sono trascritte su libro vidimato.

6. Gli atti del Direttore generale diversi da quelli previsti dal comma precedente, assumono la denominazione di provvedimenti e sono trascritti su libro non vidimato con pagine numerate.

7. Il Direttore generale individua e nomina il suo sostituto per lo svolgimento delle funzioni in caso di vacanza, assenza o impedimento, a norma di legge.

8. A norma del presente Statuto il direttore sostituto è competente a sottoscrivere il contratto del Direttore generale e rappresenta l'Ater nell'adempimento di tale funzione.

Tel. 0434 223311 – Fax 0434 522069 – www.ater.pn.it – info@ater.pn.it – protocollo@pec.ater.pn.it
C.F. e P.IVA 00071460935 – Reg. Imp. PN 114419/1996

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
via Candiani, 32 - 33170 PORDENONE

9. Il Direttore generale può delegare a dirigenti o funzionari dell'Ater proprie funzioni individuandone gli ambiti con riferimento ai poteri di spesa, allo svolgimento dell'attività precontrattuale, anche di natura concorsuale, alla stipula di atti, contratti e alla firma della corrispondenza.

10. Il Direttore generale partecipa, attraverso i Tavoli territoriali per le politiche abitative di cui all'articolo 8 della legge regionale 1/2016, al processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione.

11. Il Direttore generale, o suo delegato, partecipa agli organismi tecnici, consultivi, programmatici, tra i quali, in particolare, la Conferenza del sistema regionale delle Ater di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 42 della legge regionale medesima.

12. Nello svolgimento delle sue funzioni, in particolare, il Direttore generale:

a) adotta lo Statuto, il regolamento di organizzazione e le eventuali modifiche;

b) nomina e revoca le figure dirigenziali dell'Ater;

c) approva il bilancio di previsione ed il piano finanziario;

d) approva il bilancio relativo all'esercizio precedente;

e) assume gli atti amministrativi di programmazione, organizzazione e controllo, nonché di indirizzo gestionale a valenza interna ed esterna;

f) risponde alla Giunta regionale, per il tramite della Direzione regionale competente per materia, del proprio operato svolto nell'ambito della programmazione regionale;

g) adotta i Piani di vendita degli alloggi alienabili da sottoporre all'approvazione preventiva della Giunta regionale;

h) approva i regolamenti interni sulla base di quanto concordato in sede di Conferenza dei direttori di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la dotazione organica del personale;

i) approva l'assunzione di mutui o di finanziamenti di qualsiasi natura o altre operazioni finanziarie, la concessione di garanzie ipotecarie su immobili in proprietà e l'accettazione di eredità, legati, lasciti e donazioni;

j) approva ogni accordo avente contenuto vincolante per l'Ater, con Enti locali e soggetti privati;

k) adotta ogni altro atto necessario all'attività dell'Ater, in conformità alle norme di legge ed alle disposizioni del presente Statuto;

l) esercita, altresì, tutte le altre funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali.

13. Il Direttore generale rappresenta in giudizio l'Ater con facoltà di conciliare e transigere.

Art. 7 - Il Collegio unico dei revisori dei conti

1. La nomina, le attribuzioni, i compensi ed i rimborsi, nonché la composizione e la permanenza in carica del Collegio unico dei revisori dei conti, sono disciplinati dalla legge.

2. Il Collegio è composto da tre componenti effettivi di cui uno con funzioni di Presidente e due supplenti. Il Collegio si riunisce almeno ogni tre mesi; i componenti decadono dall'incarico, qualora risultino assenti per due riunioni consecutive senza giustificato motivo.

3. Al Collegio unico dei revisori dei conti compete l'esercizio delle funzioni di controllo generale sugli atti delle Ater, che implicano impegni di bilancio in conformità, in quanto applicabili, alle norme del codice civile e ne valuta la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che ne disciplinano l'attività, ai programmi e agli indirizzi della Regione, nonché al principio di buon andamento.

Tel. 0434 223311 – Fax 0434 522069 – www.ater.pn.it – info@ater.pn.it – protocollo@pec.ater.pn.it
C.F. e P.IVA 00071460935 – Reg. Imp. PN 114419/1996

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
via Candiani, 32 - 33170 PORDENONE

4. In particolare, il Collegio:
a) attesta la rispondenza dei bilanci alla contabilità dell'esercizio e comunica il risultato della verifica di cassa relazionando al Direttore generale, con cadenza semestrale in ordine all'attività di controllo espletata;
b) attua il controllo contabile e la revisione legale ai sensi dell' articolo 2409 bis del codice civile;
c) elabora lo schema-tipo di bilancio, di concerto con la Conferenza dei Direttori generali.

5. Qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, il Presidente del Collegio ha l'obbligo di riferirne immediatamente alla Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore regionale competente in materia di edilizia, al quale è tenuto a fornire ogni informazione e notizia richiesta.

CAPO III
PATRIMONIO E FONTI DI FINANZIAMENTO

Art. 8 - Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Ater è costituito:
a) dal patrimonio dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Pordenone, di cui Ater è la trasformazione ex lege (legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica);
b) da eredità, donazioni ed elargizioni preventivamente accettate dal Direttore generale;
c) da tutti gli apporti di carattere patrimoniale conseguenti a disposizioni legislative;
d) da devoluzioni conferite da enti pubblici o da privati;
e) dai beni mobili ed immobili di cui ne acquisisce la proprietà;
f) dagli avanzi di esercizio devoluti ad aumento del patrimonio.

Art. 9 - Fonti di finanziamento

1. L'Ater persegue il raggiungimento dei propri scopi mediante le fonti di finanziamento indicate agli articoli 43 e 44 della legge regionale 1/2016.

CAPO IV
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 10 - Organizzazione e personale

1. L'assetto organizzativo dell'Ater è definito e approvato dal Direttore generale tenendo conto dell'esercizio delle funzioni omogenee e specialistiche gestite unitariamente tra le Ater del sistema regionale.

2. Il Direttore generale, nel definire l'assetto organizzativo dell'Ater, individua le strutture e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Esse sono informate alla massima flessibilità e sono soggette a revisione per garantire una risposta tempestiva in caso di mutato contesto di riferimento, oltre che un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili.

Tel. 0434 223311 – Fax 0434 522069 – www.ater.pn.it – info@ater.pn.it – protocollo@pec.ater.pn.it
C.F. e P.IVA 00071460935 – Reg. Imp. PN 114419/1996

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
via Candiani, 32 - 33170 PORDENONE
3. L'Ater adotta un modello di organizzazione e gestione atto a prevenire fatti corruttivi nelle attività svolte, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione.

4. Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, l'Ater è tenuta all'applicazione delle disposizioni nazionali e regionali previste in materia per gli enti pubblici economici. A tal fine può anche istituire sul proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente". Per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, provvede ad organizzare un sistema che fornisca risposte tempestive secondo i principi della normativa vigente in materia di trasparenza.

5. La dotazione organica dell'Ater e la sua composizione è determinata dal Direttore generale tenendo conto della struttura organizzativa di cui al presente articolo 10, dei mutamenti funzionali ed organizzativi o di sopravvenute esigenze, tenendo conto delle professionalità interne e dei carichi di lavoro.

6. Le attribuzioni e le responsabilità dei dirigenti e le modalità di reclutamento del personale sono stabilite con apposito regolamento interno ai sensi del disposto di cui all'articolo 47, comma 3, della legge regionale 1/2016.

7. Il Direttore generale procede annualmente alla valutazione del personale secondo il sistema di valutazione adottato in sede di contrattazione. Può promuovere il ricorso ad ulteriori forme di gestione unitaria in materia di personale, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della legge regionale 1/2016.

8. Il Direttore generale promuove, anche previo confronto in sede di Conferenza dei Direttori generali, appositi corsi di aggiornamento e formazione professionale specifica ai fini del mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi.

CAPO V
GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Art. 11 - Gestione contabile e finanziaria

1. La gestione contabile e finanziaria dell'Ater e le procedure di scelta dei contraenti per la stipula di contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture sono disciplinate da regolamenti adottati dal Direttore generale in conformità alle leggi e regolamenti dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia, nonché alle Direttive vincolanti emanate dalla Regione e rivolte alle stazioni appaltanti della regione.

Art. 12 - Programmazione della spesa e bilancio d'esercizio

1. L'esercizio dell'Ater coincide con l'anno solare.

2. Il Direttore generale approva il bilancio di previsione nonché il piano finanziario quali atti di programmazione e controllo della spesa e degli investimenti.

3. Il bilancio d'esercizio, predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e sulla base dello schema tipo di cui all'articolo 41, comma 10, della legge regionale 1/2016, deve fornire ogni indicazione rilevante ai fini della valutazione dell'efficienza ed economicità dell'ente e delle sue diverse attività gestionali, nonché adeguati elementi informativi sui costi delle attività espletate, dei servizi prestati e sui corrispettivi introitati. Deve, altresì, consentire d'individuare la quota dei costi generali non ripartibili e non imputabili a ciascuna tipologia di attività espletata e di servizi prestati, nonché le modalità per la loro imputazione in misura percentuale alle medesime attività e servizi.

Tel. 0434 223311 – Fax 0434 522069 – www.ater.pn.it – info@ater.pn.it – protocollo@pec.ater.pn.it
C.F. e P.IVA 00071460935 – Reg. Imp. PN 114419/1996

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE
DELLA PROVINCIA DI PORDENONE
via Candiani, 32 - 33170 PORDENONE

4. Entro il 30 maggio di ciascun anno il Direttore generale approva il bilancio relativo all'esercizio precedente.

5. I bilanci sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

CAPO VI
VIGILANZA E CONTROLLO

Art. 13 - Vigilanza e controllo

1. La Regione esercita la vigilanza ed il controllo sull'attività di gestione dell'Ater ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 1/2016.

CAPO VII
NORME FINALI

Art. 14 - Efficacia dello Statuto

1. Il presente Statuto diviene efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del decreto del Presidente della Regione di sua approvazione.

Art. 15 - Modifiche dello Statuto

1. Le modificazioni aggiuntive, soppressive o sostitutive del presente Statuto debbono essere approvate con le medesime modalità di approvazione dello Statuto stesso.

Art. 16 - Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, all'Ater si applicano le norme previste per gli enti pubblici economici della Regione, nonché la disciplina generale delle persone giuridiche del libro quinto, titolo quinto, capo quinto, del codice civile, per quanto compatibile.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Statuto si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

Tel. 0434 223311 – Fax 0434 522069 – www.ater.pn.it – info@ater.pn.it – protocollo@pec.ater.pn.it
C.F. e P.IVA 00071460935 – Reg. Imp. PN 114419/1996

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_244_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 0244/Pres.

LR 1/2016, art. 37. Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater. Approvazione statuto dell'Ater di Udine.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:
- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater", si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater);
- ai sensi della medesima legge regionale 1/2016, le Ater sono enti pubblici economici, dotati di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile sottoposti alla vigilanza ed al controllo della Regione e sono dotate di un proprio statuto;

VISTI gli articoli 37 e 39 della legge regionale 1/2016, in cui si dispone che lo statuto delle Ater:
- è redatto secondo lo schema-tipo di statuto predisposto dalla Regione;
- è adottato dal Direttore generale e approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia edilizia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2176, del 18 novembre 2016, con la quale è stato approvato lo schema-tipo di statuto delle Ater predisposto dal Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio;

ACCERTATO che lo Statuto dell'Ater di Udine, adottato con delibera del Direttore generale n. 7155 del 24 novembre 2016, è conforme in ogni sua parte allo schema-tipo di statuto, approvato con la deliberazione della Giunta regionale di cui sopra;

RITENUTO, quindi, di approvare lo Statuto dell'Ater di Udine, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater" è approvato lo Statuto dell' Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Il Servizio edilizia trasmette il presente provvedimento all'Ater di Udine per i successivi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_244_2_ALL1

STATUTO DELL'ATER DI UDINE

Adottato dal Direttore generale con Delibera n. 7155 dd. 24 novembre 2016

Approvato con Decreto del Presidente della Regione n. ………….. dd. ………

CAPO I
NATURA, FINALITÀ ISTITUZIONALI

Art. 1 – Natura giuridica, denominazione e sede

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (*Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater)*, l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine è ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile, sottoposto alla vigilanza ed al controllo della Regione.

2. L'Azienda assume la denominazione di Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Udine, che è possibile indicare anche nella forma abbreviata di Ater di Udine o Ater Udine. La natura giuridica dell'Ater può essere modificata solo dalla legge.

3. L'Ater di Udine è disciplinata dalla legge regionale 1/2016 che ne individua l'ambito territoriale di competenza, dai relativi regolamenti di attuazione e dalle disposizioni del presente Statuto, che stabiliscono le funzioni e le modalità di intervento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale al fine di conseguire gli obiettivi di politica abitativa promossi dalla Regione.

4. L'Ater di Udine ha sede legale in Udine, via Sacile n. 15.

Art. 2 – Finalità

1. L'Ater di Udine (di seguito anche solo Ater) concorre a soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica ed a ridurre il disagio abitativo, prioritariamente mediante l'incremento dell'offerta di alloggi di edilizia sovvenzionata. Promuove e sostiene l'accesso ad un alloggio adeguato in locazione come prima casa di abitazione ai cittadini della regione, ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Art. 3 – Funzioni

1. L'Ater esercita le funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali, operando nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, imparzialità, pubblicità e trasparenza ed improntando la sua attività al conseguimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità.

2. In particolare, l'Ater indirizza la sua azione alla realizzazione di interventi di costruzione, acquisto e recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, al fine di incrementare il patrimonio immobiliare da destinare all'assegnazione in locazione permanente od a lungo termine.

3. L'attività dell'Ater si inserisce in un processo partecipativo definito e strutturato dalle disposizioni regionali di riferimento, contribuendo a realizzare gli obiettivi individuati nel Programma regionale delle politiche abitative di cui all'articolo 4 della legge regionale 1/2016.

4. Per il conseguimento delle sue finalità l'Ater svolge le funzioni di cui all'articolo 38, comma 1, della legge regionale 1/2016. Qualora l'Ater svolga le stesse funzioni in favore di altra Azienda territoriale per l'edilizia residenziale del sistema regionale, essa agisce con le modalità ed alle condizioni indicate al medesimo articolo 38, commi 2 e 3.

5. L'Ater può svolgere, nei limiti delle funzioni e delle finalità istituzionali previste dalla legge regionale 1/2016, qualsiasi altra attività finalizzata al perseguimento delle stesse.

Art. 4 – Sistema unico regionale delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale

1. Ai sensi dell'articolo 37, comma 4, della legge regionale 1/2016, l'Ater è parte integrante di un sistema unico a livello regionale, ai fini del quale le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale gestiscono unitariamente le seguenti funzioni: programmazione economica e finanziaria e gestione

contabile e di bilancio, gestione del personale, uffici legali, servizi informatici e trattamento degli utenti in essere e potenziali; esse uniformano, altresì, le procedure di gara ed i contratti.

2. Per incentivare il sistema unitario di gestione di cui al comma precedente, l'Ater promuove l'attivazione di ulteriori forme di collaborazione, anche con la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale; concorda lo svolgimento di funzioni tecniche e amministrative per conto di una o più delle altre Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale, previo confronto in sede di conferenza di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016.

CAPO II
ORGANI

Art. 5 – Organi

1. Sono organi dell'Ater:
a) il Direttore generale;
b) il Collegio unico dei revisori dei conti.

Art. 6 – Il Direttore generale

1. Il Direttore generale è l'organo di vertice dell'Ater al quale è affidata la direzione complessiva dell'ente con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie. Assolve le funzioni di rappresentanza legale e di organo di amministrazione. Cura ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'ente.

2. La nomina, la durata e la revoca dell'incarico, nonché i contenuti del rapporto di lavoro del Direttore generale sono disciplinati in osservanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016.

3. Il Direttore generale opera mediante atti assunti con le modalità e i criteri definiti dal presente Statuto.

4. Gli atti del Direttore generale assumono la denominazione di "determinazioni" e di "provvedimenti".

5. Gli atti del Direttore generale che hanno per oggetto le materie di cui alla legge regionale 1/2016, articolo 46, comma 3, nonché eventuali ulteriori atti di straordinaria amministrazione assumono la denominazione di determinazioni e sono trascritte su libro vidimato.

6. Gli atti del Direttore generale diversi da quelli previsti dal comma precedente, assumono la denominazione di provvedimenti e sono trascritti su libro non vidimato con pagine numerate.

7. Il Direttore generale individua e nomina il suo sostituto per lo svolgimento delle funzioni in caso di vacanza, assenza o impedimento, a norma di legge.

8. A norma del presente Statuto il direttore sostituto è competente a sottoscrivere il contratto del Direttore generale e rappresenta l'Ater nell'adempimento di tale funzione.

9. Il Direttore generale può delegare a dirigenti o funzionari dell'Ater proprie funzioni individuandone gli ambiti con riferimento ai poteri di spesa, allo svolgimento dell'attività precontrattuale, anche di natura concorsuale, alla stipula di atti, contratti e alla firma della corrispondenza.

10. Il Direttore generale partecipa, attraverso i Tavoli territoriali per le politiche abitative di cui all'articolo 8 della legge regionale 1/2016, al processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione.

11. Il Direttore generale, o suo delegato, partecipa agli organismi tecnici, consultivi, programmatici, tra i quali, in particolare, la Conferenza del sistema regionale delle Ater di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 42 della legge regionale medesima.

12. Nello svolgimento delle sue funzione, in particolare, il Direttore generale:

a) adotta lo Statuto, il regolamento di organizzazione e le eventuali modifiche;
b) nomina e revoca le figure dirigenziali dell'Ater;
c) approva il bilancio di previsione ed il piano finanziario;
d) approva il bilancio relativo all'esercizio precedente;
e) assume gli atti amministrativi di programmazione, organizzazione e controllo, nonché di indirizzo gestionale a valenza interna ed esterna;
f) risponde alla Giunta regionale, per il tramite della Direzione regionale competente per materia, del proprio operato svolto nell'ambito della programmazione regionale;
g) adotta i Piani di vendita degli alloggi alienabili da sottoporre all'approvazione preventiva della Giunta regionale;
h) approva i regolamenti interni sulla base di quanto concordato in sede di Conferenza dei direttori di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la dotazione organica del personale;
i) approva l'assunzione di mutui o di finanziamenti di qualsiasi natura o altre operazioni finanziarie, la concessione di garanzie ipotecarie su immobili in proprietà e l'accettazione di eredità, legati, lasciti e donazioni;
j) approva ogni accordo avente contenuto vincolante per l'Ater, con Enti locali e soggetti privati;
k) adotta ogni altro atto necessario all'attività dell'Ater, in conformità alle norme di legge ed alle disposizioni del presente Statuto;
l) esercita, altresì, tutte le altre funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali.

13. Il Direttore generale rappresenta in giudizio l'Ater con facoltà di conciliare e transigere.

Art. 7 – Il Collegio unico dei revisori dei conti

1. La nomina, le attribuzioni, i compensi ed i rimborsi, nonché la composizione e la permanenza in carica del Collegio unico dei revisori dei conti, sono disciplinati dalla legge.

2. Il Collegio è composto da tre componenti effettivi di cui uno con funzioni di Presidente e due supplenti. Il Collegio si riunisce almeno ogni tre mesi; i componenti decadono dall'incarico qualora risultino assenti per due riunioni consecutive senza giustificato motivo.

3. Al Collegio unico dei revisori dei conti compete l'esercizio delle funzioni di controllo generale sugli atti delle Ater, che implicano impegni di bilancio in conformità, in quanto applicabili, alle norme del codice civile e ne valuta la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che ne disciplinano l'attività, ai programmi e agli indirizzi della Regione, nonché al principio di buon andamento.

4. In particolare, il Collegio:
a) attesta la rispondenza dei bilanci alla contabilità dell'esercizio e comunica il risultato della verifica di cassa relazionando al Direttore generale, con cadenza semestrale in ordine all'attività di controllo espletata;
b) attua il controllo contabile e la revisione legale ai sensi dell' articolo 2409 bis del codice civile;
c) elabora lo schema-tipo di bilancio, di concerto con la Conferenza dei Direttori generali.

5. Qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, il Presidente del Collegio ha l'obbligo di riferirne immediatamente alla Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore regionale competente in materia di edilizia, al quale è tenuto a fornire ogni informazione e notizia richiesta.

CAPO III
PATRIMONIO E FONTI DI FINANZIAMENTO

Art 8 – Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Ater è costituito:

a) dal patrimonio dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Udine, di cui Ater è la trasformazione ex lege (legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica);
b) da eredità, donazioni ed elargizioni preventivamente accettate dal Direttore generale;
c) da tutti gli apporti di carattere patrimoniale conseguenti a disposizioni legislative;
d) da devoluzioni conferite da enti pubblici o da privati;
e) dai beni mobili ed immobili di cui ne acquisisce la proprietà;
f) dagli avanzi di esercizio devoluti ad aumento del patrimonio.

Art. 9 – Fonti di finanziamento

1. L'Ater persegue il raggiungimento dei propri scopi mediante le fonti di finanziamento indicate agli articoli 43 e 44 della legge regionale 1/2016.

CAPO IV
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 10 – Organizzazione e personale

1. L'assetto organizzativo dell'Ater è definito e approvato dal Direttore generale tenendo conto dell'esercizio delle funzioni omogenee e specialistiche gestite unitariamente tra le Ater del sistema regionale.

2. Il Direttore generale, nel definire l'assetto organizzativo dell'Ater, individua le strutture e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Esse sono informate alla massima flessibilità e sono soggette a revisione per garantire una risposta tempestiva in caso di mutato contesto di riferimento, oltre che un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili.

3. L'Ater adotta un modello di organizzazione e gestione atto a prevenire fatti corruttivi nelle attività svolte, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione.

4. Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, l'Ater è tenuta all'applicazione delle disposizioni nazionali e regionali previste in materia per gli enti pubblici economici. A tal fine può anche istituire sul proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente". Per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, provvede ad organizzare un sistema che fornisca risposte tempestive secondo i principi della normativa vigente in materia di trasparenza.

5. La dotazione organica dell'Ater e la sua composizione è determinata dal Direttore generale tenendo conto della struttura organizzativa di cui al presente articolo 10, dei mutamenti funzionali ed organizzativi o di sopravvenute esigenze, tenendo conto delle professionalità interne e dei carichi di lavoro.

6. Le attribuzioni e le responsabilità dei dirigenti e le modalità di reclutamento del personale sono stabilite con apposito regolamento interno ai sensi del disposto di cui all'articolo 47, comma 3, della legge regionale 1/2016.

7. Il Direttore generale procede annualmente alla valutazione del personale secondo il sistema di valutazione adottato in sede di contrattazione. Può promuovere il ricorso ad ulteriori forme di gestione unitaria in materia di personale, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della legge regionale 1/2016.

8. Il Direttore generale promuove, anche previo confronto in sede di Conferenza dei Direttori generali, appositi corsi di aggiornamento e formazione professionale specifica ai fini del mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi.

CAPO V
GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Art. 11 – Gestione contabile e finanziaria

1. La gestione contabile e finanziaria dell'Ater e le procedure di scelta dei contraenti per la stipula di contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture sono disciplinate da regolamenti adottati dal Direttore generale in conformità alle leggi e regolamenti dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia, nonché alle Direttive vincolanti emanate dalla Regione e rivolte alle stazioni appaltanti della regione.

Art. 12– Programmazione della spesa e bilancio d'esercizio

1. L'esercizio dell'Ater coincide con l'anno solare.
2. Il Direttore generale approva il bilancio di previsione nonché il piano finanziario quali atti di programmazione e controllo della spesa e degli investimenti.
3. Il bilancio d'esercizio, predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e sulla base dello schema tipo di cui all'articolo 41, comma 10, della legge regionale 1/2016, deve fornire ogni indicazione rilevante ai fini della valutazione dell'efficienza ed economicità dell'ente e delle sue diverse attività gestionali, nonché adeguati elementi informativi sui costi delle attività espletate, dei servizi prestati e sui corrispettivi introitati. Deve, altresì, consentire d'individuare la quota dei costi generali non ripartibili e non imputabili a ciascuna tipologia di attività espletata e di servizi prestati, nonché le modalità per la loro imputazione in misura percentuale alle medesime attività e servizi.
4. Entro il 30 maggio di ciascun anno il Direttore generale approva il bilancio relativo all'esercizio precedente.
5. I bilanci sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

CAPO VI
VIGILANZA E CONTROLLO

Art. 13 – Vigilanza e controllo

1. La Regione esercita la vigilanza ed il controllo sull'attività di gestione dell'Ater ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 1/2016.

CAPO VII
NORME FINALI

Art. 14 - Efficacia dello Statuto

1. Il presente Statuto diviene efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del decreto del Presidente della Regione di sua approvazione.

Art. 15 -Modifiche dello Statuto

1. Le modificazioni aggiuntive, soppressive o sostitutive del presente Statuto debbono essere approvate con le medesime modalità di approvazione dello Statuto stesso.

Art. 16 -Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, all'Ater si applicano le norme previste per gli enti pubblici economici della Regione, nonché la disciplina generale delle persone giuridiche del libro quinto, titolo quinto, capo quinto, del codice civile, per quanto compatibile.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Statuto si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_245_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 0245/Pres.

LR 1/2016, art. 37. Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater. Approvazione statuto dell'Ater di Trieste.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che:

- con la legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater", si è provveduto anche al riordino istituzionale e organizzativo delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale (Ater);
- ai sensi della medesima legge regionale 1/2016, le Ater sono enti pubblici economici, dotati di personalità giuridica, di autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile sottoposti alla vigilanza ed al controllo della Regione e sono dotate di un proprio statuto;

VISTI gli articoli 37 e 39 della legge regionale 1/2016, in cui si dispone che lo statuto delle Ater:

- è redatto secondo lo schema-tipo di statuto predisposto dalla Regione;
- è adottato dal Direttore generale e approvato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale competente in materia edilizia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2176, del 18 novembre 2016, con la quale è stato approvato lo schema-tipo di statuto delle Ater predisposto dal Servizio edilizia della Direzione centrale infrastrutture e territorio;

ACCERTATO che lo Statuto dell'Ater di Trieste, adottato con delibera del Direttore generale n. 32 del 23 novembre 2016, è conforme in ogni sua parte allo schema-tipo di statuto, approvato con la deliberazione della Giunta regionale di cui sopra;

RITENUTO, quindi, di approvare lo Statuto dell'Ater di Trieste, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;

DECRETA

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 "Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater" è approvato lo Statuto dell' Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Trieste, allegato al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Il Servizio edilizia trasmette il presente provvedimento all'Ater di Trieste per i successivi adempimenti di competenza dello stesso.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_245_2_ALL1

STATUTO DELL'ATER DI TRIESTE

Adottato dal Direttore generale con Deliberazione n. 32 del 23/11/16

Approvato con Decreto del Presidente della Regione n. ………. dd. ………

CAPO I
NATURA, FINALITÀ ISTITUZIONALI

Art. 1 – Natura giuridica, denominazione e sede

1. Ai sensi della legge regionale 19 febbraio 2016, n. 1 (*Riforma organica delle politiche abitative e riordino delle Ater*), l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Trieste è ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, autonomia organizzativa, gestionale, tecnica, amministrativa, patrimoniale e contabile, sottoposto alla vigilanza ed al controllo della Regione.
2. L'Azienda assume la denominazione di Azienda territoriale per l'edilizia residenziale di Trieste, che è possibile indicare anche nella forma abbreviata di Ater di Trieste od Ater Trieste. La natura giuridica dell'Ater può essere modificata solo dalla legge.
3. L'Ater di Trieste è disciplinata dalla legge regionale 1/2016 che ne individua l'ambito territoriale di competenza, dai relativi regolamenti di attuazione e dalle disposizioni del presente Statuto, che stabiliscono le funzioni e le modalità di intervento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale al fine di conseguire gli obiettivi di politica abitativa promossi dalla Regione.
4. L'Ater di Trieste ha sede legale in Trieste, piazza dei Foraggi n. 6.

Art. 2 - Finalità

1. L'Ater di Trieste (di seguito anche solo Ater) concorre a soddisfare il fabbisogno di edilizia residenziale pubblica ed a ridurre il disagio abitativo, prioritariamente mediante l'incremento dell'offerta di alloggi di edilizia sovvenzionata. Promuove e sostiene l'accesso ad un alloggio adeguato in locazione come prima casa di abitazione ai cittadini della regione, ponendo particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione.

Art. 3 – Funzioni

1. L'Ater esercita le funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali, operando nel rispetto dei principi di legalità, buon andamento, imparzialità, pubblicità e trasparenza ed improntando la sua attività al conseguimento di livelli ottimali di efficienza, efficacia ed economicità.
2. In particolare, l'Ater indirizza la sua azione alla realizzazione di interventi di costruzione, acquisto e recupero di alloggi di edilizia residenziale pubblica, al fine di incrementare il patrimonio immobiliare da destinare all'assegnazione in locazione permanente od a lungo termine.
3. L'attività dell'Ater si inserisce in un processo partecipativo definito e strutturato dalle disposizioni regionali di riferimento, contribuendo a realizzare gli obiettivi individuati nel Programma regionale delle politiche abitative di cui all'articolo 4 della legge regionale 1/2016.
4. Per il conseguimento delle sue finalità l'Ater svolge le funzioni di cui all'articolo 38, comma 1, della legge regionale 1/2016. Qualora l'Ater svolga le stesse funzioni in favore di altra Azienda territoriale per l'edilizia residenziale del sistema regionale, essa agisce con le modalità ed alle condizioni indicate al medesimo articolo 38, commi 2 e 3.
5. L'Ater può svolgere, nei limiti delle funzioni e delle finalità istituzionali previste dalla legge regionale 1/2016, qualsiasi altra attività finalizzata al perseguimento delle stesse.

Art. 4 – Sistema unico regionale delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale

1. Ai sensi dell'articolo 37, comma 4, della legge regionale 1/2016, l'Ater è parte integrante di un sistema unico a livello regionale, ai fini del quale le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale

gestiscono unitariamente le seguenti funzioni: programmazione economica e finanziaria e gestione contabile e di bilancio, gestione del personale, uffici legali, servizi informatici e trattamento degli utenti in essere e potenziali; esse uniformano, altresì, le procedure di gara ed i contratti.

2. Per incentivare il sistema unitario di gestione di cui al comma precedente, l'Ater promuove l'attivazione di ulteriori forme di collaborazione, anche con la messa a disposizione di risorse, mezzi e personale; concorda lo svolgimento di funzioni tecniche e amministrative per conto di una o più delle altre Aziende territoriali per l'edilizia residenziale del sistema regionale, previo confronto in sede di conferenza di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016.

CAPO II
ORGANI

Art. 5 - Organi

1.Sono organi dell'Ater:
a) il Direttore generale;
b) il Collegio unico dei revisori dei conti.

Art. .6 – Il Direttore generale

1. Il Direttore generale è l'organo di vertice dell'Ater al quale è affidata la direzione complessiva dell'ente con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche e finanziarie. Assolve le funzioni di rappresentanza legale e di organo di amministrazione. Cura ed è responsabile delle relazioni istituzionali dell'ente.

2. La nomina, la durata e la revoca dell'incarico, nonché i contenuti del rapporto di lavoro del Direttore generale sono disciplinati in osservanza all'articolo 39 della legge regionale 1/2016.

3. Il Direttore generale opera mediante atti assunti con le modalità e i criteri definiti dal presente Statuto.

4. Gli atti del Direttore generale assumono la denominazione di "determinazioni" e di "provvedimenti".

5. Gli atti del Direttore generale che hanno per oggetto le materie di cui alla legge regionale 1/2016, articolo 46, comma 3, nonché eventuali ulteriori atti di straordinaria amministrazione assumono la denominazione di determinazioni e sono trascritte su libro vidimato.

6. Gli atti del Direttore generale diversi da quelli previsti dal comma precedente, assumono la denominazione di provvedimenti e sono trascritti su libro non vidimato con pagine numerate.

7. Il Direttore generale individua e nomina il suo sostituto per lo svolgimento delle funzioni in caso di vacanza, assenza o impedimento, a norma di legge.

8. A norma del presente Statuto il direttore sostituto è competente a sottoscrivere il contratto del Direttore generale e rappresenta l'Ater nell'adempimento di tale funzione.

9. Il Direttore generale può delegare a dirigenti o funzionari dell'Ater proprie funzioni individuandone gli ambiti con riferimento ai poteri di spesa, allo svolgimento dell'attività precontrattuale, anche di natura concorsuale, alla stipula di atti, contratti e alla firma della corrispondenza.

10. Il Direttore generale partecipa, attraverso i Tavoli territoriali per le politiche abitative di cui all'articolo 8 della legge regionale 1/2016, al processo di definizione delle politiche abitative promosse dalla Regione.

11. Il Direttore generale, o suo delegato, partecipa agli organismi tecnici, consultivi, programmatici, tra i quali, in particolare, la Conferenza del sistema regionale delle Ater di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la Commissione per l'accertamento dei requisiti soggettivi di cui all'articolo 42 della legge regionale medesima.

12. Nello svolgimento delle sue funzione, in particolare, il Direttore generale:

a) adotta lo Statuto, il regolamento di organizzazione e le eventuali modifiche;

b) nomina e revoca le figure dirigenziali dell'Ater;

c) approva il bilancio di previsione ed il piano finanziario;

d) approva il bilancio relativo all'esercizio precedente;

e) assume gli atti amministrativi di programmazione, organizzazione e controllo, nonché di indirizzo gestionale a valenza interna ed esterna;

f) risponde alla Giunta regionale, per il tramite della Direzione regionale competente per materia, del proprio operato svolto nell'ambito della programmazione regionale;

g) adotta i Piani di vendita degli alloggi alienabili da sottoporre all'approvazione preventiva della Giunta regionale;

h) approva i regolamenti interni sulla base di quanto concordato in sede di Conferenza dei direttori di cui all'articolo 40 della legge regionale 1/2016 e la dotazione organica del personale;

i) approva l'assunzione di mutui o di finanziamenti di qualsiasi natura o altre operazioni finanziarie, la concessione di garanzie ipotecarie su immobili in proprietà e l'accettazione di eredità, legati, lasciti e donazioni;

j) approva ogni accordo avente contenuto vincolante per l'Ater, con Enti locali e soggetti privati;

k) adotta ogni altro atto necessario all'attività dell'Ater, in conformità alle norme di legge ed alle disposizioni del presente Statuto;

l) esercita, altresì, tutte le altre funzioni attribuite alle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale dalle leggi e dai regolamenti nazionali e regionali.

13. Il Direttore generale rappresenta in giudizio l'Ater con facoltà di conciliare e transigere.

Art. 7 – Il Collegio unico dei revisori dei conti

1. La nomina, le attribuzioni, i compensi ed i rimborsi, nonché la composizione e la permanenza in carica del Collegio unico dei revisori dei conti, sono disciplinati dalla legge.

2. Il Collegio è composto da tre componenti effettivi di cui uno con funzioni di Presidente e due supplenti. Il Collegio si riunisce almeno ogni tre mesi; i componenti decadono dall'incarico qualora risultino assenti per due riunioni consecutive senza giustificato motivo.

3. Al Collegio unico dei revisori dei conti compete l'esercizio delle funzioni di controllo generale sugli atti delle Ater, che implicano impegni di bilancio in conformità, in quanto applicabili, alle norme del codice civile e ne valuta la conformità dell'azione e dei risultati alle norme che ne disciplinano l'attività, ai programmi e agli indirizzi della Regione, nonché al principio di buon andamento.

4. In particolare, il Collegio:

a) attesta la rispondenza dei bilanci alla contabilità dell'esercizio e comunica il risultato della verifica di cassa relazionando al Direttore generale, con cadenza semestrale in ordine all'attività di controllo espletata;

b) attua il controllo contabile e la revisione legale ai sensi dell' articolo 2409 bis del codice civile;
c) elabora lo schema-tipo di bilancio, di concerto con la Conferenza dei Direttori generali.

5. Qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione, il Presidente del Collegio ha l'obbligo di riferirne immediatamente alla Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore regionale competente in materia di edilizia, al quale è tenuto a fornire ogni informazione e notizia richiesta.

CAPO III
PATRIMONIO E FONTI DI FINANZIAMENTO

Art 8 – Patrimonio

1. Il patrimonio dell'Ater è costituito:
a) dal patrimonio dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste, di cui Ater è la trasformazione ex lege (legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 - Ordinamento delle Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, nonché modifiche ed integrazioni alla legge regionale 75/1982 ed ulteriori norme in materia di edilizia residenziale pubblica);
b) da eredità, donazioni ed elargizioni preventivamente accettate dal Direttore generale;
c) da tutti gli apporti di carattere patrimoniale conseguenti a disposizioni legislative;
d) da devoluzioni conferite da enti pubblici o da privati;
e) dai beni mobili ed immobili di cui ne acquisisce la proprietà;
f) dagli avanzi di esercizio devoluti ad aumento del patrimonio.

Art. 9 – Fonti di finanziamento

1. L'Ater persegue il raggiungimento dei propri scopi mediante le fonti di finanziamento indicate agli articoli 43 e 44 della legge regionale 1/2016.

CAPO IV
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Art. 10 – Organizzazione e personale

1. L'assetto organizzativo dell'Ater è definito e approvato dal Direttore generale tenendo conto dell'esercizio delle funzioni omogenee e specialistiche gestite unitariamente tra le Ater del sistema regionale.

2. Il Direttore generale, nel definire l'assetto organizzativo dell'Ater, individua le strutture e le procedure più adeguate al perseguimento delle finalità istituzionali. Esse sono informate alla massima flessibilità e sono soggette a revisione per garantire una risposta tempestiva in caso di mutato contesto di riferimento, oltre che un'ottimizzazione dell'impiego delle risorse disponibili.

3. L'Ater adotta un modello di organizzazione e gestione atto a prevenire fatti corruttivi nelle attività svolte, nel rispetto dei principi contemplati dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione.

4. Ai fini dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, l'Ater è tenuta all'applicazione delle disposizioni nazionali e regionali previste in materia per gli enti pubblici economici. A tal fine può anche istituire sul proprio sito web una sezione denominata "Amministrazione trasparente". Per quel che riguarda le richieste da parte dei cittadini e delle imprese sui dati non pubblicati, provvede ad

organizzare un sistema che fornisca risposte tempestive secondo i principi della normativa vigente in materia di trasparenza.

5. La dotazione organica dell'Ater e la sua composizione è determinata dal Direttore generale tenendo conto della struttura organizzativa di cui al presente articolo 10, dei mutamenti funzionali ed organizzativi o di sopravvenute esigenze, tenendo conto delle professionalità interne e dei carichi di lavoro.

6. Le attribuzioni e le responsabilità dei dirigenti e le modalità di reclutamento del personale sono stabilite con apposito regolamento interno ai sensi del disposto di cui all'articolo 47, comma 3, della legge regionale 1/2016.

7. Il Direttore generale procede annualmente alla valutazione del personale secondo il sistema di valutazione adottato in sede di contrattazione. Può promuovere il ricorso ad ulteriori forme di gestione unitaria in materia di personale, ai sensi dell'art. 37, comma 4, della legge regionale 1/2016.

8. Il Direttore generale promuove, anche previo confronto in sede di Conferenza dei Direttori generali, appositi corsi di aggiornamento e formazione professionale specifica ai fini del mantenimento di elevati standard di qualità dei servizi.

CAPO V
GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Art. 11 – Gestione contabile e finanziaria

1. La gestione contabile e finanziaria dell'Ater e le procedure di scelta dei contraenti per la stipula di contratti d'appalto di lavori, servizi e forniture sono disciplinate da regolamenti adottati dal Direttore generale in conformità alle leggi e regolamenti dell'Unione europea, nazionali e regionali in materia, nonché alle Direttive vincolanti emanate dalla Regione e rivolte alle stazioni appaltanti della regione.

Art. 12– Programmazione della spesa e bilancio d'esercizio

1. L'esercizio dell'Ater coincide con l'anno solare.
2. Il Direttore generale approva il bilancio di previsione nonché il piano finanziario quali atti di programmazione e controllo della spesa e degli investimenti.

3. Il bilancio d'esercizio, predisposto in conformità alle disposizioni del codice civile e sulla base dello schema tipo di cui all'articolo 41, comma 10, della legge regionale 1/2016, deve fornire ogni indicazione rilevante ai fini della valutazione dell'efficienza ed economicità dell'ente e delle sue diverse attività gestionali, nonché adeguati elementi informativi sui costi delle attività espletate, dei servizi prestati e sui corrispettivi introitati. Deve, altresì, consentire d'individuare la quota dei costi generali non ripartibili e non imputabili a ciascuna tipologia di attività espletata e di servizi prestati, nonché le modalità per la loro imputazione in misura percentuale alle medesime attività e servizi.

4. Entro il 30 maggio di ciascun anno il Direttore generale approva il bilancio relativo all'esercizio precedente.

5. I bilanci sono pubblicati sul Bollettino ufficiale della Regione.

CAPO VI
VIGILANZA E CONTROLLO

Art. 13 – Vigilanza e controllo

1. La Regione esercita la vigilanza ed il controllo sull'attività di gestione dell'Ater ai sensi dell'articolo 46 della legge regionale 1/2016.

CAPO VII
NORME FINALI

Art. 14 - Efficacia dello Statuto

1. Il presente Statuto diviene efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale del decreto del Presidente della Regione di sua approvazione.

Art. 15 -Modifiche dello Statuto

1. Le modificazioni aggiuntive, soppressive o sostitutive del presente Statuto debbono essere approvate con le medesime modalità di approvazione dello Statuto stesso.

Art. 16 -Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti per le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale, all'Ater si applicano le norme previste per gli enti pubblici economici della Regione, nonché la disciplina generale delle persone giuridiche del libro quinto, titolo quinto, capo quinto, del codice civile, per quanto compatibile.

2. Il rinvio a leggi, regolamenti ed atti comunitari operato dal presente Statuto si intende effettuato al testo vigente dei medesimi, comprensivo delle modifiche ed integrazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI

16_51_1_DPR_246_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 dicembre 2016, n. 0246/Pres.

Programmi regionali di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e per la diagnosi precoce dei tumori della mammella. Nomina dei responsabili del trattamento dati.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", ed in particolare la disposizione definitoria dell'articolo 4, lett. f), ai sensi della quale titolare del trattamento di dati personali è, tra gli altri, anche la pubblica amministrazione cui competano "le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, ivi compreso il profilo della sicurezza";
RILEVATO, tuttavia, che l'articolo 28 del citato codice specificamente dispone, innovando rispetto al passato, che qualora il trattamento sia effettuato da una pubblica amministrazione "titolare del trattamento è l'entità nel suo complesso o l'unità od organismo periferico che esercita un potere decisionale del tutto autonomo sulle finalità e sulle modalità del trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza";
RILEVATO altresì che, ai sensi dell'articolo 29 del codice, il titolare può designare uno o più responsabili dei trattamenti, da individuarsi "tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza";
RICORDATO che con la deliberazione n. 3795 del 19 dicembre 1997 la Giunta regionale aveva già individuato le singole Direzioni regionali quali titolari del trattamento dei dati personali, con riferimento ai trattamenti da esse eseguiti;
ATTESO che la deliberazione della Giunta regionale 31 marzo 2006, n. 674, nomina responsabili del trattamento dei dati i Servizi delle Direzioni Regionali, nelle persone dei Direttori pro-tempore, ciascuno con riferimento ai trattamenti eseguiti, con l'obbligo di osservare le vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 9 settembre 2016 n. 1674, con cui venivano tra l'altro individuati i responsabili interni ed esterni del trattamento dei dati del "programma regionale di screening del carcinoma del colon retto";
CONSIDERATO che per l'attuazione del "programma per la diagnosi precoce dei tumori della mammella" è prevista l'effettuazione delle mammografie di screening con l'utilizzo di un servizio, mediante unità mobili ed archiviazione digitale delle immagini, affidato ad una ditta esterna;
RITENUTO necessario individuare i responsabili interni ed esterni al trattamento dei dati anche per i programmi regionali di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e per la diagnosi precoce dei tumori della mammella;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;
VISTO l'articolo 14 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2181 del 18 novembre 2016;

DECRETA

1. Di nominare, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e della delibera 31.3.2006, n. 674, responsabile del trattamento dei dati relativi ai "programmi regionali di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e per la diagnosi precoce dei tumori della mammella" il Direttore pro-tempore dell' "Area promozione salute e prevenzione" della "Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia".
2. Di nominare, ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, responsabili esterni del trattamento dei dati relativi ai "programmi regionali di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e per la diagnosi precoce dei tumori della mammella" i Direttori Generali pro tempore di ASUI di Trieste, ASUI di Udine, AAS2, AAS3, ASS5, IRCCS CRO di Aviano, IRCCS Burlo Garofolo ed EGAS.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

SERRACCHIANI

16_51_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10020_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 12 dicembre 2016, n. 10020

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni. Programma specifico n. 33/15: sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello Mooc - Massive open online courses. Modifiche e integrazioni all'avviso emanato con decreto n. 2103/LAVFORU del 4 aprile 2016 e successive modifiche e integrazioni.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli enti regionali;
VISTA la legge regionale (L.R.) 16 novembre 1982, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo sociale europeo;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015", di seguito PPO 2015, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 33/15: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC - Massive Open Online Courses , a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione del Programma Operativo;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2310 del 2 dicembre 2016 con la quale, ai fini di ridefinire i riferimenti alle strutture attuatrici e agli uffici referenti di una serie di programmi specifici dei PPO 2014, 2015 e 2016, a seguito della riorganizzazione dell'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020, è stato approvato il documento "Addendum ai PPO 2014, 2015 e 2016";
VISTO il decreto n. 2103/LAVFORU del 4 aprile 2016 con il quale è stato emanato l'avviso finalizzato all'attuazione del richiamato programma specifico n. 33/15;
VISTO il decreto n. 3002/LAVFORU del 27 aprile 2016 con il quale sono state apportate modifiche e integrazioni al testo del richiamato avviso;
PRESO ATTO della necessità di provvedere ulteriore rettifica del testo dell'avviso prevedendo, ai fini di garantire l'ottimale attuazione delle operazioni, integrazioni al quadro delle spese ammissibili;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate nelle premesse:
a) è approvato l'allegato A) parte integrante del presente decreto che indica le modifiche e integrazioni da apportare al testo dell'avviso meglio indicato nelle premesse;
b) è approvato l'allegato B) parte integrante del presente decreto che costituisce il testo coordinato dell'avviso.
2. Il presente provvedimento e gli allegati A) e B) sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 12 dicembre 2016

SEGATTI

16_51_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10020_2_ALL1

Allegato A)

POR FSE. PPO 2015. Programma specifico n. 33/15: Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello Mooc - Massive open online courses

Modifiche e integrazione all'avviso emanato con decreto n. 2103/LAVFORU del 4 aprile 2016 come modificato con il decreto n. 3002/LAVFORU del 27 aprile 2016.

1. Al paragrafo 10, capoverso 2, lettera b) - B1.3 - Pubblicizzazione e promozione dell'operazione, sono aggiunte le seguenti parole: "Sono ammissibili le spese relative alle prestazioni di esperti interni e/o esterni e quelle inerenti alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso all'utenza (a titolo meramente esemplificativo: produzione di materiali divulgativi, brochure, inserzioni su giornali/social media, servizi stampa, ...).";
2. al paragrafo 10, capoverso 2, dopo la lettera e) è aggiunta la seguente: "f) B2.3 - Erogazione del servizio. Sono ammissibili le spese inerenti alle attività svolte da personale tecnico interno e/o esterno relativamente alla predisposizione dello spazio virtuale, alla regia dell'intervento (pre e durante), al monitoraggio post evento.";
3. all'allegato A), - VOCE DI SPESA B1.3 - PUBBLICIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'OPERAZIONE:

a) è inserito il seguente testo aggiuntivo:

"Attività svolta da personale esterno:

Costi per la produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso all'utenza: __________	Totale 3

b) la tabella sub "Costo totale della voce di spesa" è sostituita dalla seguente:

Totale 1 + totale 2 + totale 3	Totale della voce di spesa

16_51_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10020_3_ALL2

POR FSE 2014/2020 – PPO 2015 – Programma specifico n. 33/15

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università
Area istruzione, formazione e ricerca

Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione
Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia
Fondo sociale europeo – Programmazione 2014/2020
Asse 3 – Istruzione e Formazione

Pianificazione periodica delle operazioni – PPO 2015

Programma specifico n. 33/15 – Sperimentazione di modalità di apprendimento a distanza sul modello MOOC – Massive Open Online Courses

AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI UN'OPERAZIONE

TESTO COORDINATO

Trieste, dicembre 2016

INDICE

1. FINALITA' DELL'AZIONE REGIONALE

Il documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – Annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015, prevede la realizzazione del programma specifico n. 33/15 "Sperimentazione di apprendimento a distanza traendo spunto dal modello MOOC – Massive Open Online Courses" al fine di favorire la partecipazione ampia e diffusa delle persone, con modalità di accesso semplici, flessibili e interattive relativamente a temi predeterminati e sviluppati su apposite piattaforme tecnologiche.
In attuazione del presente avviso, i soggetti aventi titolo possono presentare un'operazione finalizzata all'attuazione del programma specifico 33/15.
A seguito della procedura di selezione prevista dal presente avviso, l'operazione che occupa il primo posto della graduatoria accede al finanziamento previsto.
Per le modalità di attuazione previste, l'attuazione dell'operazione costituisce strumento utile e sensibile ai fini della lotta al *digital divide.*

2. QUADRO NORMATIVO E CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Le presenti direttive sono adottate con riferimento al seguente quadro normativo:
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 215/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 821/2014 DELLA COMMISSIONE del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 1011/2014 DELLA COMMISSIONE del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
   - REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2015/207 DELLA COMMISSIONE del 20 gennaio 2015 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la relazione sullo stato dei lavori, la presentazione di informazioni relative a

un grande progetto, il piano d'azione comune, le relazioni di attuazione relative all'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione, la dichiarazione di affidabilità di gestione, la strategia di audit, il parere di audit e la relazione di controllo annuale nonché la metodologia di esecuzione dell'analisi costi-benefici e, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, il modello per le relazioni di attuazione relative all'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N 480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014;
- Programma Operativo del Fondo sociale europeo 2014/2020 - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione – della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014, di seguito denominato POR;
- Legge regionale n. 76 del 16 novembre 1982 "Ordinamento della formazione professionale";
- Legge regionale n. 6 del 31 marzo 2006"Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011, di seguito denominato Regolamento;
- documento concernente "Linee guida per la realizzazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo", emanato con decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013, e successive modifiche e integrazioni, di seguito denominato Linee guida;
- Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche approvato con D.P.Reg 07/Pres. del 12 gennaio 2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- documento "Pianificazione periodica delle operazioni – PPO – annualità 2015", di seguito PPO 2015, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 429 del 13 marzo 2015 e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 7 del 20 marzo 2000 "Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso" e successive modificazioni ed integrazioni.

2. La struttura attuatrice del programma specifico è l'Area istruzione, formazione e ricerca, di seguito Area della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università; referente del programma specifico è la Posizione organizzativa Programmazione.

3. DATI RELATIVI ALL'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Le operazioni formative si collocano all'interno del quadro programmatorio del POR nel seguente modo:
   a) **Asse**: 3 – Istruzione e formazione
   b) **Priorità d'investimento**: 10. iii) Rafforzare la parità di accesso alla formazione permanente per tutte le età nei contesti formali, non formali e informali, aggiornare le conoscenze, le abilità e le competenze della manodopera e promuovere percorsi di apprendimento flessibili anche tramite l'orientamento del percorso professionale e il riconoscimento delle competenze acquisite..
   c) **Obiettivo specifico**: 10.4 Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo.
   d) **Azione**: 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di

cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

e) **Forma di finanziamento**: 01 – Sovvenzione a fondo perduto
f) **Meccanismi territoriali di attuazione**: 07 – Non pertinente
g) **Dimensione tematica secondaria del FSE**: 08 – Non pertinente
h) **Tipo di territorio**: 07 – Non pertinente
i) **Tipo d'aiuto**: Nessun regime di aiuto
j) **Classificazione della modalità formativa**:

Macro categoria	Classe	Codice	Descrizione modalità
Istruzione e formazione non formale	Corsi	2.2.3	Corsi condotti attraverso la formazione aperta e a distanza

k) **Indicatori di risultato comuni**:

ID	Indicatore	Categoria di Regione	Unità di misura dell'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo
CR 03	Partecipanti che ottengono un attestato di frequenza alla fine della loro partecipazione all'intervento	Regioni più sviluppate	%	Lavoratori, compresi gli autonomi

l) **Indicatori di output**:

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)
CO 01	Disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 05	Lavoratori, compresi gli autonomi	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 09	Titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 10	Titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate
CO 11	Titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	Numero	FSE	Regioni più sviluppate

4. DISCIPLINA DI RIFERIMENTO

1. Fatte salve specifiche indicazioni contenute nel presente avviso, l'operazione si realizza nel rispetto della disciplina prevista dal Regolamento, dalle Linee guida.
2. L'applicazione del Regolamento e delle Linee guida avviene nelle more del processo di revisione del sistema di gestione e controllo connesso alla realizzazione della programmazione FSE 2014/2020, tenuto conto

dell'avvenuto accertamento della coerenza tra le disposizioni presenti nei richiamati provvedimenti e la normativa comunitaria citata al paragrafo 2.

3. La gestione finanziaria dell'operazione avviene secondo la modalità a costi reali.

5. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELL'OPERAZIONE (SOGGETTI PROPONENTI)

1. L'operazione è presentata da soggetti pubblici non territoriali o privati aventi tra i propri fini statutari la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di **non ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione**.
2. I soggetti proponenti che per la prima volta presentano operazioni a valere sul Fondo sociale europeo devono produrre lo Statuto e l'atto costitutivo entro la scadenza del termine previsto per la presentazione dell'operazione.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento a **pena di non ammissibilità generale dell'operazione dalla valutazione.**

6. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE (SOGGETTI ATTUATORI)

1. Ai fini dell'attuazione dell'operazione ammessa al finanziamento il soggetto attuatore, alla data di avvio dell'operazione (attività in senso stretto) deve essere titolare di sedi operative accreditate nel territorio regionale, ai sensi del regolamento di riferimento vigente, nella macrotipologia C, Formazione continua e permanente, nel settore formativo coerente con l'attività formativa proposta, sia in teoria che in pratica.
2. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al capoverso 1 è **causa di decadenza dal contributo.**

7. DESTINATARI DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione di cui al presente avviso si rivolgono alla popolazione di età superiore ai 16 anni, in condizione di inattività, in occupazione, disoccupazione, occupazione (sia dipendente sia autonoma), imprenditori.

8. RISORSE FINANZIARIE

1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dell'operazione sono pari a euro 200.000,00 a valere sull'asse 3 - Istruzione e formazione – del POR.

9. I CONTENUTI DELL'OPERAZIONE

1. I MOOC – Massive Open Online Courses – sono corsi on line aperti e funzionali ad una formazione a distanza che coinvolge un numero elevato di utenti. Possono essere realizzati in modo sincrono, utilizzando strumenti per l'interazione on line in tempo reale – dalle chat ai webinar – o in modo asincrono – utilizzando, ad esempio, contenuti registrati di tipo audio, video, testo, che diventano risorse formative raggiungibili nel tempo, a testimonianza di un'azione di disseminazione attiva di cultura digitale.
2. Il modello formativo previsto con il presente avviso si ispira ai MOOC, pur senza avere le stesse dimensioni.
3. La risorsa formativa principale è costituita dai webinar (= web seminar). I webinar permettono di collegare più persone, con l'obiettivo di veicolare conoscenze, condividere esperienze o informazioni in modo partecipativo, con la possibilità di trovare declinazione nelle forme della lezione, della testimonianza e del seminario.

L'interazione online consente ai partecipanti (docenti, tutor, allievi) di discutere in tempo reale e ricevere risposte e riscontri a dubbi e quesiti.

4. L'operazione si compone di almeno 80 webinar (cfr paragrafo 9.1).
5. I contenuti possono essere svolti e arricchiti con strumenti didattici quali slide, chat, sondaggi e l'uso contemporaneo di canali audio e video. Il tutto si realizza tramite l'utilizzo di una piattaforma web alla quale ci si collega tramite internet con pc, tablet o smartphone.
6. I webinar sono registrati per renderli reperibili e fruibili attraverso la rete in qualsiasi momento; in un secondo tempo, possono essere organizzati in library o directory ed essere messi a disposizione della popolazione. Ogni utente avente accesso alla library può in tal modo scegliere le risorse che gli interessano, unirle e utilizzarle per migliorare le proprie conoscenze in piena autonomia.

9.1 I contenuti dell'operazione

1. I contenuti essenziali dell'operazione presentata dal soggetto proponente sono i seguenti:
   a) ideazione e progettazione di almeno 80 webinar che si devono sviluppare all'interno della strategia regionale di ricerca e innovazione per la "Specializzazione intelligente (S3)" del Friuli Venezia Giulia, approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1403 del 10 luglio 2015. In particolare i webinar devono riguardare tutte le aree di specializzazione S3 e le traiettorie entro cui ogni area di specializzazione si articola, come indicato nella seguente tabella e secondo le indicazioni del paragrafo 9.3, capoverso 3, lettera b):

Area di specializzazione	Traiettorie di sviluppo	Traiettorie scientifiche e tecnologiche
Agroalimentare	– innovazioni di prodotto – innovazioni di processo – innovazioni di natura organizzativa	– industrial design – sistemi innovativi di conservazione dei prodotti – smart packaging – analisi chimica
Filiere produttive strategiche: metalmeccanica e sistema casa	– innovazioni di natura organizzativa – innovazioni di natura tecnologica	– tecnologie di modellazione numerica di processo e prodotto – metodi e tecnologie per la progettazione integrata – macchine intelligenti
Tecnologie marittime	– metodologie di progettazione e sviluppo di nuovi prodotti, processi e servizi – tecnologie green e per l'efficienza energetica – tecnologie per la sicurezza	
Smart health	– biomedicale, diagnostica in vivo e in vitro – informatica medica e bioinformatica – terapia innovativa – ambient assisted living – AAL	
Cultura, creatività e turismo	– tecnologie per la conservazione e valorizzazione dei beni e dei prodotti – geomatica ed elaborazione delle	

immagini
– piattaforme social e sharing

9.2 La Progettazione e la realizzazione di un webinar

1. La realizzazione di ciascun webinar comporta una pianificazione divisa in fasi: la progettazione dei contenuti, la predisposizione della piattaforma di supporto (learning plattform), la promozione, l'erogazione, il follow up e la valutazione finale.
2. Ogni webinar si identifica per titolo, struttura, scaletta che conducono alla realizzazione di contenuti esclusivi e creati ex novo per informare e formare l'utenza in tutte le aree di specializzazione previste dall'Avviso (9.1).
3. In senso trasversale, i webinar sviluppati in tutte le aree di specializzazione previste dall'Avviso potranno riguardare, a titolo indicativo:
   a) nuove idee imprenditoriali legate a nuovi modelli di business;
   b) momenti di brainstorming con esperti di un determinato settore per sviluppare il confronto sui temi delle innovazioni
   c) coinvolgimento di testimoni privilegiati in connessione a casi di eccellenza e buone pratiche;
   d) approfondimenti relativi a innovazioni legate a internet, social, tecnologie per la ricerca di lavoro, di studio, di condivisione, di partnership
4. Ciascun webinar può avere una durata indicativa dai 45 ai 90 minuti, con una classe virtuale di partecipanti che può toccare le 200 unità.

9.3 Gli oneri a carico del soggetto attuatore

1. Il soggetto attuatore ha l'obbligo di illustrare:
   a) i contenuti dei webinar previsti;
   b) le modalità di registrazione dei webinar per renderli reperibili e fruibili attraverso la rete;
   c) le modalità di promozione, con l'indicazione dei canali attraverso i quali si intende veicolare l'iniziativa. La fase della promozione deve essere accompagnata da un calendario di svolgimento dei webinar;
   d) le caratteristiche della piattaforma di supporto, comprese le modalità di registrazione e iscrizione degli utenti al webinar con la presentazione del modello di iscrizione che deve contenere obbligatoriamente i dati previsti per l'attuazione del POR;
   e) le modalità di attuazione/erogazione dei webinar, comprese le modalità di intervento dei docenti, del coordinatore, del tutor e delle altre risorse coinvolte nella struttura di presidio dell'intervento;
   f) le condizioni di rilascio dell'attestato di partecipazione;
   g) la reportistica connessa allo svolgimento di ciascun webinar. Tale reportistica deve contenere anche un questionario di gradimento;
   h) la descrizione delle modalità di accesso ai webinar in modalità asincrona, ai fini della fruizione in tempi successivi.
2. Il soggetto attuatore ha l'obbligo di dare completa attuazione all'operazione con lo svolgimento in modalità sincrona di almeno l'80% dei webinar previsti dall'operazione stessa. In fase di attuazione dell'operazione il quadro dell'offerta dei webinar può essere esteso ad altre aree di intervento, al di fuori di S3. Il mancato rispetto di tale indicazione è **causa di decadenza dal contributo**.
3. **Ai fini della ammissibilità generale dell'operazione alla valutazione**:
   a) il numero dei webinar non può essere inferiore a 80;
   b) i webinar devono complessivamente riguardare temi inerenti tutte le aree di specializzazione S3 indicate nella tabella di cui al paragrafo 9.1 e riguardare almeno l'80% delle traiettorie di sviluppo, con collegamenti alle traiettorie scientifiche e tecnologiche, se esistenti.
4. Al fine di garantire il monitoraggio dell'operazione coerente con gli standard previsti dal POR FSE, il soggetto attuatore si impegna ad adeguarsi e corrispondere alle richieste provenienti dalla Struttura attuatrice. In particolare si impegna a garantire la trasferibilità al sistema informativo del POR FSE di tutti

gli elementi necessari per l'implementazione degli indicatori di risultato comuni e di output di cui al paragrafo 3. A tal fine si rinvia anche alle precisazioni del paragrafo 16.

5. La mancata presenza nell'operazione degli elementi di cui al capoverso 1 è **causa di inammissibilità generale dell'operazione alla valutazione.**

10. GESTIONE FINANZIARIA

1. L'operazione di cui al presente avviso è gestita con modalità a costi reali.
2. Il preventivo di spesa deve essere dettagliato con riferimento alle seguenti voci di spesa di cui all'allegato B del Regolamento e deve derivare dall'applicazione delle modalità di calcolo di cui all'allegato A) al presente avviso:
   a) B1.2 – Ideazione e progettazione. Si tratta delle spese connesse alla preparazione dei webinar ed alla definizione dei loro contenuti. Le spese sono ammissibili secondo quanto indicato nelle linee guida. Le spese relative a questa voce di spesa non possono essere superiori, nel preventivo, al 5% del costo complessivo dell'operazione. Tale importo rimane il tetto massimo di spesa ammissibile a rendiconto.
   b) B1.3 – Pubblicizzazione e promozione dell'operazione. Si tratta delle spese relative alla attività di promozione dell'operazione al fine di rendere nota l'operazione stessa alla potenziale utenza e favorirne la partecipazione. Sono ammissibili le spese relative alle prestazioni di esperti interni e/o esterni e quelle inerenti alla produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso all'utenza (a titolo meramente esemplificativo: produzione di materiali divulgativi, brochure, inserzioni su giornali/social media, servizi stampa, …).
   c) B1.5 – Elaborazione del materiale didattico. Si tratta delle spese relative alla predisposizione del materiale di supporto alla erogazione dei webinar quali, ad esempio, le slides di presentazione.
   d) B2.1 - Docenza. Si tratta delle spese relative all'attività di docenza. Come indicato, la durata di un webinar è di norma compresa tra 45 e 90 minuti. Ai fini della quantificazione del costo, deve essere preso a riferimento il parametro di costo orario in coerenza con le previsioni del Regolamento e delle Linee guida e ricondotto alla durata dell'intervento di docenza. Poiché il costo esposto a preventivo è relativo allo svolgimento di tutti i webinar, nell'allegato A deve essere riempito l'apposito spazio "NOTE" nel quale indicare le modalità che hanno condotto alla determinazione del costo esposto.
   e) B2.2 – Tutoraggio. Si tratta delle spese relative all'attività di tutoraggio che riguarda, in particolare, le attività di cui alle lettere c) e g) del capoverso 2 del paragrafo 9.3. Complessivamente è ammissibile un numero di ore di tutoraggio non superiore al quadruplo delle ore di durata complessiva dei webinar. Come indicato, la durata di un webinar è di norma compresa tra 45 e 90 minuti. Ai fini della quantificazione del costo, deve essere preso a riferimento il parametro di costo orario in coerenza con le previsioni del Regolamento e delle Linee guida e ricondotto alla durata dell'intervento di tutoraggio entro i limiti sopraindicati. Poiché il costo esposto a preventivo è relativo allo svolgimento di tutti i webinar, nell'allegato A deve essere riempito l'apposito spazio "NOTE" nel quale indicare le modalità che hanno condotto alla determinazione del costo esposto.
   f) B2.3 – Erogazione del servizio. Sono ammissibili le spese inerenti alle attività svolte da personale tecnico interno e/o esterno relativamente alla predisposizione dello spazio virtuale, alla regia dell'intervento (pre e durante), al monitoraggio post evento.
   g) B2.8 – Altre funzioni tecniche. In questa voce di spesa vengono previsti i costi per l'accensione di fideiussione bancaria o assicurativa richiesta dalla Struttura attuatrice al fine di assicurare i flussi finanziari nei confronti del soggetto attuatore a titolo di anticipazione.
   h) B2.9 – Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata. La previsione di spesa avviene in coerenza con il quadro di ammissibilità previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
   i) B2.10 – Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata. La previsione di spesa avviene in coerenza con il quadro di ammissibilità previsto dal Regolamento e dalle Linee guida.
   j) B4.2 – Coordinamento. Si tratta delle spese relative all'attività di coordinamento che riguarda, in particolare, le attività di organizzazione complessiva dell'operazione. Complessivamente è ammissibile un

numero di ore di coordinamento non superiore al triplo delle ore di durata complessiva dei webinar. Come indicato, la durata di un webinar è di norma compresa tra 45 e 90 minuti. Ai fini della quantificazione del costo, deve essere preso a riferimento il parametro di costo orario in coerenza con le previsioni del Regolamento e delle Linee guida e ricondotto alla durata dell'intervento di coordinamento entro i limiti sopraindicati. Poiché il costo esposto a preventivo è relativo allo svolgimento di tutti i webinar, nell'allegato A deve essere riempito l'apposito spazio "NOTE" nel quale indicare le modalità che hanno condotto alla determinazione del costo esposto.

k) B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione. Si tratta delle spese relative alle attività di amministrazione, gestione contabile e sostegno al monitoraggio dell'operazione. Complessivamente è ammissibile un numero di ore di impegno a valere su questa voce di spesa non superiore a 12 ore per ciascun webinar. Come indicato, la durata di un webinar è di norma compresa tra 45 e 90 minuti. Ai fini della quantificazione del costo, deve essere preso a riferimento il parametro di costo orario in coerenza con le previsioni del Regolamento e delle Linee guida e ricondotto alla durata dell'intervento di per le attività sopraindicate. Poiché il costo esposto a preventivo è relativo allo svolgimento di tutti i webinar, nell'allegato A deve essere riempito l'apposito spazio "NOTE" nel quale indicare le modalità che hanno condotto alla determinazione del costo esposto.

11. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. L'operazione è presentata secondo la modalità "a bando"**.**
2. Ai fini della valutazione, sono prese in considerazione le operazioni presentate alla Direzione, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del presente documento nel Bollettino ufficiale della Regione ed entro il **17 maggio 2016**, **ore 24.00**. Il mancato rispetto dei termini previsti è **causa di non ammissibilità generale della manifestazione di interesse**
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.regione.fvg.it*formazione lavoro/formazione/FSE/area operatori/ web forma*. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono essere preventivamente registrati sul medesimo sito. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale della Regione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a accesso.webforma@regione.fvg.it e per conoscenza a assistenza.fvg@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome;
   b) codice fiscale;
   c) codice d'identificazione (username utilizzato).

   Poiché l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta tramite e-mail, alla struttura attuatrice, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. **La domanda di finanziamento risultante dalla compilazione in Webforma va sottoscritta con firma elettronica qualificata dal legale rappresentante del soggetto proponente o suo delegato (allegare delega esplicita), formata nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82**. La domanda deve inoltre essere accompagnata dalla scansione del documento di identità del sottoscrittore leggibile e in corso di validità **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**.
5. Nell'**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata deve essere riportata la seguente dicitura, per quanto di pertinenza, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:
   – **"POR FSE 2014/2020. Programma specifico 33/15 – MOOC/Webinar - TRIESTE".**

Unitamente alla domanda di cui al capoverso 4 devono essere presentati, in formato PDF, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**:
- la scansione del mod. F23 attestante il pagamento dell'imposta di bollo;
- la scheda anagrafica;
- l'operazione.

6. La domanda e gli altri allegati devono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica della Direzione lavoro@certregione.fvg.it entro il termine in precedenza indicato, **pena la non ammissibilità generale dell'operazione.**
7. Il messaggio deve riepilogare l'elenco di tutti gli allegati in trasmissione. In ogni caso la procedura prevede, da parte di ogni soggetto proponente, **una domanda di ammissione** a finanziamento trasmessa alla Direzione a cui deve corrispondere **un messaggio PEC di trasmissione.**
8. In fase di prima applicazione della procedura si rende necessaria la presentazione anche di una copia cartacea completa della domanda e degli allegati previsti, da presentare contestualmente all'invio via PEC.
9. **Come indicato in precedenza, l'imposta di bollo** deve essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23. La domanda di finanziamento deve essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante l'avvenuto pagamento.
10. Il formulario dell'operazione va compilato in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. Il mancato utilizzo del formulario appositamente predisposto dal Servizio è **pena la non ammissibilità generale dell'operazione**

12. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI

1. Per quanto concerne la tematica dell'affidamento di parte delle attività a terzi, valgono le specifiche disposizioni delle Linee guida.

13.SELEZIONE E APPROVAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. La selezione dell'operazione avviene sulla base di quanto previsto dal documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2.a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 giugno 2015 ed in particolare del paragrafo 4.1 per quanto concerne la fase di ammissibilità e del paragrafo 5.1, lettera b) per quanto concerne la selezione delle operazioni di carattere formativo.
2. Con riferimento alla fase di ammissibilità ed al fine di dare massima chiarezza ed evidenza agli elementi che costituiscono causa di non ammissibilità generale alla valutazione, si fornisce il seguente quadro riassuntivo:

Criteri	Cause di non ammissibilità generale
Conformità della presentazione	– mancato rispetto delle modalità e dei termini di presentazione dell'operazione (paragrafo 11 punti 1 e 2 e paragrafo 11 punto 4) – mancato utilizzo dei formulari previsti (paragrafo 11 punto 3)
Conformità del proponente	Presentazione dell'operazione non conforme alle previsioni del paragrafo 5, punti 1 e 3
Conformità del progetto (requisiti minimi)	Assenza di uno o più delle indicazioni previste al paragrafo 9.3 punti 1 e 3

3. Con riferimento alla fase di valutazione comparativa di cui paragrafo 5.1 lettera b) del citato documento ed in conformità a quanto previsto dal paragrafo 5.3 del medesimo documento, ai fini della selezione dell'operazione vengono adottate le seguenti definizioni:

Definizione	Descrizione
Criteri di selezione	Sono le categorie di giudizio che si ritengono rilevanti per formulare un giudizio rispetto al progetto presentato così come approvate dal Comitato di sorveglianza
Sottocriteri	Sono una articolazione dei criteri di selezione
Indicatori	Sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato sottocriterio e supportano la formulazione di un giudizio
Giudizio	E' la scala (standard) – vedi sotto – in relazione alla quale vengono valutate le informazioni acquisite per ciascun criterio o sottocriterio
Coefficiente	E' l'ordinamento delle preferenze: indica il livello di importanza del sottocriterio
Punteggio	E' il prodotto della seguente operazione giudizio * coefficiente

4. Ai fini della selezione delle operazioni la scala di giudizio si articola nel modo seguente:

Scala di giudizio	Descrizione
5 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo convincente e approfondito. Sono forniti gli elementi richiesti su tutti gli aspetti e non ci sono aree di non chiarezza
4 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo pertinente anche se sono possibili alcuni miglioramenti. Sono forniti gli elementi richiesti su tutte o quasi tutte le questioni poste
3 punti	Gli aspetti previsti dal criterio sono affrontati in modo globale ma sono presenti parecchi punti deboli. Sono forniti alcuni elementi significativi ma ci sono diverse questioni per cui mancano dettagli o gli elementi forniti sono limitati
2 punti	Gli aspetti proposti dal criterio sono affrontati parzialmente o si forniscono elementi non completi. Sono affrontate solo in parte le questioni poste o sono forniti pochi elementi rilevanti
1 punto	Gli aspetti previsti dal criterio non sono affrontati (o sono affrontati marginalmente) o gli stessi non possono essere valutati per i molti elementi carenti o non completi. Non sono affrontate le questioni poste o sono forniti elementi poco rilevanti.
0 punti	Mancata compilazione o compilazione completamente non pertinente.

5. Tutto ciò premesso, l'operazione è selezionata con l'applicazione dei seguenti criteri e con le modalità indicate:

Criterio di selezione: 1. Affidabilità del proponente. Punteggio massimo: 20			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
1.1 Adeguatezza rispetto all'attività proposta (esperienza). Punteggio massimo: 10	Esperienza pregressa nell'area della formazione on line. Progetti formativi avviati e conclusi dal 01/01/2010 al 31/12/2015	2	10

1.2 Adeguatezza rispetto all'attività proposta (infrastruttura elearning dedicata). Punteggio massimo: 5	Qualità del sistema informatico di erogazione della formazione on line (caratteristiche tecniche, server, funzionalità del software, etc)	1	5
1.3 Adeguatezza e coerenza del know how (risorse umane). Punteggio massimo: 5	Disponibilità di personale con esperienza e competenza specifica nell'elearning e webinar (coordinatore e tutor)	1	5

Criterio di selezione: 2. Coerenza ed efficacia della proposta progettuale rispetto alle finalità previste, comprese le priorità trasversali.. Punteggio massimo: 15

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
2.1 Coerenza progettuale – motivazioni specifiche Punteggio massimo: 8	Descrizione della situazione di partenza che determina l'intervento formativo (fabbisogni formativi e di professionalità) in funzione di un potenziamento/aggiornamento delle competenze dei destinatari	1,6	8
2.2 Efficacia progettuale – risultati attesi Punteggio massimo: 4	Contributo del progetto alla lotta al *digital divide*	0,8	4
2.3 Rispondenza alle priorità della programmazione FSE 2014/2020 Punteggio massimo: 3	Rispetto e rafforzamento dei principi orizzontali	0,6	3

Criterio di selezione: 3. Efficacia della proposta progettuale rispetto al raggiungimento dei risultati sia in termini di occupabilità sia in termini di obiettivi di apprendimento. Punteggio massimo: 25

Sottocriterio	Indicatore	Coefficiente	Punteggio massimo
3.1 Qualità delle modalità di ideazione e progettazione. Punteggio massimo: 7	Descrizione delle modalità di ideazione e progettazione di un "web seminar" (webinar): scelta degli argomenti, strategia comunicativa, gestione dell'evento sincrono, attività post webinar	1,4	7
3.2 Qualità dei contenuti. Punteggio massimo: 7	Descrizione dei contenuti dei webinar centrata sulle interconnessioni e correlazioni tra aree di specializzazione, traiettorie di sviluppo e traiettorie scientifiche e tecnologiche	1,4	7
3.3 Qualità delle modalità di erogazione. Punteggio massimo: 6	Descrizione delle modalità di interazione e personalizzazione – sincrona e asincrona – della formazione on line (costruzione del sapere condiviso)	1,2	6
3.4 Efficacia in termini di occupabilità. Punteggio massimo: 5	Definizione delle competenze (abilità e conoscenze) da aggiornare/acquisire al termine dell'intervento formativo, in relazione alle specificità dell'utenza prevista	1	5

	e alle aree di specializzazione sviluppate		

Criterio di selezione: 4. Coerenza e qualità dell'organizzazione didattica. Punteggio massimo: 30			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
4.1 Qualità del dispositivo di promozione e pubblicizzazione Punteggio massimo: 10	Descizione delle modalità di promozione, con l'indicazione dei canali attraverso i quali si intende veicolare l'iniziativa.	2	10
4.2 Qualità dell' organizzazione didattica dei webinar Punteggio massimo: 10	Descrizione delle modalità di iscrizione, assistenza alla fruizione e coinvolgimento dei partecipanti	2	10
4.3 Qualità dei supporti didattici Punteggio massimo: 5	Descrizione dei materiali didattici di supporto (slides, podcast, filmati, …)	1	5
4.4 Modalità di monitoraggio e valutazione. Punteggio massimo: 5	Descrizione dei dispositivi di monitoraggio (controllo accessi, presenze, durata, etc.) e valutazione della formazione on line (test di apprendimento on line, gradimento, crediti)	1	5

Criterio di selezione: 5. Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
5.1 Congruenza finanziaria. Punteggio massimo: 1	Corretta compilazione della parte finanziaria	1	1

Criterio di selezione: 6. Coerenza e completezza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 9			
Sottocriterio	**Indicatore**	**Coefficiente**	**Punteggio massimo**
6.1 Coerenza della proposta progettuale. Punteggio massimo: 5	Coerenza tra le singole parti che compongono il progetto. Chiarezza e sinteticità delle parti descrittive e qualità della documentazione prodotta	1	5
6.2 Completezza della proposta progettuale Punteggio massimo: 4	Grado di copertura tematica: i webinar previsti riguardano oltre l'80% delle traiettorie di sviluppo, collegate (se esistenti) alle traiettorie scientifiche e tecnologiche	0,8	4

6. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna operazione è pari a **100 punti.**
7. La soglia minima di punteggio da conseguire da parte di ciascuna operazione ai fini dell'approvazione è di **70 punti**.
8. In caso di parità di punteggio tra due o più proposte progettuali, si prende in considerazione il punteggio ottenuto dal criterio 1; nel caso di ulteriore parità si prende in considerazione il punteggio ottenuto nel criterio 2.

14. FLUSSI FINANZIARI

1. Il soggetto attuatore deve assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative ai singoli progetti, ferma restando la normativa contabile vigente.
2. Il suddetto sistema di contabilità separata o codificazione contabile deve, fra l'altro, garantire la visibilità del flusso incrociato fra le anticipazioni finanziarie della Struttura attuatrice ed i pagamenti connessi alle singole attività realizzate dal soggetto attuatore.
3. Le modalità attraverso cui il soggetto attuatore garantisce il rispetto delle indicazioni di cui ai capoversi 1 e 2 deve essere adeguatamente descritto nella proposta progettuale.
4. I flussi finanziari da parte della Struttura attuatrice nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso tre fasi di anticipazione:
   a) ad avvenuta approvazione della proposta progettuale, il soggetto attuatore può richiedere una anticipazione fino al 50% della disponibilità finanziaria;
   b) il soggetto attuatore può richiedere una seconda anticipazione, fino al 40% della disponibilità finanziaria, dopo avere attestato l'utilizzo del 70% della prima anticipazione;
   c) ad avvenuta verifica del rendiconto attestante le spese sostenute per la realizzazione dell'operazione, la Struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, pari alla differenza tra l'importo complessivamente spettante e gli anticipi erogati.
5. Tutte le anticipazioni, ad esclusione delle quote delle stesse per le quali sia già stata completata la verifica della documentazione a chiusura dei progetti, devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa.
6. La fideiussione deve essere predisposta sulla base del modello disponibile sul sito www.regione.fvg.it formazione lavoro/formazione/area operatori/modulistica.

15. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

1. La promozione e pubblicizzazione dell'operazione costituisce attività obbligatoria da parte del soggetto attuatore.
2. Il soggetto attuatore è tenuto ad adottare modalità di comunicazione e pubblicizzazione dell'operazione trasparenti ed in grado di garantire parità di accesso a tutte le potenziali categorie di destinatari. Le modalità di promozione e pubblicizzazione devono essere descritte nell'operazione.
3. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa il fatto che l'operazione è stata cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR. In tale senso tutti i documenti di carattere informativo e pubblicitario devono:
   - contenere una dichiarazione da cui risulti che il POR è cofinanziato dal Fondo sociale europeo;
   - recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Repubblica Italiana
Unione europea Fondo sociale europeo	REPVBBLICA ITALIANA
Regione autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università	FSE in Friuli Venezia Giulia
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	FSE FRIULI VENEZIA GIULIA POR 2014 2020

16. MODALITA' E TEMPI PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE

1. Ad avvenuta selezione dell'operazione, la struttura attuatrice predispone una Direttiva a favore del soggetto attuatore nella quale definisce le modalità di attuazione dei weinar, con particolare riferimento agli aspetti del monitoraggio.
2. Ai fini dell'ammissibilità dell'operazione, ogni webinar previsto dell'operazione deve essere svolto in modalità sincrona entro il 31 maggio 2017.

17. DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE L'AVVENUTA EFFETTIVA REALIZZAZIONE DELL'OPERAZIONE. RENDICONTAZIONE

1. Entro 60 giorni di calendario dalla conclusione dell'ultimo webinar in modalità sincrona, e comunque entro il termine indicato al paragrafo 16, il soggetto attuatore deve presentare alla struttura attuatrice, via San Francesco 37, Trieste, ufficio protocollo, VI piano, il rendiconto delle spese sostenute per la realizzazione dell'operazione.
2. Il rendiconto delle spese sostenute, di cui all'articolo 25 del Regolamento, è costituito da:
   a) il modello di rendiconto disponibile sul sito www.regione.fvg.it*formazione lavoro /formazione/area operatori/modulistica;*
   b) la reportistica di ciascun webinar, comprendente anche
      i. l'agenda che documenta l'attività di docenza;
      ii. il timesheet che documenta l'attività svolta dal tutor;
      iii. i questionari di gradimento;
   c) le fatture quietanzate o altra documentazione contabile di valore equivalente a sostegno delle spese effettivamente sostenute.
3. A seguito della verifica del rendiconto, la struttura attuatrice provvede alla erogazione del saldo, ove dovuto.

18. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della struttura attuatrice in tema di controllo e monitoraggio dell'operazione.
2. Ai fini delle verifiche in loco, il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione tecnico - didattica ed ogni altro tipo di documentazione presentata a sostegno dell'operazione oggetto di valutazione (es: accordi, lettere di sostegno, promozione pari opportunità, ecc.).

19. CHIUSURA DEL PROCEDIMENTO

1. Il termine ultimo per la chiusura del procedimento è fissato alla data del 31 dicembre 2022.

ALLEGATO A) ALL'AVVISO DEL PROGRAMMA SPECIFICO 33/15 DEL PPO 2015

MODALITA' DI CALCOLO AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PREVENTIVO DI SPESA DELL'OPERAZIONE

VOCE SI SPESA B1.2 - IDEAZIONE E PROGETTAZIONE

Attività svolta da personale interno:

costo orario	*	n° ore impegno	totale 1

Attività svolta da personale esterno:

costo orario	*	n° ore impegno	totale 2

Costo totale della voce di spesa

totale 1	+	totale 2	totale voce di spesa

VOCE SI SPESA B1.3 - PUBBLICIZZAZIONE E PROMOZIONE DELL'OPERAZIONE

Attività svolta da personale interno:

costo orario	*	n° ore impegno	totale 1

Attività svolta da personale esterno:

costo orario	*	n° ore impegno	totale 2

Attività svolta da personale esterno:

Costi per la produzione di materiali e supporti finalizzati a favorire l'accesso all'utenza: __________	totale 3

Costo totale della voce di spesa

Totale 1 + totale 2 + totale 3	totale voce di spesa

VOCE SI SPESA B1.5 - ELABORAZIONE MATERIALE DIDATTICO

Attività svolta da personale interno:

costo orario * n° ore impegno	totale 1

Attività svolta da personale esterno:

costo orario * n° ore impegno	totale 2

Costo totale della voce di spesa

totale 1 + totale 2	totale voce di spesa

VOCE SI SPESA B2.1 - DOCENZA

Attività svolta da personale interno:

costo orario * n° ore impegno	totale 1

Attività svolta da personale esterno:

costo orario * n° ore impegno	totale 2

Costo totale della voce di spesa

totale 1 + totale 2	totale voce di spesa

NOTE:indicare le modalità di calcolo seguite ai fini della determinazione del costo orario - personale interno e esterno.

VOCE SI SPESA B2.2 - TUTORAGGIO

Attività svolta da personale interno:

costo orario * n° ore impegno	totale

NOTE: indicare le modalità di calcolo seguite ai fini della determinazione del costo orario .

VOCE DI SPESA B2.8 - ALTRE FUNZIONI TECNICHE

Costo fideiussione

VOCE DI SPESA B2.9 - UTILIZZO LOCALI E ATTREZZATURE PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA

Costo previsto
NOTE: indicare le modalità di calcolo del costo previsto.

VOCE DI SPESA B2.10 - UTILIZZO MATERIALI DI CONSUMO PER L'ATTIVITA' PROGRAMMATA

Costo previsto
NOTE: indicare le modalità di calcolo del costo previsto.

VOCE SI SPESA B4.2 - COORDINAMENTO

Attività svolta da personale interno:

costo orario * n° ore impegno	totale

NOTE: indicare le modalità di calcolo seguite ai fini della determinazione del costo orario .

VOCE SI SPESA B4.3 - Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione

Attività svolta da personale interno:

costo orario * n° ore impegno	totale

NOTE: indicare le modalità di calcolo seguite ai fini della determinazione del costo orario .

16_51_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10023_1_TESTO

Decreto del Direttore dell'Area istruzione, formazione e ricerca 12 dicembre 2016, n. 10023

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 43/16 - Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005. Approvazione operazioni "Attività di coordinamento tecnico/metodologico" e "Percorsi di orientamento" a valere sull'asse 1 - Occupazione.

IL DIRETTORE DELL'AREA

VISTO il decreto n. 3693/LAVFORU del 18 maggio 2016, pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 1° giugno 2016 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 22 del 1° giugno 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di un soggetto per la realizzazione degli interventi formativi e di orientamento lavorativo a valere sull'asse 1 - Occupazione del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 43/16 - "Percorsi finalizzati a sostenere la permanenza o il rientro al lavoro di persone coinvolte in situazioni di grave difficoltà occupazionale ai sensi degli articoli da 46 a 48 della LR 18/2005 - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il decreto n. 6377/LAVFORU del 7 settembre 2016 con il quale è stata approvata la candidatura presentata entro il 30 giugno 2016 da FORLINC - Formazione Orientamento Lavoratori IN Crisi - con capofila IRES Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Friuli Venezia Giulia Impresa sociale;
VISTO il decreto n. 7281/LAVFORU del 12 ottobre 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 26 ottobre 2016, con il quale sono state approvate le "Direttive al soggetto attuatore per la presentazione e gestione delle operazioni";
VISTI i decreti n. 8410/LAVFORU del 9 novembre 2016 e n. 8841/LAVFORU del 22 novembre 2016, con i quali sono state apportate modifiche e integrazioni alle Direttive;
PRECISATO che le operazioni "Attività di coordinamento tecnico/metodologico" e "Percorsi di orientamento" devono essere presentate tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it entro quindici giorni dalla presentazione della documentazione che attesta la formale costituzione dell'ATI;
PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni "Attività di coordinamento tecnico/metodologico" ammontano ad euro 100.000,00 e quelle per la realizzazione delle operazioni "Percorsi di orientamento" ammontano ad euro 200.000,00;
EVIDENZIATO che le operazioni vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di valutazione di coerenza;
VISTE le operazioni "Attività di coordinamento tecnico/metodologico" e "Percorsi di orientamento" presentate entro i termini stabiliti;
EVIDENZIATO che la Commissione valutatrice interna dell'Area Istruzione, Formazione e Ricerca ha provveduto alla valutazione delle operazioni "Attività di coordinamento tecnico/metodologico" e "Percorsi di orientamento" presentate entro i termini stabiliti, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 7 dicembre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione "Percorsi di orientamento" per complessivi euro 200.000,00 e di 1 operazione "Attività di coordinamento tecnico/metodologico" per complessivi euro 100.000,00;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO inoltre che il soggetto attuatore al quale compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni "Attività di coordinamento tecnico/metodologico" e "Percorsi di orientamento" presentate entro i termini stabiliti è approvato il seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 1 operazione "Percorsi di orientamento" per complessivi euro 200.000,00 e di 1 operazione "Attività di coordinamento tecnico/metodologico" per complessivi euro 100.000,00.
3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo.
4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 dicembre 2016

SEGATTI

16_51_1_DDC_LAV FOR_AREA ISTR_10023_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PDO4316

FSE 2014/2020 - PERCORSI DI ORIENTAMENTO - P.S. 43/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	PERCORSI DI ORIENTAMENTO	FP1699113001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2016	200.000,00	200.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		200.000,00	200.000,00	
			Totale		200.000,00	200.000,00	

1420ACTM4316

FSE 2014/2020 - ATTIVITA' DI COORDINAMENTO TECNICO METODOLOGICO - P.S. 43/16

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ATTIVITA DI COORDINAMENTO TECNICO/METODOLOGICO DEL GRUPPO DI GOVERNANCE DELLATI	FP1699112001	FORLINC FORMAZIONE ORIENTAMENTO LAVORATORI IN CRISI	2016	100.000,00	100.000,00	AMMESSO
			Totale con finanziamento		100.000,00	100.000,00	
			Totale		100.000,00	100.000,00	
			Totale con finanziamento		300.000,00	300.000,00	
			Totale		300.000,00	300.000,00	

16_51_1_DDS_LLPP_5864

Decreto del Direttore del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione 28 novembre 2016, n. 5864

DPR 08.06.2001, n. 327, art. 42-bis. Acquisizione aree al patrimonio indisponibile regionale per la realizzazione dei lavori di ampliamento della discarica di I° categoria denominata "Pecol dei Lupi" in Comune di Cormons.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

PREMESSO che:

- con delibera n. 53 dd. 30.04.1996, dell'allora Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali C.I.S.A., avente sede all'epoca a Gradisca d'Isonzo, è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori di ampliamento della discarica di Pecol dei Lupi-1° lotto;
- con decreto AMB-1104-GO/ESR/637, dd. 18.06.1996, è stato approvato il progetto esecutivo di ampliamento della discarica di I° categoria "Pecol dei Lupi", in comune di Cormons, per una superficie di mq. 29.435 e una capacità di mc. 293.350, inerenti le pp.cc. n.ri 1688/1, 1687/1, 1686/1, 1685/1, 1683/1 parte, 1683/2 parte, 1683/3 parte, 1682 parte, 1684 e 1681 del foglio 14 del Comune Censuario di Cormons;
- che, ai sensi dell'art. 17, della legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, relativamente alle opere pubbliche da realizzarsi nel territorio regionale, la dichiarazione di pubblica utilità e la dichiarazione di urgenza ed indifferibilità dei relativi lavori erano implicite nell' atto di approvazione del progetto esecutivo, dalla data in cui lo stesso diveniva efficace, e che pertanto l'opera ha acquisito la dichiarazione di pubblica utilità a decorrere dalla data del summenzionato decreto AMB-1104-GO/ESR/637 ovvero dal 18.06.1996;
- che la medesima legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46, all'art. 18, stabiliva che il periodo utile per l' esecuzione dei lavori e delle espropriazioni era fissato in mesi 24 per il loro inizio e in mesi 36 per la loro ultimazione a decorrere dalla data della dichiarazione espressa o implicita di pubblica utilità, e, di conseguenza, la pubblica utilità veniva a scadere il 18.06.1999;
- con ordinanza del Sindaco del comune di Cormons n. 747/96, dd. 05.10.1996, è stata autorizzata l'occupazione temporanea e d'urgenza delle aree;
- in data 03.12.1996 sono stati redatti i verbali di immissione nel possesso e relativi stati di consistenza con i quali il Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali - C.I.S.A. - ha formalmente preso possesso delle aree;
- con nota 868, dd. 13.01.1998, il comune di Cormons ha asserito che la conformità urbanistica dell'opera è stata dichiarata contestualmente al rilascio della concessione edilizia n. 97/020, dd. 29.01.1997;
- con nota prot. n. 1146, dd. 01.06.1998, il Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali - C.I.S.A., ha chiesto a questa Amministrazione, ai sensi dell'art. 11, della L. 22.10.1971, n. 865, il provvedimento di fissazione dell'indennità provvisoria dovuta ai proprietari delle aree da espropriare;
- a seguito della suddetta istanza, con decreto del Direttore del Servizio delle espropriazioni n. EST. 859-D/ESP/4248, dd. 20.10.1998, è stata determinata l'indennità provvisoria di espropriazione, relativamente alle pp.cc. n.ri 1686/1, 1685/1, 1683/1, 1683/2, 1681, 1683/3 e 1682, per l'importo complessivo di lire 78.374.600;
- a seguito della mancata accettazione dell'indennità provvisoria da parte di S.I.R. S.p.A., con decreto n. EST-26-D/ESP/4248, dd. 13.01.1999, il Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali - C.I.S.A., è stato autorizzato a depositare, presso l'allora Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Gorizia, della Cassa Depositi e Prestiti, le somme determinate a titolo provvisorio per l'importo complessivo di lire 27.988.800 (ventisettemilioninovecentottantaottomilaottocento);
- con quietanza n. 39, dd. 08.04.1999, la Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Gorizia, ha attestato l'avvenuto deposito della somma relativa all'indennità provvisoria pari a lire 27.988.800 (ventisettemilioninovecentottantaottomilaottocento);
- con nota EST-215-D/ESP/4248, dd. 13.01.1999, dell'allora Servizio espropriazioni, è stata chiesta alla Commissione provinciale, per la determinazione dei valori agricoli ed indennità espropriative di Gorizia, la stima definitiva di competenza;
- con decreto n. 22586/12/LL.PP./A, dd. 03.02.1999, il Presidente del Comitato Regionale di Controllo ha prorogato il termine di ultimazione delle espropriazioni al 30.04.2000;
- la Commissione provinciale per la determinazione dei valori agricoli ed indennità espropriative di Gorizia, con decisioni n.ri dal 7 al 12, dd. 12.02.1999 e n. 13, dd. 05.03.1999, ha determina-

to l'indennità definitiva di espropriazione, ai sensi dell'art. 15 della L. 22.10.1971, n. 865, in misura superiore rispetto all'indennità provvisoria, per l'importo complessivo di lire 44.473.800 (quarantaquattromilioniquattrocentosettantatremilaottocento);
- con decreto n. EST-387-D/ESP/4248, dd. 07.05.1999, è stato disposto il deposito della differenza tra l'indennità definitiva e provvisoria di espropriazione ammontante a lire 16.485.000 (sedicimilioniquattrocentottantacinquemila);
- con quietanza n. 125, dd. 15.06.1999, l'allora Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Gorizia, della Cassa Depositi e Prestiti, ha attestato l'avvenuto deposito della somma relativa alla differenza tra l'indennità definitiva e provvisoria di espropriazione, pari a lire 16.485.000 (sedicimilioniquattrocentottantacinquemila);
- nel mentre, il Comitato Regionale di Controllo, con decreto n. 22586/12/LL.PP./A, dd. 03.02.1999, ha prorogato il termine per portare a compimento le procedure espropriative fino al 30.04.2000;
- in data 24.06.1999, con nota prot. n. 1161, il Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali - C.I.S.A., ha richiesto l'emanazione del decreto definitivo di espropriazione;
- a seguito della suddetta istanza, con decreto del Direttore del Servizio delle espropriazioni n. EST. 534-D/ESP/4248, dd. 21.07.1999, è stata emessa la pronuncia espropriativa degli, immobili, di proprietà di S.I.R. S.p.A., contraddistinti ai numeri 1681, 1683/1, 1683/2 e 1685/1 del foglio n. 14, del C.C. di Cormons;
- la Commissione provinciale per la determinazione dei valori agricoli ed indennità espropriative di Gorizia, con decisioni n.ri dal 48 al 51, dd. 10.09.1999, ha determinato l'indennità di occupazione mensile, che, ai sensi dell'art. 20 della L. 22.10.1971, n. 865, è stabilita in misura pari, per ciascun anno di occupazione, ad un dodicesimo dell'indennità che sarebbe dovuta per l'espropriazione dell'area, ovvero, per ciascun mese o frazione di mese di occupazione, ad un dodicesimo dell'indennità annua;
- con nota prot. 2393, dd. 14.12.1999, il Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali C.I.S.A., ha richiesto il deposito dell'indennità di occupazione, come determinata dalla Commissione provinciale, calcolando gli importi complessivi riferiti al periodo 03.12.1996/23.07.1999, per complessivi mesi trentadue, ammontanti a lire 9.882.784 (novemilioniottocentottantaduemilasettecentottantaquattro);
- con decreto n. EST.885-D/ESP/4248, dd. 29.12.1999, il Consorzio Intercomunale Servizi Ambientali C.I.S.A., è stato autorizzato a depositare, presso il Servizio della Cassa Depositi e Prestiti della Direzione Provinciale del Tesoro di Gorizia, le somme relative all'indennità dovuta per l'occupazione temporanea e d'urgenza, come fissate con le sopra dette determinazioni;
- con quietanza n. 250, dd. 29.12.2000, l'allora Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Gorizia, della Cassa Depositi e Prestiti, ha attestato l'avvenuto deposito della somma relativa all'indennità di occupazione, pari a lire 9.882.784 (novemilioniotocentottantaduemilasettecentottantaquattro);
RILEVATO:
- che l'occupazione legittima è iniziata il giorno 3 dicembre 1996 ed è terminata il giorno 18 giugno 1999, e, quindi, si è protratta per un periodo di 2 anni e sette mesi;
- che la Commissione provinciale per la determinazione dei valori agricoli ed indennità espropriative di Gorizia ha determinato l'indennità di occupazione legittima nella misura complessiva di lire 9.882.784 pari ad euro 5.104,03, la qual somma è stata oggetto di deposito, giusta quietanza n. 250 dd. 29.12.2000, presso l'allora Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Gorizia, della Cassa Depositi e Prestiti;
- che successivamente, la Corte di Appello di Trieste, con sentenza RG n. 211/99, ha riquantificato l'indennità di occupazione in lire 9.987.000 pari ad euro 5.157,86 e che la differenza di lire 104.216, pari ad euro 53,82, non è mai stata oggetto di deposito;
VISTO:
- il ricorso n. 795/97 R.G.R., proposto da S.I.R. S.p.A. contro C.I.S.A., regione Friuli Venezia Giulia e comune di Cormons, per l'annullamento degli atti di approvazione del progetto dell'ampliamento della discarica denominata Pecol dei Lupi in comune di Cormons;
- la sentenza n. 878/02 R.S., con la quale il TAR FVG ha respinto il ricorso sopra menzionato e ha estromesso dal giudizio il comune di Cormons;
- il ricorso n. 334/99 R.G.R., proposto avanti il TAR FVG da S.I.R. S.p.A. contro C.I.S.A., regione Friuli Venezia Giulia e comune di Cormons, per l'annullamento dei provvedimenti di proroga dei termini per il compimento dei lavori e delle procedure espropriative;
- la sentenza n. 879/02 Reg. Sent., con la quale il TAR FVG rigetta il predetto ricorso;
- il ricorso n. 582/99 R.G.R., proposto avanti il TAR FVG da S.I.R. S.p.A., contro C.I.S.A. e regione Friuli Venezia Giulia, per l'annullamento del decreto del Direttore del Servizio delle Espropriazioni n. EST. 534-D/ESP/4248, dd. 21.07.1999, con il quale è stata disposta l'espropriazione delle aree necessarie alla realizzazione dell'ampliamento della discarica denominata Pecol dei Lupi, a favore del C.I.S.A.;
- la sentenza n. 880/02 Reg. Sent., con la quale il TAR FVG rigetta il predetto ricorso;
- la sentenza n. 359/01, con la quale la Corte d'Appello di Trieste ha accertato e dichiarato che la giusta indennità di esproprio è pari a lire 44.941.000 ovvero euro 23.210,30 e che la giusta indennità di occupa-

zione è pari a lire 9.987.000 ovvero euro 5.157,86 ed inoltre ha ordinato il deposito delle predette somme presso la Cassa depositi e Prestiti ove non già avvenuto;
- il ricorso dd. 20.05.2002, proposto avanti la Corte Suprema di Cassazione, contro Azienda Multiservizi Isontina A.M.I. S.p.A. (già C.I.S.A.), per la riforma della sentenza n. 359/01, della Corte d'Appello di Trieste;
- la sentenza cron. n. 27800/05, con la quale la Corte Suprema di Cassazione rigetta il ricorso sopra citato;
- la decisione n. 4176/2010 REG. DEC., con la quale il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso n. RG 2197/2003, proposto da S.I.R., contro Regione FVG e Azienda Multiservizi Isontina A.M.I. S.p.A. (già C.I.S.A.), per la riforma della sentenza del T.A.R. FVG n. 880/2002, riformando quest'ultima e annullando il provvedimento di proroga dei termini espropriativi emesso dal Comitato Regionale di Controllo in data 03.02.1999;
- la decisione n. 4177/2010 REG. DEC., con la quale il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso n. RG 2194/2003, proposto da S.I.R., contro Regione FVG e comune di Cormons e nei confronti di Azienda Multiservizi Isontina A.M.I. S.p.A. (già C.I.S.A.), per la riforma della sentenza del T.A.R. FVG n. 879/2002, concernente il provvedimento di proroga dei termini espropriativi emesso dal Comitato Regionale di Controllo in data 03.02.1999 e l'occupazione in via anticipata e d'urgenza dei terreni, riformando la sentenza del Tribunale Amministrativo e annullando il provvedimento impugnato in primo grado;
- il ricorso n. RG 38/2014, proposto avanti il TAR FVG da S.I.R. s.r.l. in liquidazione, contro Isontina Reti Integrate Servizi I.R.I.S. (già C.I.S.A. e già A.M.I.) e nei confronti di regione Friuli Venezia Giulia e comune di Cormons, per l'accoglimento delle richieste di restituzione, previa re immissione in pristino, delle aree occupate, di risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali nonché per l'annullamento della nota prot. n. 533/2013, dd. 21.11.2013, con la quale I.R.I.S. comunicava il diniego alla restituzione dei beni;
- la sentenza n. 244/2014 Reg. Prov. Coll., con la quale il TAR FVG ha accolto il ricorso sopra menzionato;
- il ricorso per ottemperanza al giudicato dd. 12.09.2016, proposto avanti il TAR FVG da S.I.R. s.r.l. in liquidazione, contro Isontina Ambiente s.r.l. (già C.I.S.A., già A.M.I., già N.E.W.C.O. e già I.R.I.S.), Regione FVG e comune di Cormons, per l'ottemperanza alla sentenza TAR FVG n. 244/2014 Reg. Prov. Coll.;
VISTO l'art. 3, comma 59, della L.R. 14/2016, con il quale la Regione è autorizzata ad acquisire, ai sensi dell'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, le porzioni di terreno ivi identificate, previo provvedimento del Direttore della Direzione centrale ambiente ed energia, con il quale si riconosce e si confermano le attuali e prevalenti ragioni di interesse pubblico che giustificano la permanenza della destinazione dell'area a uso discarica;
VISTA la nota prot. n. 23329/P, dd. 05.09.2016, con la quale il Direttore centrale Ambiente ed Energia, ha effettuato le comunicazioni di avvio del procedimento amministrativo, volto all'adozione del provvedimento di riconoscimento e conferma delle attuali e prevalenti ragioni di interesse pubblico per la permanenza dell'area ad uso discarica, ai sensi della L.R. 7/2000;
VISTO il decreto n. 2034/AMB dd. 03.10.2016, con il quale il Direttore centrale Ambiente ed Energia, ai sensi della L.R. 11.08.16, n. 14, riconosce e conferma le attuali e prevalenti ragioni di interesse pubblico, che giustificano la permanenza della destinazione dell'area a uso discarica;
VISTO l'art. 3, comma 60, della L.R. 14/2016, con il quale viene disposto che il procedimento di cui all'art. 42 bis del D.P.R. 327/2001, si conclude con l'adozione del provvedimento finale di acquisizione dell'area al patrimonio indisponibile della Regione nonché di determinazione dell'indennità da corrispondere al proprietario dell'area, adottato con provvedimento del Direttore della struttura regionale competente in materia di infrastrutture e territorio;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015, n. 1922, come modificata con deliberazioni 29 ottobre 2015, n. 2132, 29 dicembre 2015, n. 2666, 11 marzo 2016, n. 367, 22 aprile 2016, n. 637, 27 maggio 2016, n. 960, 17 giugno 2016, n.1081, 29 giugno 2016, n. 1205, 8 luglio 2016, n. 1286, 28 luglio 2016, n. 1455, 26 agosto 2016, n. 1564, 9 settembre 2016, n. 1700 e 30 settembre 2016, n.1810 - Allegato A - Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, art. 58, co.1, lettera i e art. 63, co.1, lett. b, che pone, tra l'altro, in capo al Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, l'esercizio delle attribuzioni in materia di espropriazioni per pubblica utilità nell'ambito della Direzione centrale infrastrutture e territorio;
PRESO ATTO che la particella catastale n. 1681, riportata, tra le altre, all'art. 59, della L.R. 11.08.2016, n. 14, è stata soppressa a seguito di frazionamento prot. n. GO0048366, in atti dal 10.05.2012, presentato il 10.05.2012, e che la stessa ha originato le particelle derivate n.ri 1681/1 e 1681/2, la cui somma delle superfici risulta invariata rispetto alla superficie della particella originaria;
PER TUTTO QUANTO SOPRA DESCRITTO, è conseguito che i beni interessati alla realizzazione dell'ampliamento della discarica di Pecol dei Lupi-1° lotto, sono a tutt'oggi utilizzati per scopi di interesse pubblico e sono stati modificati in assenza di un valido ed efficace provvedimento di esproprio;
RITENUTO, quindi, di procedere all'impegno di spesa, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 21/2007;
VISTO l'allegato contabile accluso, quale parte integrante e sostanziale del presente decreto, elaborato

dal sistema di contabilità regionale COSMO;
Vista la delibera n. 2212, dd. 18.11.2016, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la spesa di euro 72.571,37, a titolo di indennizzo dovuto per l'utilizzazione senza titolo di beni per scopi di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 42-bis, d.P.R. 327/01 e disposto la prenotazione dell'importo complessivo di euro 72.571,37 a carico del capitolo 2206 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2016-2018 e del bilancio per l'anno 2016;
RICHIAMATI:
- il d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e smi, Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità;
- l'art. 42-bis del d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327;
- la L.R. 31 maggio 2002, n. 14 e smi, Disciplina organica dei lavori pubblici;
- la L.R. 11 agosto 2016, n. 14, art. 3, commi 59, 60, 61 e 62;
- la L.R. 20 marzo 2000, n. 7 e smi, Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;
- la Deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come modificata con deliberazioni 29 ottobre 2015, n. 2132, 29 dicembre 2015, n. 2666, 11 marzo 2016, n. 367, 22 aprile 2016, n. 637, 27 maggio 2016, n. 960, 17 giugno 2016, n.1081, 29 giugno 2016, n. 1205, 8 luglio 2016, n. 1286, 28 luglio 2016, n. 1455, 26 agosto 2016, n. 1564, 9 settembre 2016, n. 1700 e 30 settembre 2016, n.1810 - Allegato A Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali, art. 58, co.1, lettera i e art. 63, co.1, lett. b;
- il "Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali" approvato con decreto del Presidente della Regione n. 277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche e integrazioni, ed in particolare l'art. 17 comma 3;
- la Legge regionale 8 agosto 2007 , n. 21 "Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale" e s.m.i.;
- la Relazione Politico Programmatica regionale 2016-2018, la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 "Legge collegata alla manovra di bilancio 2016 - 2018", la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 "Legge di stabilità 2016" nonché la Legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 "Bilancio di previsione per gli anni 2016 - 2018 e per l'anno 2016";
- il Bilancio finanziario gestionale 2016 ed il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per gli anni 2016-2018 e per l'anno 2016 approvati rispettivamente con delibere n. 2646 e n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. Sono acquisiti al patrimonio indisponibile regionale, con intestazione del diritto di proprietà a favore di "Regione autonoma Friuli Venezia Giulia" con sede in Trieste, piazza Unità d'Italia, 1, codice fiscale n. 80014930327, ai sensi dell'art. 42-bis, d.P.R. 327/01, gli immobili di seguito indicati, già di proprietà di S.I.R. s.r.l. in liquidazione, con sede in Venezia, via della Chimica n. 4, CF 02487560274, REA CCIA Venezia 331616, evidenziati nella planimetria allegata facente parte integrante del presente provvedimento, i quali sono da ritenersi perciò, a tutti gli effetti di legge, trasferiti in proprietà in capo alla Regione Friuli Venezia Giulia;

Comune di Cormons - Provincia di Gorizia
Ufficio Tavolare di Gradisca d'Isonzo - C.C. di Cormons
Catasto Terreni - Sezione di Cormons

Partita Tavolare 7359 - corpo tavolare 3
foglio di mappa 14

1. p.c. 1683/1 superficie mq. 1.216
consistenza al 03.12.1996: vigneto
superficie da acquisire mq. 1.216
indennità depositata = £ 7.296.000 = € 3.768,10

2. p.c. 1683/2 superficie mq. 1.108
consistenza al 03.12.1996: vigneto
superficie da acquisire mq. 1.108
indennità depositata = £ 6.648.000 = € 3.433,41

3. p.c. 1685/1 superficie mq. 4.270
consistenza al 03.12.1996: vigneto
superficie da acquisire mq. 4.270
indennità depositata = £ 25.620.000 = € 13.231,63

4. p.c. 1681/1 superficie mq. 2.260
consistenza al 03.12.1996: seminativo
superficie da acquisire mq. 2.260
indennità depositata = £ 4.746.000 = € 2.451,10

5. p.c. 1681/2 superficie mq. 78
consistenza al 03.12.1996: seminativo
superficie da acquisire mq. 78
indennità depositata = £ 163.800 = € 84,60

sommano = £ 44.473.800 = € 22.968,80

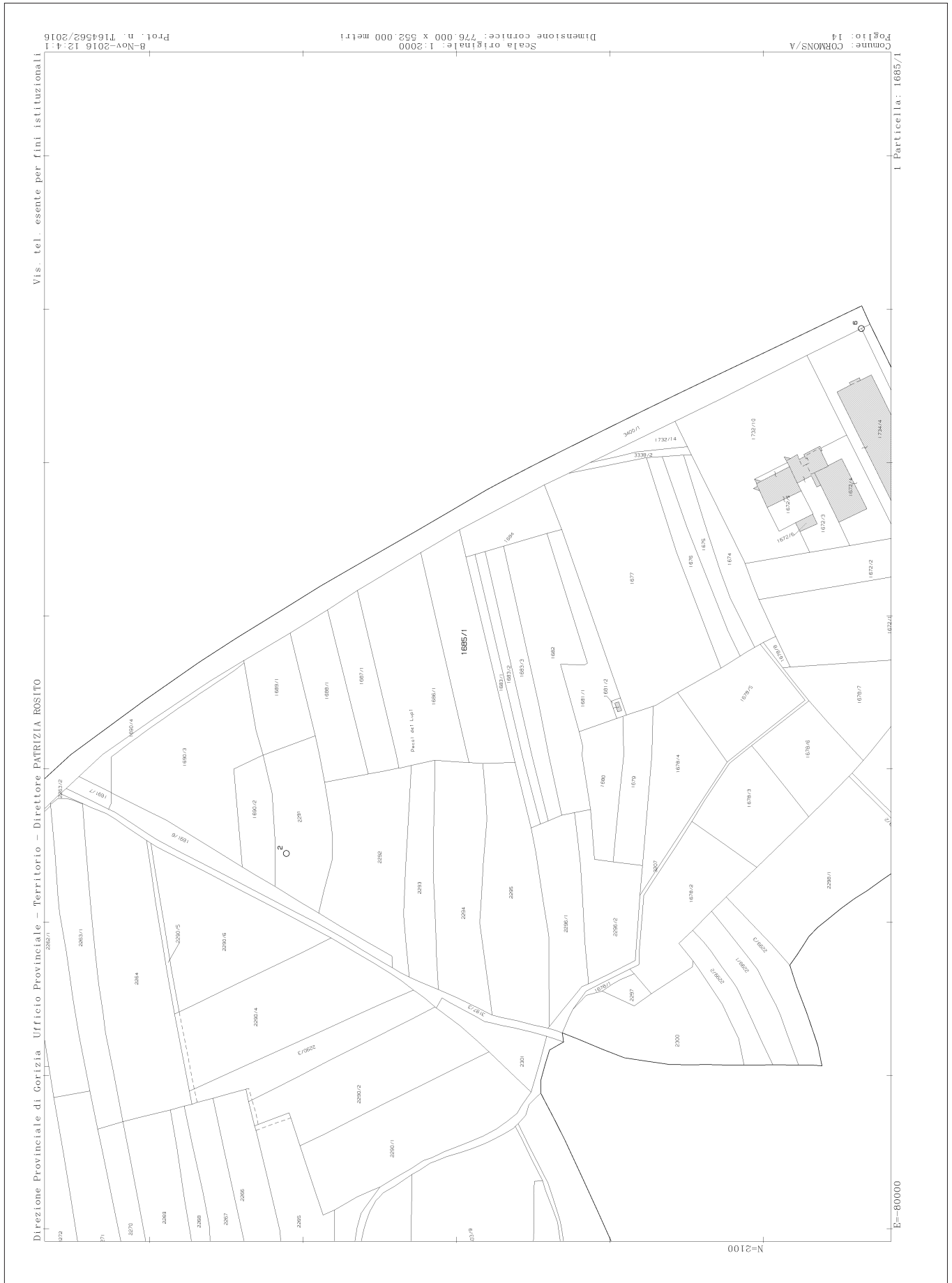
Proprietari intestati all'Ufficio tavolare:
ISONTINA AMBIENTE S.R.L. in breve I.S.A. S.R.L. con sede in Ronchi dei Legionari, CF 01123290312, quota 1/1

Proprietari intestati al Catasto:
ISONTINA AMBIENTE S.R.L. con sede in Ronchi dei Legionari, CF 01123290312, quota 1/1

2. Ai sensi dell'art. 42-bis, d.P.R. 327/01, è determinato, nella misura seguente, l'indennizzo dovuto per l'utilizzazione senza titolo del bene per scopi di interesse pubblico, così costituito:
a) pregiudizio patrimoniale, in misura corrispondente al valore venale del bene utilizzato per scopi di pubblica utilità;
b) pregiudizio non patrimoniale, forfetariamente liquidato nella misura del dieci per cento del valore venale del bene;
c) per il periodo di occupazione senza titolo, in misura corrispondente all'interesse del cinque per cento annuo sul valore del pregiudizio patrimoniale.
a) Computo pregiudizio patrimoniale:
- con relazione di stima dd. 11.11.2016, redatta dai tecnici del Servizio lavori pubblici, infrastrutture di trasporto e comunicazione, è stato definito il valore venale dei beni elencati al punto 1 del presente provvedimento, in misura corrispondente ad euro 51.044,00;
b) Computo pregiudizio non patrimoniale:
- euro 51.044,00x10%=euro 5.104,40
c) Computo occupazione senza titolo:
- l'occupazione senza titolo è iniziata il giorno 19 giugno 1999, e si concluderà alla data del presente provvedimento, protraendosi quindi per un periodo di 17 anni e cinque mesi,
euro 51.044,00x5% = euro 2.552,20/anno
euro (2.552,20/annox17 anni)+[(2552,20/12 mesi)x5 mesi]
L'importo totale relativo all'occupazione senza titolo ammonta ad euro 44.495,80;
3. Il conseguente indennizzo, dovuto per l'utilizzo senza titolo dei beni sopra riportati, è fissato nella misura complessiva di euro 100.644,20;
4. Dall'indennizzo complessivo, dovuto per l'utilizzo senza titolo dei beni sopra riportati, come computato al precedente punto 2., pari ad euro 100.644,20, saranno detratti gli importi, rispettivamente di euro 22.968,80, relativo all'indennità di esproprio ed euro 5.104,03, relativo all'indennità di occupazione, già depositati presso l'allora Tesoreria Provinciale dello Stato, sezione di Gorizia, della Cassa Depositi e Prestiti, con quietanze n. 39, dd. 08.04.1999, n. 125, dd. 15.06.1999 e n. 250 dd. 29.12.2000. Di conseguenza, l'importo netto residuo, pari ad euro 72.571,37, sarà liquidato entro trenta giorni dalla comunicazione formale di accettazione ovvero depositato presso il Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento provinciale del Ministero dell'economia e delle finanze, Direzione provinciale dei servizi vari di Gorizia, Servizio depositi definitivi, entro trenta giorni dalla ricezione della notifica del presente provvedimento;
5. Il presente decreto sarà notificato agli effettivi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 42-bis, co. 4, DPR 327/01;
6. Le operazioni di trascrizione e di voltura nel catasto e nei libri censuari avranno luogo senza indugio, a cura e a spese dell'amministrazione procedente;
7. Il presente provvedimento sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della regione Friuli Venezia Giulia. L'opposizione del terzo è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione

dell'estratto sul BUR. Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennizzo resta fissato nella somma determinata;
8. Ai sensi del comma 7, dell'art. 42-bis del d.P.R. 327/01, il presente provvedimento sarà comunicato, in copia integrale, alla sezione locale della Corte dei Conti;
9. Il presente provvedimento è impugnabile, ai sensi dell'art. 21 della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, avanti il T.A.R. del Friuli-Venezia Giulia, entro 60 giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuta piena conoscenza, ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;
10. Alla spesa di cui al punto 4. di Euro 72.571,37 si fa fronte con l'impegno che si assume con il presente decreto a carico del capitolo 2206 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2016 - 2018 e del bilancio per l'anno 2016;
11. L'allegato contabile costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e si rinvia allo stesso per tutti i dati riguardanti le imputazioni contabili e i relativi codici.
Trieste, 28 novembre 2016

PADRINI

16_51_1_DDS_LLPP_5864_ALL1

16_51_1_DDS_PROG GEST_9946_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 dicembre 2016, n. 9946

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Fondo sociale europeo - Programma operativo regionale 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2015 - Programma specifico n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità. Approvazione operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 1° al 15 settembre e dal 18 al 31 ottobre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014, e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 429 del 13 marzo 2015, e successive modificazioni, concernente l'approvazione del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2015" sono stati approvati i programmi specifici n. 8/15 - FVG Progetto occupabilità e n. 12/15 - FVG Progetto giovani - con i quali viene assicurata la prosecuzione di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani all'interno di PIPOL;
EVIDENZIATO che con la deliberazione della Giunta regionale n. 797 del 30 aprile 2015 di modifica ed integrazione alla DGR 731/2014 avente per oggetto "Variazioni al Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL" è stata approvata l'integrazione all'articolazione di PIPOL con la previsione dell'apporto dei richiamati programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 che permette la prosecuzione degli interventi di FVG Progetto occupabilità e di FVG Progetto giovani;
VISTO il decreto n. 2272/LAVFORU del 10 giugno 2015, ed il successivo decreto di modifica, con il quale è stato approvato un apposito documento nel quale sono state individuate le modalità con cui le parti interessate operano nell'ambito della cooperazione attuativa di PIPOL ai fini della predisposizione del PAI e della previsione al suo interno di misure di carattere formativo ed ha previsto la successiva emanazione di una apposita direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate dal POR FSE 2014/2020;
VISTO il decreto n. 2733/LAVFORU del 25 giugno 2015, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 dell'8 luglio 2015, con il quale è stato emanato il documento "Direttive per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell'ambito dei programmi specifici n.8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL";

VISTO il decreto n. 1667/LAVFORU del 21 marzo 2016, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 30 marzo 2016, con il quale è stato approvato il documento "Direttive per l'attuazione, nell'ambito di PIPOL, delle attività di carattere formativo previste dai programmi specifici n. 8/15 e n.12/15 del PPO 2015 da parte delle ATI selezionate ai sensi dell'Avviso emanato con decreto n.100/LAVFOR.FP/2014", che sostituisce il documento approvato con il richiamato decreto n. 2733/LAVFORU/2015;
PRECISATO che tali Direttive prevedono l'attivazione di operazioni a valere sull'Asse 1 - Occupazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
PRECISATO che le operazioni sono rivolte alla fascia di utenza 5 e devono essere presentate, con modalità a sportello quindicinale, presso gli uffici della Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, ricerca e università, via San Francesco 37, Trieste, a partire dal 9 luglio 2015 e fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
EVIDENZIATO che le risorse finanziarie disponibili, a seguito della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016, sono pari ad euro 12.651.907,00 come precisato nella tabella sottodescritta suddivisa per ambito territoriale:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
12.651.907,00	2.909.938,61	1.391.709,77	5.313.800,94	3.036.457,68

EVIDENZIATO che le operazioni vengono approvate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110, par. 2 a) del Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015;
VISTO il decreto n. 8527/LAVFORU del 12 novembre 2016 con il quale sono state approvate ed ammesse a finanziamento le operazioni relative a "Repertorio delle qualificazioni regionali 3 (FPGO)" presentate dal 1° agosto al 15 ottobre 2016 dai soggetti attuatori ATI 1 Trieste - IRES FVG, ATI 2 Gorizia - ENFAP FVG, ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG e ATI 4 Pordenone - IAL FVG, ed a seguito del quale la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.369.017,35	1.500.025,86	666.494,97	2.807.033,14	1.395.463,38

VISTE le operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 1° al 15 settembre e dal 18 al 31 ottobre 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG;
EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate in base alle Direttive di cui si tratta, formalizzando le risultanze finali nelle relazioni istruttorie del 23 settembre e 14 novembre 2016;
PRESO ATTO che dalle citate relazioni istruttorie emerge che tutte le operazioni presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;
CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni relative a "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 7.920,00;
PRECISATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 1.188,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 2.772,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 3.960,00
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5 POR 2014/2020	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
6.361.097,35	1.500.025,86	666.494,97	2.799.113,14	1.395.463,38

PRECISATO inoltre che l'ATI cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, matura il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul

Bollettino Ufficiale della Regione;
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della presentazione delle operazioni "Formazione mirata all'inserimento lavorativo 2" presentate dal 1° al 15 settembre e dal 18 al 31 ottobre 2016 dal soggetto attuatore ATI 3 Udine - En.A.I.P. FVG, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 operazioni che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per euro 7.920,00.
3. Sulla base di quanto indicato nell'allegato A si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della regione:
Capitolo S/3631 - competenza 2016 - euro 1.188,00
Capitolo S/3632 - competenza 2016 - euro 2.772,00
Capitolo S/3633 - competenza 2016 - euro 3.960,00
4. Per le imputazioni contabili e i codici previsti dalla normativa vigente, si rinvia all'allegato contabile, che costituisce parte integrante del presente atto.
5. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 7 dicembre 2016

DE BASTIANI

16_51_1_DDS_PROG GEST_9946_3_ALL2

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

1420FMIL2

FSE 2014/2020 - FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO 2

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TECNICHE DI GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AZIENDALE	FP1674733001	2016	3.960,00	3.960,00	AMMESSO
2	FORMAZIONE MIRATA PER OPERATORE ADDETTO ALLE ATTIVITA' FLESSOGRAFICHE S. V.	FP1687467001	2016	3.960,00	3.960,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.920,00	7.920,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.920,00	7.920,00	
	Totale con finanziamento 1420FMIL2			7.920,00	7.920,00	
	Totale 1420FMIL2			7.920,00	7.920,00	
	Totale con finanziamento			7.920,00	7.920,00	
	Totale			7.920,00	7.920,00	

16_51_1_DDS_PROG GEST_9946_4_ALL3

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE, ISTRUZIONE, PARI OPPORTUNITÀ, POLITICHE GIOVANILI, RICERCA E UNIVERSITÀ

ALLEGATO "A"

CLASSIFICAZIONE IV LIVELLO PIANO DEI CONTI: U.1.04.04.01.000

OPERATORE:	CODICE:	DENOMINAZIONE:		CONTRIBUTO	QUOTA UE CAP 3633	QUOTA STATO CAP 3632	QUOTA REGIONE CAP 3631
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1687467001	FORMAZIONE MIRATA PER OPERATORE ADDETTO ALLE ATTIVITA' FLESSOGRAFICHE S. V.		3.960,00	1.980,00	1.386,00	594,00
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'	FP1674733001	TECNICHE DI GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE AZIENDALE		3.960,00	1.980,00	1.386,00	594,00
Totali per classificazione: U.1.04.04.01.000		**Numero progetti :**	**2**	**7.920,00**	**3.960,00**	**2.772,00**	**1.188,00**
Totali del provvedimento:		**Numero progetti:**	**2**	**7.920,00**	**3.960,00**	**2.772,00**	**1.188,00**

16_51_1_DDS_PROG GEST_9947_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 7 dicembre 2016, n. 9947

Piano integrato di politiche per l'occupazione e per il lavoro - Pipol. Approvazione progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati e valutati nella prima quindicina di novembre 2016 e presa d'atto delle rinunce. Fascia 5.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 93 del 24 gennaio 2014 concernente l'approvazione del "Piano d'azione per il sostegno all'accesso, rientro o permanenza nel mercato del lavoro", di seguito Piano, che autorizza il direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi alla emanazione di un avviso pubblico per la selezione di 4 associazioni temporanee di impresa a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 731 del 17 aprile 2014 e le successive delibere di modifica ed integrazione, che ha ricondotto ad un'unica area di intervento le azioni previste dal menzionato Piano di cui alla DGR n. 93/2014 e quelle connesse all'attuazione sul territorio regionale del Programma Operativo Nazionale Iniziativa per l'Occupazione Giovanile, approvando il Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL;
PRECISATO che il testo vigente del programma risulta dall'elaborato allegato alla delibera della giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1096 del 13 giugno 2014, e la successiva delibera di modifica, con la quale sono state approvate le misure finanziarie di accompagnamento per la partecipazione alle attività di carattere formativo PIPOL;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1451 del 1° agosto 2014, e le successive delibere di modifica, con la quale sono state approvate le misure per la gestione finanziaria dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica da realizzare nell'ambito di PIPOL;
VISTO il decreto n. 100/LAVFOR.FP del 27 gennaio 2014, ed i successivi decreti di modifica, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 12 febbraio 2014, con il quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione di quattro Associazioni Temporanee di Imprese - ATI a cui affidare la realizzazione delle attività formative previste da FVG Progetto giovani e FVG Progetto occupabilità, con la competenza, da parte di ogni associazione temporanea d'impresa, ad operare su un distinto ambito territoriale provinciale, a copertura dei quattro ambiti esistenti sul territorio regionale;
VISTO il decreto n. 2978/LAVFOR.FP del 28 aprile 2014 con il quale sono stati individuati i sottodescritti soggetti incaricati della realizzazione delle attività previste dall'Avviso:
per ATI 1: Trieste - IRES FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 2: Gorizia - ENFAP FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 3: Udine - En.A.I.P. FVG - Progetto giovani e occupabilità
per ATI 4: Pordenone - IAL FVG - Progetto giovani e occupabilità
VISTO il decreto n. 4793/LAVFOR.FP del 4 agosto 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari anche in mobilità geografica sul territorio regionale";
VISTO il decreto n. 6006/LAVFOR.FP del 2 settembre 2014, ed i successivi decreti di modifica, con il quale è stato approvato il documento denominato "Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro - PIPOL - Direttive per la realizzazione dei tirocini extracurriculari in mobilità geografica (in Italia o all'estero)";
PRECISATO che le sopraccitate Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio sono rivolti alle fasce di utenza 2, 3, 4 e 5 con fonte di finanziamento PON IOG (Programma Operativo Nazionale - Iniziativa per l'Occupazione Giovanile) e PAC (Piano di Azione e Coesione);
EVIDENZIATO che i tirocini sono organizzati, a seconda della fascia di appartenenza, dai Centri per l'impiego regionali, dalle Università di Trieste e di Udine, e dalle ATI selezionate per l'attuazione delle attività di carattere formativo di PIPOL;
PRECISATO che le Direttive prevedono che i progetti formativi di tirocinio relativi alle fasce 2, 3 e 4 siano presentati in via telematica mentre per quelli relativi alla fascia 5 si applica l'usuale procedura di presentazione;
RICHIAMATA la delibera della Giunta regionale n. 2346 del 27 novembre 2015 con la quale sono stati

fissati gli importi dei fondi PAC pari a euro 1.200.000,00 necessari per la realizzazione delle attività di formazione per la fascia 5 ed è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 802.000,00 - risorse regionali;
EVIDENZIATO che con la delibera n. 1908 del 14 ottobre 2016 ed il successivo decreto n. 7849/LAVFORU del 24 ottobre 2016, è stato disposto un ulteriore stanziamento di euro 460.000,00 - risorse regionali - destinato al finanziamento di progetti formativi di tirocinio relativi alla fascia 5 ed a seguito del quale la situazione contabile è la seguente:

Fascia 5 PAC	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.200.000,00	276.000,00	132.000,00	504.000,00	288.000,00

Fascia 5 risorse regionali	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
1.262.000,00	290.260,00	138.820,00	530.040,00	302.880,00

Fascia 5 Totale	Trieste Totale	Gorizia Totale	Udine Totale	Pordenone Totale
2.462.000,00	566.260,00	270.820,00	1.034.040,00	590.880,00

EVIDENZIATO che i progetti formativi di tirocinio vengono valutati sulla base del sistema di ammissibilità con l'applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2007/2013 nella seduta del 13 dicembre 2007 e di cui all'articolo 11 del Regolamento emanato con DPReg 0232/Pres/2011 del 4 ottobre 2011 ed al paragrafo 9.1.2, lettera b) delle Linee guida di cui al decreto n. 1672/LAVFOR.FP/2013 del 4 aprile 2013 e successive modifiche;
RICHIAMATO il decreto n. 8790/LAVFORU del 18 novembre 2016 con il quale sono stati approvati i progetti formativi di tirocinio in Italia o all'estero presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di novembre 2016, ed a seguito del quale e della delibera della Giunta regionale n. 1908 del 14 ottobre 2016 la disponibilità finanziaria è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
656.544,66	105.182,00	107.514,00	278.497,00	165.351,66

EVIDENZIATO che sono pervenute le rinunce da parte dell'ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale ai seguenti progetti formativi di tirocinio:
- in data 13 ottobre 2016 al progetto formativo di tirocinio FP1658709004 "Tirocinio per addetta ufficio progettazione - DP.F." approvato e finanziato con il decreto n. 5568/LAVFORU del 27 luglio 2016 per un importo pari ad euro 1.400,00;
- in data 13 ottobre 2016 al progetto formativo di tirocinio FP1674518001 "Tirocinio in addetta alla contabilità - A.D.F." approvato e finanziato con il decreto n. 7902/LAVFORU del 25 ottobre 2016 per un importo pari ad euro 1.580,00;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua, a seguito delle succitate rinunce, è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
659.524,66	105.182,00	107.514,00	278.497,00	168.331,66

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di novembre 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 24 novembre 2016;
PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che sono stati presentati 18 progetti formativi di tirocinio dei quali 17 sono stati valutati positivamente e sono approvabili e 1 risulta rinunciato;
CONSIDERATO che la valutazione dei progetti formativi di tirocinio sul territorio regionale presentati determina la predisposizione del seguente documento:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 17 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 36.760,00, di cui di 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 2.300,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.240,00, 10 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 22.280,00 e 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 7.940,00;
EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua è la seguente:

Fascia 5	Trieste	Gorizia	Udine	Pordenone
622.764,66	102.882,00	103.274,00	256.217,00	160.391,66

PRECISATO che i soggetti promotori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;
PRECISATO ancora che i finanziamenti assegnati sono riferiti al contributo dovuto al soggetto promotore (euro 500,00 x n. tirocini) e all'indennità spettante al tirocinante;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

DECRETA

1. Si prende atto delle rinunce pervenute da parte dell'ATI 4 Pordenone con capofila IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia s.r.l. - Impresa Sociale ai progetti formativi di tirocinio descritti in narrativa.
2. In relazione alle Direttive indicate in premessa ed a seguito della valutazione dei progetti formativi di tirocinio, presentati dai soggetti promotori entro il termine della prima quindicina di novembre 2016, sono approvati i seguenti documenti:
- elenco delle operazioni approvate (allegato 1 parte integrante);
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

3. L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 17 progetti formativi di tirocinio per complessivi euro 36.760,00, di cui di 1 progetto formativo di tirocinio che si realizza nell'ambito territoriale di Trieste per euro 2.300,00, 2 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Gorizia per euro 4.240,00, 10 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Udine per complessivi euro 22.280,00 e 4 progetti formativi di tirocinio che si realizzano nell'ambito territoriale di Pordenone per euro 7.940,00.
4. Alla spesa si fa fronte con le risorse allo scopo destinate dal documento PIPOL di cui alla deliberazione n. 1908 del 14 ottobre 2016.
5. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.
Trieste, 7 dicembre 2016

DE BASTIANI

16_51_1_DDS_PROG GEST_9947_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

PAC-TIROCINI-FASCIA 5

PAC - TIROCINI FASCIA 5

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO AI SOCIAL MEDIA - Z.F.	FP1691851001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.300,00	2.300,00	
	Totale ATI 1 TS - IRES FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			2.300,00	2.300,00	
ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO PER PANETTIERE (F.S.)	FP1692444001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO PER ADDETTO MANUTENZIONE DEL VERDE (M.T.)	FP1692444002	2016	1.940,00	1.940,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.240,00	4.240,00	
	Totale ATI 2 GO - ENFAP FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			4.240,00	4.240,00	
ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE RELAZIONI COMMERCIALI - B.M.	FP1692135001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN TECNICO DI LABORATORIO - C.R.	FP1692135002	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
3	TIROCINIO IN ADDETTO UFFICIO PERSONALE - M.M.	FP1692135003	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA PROGETTAZIONE EUROPEA - I.A.	FP1692135004	2016	2.156,00	2.156,00	AMMESSO
5	TIROCINIO PER ADDETTA ALLO SVILUPPO COMMERCIALE - G.V.	FP1692135005	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
6	TIROCINIO IN ADDETTO AL SERVIZIO BAR - B.V.	FP1692135006	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
7	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SEGRETERIA - F.B.	FP1692135007	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
8	TIROCINIO IN ADDETTO AL GUARDAROBA - Z.A.	FP1692135008	2016	1.724,00	1.724,00	AMMESSO
9	TIROCINIO PER MANUTENTORE DEL LEGNO - P.M.	FP1692135009	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
10	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE ATTIVITA' DI LAVORAZIONE CARTONE T.L.	FP1692135010	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			22.280,00	22.280,00	
	Totale ATI 3 UD - EN.A.I.P. FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			22.280,00	22.280,00	
ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'						
1	TIROCINIO IN ADDETTO ALLA SELEZIONE E RECLUTAMENTO - MS	FP1692064001	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
2	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' GENERALE - ME	FP1692064002	2016	1.760,00	1.760,00	AMMESSO
3	TIROCINIO PER ADDETTA ALLA VENDITA M.B.	FP1692064003	2016	2.300,00	2.300,00	AMMESSO
4	TIROCINIO IN ADDETTA ALLA CONTABILITA' - F.C.	FP1692064005	2016	1.580,00	1.580,00	AMMESSO
	Totale con finanziamentoATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.940,00	7.940,00	
	Totale ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'			7.940,00	7.940,00	
	Totale con finanziamento PAC-TIROCINI-F5			36.760,00	36.760,00	
	Totale PAC-TIROCINI-F5			36.760,00	36.760,00	
	Totale con finanziamento			36.760,00	36.760,00	
	Totale			36.760,00	36.760,00	

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
PAC-TIROCINI-FASCIA 5	FP1692064004	TIROCINIO IN ADDETTO ALLE LAVORAZIONI MECCANICHE R.S.	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	ATI 4 PN - IAL FVG - PROGETTO GIOVANI E OCCUPABILITA'

16_51_1_DDS_PROG GEST_10012_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 dicembre 2016, n. 10012

Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, articolo 11, comma 7, e Accordo Stato-Regioni del 20 novembre 2008 - Formazione finalizzata alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Approvazione prototipi di carattere formativo e seminariale presentati nel periodo maggio - ottobre 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 86 del 21 gennaio 2010, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 5 del 3 febbraio 2010, con la quale è stato approvato l'Avviso per la selezione di due soggetti deputati alla erogazione delle attività formative finalizzate alla diffusione della cultura della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

EVIDENZIATO che il citato Avviso prevede l'individuazione di due aggregazioni di enti formativi ognuna delle quali competente ad operare in una delle seguenti aree tematiche:

- Area A - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Presidi e insegnanti delle scuole superiori - Linea d'intervento 1", "Rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza - Linea d'intervento 6" e "Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia - Linea d'intervento 7";
- Area B - progettazione, attuazione e gestione delle attività inerenti agli interventi "Lavoratori stranieri - Linea d'intervento 2", "Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle mansioni o attività - Linea d'intervento 3", "Lavoratori stagionali nel settore agricolo - Linea d'intervento 4" e "Datori di lavoro delle PMI, imprenditori di cui all'articolo 2083 del Codice Civile, lavoratori autonomi - Linea d'intervento 5";

VISTO il decreto n. 732/CULT.FP dell'11 marzo 2010 con il quale sono state individuati i seguenti soggetti formativi selezionati sulla base delle previsioni dell'Avviso di cui alla menzionata deliberazione n. 86/2010:

- per l'Area A - aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia
- per l'Area B - aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia

VISTO l'invito alla presentazione di prototipi di carattere formativo e seminariale trasmesso con nota prot. n. 9919/FP13.5.1 del 18 marzo 2010 alle due aggregazioni di enti formativi;

VISTO il decreto n. 1780/CULT.FP del 24 maggio 2010 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia;

PRECISATO che il citato Avviso rende disponibile per la realizzazione dei prototipi formativi la somma complessiva di euro 1.198.600,00, così ripartita:

Linea d'intervento 1	Linea d'intervento 2	Linea d'intervento 3
119.860,00	209.755,00	299.650,00
Linea d'intervento 4	Linea d'intervento 5	Linea d'intervento 6
119.860,00	209.755,00	119.860,00
Linea d'intervento 7		
119.860,00		

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2629 del 29 dicembre 2011 con la quale si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 477,250,00, ripartito in euro 85.905,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 2, euro 28.635,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 76.360,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, ed euro 286.350,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6;

VISTO il decreto n. 3445/LAVFOR.FP del 6 luglio 2012 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia a seguito delle Direttive emanate, al fine di ottenere l'allargamento dell'offerta formativa, con il decreto n.1410/LAVOR.FP/2012;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2618 del 30 dicembre 2014 con la quale
- si è provveduto ad un rifinanziamento per un importo complessivo di euro 481.550,00, di cui euro 337.000,00 da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, euro 50.550,00 di cofinanziamento regionale, ed euro 94.000,00 da parte dell'INAIL, ripartito in euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 3, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 5, euro 96.550,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 6, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 7, euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 8, ed euro 77.000,00 per le attività afferenti alla Linea d'intervento 9,
- sono state aggiunte due nuove aree di intervento e, precisamente, "Lavoratori di età inferiore ai 25 anni - Linea d'intervento 8" e Lavoratori di età superiore ai 50 anni - Linea d'intervento 9";
VISTO l'invito alla presentazione di nuovi prototipi formativi trasmesso con nota prot. n.6385/FP13.1 del 16 febbraio 2015 alle due aggregazioni di enti formativi;
VISTO il decreto n. 695/LAVFOR.FP del 30 marzo 2015 con il quale sono stati approvati i prototipi formativi presentati dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia a seguito della succitata deliberazione della Giunta regionale n. 2618 del 30 dicembre 2014;
EVIDENZIATO che:
- le operazioni approvare si realizzano generalmente con una spesa inferiore a quella prevista, per cui, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, si ravvisa l'opportunità di rideterminare la situazione contabile del programma tenendo conto delle somme sin qui pagate per operazioni concluse e di quelle prenotate per operazioni in corso;
- tale situazione è esposta nella tabella A allegata quale parte integrante di questo decreto e sostituisce la situazione esposta nel decreto 4826/2016;
VISTE le operazioni (edizioni dei prototipi formativi) presentate dall'aggregazione di enti denominata FOCUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel periodo maggio - ottobre 2016 a valere sul programma di cui si tratta;
ACCERTATA la pertinenza delle operazioni presentate e la loro conformità ai prototipi approvati;
ACCERTATO inoltre che il programma presenta sufficiente disponibilità di fondi;
RITENUTO pertanto di approvare il seguente documento:
- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

PRECISATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 30 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 97.325,94, come analiticamente esposto nell'allegato 1, e che la disponibilità residua del bando è esposta nell'allegato B parte integrante di questo decreto;
PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
PRECISATO che la spesa complessiva è posta a carico dei seguenti capitoli di spesa che presentano sufficiente disponibilità di fondi:
capitolo 4028 euro 14.187,97
capitolo 4032 euro 72.697,69
capitolo 4036 euro 10.440,28
VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 33 (Legge collegata alla manovra di bilancio 2016-2018);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 34 (Legge di stabilità 2016);
VISTA la legge regionale 29 dicembre 2015, n. 35 (Bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016);
VISTO il Bilancio finanziario gestionale per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2646 del 29 dicembre 2015;
VISTO il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per gli anni 2016/2018 e per l'anno 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 2647 del 29 dicembre 2015;

DECRETA

1) In relazione alle edizioni dei prototipi formativi presentate dall'aggregazione di enti denominata FO-

CUS A con capofila I.R.E.S. Istituto di Ricerche economiche e sociali del Friuli Venezia Giulia e dall'aggregazione di enti denominata FOCUS B con capofila I.A.L. Friuli Venezia Giulia nel periodo maggio - ottobre 2016 , è approvato il seguente documento:

- elenco delle edizioni dei prototipi formativi approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante).

2) L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 30 edizioni di prototipi formativi per complessivi euro 97.325,94, come analiticamente esposto nell'allegato 1.
3) La disponibilità residua del bando è esposta nell'allegato B parte integrante di questo decreto.
4) La spesa complessiva è autorizzata a carico dei seguenti capitoli di spesa:
capitolo 4028 euro 14.187,97
capitolo 4032 euro 72.697,69
capitolo 4036 euro 10.440,28
5) Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 dicembre 2016

DE BASTIANI

16_51_1_DDS_PROG GEST_10012_2_ALL1

Allegato 1

PROGETTO	LINEA	OPERATORE	PROGETTO	TITOLO	CONTRIBUTO PREVISTO
1	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1637767001	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	2.675,78
1	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1637767002	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	2.278,01
3	9	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1640789001	CAPITALIZZARE L'ESPERIENZA PER EVITARE RISCHI ED INFORTUNI (LAVORATORI > 50 ANNI)	2.399,39
1	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1640789002	LE FORME E I COLORI DELLA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	2.399,56
1	3	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1642338001	COME ORGANIZZARE IL PROPRIO POSTO DI LAVORO IN SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 3)	2.012,07
1	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1642347001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.799,27
1	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1642348001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.798,58
1	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1643018001	LA VALUTAZIONE PARTECIPATA E CONTINUA DEI RISCHI PER LA SSL	2.297,14
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1643018002	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	2.297,14
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1643018003	LA VALUTAZIONE PARTECIPATA E CONTINUA DEI RISCHI PER LA SSL	2.098,96
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1644374001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.746,41
3	9	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1644377001	CAPITALIZZARE L'ESPERIENZA PER EVITARE RISCHI ED INFORTUNI (LAVORATORI > 50 ANNI)	2.399,11
3	9	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	FP1645005001	INVECCHIAMENTO ATTIVO E I RISCHI DEI LAVORATORI IN ETA' MATURA (LAVORATORI > 50 ANNI)	3.440,28
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1646638001	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	2.125,28
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1646865001	LA VALUTAZIONE PARTECIPATA E CONTINUA DEI RISCHI PER LA SSL	2.416,22
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1648206001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	3.709,17
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1648206002	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	3.709,88
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1648213001	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	2.222,59
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1648213002	COMPORTAMENTI SICURI E A RISCHIO. PREVENIRE È MEGLIO CHE RISCHIARE (LINEA INTERVENTO 2)	2.302,59
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1649446001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.745,90
2	5	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1649979001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.799,30
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1654958001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.798,99
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1654958002	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.054,95
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1658647001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.799,37
2	2	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1665039001	ALFABETIZZAZIONE PER LA SICUREZZA (LINEA INTERVENTO 2)	4.800,00
1	3	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1678976001	PREVENZIONE ATTRAVERSO ANALISI INFORTUNI, MANCATI INF. E MALATTIE PROFESSIONALI (LINEA INTERVENTO 3)	2.400,00
2	6	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	FP1681716001	LAVORO, SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE IN [illegible] DI GENERE (LINEE DI INTERVENTO 1-6-7)	3.500,00
2	6	A.T.I. FOCUS A (I.R.E.S.)	FP1681718001	LAVORO, SALUTE, SICUREZZA E PREVENZIONE IN [illegible] DI GENERE (LINEE DI INTERVENTO 1-6-7)	3.500,00
1	3	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1686427001	PERCEZIONE SOGGETTIVA DEL RISCHIO E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI (LINEA INTERVENTO 3)	2.400,00
1	3	A.T.I. FOCUS B (IAL FVG)	FP1686429001	PREVENZIONE ATTRAVERSO ANALISI INFORTUNI, MANCATI INF. E MALATTIE PROFESSIONALI (LINEA INTERVENTO 3)	2.400,00
			N.30 EDIZIONI	TOTALE GENERALE	97.325,94
			n.edizioni	Riepilogo per linea di intervento	importo
				LINEA INTERVENTO 1	
			20	LINEA INTERVENTO 2	68.075,79
			4	LINEA INTERVENTO 3	9.212,07
			0	LINEA INTERVENTO 4	
			1	LINEA INTERVENTO 5	4.799,30
			2	LINEA INTERVENTO 6	7.000,00
			0	LINEA INTERVENTO 7	
			0	LINEA INTERVENTO 8	
			3	LINEA INTERVENTO 9	8.238,78
				Totale generale	97.325,94

16_51_1_DDS_PROG GEST_10012_3_ALL2

Allegato A

FVG - Programma regionale di formazione alla sicurezza di cui alle deliberazioni giuntali n. 86/2010, n. 2629/2011 e n. 2618/2014 - Totali

	progressivo	I intervento	II intervento	III intervento	INAIL	destinatari	PREVISTO	PAGATO	DIFF.1	APPROVATO E FINANZIATO	DISPONIBILITA' RESIDUA
a	1	x				Presidi e insegnati delle scuole superiori	119.858,19	119.759,41	98,78	0,00	98,78
b	2	x	x			Lavoratori stranieri	295.660,00	78.639,54	217.020,46	110.665,60	106.354,86
b	3	x	x	x		Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività	405.285,00	96.886,15	308.398,85	35.644,53	272.754,32
b	4	x				Lavoratori stagionali del settore agricolo	119.860,00	2.399,67	117.460,33	17.170,36	100.289,97
b	5	x	x	x		Datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 CC e lavoratori autonomi	363.115,00	138.684,67	224.430,33	82.143,24	142.287,09
a	6	x	x	x	x	Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza	502.760,00	284.432,80	218.327,20	87.635,38	130.691,82
a	7	x		x	x	Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia	196.860,00	119.199,21	77.660,79	34.428,78	43.232,01
a/b	8			x	x	Lavoratori di età inferiore ai 25 anni	77.000,00	0,00	77.000,00	5.000,02	71.999,98
a/b	9			x		Lavoratori di età superiore ai 50 anni	77.000,00	0,00	77.000,00	13.671,14	63.328,86
						TOTALI	2.157.398,19	840.001,45	1.317.396,74	386.359,05	931.037,69

16_51_1_DDS_PROG GEST_10012_4_ALL3

Allegato B

FVG - Programma regionale di formazione alla sicurezza di cui alle deliberazioni giuntali n. 86/2010, n. 2629/2011 e n. 2618/2014 - Totali

	progressivo	I intervento	II intervento	III intervento	INAIL	destinatari	PREVISTO	PAGATO	DIFF.1	APPROVATO E FINANZIATO	DIFF.2	DA APPROVARE E FINANZIARE	DISPONIBILITA' RESIDUA
a	1	x				Presidi e insegnati delle scuole superiori	119.858,19	119.759,41	98,78	0,00	98,78	0,00	98,78
b	2	x	x			Lavoratori stranieri	295.660,00	78.639,54	217.020,46	110.665,60	106.354,86	68.075,79	38.279,07
b	3	x	x	x		Lavoratori con meno di due anni di esperienza nell'esercizio delle proprie mansioni o attività	405.285,00	96.886,15	308.398,85	35.644,53	272.754,32	9.212,07	263.542,25
b	4	x				Lavoratori stagionali del settore agricolo	119.860,00	2.399,67	117.460,33	17.170,36	100.289,97	0,00	100.289,97
b	5	x	x	x		Datori di lavoro delle piccole e medie imprese, piccoli imprenditori di cui all'articolo 2083 CC e lavoratori autonomi	363.115,00	138.684,67	224.430,33	82.143,24	142.287,09	4.799,30	137.487,79
a	6	x	x	x	x	Rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza	502.760,00	284.432,80	218.327,20	87.635,38	130.691,82	7.000,00	123.691,82
a	7	x		x	x	Lavoratori degli uffici appalti del comparto degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia	196.860,00	119.199,21	77.660,79	34.428,78	43.232,01	0,00	43.232,01
a/b	8			x	x	Lavoratori di età inferiore ai 25 anni	77.000,00	0,00	77.000,00	5.000,02	71.999,98	0,00	71.999,98
a/b	9			x		Lavoratori di età superiore ai 50 anni	77.000,00	0,00	77.000,00	13.671,14	63.328,86	8.238,78	55.090,08
						TOTALI	2.157.398,19	840.001,45	1.317.396,74	386.359,05	931.037,69	97.325,94	833.711,75

16_51_1_DDS_PROG GEST_10014_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 dicembre 2016, n. 10014

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione. Approvazione operazioni "Percorsi formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali - Percorsi professionalizzanti" a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - Mese di agosto 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5527/LAVFORU del 25 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo che si realizzano a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.333 del 3 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che l'Avviso prevede l'attivazione delle seguenti operazioni formative:

a) percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali

b) percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali

c) percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico- professionali (percorsi professionalizzanti);

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal 4 agosto 2016 ed entro il 31 dicembre 2017;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 4.000.000,00 ripartite come specificato nella tabella:

Percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	euro 600.000,00
Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	euro 1.200.000,00
Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)	euro 2.200.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni "Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico- professionali (percorsi professionalizzanti)" vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di valutazione comparativa;

VISTE le operazioni "Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)" presentate nel mese di agosto 2016;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 31 ottobre 2016;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che tutte le operazioni "Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)" presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni "Percorsi di formazione/acquisizione/ rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)" presentate determina la predisposizione del seguente documento:

- graduatoria delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 9 operazioni per complessivi euro 415.023,00;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per la realizzazione delle operazioni "Percorsi di formazione/acquisizione/ rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)" è di complessivi euro 1.784.977,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni "Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico- professionali (percorsi professionalizzanti)" presentate nel mese di agosto 2016, è approvato il seguente documento:

- graduatoria delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 9 operazioni per complessivi euro 415.023,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo

4. Il presente decreto, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 dicembre 2016

DE BASTIANI

16_51_1_DDS_PROG GEST_10014_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PPSVA16

FSE 2014/2020 - Percorsi Professionalizzanti - Svantaggio 2016

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	TECNICHE DI SANIFICAZIONE E PULIZIA DEI LOCALI	FP1670613004	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	48.230,00	48.230,00	82,9
2	TECNICHE DI COLTIVAZIONE ORTOFLORICOLA	FP1670548002	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	40.425,00	40.425,00	81,7
3	TECNICHE PER PICCOLE RIPARAZIONI E MANUTENZIONI	FP1670619001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2016	42.105,00	42.105,00	81,2
4	TECNICHE DI ORTICOLTURA BIOLOGICA E TRASFORMAZIONE	FP1670619003	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2016	51.520,00	51.520,00	81,2
5	TECNICHE OPERATIVE DI SEGRETERIA	FP1670619002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI GIOVANNI MICESIO ONLUS	2016	40.425,00	40.425,00	81,2
6	MANUTENZIONE POLIVALENTE SETTORE EDILIZIA - SPAZI VERDI	FP1670548003	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	29.288,00	29.288,00	80,7
7	TECNICHE DI PREPARAZIONE DELLE MATERIE PRIME DI CUCINA	FP1670548004	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	26.950,00	26.950,00	80,7
8	COMPETENZE MINIME NEI PROCESSI DI ASSISTENZA ALLA PERSONA	FP1670566005	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	51.380,00	51.380,00	70,5
9	ADDETTO ALLA REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DI AREE VERDI	FP1670566004	INDAR - FORMAZIONE E SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA	2016	84.700,00	84.700,00	70,5
			Totale con finanziamento		415.023,00	415.023,00	
			Totale		415.023,00	415.023,00	
			Totale con finanziamento		415.023,00	415.023,00	
			Totale		415.023,00	415.023,00	

16_51_1_DDS_PROG GEST_10015_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 dicembre 2016, n. 10015

Fondo sociale europeo - Programma operativo 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016 - Programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione. Approvazione operazioni "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - Mese di agosto 2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 5527/LAVFORU del 25 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2016, con il quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo che si realizzano a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà del Programma Operativo del Friuli Venezia Giulia - Fondo sociale europeo - Programmazione 2014/2020, in attuazione del programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione - del documento "Pianificazione Periodica delle Operazioni - PPO - Annualità 2016" approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.333 del 3 marzo 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

PRECISATO che l'Avviso prevede l'attivazione delle seguenti operazioni formative:

a) percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali

b) percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali

c) percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico- professionali (percorsi professionalizzanti);

PRECISATO che le operazioni devono essere presentate presso uno sportello operante presso gli uffici della Direzione centrale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche giovanili, Ricerca e Università, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it, a partire dal 4 agosto 2016 ed entro il 31 dicembre 2017;

PRECISATO che le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni ammontano ad euro 4.000.000,00 ripartite come specificato nella tabella:

Percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	euro 600.000,00
Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	euro 1.200.000,00
Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)	euro 2.200.000,00

EVIDENZIATO che le operazioni "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" vengono valutate sulla base del documento "Metodologie e criteri per la selezione delle operazioni da ammettere al finanziamento del POR ex art. 110 par. 2 a) Regolamento (UE) 1303/2013" approvato dal Comitato di sorveglianza del POR nella seduta dell'11 giugno 2015 attraverso una prima fase di ammissibilità ed una seconda fase di valutazione di coerenza;

VISTE le operazioni "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" presentate nel mese di agosto 2016;

EVIDENZIATO che il Servizio programmazione e gestione interventi formativi ha provveduto alla valutazione delle operazioni presentate nel mese di agosto 2016, formalizzando le risultanze finali nella relazione istruttoria del 31 ottobre 2016;

PRESO ATTO che dalla citata relazione istruttoria emerge che 17 operazioni "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" presentate sono state valutate positivamente e sono approvabili e 5 sono state rinunciate;

CONSIDERATO che la valutazione delle operazioni "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" presentate determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate e finanziate (allegato 1 parte integrante)

- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni per complessivi euro 203.448,00;

PRECISATO che con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo;

EVIDENZIATO che la disponibilità finanziaria residua per la realizzazione delle operazioni "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" è di complessivi euro 996.552,00;

PRECISATO che il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

PRECISATO inoltre che i soggetti attuatori cui compete la realizzazione delle attività di cui si tratta, maturano il diritto al percepimento del finanziamento ad avvenuta realizzazione delle attività, nella misura risultante dal relativo rendiconto e dopo la verifica di questo da parte della Regione;

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1° ottobre 2015 relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;

DECRETA

1. In relazione all'Avviso indicato in premessa ed a seguito dell'esame delle operazioni "Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali" presentate nel mese di agosto 2016, sono approvati i seguenti documenti:

- elenco delle operazioni approvate ed ammesse a finanziamento (allegato 1 parte integrante)
- elenco delle operazioni non approvate (allegato 2 parte integrante).

2. L'allegato 1 determina l'approvazione e l'ammissione al finanziamento di 17 operazioni per complessivi euro 203.448,00.

3. Con successivo provvedimento si provvederà alla prenotazione della spesa sui competenti capitoli del bilancio regionale a favore delle operazioni aventi titolo

4. Il presente decreto, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 dicembre 2016

DE BASTIANI

16_51_1_DDS_PROG GEST_10015_2_ALL1

ALLEGATO 1 - ELENCO DELLE OPERAZIONI APPROVATE

(Sono finanziate le operazioni con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

1420PGCTSVA16

FSE 2014/2020 - Percorsi di gruppo competenze trasversali - Svantaggio 2016

N°	Denominazione Operazione	Codice Operazione	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	
1	ORIENTAMENTO AL LAVORO E RECUPERO COMPETENZE DI CARATTERE TRASVERSALE	FP1670548001	IAL INNOVAZIONE APPRENDIMENTO LAVORO FRIULI VENEZIA GIULIA S.R.L IMPRESA SOCIALE	2016	6.104,00	6.104,00	AMMESSO
2	CONOSCERE IL TERRITORIO	FP1670613001	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	13.104,00	13.104,00	AMMESSO
3	LINGUA ITALIANA PER L'INTEGRAZIONE SOCIOLAVORATIVA	FP1670613002	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	12.656,00	12.656,00	AMMESSO
4	LINGUA ITALIANA PER L'INTEGRAZIONE SOCIOLAVORATIVA	FP1670613003	I.R.E.S. - ISTITUTO DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA IMPRESA SOCIALE	2016	12.656,00	12.656,00	AMMESSO
5	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA (LIVELLO A1)	FP1670614004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	11.760,00	11.760,00	AMMESSO
6	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA (LIVELLO A2)	FP1670614005	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	11.760,00	11.760,00	AMMESSO
7	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA BASE	FP1670614007	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	11.760,00	11.760,00	AMMESSO
8	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA (LIVELLO A1)	FP1670614008	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	11.760,00	11.760,00	AMMESSO
9	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA (LIVELLO A2)	FP1670614009	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	11.760,00	11.760,00	AMMESSO
10	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA (LIVELLO A1)	FP1670614011	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	11.760,00	11.760,00	AMMESSO
11	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA (LIVELLO A2)	FP1670614012	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	2016	11.760,00	11.760,00	AMMESSO
12	ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA E COMPETENZE TRASVERSALI	FP1670643001	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	12.880,00	12.880,00	AMMESSO
13	COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO AL LAVORO	FP1670643002	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	12.880,00	12.880,00	AMMESSO
14	ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA E COMPETENZE TRASVERSALI	FP1670643003	EDILMASTER LA SCUOLA EDILE DI TRIESTE	2016	12.880,00	12.880,00	AMMESSO
15	SVILUPPO COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO AL	FP1670645001	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2016	12.656,00	12.656,00	AMMESSO
16	SVILUPPO COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO AL	FP1670645002	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2016	12.656,00	12.656,00	AMMESSO
17	SVILUPPO COMPETENZE TRASVERSALI E ORIENTAMENTO AL	FP1670645003	AD FORMANDUM IMPRESA SOCIALE - SOCIALNO PODJETJE	2016	12.656,00	12.656,00	AMMESSO

ALLEGATO 2 - ELENCO DELLE OPERAZIONI NON APPROVATE

Tipo fin.	Codice Operazione	Denominazione Operazione	Descrizione	Operatore
1420PGCTSVA16	FP1670614001	METODI E TECNICHE PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO - ED.1	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420PGCTSVA16	FP1670614002	METODI E TECNICHE PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO - ED.2	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420PGCTSVA16	FP1670614003	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA BASE - 1	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420PGCTSVA16	FP1670614006	ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA BASE - 1	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE
1420PGCTSVA16	FP1670614010	ALFABETIZZAZIONE IN LINGUA ITALIANA BASE - 2	RINUNCIATO PRIMA DELLA VALUTAZIONE	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

6_51_1_DDS_PROG GEST_10016_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 12 dicembre 2016, n. 10016

Fondo sociale europeo - Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione - Programma operativo 2014/2020. Programma specifico 18/16: formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione - Emanazione dell'avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo - Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà. Modifica al decreto n. 5527/LAVFORU del 25/07/2016.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004, e successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1922 del 1 ottobre 2015 e successive modificazioni ed integrazioni relativa alla articolazione e declaratoria di funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni Centrali e degli Enti regionali;
VISTA la legge regionale 16 novembre 1982 n. 76, ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi a carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo;
VISTO il DPReg n. 0232/Pres. del 4 ottobre 2011 che approva il "Regolamento concernente modalità e criteri per l'attuazione di operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52 della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76," di seguito Regolamento, che ha abrogato il precedente regolamento emanato con DPReg. 87/Pres. Del 29/04/2010 che a sua volta ha abrogato il regolamento emanato con DPReg 9 gennaio 2008 n. 7/Pres.;
VISTO il Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo - 2014/2020 - della Regione Friuli Venezia Giulia, approvato con decisione C(2014)9883 del 17 dicembre 2014;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 333 del 4 marzo 2016 e successive modifiche e integrazioni con la quale è stato approvato il documento "Pianificazione periodica delle operazioni - PPO - Annualità 2016", di seguito PPO 2016, che prevede, fra l'altro, la realizzazione del programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione, a valere sull'asse 2 Inclusione sociale e lotta alla povertà - del Programma Operativo;
VISTO il decreto n. 5527/LAVFORU del 25 luglio 2016, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2016, con il quale è stato emanato l'avviso "Programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione";
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2310 del 2 dicembre 2016 ad oggetto "POR FSE 2014/2020. Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2014,2015 e 2016. Modifiche e integrazioni" con la quale, in considerazione della rilevanza degli interventi previsti che consentono di elevare l'occupabilità di una fascia della popolazione regionale particolarmente a rischio di emarginazione e tenuto conto del numero di operazioni pervenute a seguito dell'emanazione dell'avviso attuativo del programma specifico in questione, è stata integrata la disponibilità finanziaria del programma in argomento da euro 4.000.000 a euro 6.000.000;
RITENUTO, pertanto, di modificare la disponibilità finanziaria dell'avviso "Programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione" e più precisamente di sostituire il punto 1 del paragrafo 12 - Risorse finanziarie come segue:
"1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del POR e ripartite come da tabella seguente:

Percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	Euro 620.000,00
Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento delle competenze trasversali	Euro 1.380.000,00
Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)	Euro 4.000.000,00"

RITENUTO, altresì, in considerazione dell'elevato numero di operazioni pervenute nel periodo di vigenza

dello sportello e delle risorse finanziarie complessive disponibili, di anticipare la chiusura dei termini per la presentazione delle operazioni al 31 dicembre 2016;
PRECISATO pertanto che al punto 1 del paragrafo 14 - Termini e modalità per la presentazione delle operazioni la data. "31 dicembre 2017" viene sostituita con la data "31 dicembre 2016";
RITENUTO di provvedere alle necessarie modifiche;

DECRETA

1. Per le motivazioni di cui in narrativa il punto 1 del paragrafo 12 - Risorse finanziarie dell'avviso "Programma specifico n. 18/16 - Formazione a favore di persone svantaggiate, a rischio di esclusione, marginalità o discriminazione" è sostituito come segue:
"1. Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione delle operazioni sono pari a euro 6.000.000,00 a valere sull'asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - del POR e ripartite come da tabella seguente:

Percorsi individuali di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze trasversali	Euro 620.000,00
Percorsi di gruppo di formazione/acquisizione/rafforzamento delle competenze trasversali	Euro 1.380.000,00
Percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento di competenze tecnico-professionali (percorsi professionalizzanti)	Euro 4.000.000,00"

2. Con riferimento al termine di presentazione delle operazioni, al punto 1 del paragrafo 14 - Termini e modalità per la presentazione delle operazioni, la data. "31 dicembre 2017" viene sostituita con la data "31 dicembre 2016";;
3. Il presente provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 12 dicembre 2016

DE BASTIANI

16_51_1_DDS_TUT INQ_2700_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 6 dicembre 2016, n. 2700

Legge 26 ottobre 1995 n. 447. DGR 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dott. Fabio Turcatel.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;
VISTA la domanda trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 26754-A del 12 ottobre 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Fabio TURCATEL,

c.f.: TRC FBA 91E03 G888B, residente in Comune di Sacile (PN);
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale al dr. Fabio TURCATEL, c.f.: TRC FBA 91E03 G888B, residente in Comune di Sacile (PN).

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 dicembre 2016

AGAPITO

16_51_1_DDS_TUT INQ_2701_1_TESTO

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 6 dicembre 2016, n. 2701

Legge 26 ottobre 1995 n. 447. DGR 6 giugno 1997, n. 1690. DPCM 31 marzo 1998. Riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Gianni Mirolo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 6 giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
VISTO il D.P.C.M. 31 marzo 1998 "Atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico";
CONSIDERATO che ai sensi della vigente normativa in materia, la domanda di riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, deve essere presentata alla Direzione centrale ambiente ed energia, corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda trasmessa a mezzo posta elettronica certificata, acquisita dal Servizio competente con prot. n. 28405-A del 28 ottobre 2016, per il riconoscimento, ai sensi della Legge 447/1995 e della D.G.R. 1690/1997, della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Gianni MIROLO, c.f.: MRL GNN 66H30 I904C, residente in Comune di Spilimbergo (PN);
VISTO l'articolo 53, comma 1, dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre

2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", che indica le competenze del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;
VISTO l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;
CONSTATATA la completezza della documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo della domanda di riconoscimento;
RITENUTO, per quanto sopra esposto, di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale;

DECRETA

Art. unico

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. 1690/1997 e dell'articolo 1, comma 1, del D.P.C.M. 31 marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Gianni MIROLO, c.f.: MRL GNN 66H30 I904C, residente in Comune di Spilimbergo (PN).

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 6 dicembre 2016

AGAPITO

16_51_1_DGR_2299_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2016, n. 2299

Presa d'atto dell'accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno sottoscritto a Verona il 26.2.2016.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma della legge 5 marzo 2001, n. 57)
VISTA la legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali) ed in particolare:
a) l'articolo 1 (principi e finalità) della stessa che prevede:
- al comma 1 che la Regione riconosce la valenza pubblica rivestita dal bosco oltre che per le funzioni protettiva, di difesa idrogeologica, ambientale e naturalistica, paesaggistica, turistica, sociale e culturale anche per quella produttiva;
- al comma 2, lett. c) che le disposizioni della legge forestale sono finalizzate a garantire la maggiore efficacia degli interventi pubblici, l'equilibrato sviluppo economico e sociale, soprattutto nel territorio montano, e l'utilizzo delle risorse forestali e naturali in maniera sostenibile;
- al comma 2 lett. e) che le disposizioni della legge forestale regionale sono finalizzate a favorire il perseguimento di adeguati livelli di gestione integrata e sostenibile delle risorse forestali riconoscendone i maggiori costi, in un quadro di filiera e valorizzazione economica e ambientale delle risorse stesse;
b) l'articolo. 41 bis (Reti d'impresa della filiera foresta-legno-energia), comma 1, che prevede che la Regione, nell'ambito delle finalità di cui alla legge regionale 4 aprile 2013 n. 4 (Incentivi per il rafforzamento e il rilancio della competitività delle microimprese e delle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia e modifiche alle leggi regionali 12/2002 e 7/2011 in materia di artigianato e alla legge regionale 2/2002 in materia di turismo), promuove e sostiene, riconoscendo criteri di premialità ai fini della concessione degli incentivi previsti dalla presente legge, le diverse forme di aggregazione di imprese come individuate dalla normativa vigente fra cui, in particolare, le reti di impresa di cui all' articolo 3, comma 4 ter, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 (Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi, nonché disposizioni in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario), convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;
VISTO IL Programma Quadro per il settore forestale (PQSF) approvato il 18 dicembre 2008 in conferenza Stato Regioni di cui all'atto n. 265/CSR e recante la strategia nazionale del settore forestale;
VISTO il Piano di filiera legno approvato il 19 aprile 2012 in conferenza Stato Regioni di cui all'atto n. 90/CSR che si prefigge, tra l'altro, la promozione del "Made in Italy" anche per il comparto legno a partire

dalle foreste italiane;
VISTO il decreto dell'allora Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 14 dicembre 2012 n.18532 ed in particolare l'articolo 1 di costituzione del tavolo di filiera legno per la funzione di coordinamento tra le diverse componenti della filiera foresta-legno-energia e le diverse politiche di settore nazionali e regionali, coerentemente con il PQSF e gli impegni sottoscritti a livello internazionale e comunitario;
VISTO il piano strategico della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 2014-2018, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1332 dell'11 luglio 2014 e aggiornato con deliberazione della Giunta regionale n. 167 del 5 febbraio 2016, recante anche le azioni strategiche di interesse del comparto forestale e del legno, che consistono nel rafforzare le imprese della filiera bosco e del settore delle utilizzazioni boschive favorendone l'aggregazione e, attraverso corsi di formazione, attività di promozione della filiera foresta-legno, certificazione della gestione forestale sostenibile, mantenere e ampliare la rete della viabilità forestale, provvedere alla riorganizzazione del corpo forestale regionale riavvicinandolo al sistema delle imprese agricole e forestali;
VISTA la deliberazione di generalità della Giunta regionale n° 2280 del 13 novembre 2015 (Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno. Comunicazioni) con cui L'Assessore competente in materia di foreste informa che nel corso del 2014 gli Assessori competenti in materia forestale delle regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia hanno accolto una richiesta di FederlegnoArredo per la definizione e sottoscrizione di un accordo interregionale con tutte le categorie economiche interessate sul prelievo legnoso in ambito boschivo, allargato poi al concetto di filiera ed esteso geograficamente alle regioni italiane che avevano sottoscritto analogo accordo il 29 gennaio 2014 a Venezia sulla filiera del pioppo;
CONSIDERATO che con suddetta deliberazione di generalità la Giunta ha dato mandato all'Assessore competente in materia di foreste a sottoscrivere l'accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno sottoscritto a Verona il 26 febbraio 2016;
CONSIDERATO che l'accordo interregionale sopra richiamato è stato siglato a Verona il 26 febbraio 2016, con lievi modifiche non sostanziali e con l'ampliamento del numero dei soggetti sottoscrittori inizialmente previsto, ivi comprese nuove regioni e province autonome;
CONSIDERATO che il suddetto accordo interregionale si pone in sinergia con le iniziative poste in essere dal tavolo nazionale di filiera legno e che intende anche anticipare le prime forme di attuazione concrete a livello territoriale delle azioni attualmente in corso di definizione presso il tavolo stesso;
VISTO lo Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare la competenza esclusiva prevista dall'articolo 4, comma 1, n. 2) dello stesso in materia di foreste, e l'opportunità di consolidare un'efficace sinergia fra l'Assessorato competente in materia di foreste e gli Assessorati competenti in materia di attività produttive, ambiente e paesaggio, al fine di dare piena attuazione all'accordo;
VISTA l'articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1 ottobre 2015 n. 1922, come da ultimo modificata con deliberazione del 30 settembre 2016, n. 1810;
RITENUTO quindi, alla luce di quanto suesposto, di prendere atto dell'accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno sottoscritto a Verona il 26 febbraio 2016;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle risorse agricole e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di prendere atto dell'accordo interregionale sul prelievo boschivo in ambito legnoso e sulla filiera legno, nella forma sottoscritta a Verona il 26 febbraio 2016, allegato parte integrante della presente deliberazione.
2. Di demandare al competente Servizio foreste e corpo forestale della Direzione centrale risorse agricole, forestali ed ittiche la successiva elaborazione di indicazioni operative che si rendessero eventualmente necessarie riguardanti gli aspetti applicativi degli indirizzi stabiliti dall'Accordo di cui al punto 1, ai fini dell'attuazione dello stesso.
3. Di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_DGR_2299_2_ALL1

Accordo interregionale sul prelievo legnoso in ambito boschivo e sulla filiera legno

1. Premessa: le motivazioni dell'accordo

La materia forestale rimane un tema d'interesse strategico e trasversale a diverse politiche (economica, ambientale, sociale, paesaggio culturale), in considerazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano, degli obblighi e delle indicazioni comunitarie in materia ambientale e di sviluppo sostenibile e delle necessità di approvvigionamento di legno di un tessuto di imprese nel campo delle costruzioni e del manifatturiero, nonché energetico, assai rilevante e che vuole puntare a poter disporre anche di materia prima locale.

Nel corso del 2014 gli Assessori competenti in materia forestale delle Regioni Lombardia e Friuli Venezia Giulia hanno accolto una richiesta di FederlegnoArredo per la definizione di un "accordo sul prelievo legnoso in ambito boschivo", estendendo l'ambito territoriale alle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Piemonte, cioè quello che ha portato all'accordo interregionale sul pioppo, sottoscritto a Venezia il 29 gennaio dello stesso anno. Si tratta di Regioni che si caratterizzano anche per un sottoutilizzo più o meno marcato delle risorsa forestale legnosa. Il testo definitivo dell'accordo è stato condiviso nella riunione tecnica di Milano del 30 luglio 2015. il 26 ottobre 2015 l'assessore competente della Regione Liguria ha chiesto di sottoscriverlo condividendo analisi e impegni e pertanto il testo è stato opportunamente integrato nella parte riguardante i dati generali.

Il presente accordo intende quindi anticipare prime forme di attuazione a livello territoriale di azioni attualmente in corso di definizione presso il tavolo nazionale della filiera legno, istituito con Decreto Ministeriale 18532 del 14 dicembre 2012, coerentemente al piano nazionale della filiera legno che si prefigge di promuovere un Made in Italy anche in questo comparto produttivo partendo proprio dalla foresta italiana.

In sinergia col lavoro del tavolo nazionale, è intenzione dei sottoscrittori del presente accordo impegnarsi per accelerare al massimo tutte le azioni di propria competenza che devono portare ad un accettabile sfruttamento della risorsa legnosa presente nei nostri boschi, comunque nell'ambito dei principi di sostenibilità ambientale così come riconosciuti dagli ormai noti protocolli internazionali (PEFC, FSC). L'accordo è per altro perfettamente in linea con la strategia forestale nazionale definita dal Programma Quadro per il Settore Forestale (Programma Quadro del Settore Forestale approvato dalla Conferenza Stato Regioni con seduta del 18 dicembre 2008) e con il Quadro Nazionale delle Misure Forestali per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 sancito con l'intesa dalla Conferenza Stato Regioni con seduta del 27 dicembre 2104) e con la proposta del tavolo di filiera legno già presentata al Ministero per la revisione del DLgs 227/2001 (Orientamento e modernizzazione del settore forestale). Il patrimonio forestale considerato, costituisce per la sua diversità strutturale, ecologica, paesaggistica e qualità dei prodotti estraibili una risorsa economica ambientale e socioculturale fondamentale e inadeguatamente utilizzata.

Dati generali:

- Il patrimonio forestale delle Regioni coinvolte nella stipula dell'accordo copre **circa** il **29%** della loro superficie totale (per superficie forestali si intendono i "boschi alti" secondo definizione bosco FAO e dati Inventario Nazionale Forestale Carbonio 2005) ed è pari a **circa** **3.000.000** ettari;
- su questa superficie forestale insiste un capitale legnoso di **circa** **500.000.000** m^3 che si caratterizza per un accrescimento annuo in volume pari a **circa** **10.500.000** m^3 considerando le aree disponibili al prelievo;
- il prelievo medio annuo è di **circa** **1.800.000** m^3 e rappresenta il **18%** del prelievo sostenibile sotto il profilo ambientale.

Prospetto di raffronto

		VENETO	FRIULI VG	PIEMONTE	LOMBARDIA	EMILIA ROM.	LIGURIA	TOTALE
Superficie territoriale Regioni (ha dati ISTAT 2011)		1.840.700	786.200	2.538.700	2.386.300	2.245.200	541.620	**10.338.720**
Superficie forestale complessiva (ha INFC 2005, arrotondato)		395.460	316.224	839.733	578.126	552.069	335.383	**3.016.995**
% sulla superficie territoriale		(21%)	(40%)	(33%)	(24%)	(25%)	(62%)	**(29%)**
Superficie forestale pubblica (ha INFC 2005)		129.274	130.059	238.062	201.762	84.212	44.698	**828.067**
% sulla superficie forestale		(33%)	(41%)	(28%)	(35%)	(15%)	(13%)	**(27%)**
Superficie forestale privata (ha INFC 2005)		266.186	186.164	601.672	376.364	467.857	290.585	**2.188.828**
% sulla superficie forestale		(67%)	(59%)	(72%)	(65%)	(85%)	(87%)	**(73%)**
di cui pianificata in % (proprietà)		13%	4%	2% (con collettive)	Non disponibile	Non disponibile	2%	Non disponibile
di cui non pianificata in % (proprietà)		87%	96%	98%	Non disponibile	Non disponibile	98%	Non disponibile
Superficie disponibile al prelievo legnoso (ha INFC 2005)		360.274	188.022	769.955	510.470	498.738	317.331	**2.644.790**
Superficie forestale certificata per la gestione forestale sostenibile	ha (PEFC)	83.714	81.587	25.585	29.935	0	1.988	222.809
	ha (FSC)	0	0	585	16.925	0	340	17.850
	ha totali	83.714	81.587	26.170	46.860	0	2.328	**240.659**
	% (rispetto alle superfici)	21%	26%	3%	8%	0%	1%	**8%**
Massa legnosa in bosco (m³ INFC 2005)		80.931.420	67.066.949	126.821.547	105.423.629	71.063.339	49.379.829	**500.686.713**
Accrescimento legnoso annuo (m³ INFC 2005)		2.186.542	1.759.165	3.741.968	2.907.616	2.379.879	1.571.614	**14.546.784**
Accrescimento legnoso annuo in m^3 in aree potenzialmente disponibili al prelievo legnoso (stime regionali)		850.000	1.000.000	3.140.000 (PFR in corso di approvazione)	2.907.616	1.765.203	900.000	**10.562.819**
Prelievo 2014 in m^3 (dati regionali)		327.599	140.000	251.000	590.000	483.335	100.000	**1.891.934**
Prelievo su accrescimento in aree disponibili al prelievo legnoso (%)		38%	14%	8%	20%	27%	11%	**18%**
Indice della viabilità a servizio dei boschi (m/ettaro di bosco) oggetto di pianificazione forestale anche sovra-aziendale e aventi anche una funzione produttiva; è compresa tutta la viabilità anche non forestale ma che serve il bosco	autotreni	Non disponibile	1	24	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
	camion	7	10	Non disponibile	0,34	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
	trattori	10	6	33	4,24	Non disponibile	Non disponibile	Non disponibile
	Valore complessivo	10	18	57	4,57	42	Non disponibile	Non disponibile
Piano forestale regionale approvato (DLgs 227/2001)		no	no	no	no	sì	si	2 su 6

2. Componenti gruppo di lavoro

Macro CATEGORIA	Tipologia	soggetto	NOTE
Istituzioni pubbliche	Regioni	Regioni: Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna	Regioni (sia per la competenza nelle politiche forestali sia in qualità di gestori diretti o indiretti delle foreste di proprietà regionale) inizialmente quelle sottoscrittrici accordo sul pioppo (29.01.2014)
Proprietà forestali	Pubbliche	Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCEM)	Espressione dei Comuni proprietari di bosco
		Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali (ANARF)	Espressione delle Regioni proprietarie di bosco
		FEDERFORESTE	
		Unione Produttori Forestali (UNPROFOR)	
	Private	Coldiretti Confagricoltura Confederazione italiana agricoltori (CIA) FEDERFORESTE UNPROFOR Alleanza delle Cooperative Italiane (ACI)	
	Collettive	FEDERFORESTE UNPROFOR	
Imprese	Associazioni imprenditoriali	Coordinamento Nazionale Imprese Boschive (CONAIBO) FederlegnoArredo (FLA) Coldiretti Confagricoltura CIA Federazione italiana produttori energia da Fonti rinnovabili (FIPER) Associazione Italiana Energie agroforestali (AIEL) Confartigianato Confederazione Nazionale Artigianato Piccola e Media Impresa (CNA) ACI Unione Europea delle Cooperative (UECOOP) FEDERFORESTE UNPROFOR	
Tecnici forestali	Liberi professionisti di settore	Consiglio Ordine Nazionale Dottori Agronomi e Forestali (CONAF)	Ordine professionale dottori agronomi e dottori forestali con competenze riservate e tipizzate (Legge 3/1976, art.2) per: pianificazione forestale, viabilità forestale assegni boschivi, direzione lavori boschivi, trasformazione, stima e valutazione dei prodotti certificazioni qualità prodotti e processi, commercializzazione dei prodotti e analisi di mercato

3.Firmatari dell'accordo

I firmatari dell'accordo sono i soggetti che con la firma si assumono impegni effettivi e misurabili. Sottoscrivono a margine l'accordo anche soggetti, ad esempio altre Regioni, enti, associazioni ecc. che, informati dell'iniziativa o che hanno inteso dare un contributo esterno alla stessa ne condividono i contenuti fino ad assumersi eventuali impegni.

4. Contenuti dell'accordo

4.1 Impegni prioritari

4.1.1 Semplificazione della normativa forestale regionale in adeguamento o miglioramento agli indirizzi e contenuti nella revisione del DLgs 227/2001;
4.1.2 dotazione del Piano forestale regionale di cui all'art. 3 del DLgs 227/2001;
4.1.3 incremento del prelievo legnoso annuo legnoso economicamente sostenibile;
4.1.4 avvio alla gestione delle foreste abbandonate;
4.1.5 incremento e adeguamento a standard ottimali della densità viaria camionabile nei boschi a valenza produttiva;
4.1.6 promozione della gestione dei boschi attraverso imprese private della filiera foresta-legno;
4.1.7 campagna coordinata d'informazione e promozione sull'importanza della filiera italiana del legno e dell'utilizzo di legno italiano;
4.1.8 favorire l'aggregazione delle proprietà forestali.

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.1. Semplificare la normativa forestale regionale in adeguamento o miglioramento agli indirizzi e contenuti della revisione del DLgs 227/2001, omogeneizzando le regole attualmente diverse da Regione a Regione. La semplificazione riguarderà: • il regime dei tagli boschivi (regime taglio libero, casi per comunicazione e per le autorizzazioni); • la definizione di viabilità forestale in un'ottica di rendere possibilmente omogenee le casistiche tra Regioni; • regole per la redazione e approvazione degli strumenti di pianificazione forestale (piani di gestione forestale, schede forestali, adeguamento dei piani di taglio).	4.1.1. 1 Tavolo di confronto interregionale aperto a sottoscrittori dell'accordo sull'armonizzazione delle norme	Documento di lavoro	Regioni	L'attività si deve svolgere preordinatamente all'approvazione delle norme e dei regolamenti regionali	
	4.1.1. 2 Adeguamento della legge forestale regionale	approvazione preliminare della Giunta regionale	Regioni	12 mesi dall'accordo (anche in assenza o nel ritardo dell'auspicata revisione del DLgs 227/2001 – norma di orientamento e modernizzazione del settore forestale- in corso di definizione presso il MIPAAF a cura del tavolo nazionale filiera legno)	
	4.1.1. 3. Adeguamento del regolamento regionale attuativo	approvazione preliminare della Giunta regionale	Regioni		

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.2. Dotazione del Piano forestale regionale di cui all'art. 3 del DLgs 227/2001, omogeneizzando struttura e obiettivi, azioni, interventi e target: ✓ tenendo conto del decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 16 giugno 2005 recante "Linee guida di programmazione forestale", il quale individua gli indirizzi e gli orientamenti per la predisposizione della pianificazione forestale regionale; ✓ tenendo conto dell'accordo sul Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF), Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (265/CSR del 18/12/2008); ✓ tenendo conto dell'accordo sul Piano di filiera del legno, Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (90/CSR del 19/04/2012); ✓ tenendo conto dell' Intesa sul Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale 2014-2020. (168/CSR del 27/11/2014) e considerandolo atto di programmazione pluriennale di valenza temporale legata alla programmazione dei fondi UE; ✓ Esplicitando obiettivi e target tra cui entità del prelievo legnoso e densità di infrastrutturazione viaria.	4.1.2. 1. Predisposizione del Piano forestale regionale	Approvazione	Regioni	18 mesi dall'accordo	**Piano forestale regione Emilia Romagna 2007-2013 -** Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 90/2006

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.3. Incremento del prelievo legnoso annuo economicamente sostenibile	4.1.3.1 Revisione o adeguamento dei piani di taglio dei piani di gestione forestale delle proprietà forestali	Approvazione	Regioni	2022	
	4.1.3.2 Individuazione e analisi da parte del Tavolo inter-associativo delle principali utilizzazioni commerciali del legno, sua quantificazione e valutazione della capacità di assorbimento del mercato italiano, con conseguente definizione del valore economico per tipologia (anche previa consultazione con enti e organismi ad. es. ISMEA, CRA ecc.).	Documento di lavoro	Coldiretti, Confagricoltura CIA, ACI, UECOOP, UNPROFOR FEDERFORESTE, FEDERLEGNO CONAIBO, CONAF	12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo	
	4.1.3.3 Redazione del protocollo d'intesa tra i rappresentanti della filiera foresta legno.	Sottoscrizione del protocollo d'intesa	Coldiretti, Confagricoltura CIA, ACI, UECOOP, UNPROFOR, FEDERFORESTE, FEDERLEGNO CONAIBO, CONAF	12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo.	
	4.1.3.4 eseguire interventi di utilizzazione per raggiungere valori i medi annui distinti per Regione come indicati nella colonna (L = Lombardia, P = Piemonte, V = Veneto, FVG = Friuli Venezia Giulia, ER = Emilia Romagna, Li = Liguria).	L 1.200.000 mc P 2.000.000 mc V 450.000 mc FVG 350.000 mc ER 900.000 mc Li 200.000 mc	ANCI/UNCEM, FEDERFORESTE, UNPROFOR CONAIBO, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, ACI UECOOP, FLA, Confartigianato, CNA, CONAF	2022	

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.4. Avvio alla gestione delle foreste abbandonate	4.1.4.1 Predisposizione di una norma regionale o adeguamento di quelle esistenti che sia <u>*coerente con gli indirizzi contenuti del nuovo DLgs 227/2001*</u> consentendo all'ente pubblico (Regione o soggetto da essa delegato), di prendere in gestione temporanea le foreste abbandonate previa istituzione di depositi non fruttiferi di durata ad esempio decennale.	approvazione preliminare della Giunta regionale	Regioni	12 mesi dal varo della norma statale di revisione del DLGS 227/2001 attualmente in corso	**LR Veneto 25/2014**: Interventi a favore dei territori montani e conferimento di forme e condizioni particolari di autonomia amministrativa, regolamentare e finanziaria alla provincia di Belluno in attuazione dell'articolo 15 dello statuto del Veneto. **LR FVG 10/2010** : Interventi di promozione per la cura e conservazione finalizzata al risanamento e al recupero dei terreni incolti e/o abbandonati nei territori montani. **LR PIEMONTE 4/2009** Gestione e promozione economica delle foreste, art. 18. (Forme di gestione forestale associata). **LR EMILIA-ROMAGNA n. 30/1981** Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. **LR LOMBARDIA 30/2014 , n. 30** Integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale). Istituzione della Banca della Terra Lombarda. **Art. 2028 del codice civile** "Obbligo di continuare la gestione". **LR LOMBARDIA 31/2008** (art. 54) –Testo Unico dell'agricoltura.
	4.1.4.2 Adeguata azione di informazione nei confronti dei proprietari e gestori di foreste circa gli strumenti finanziari disponibili a favore dell'imprenditorialità del territorio.	Organizzazione di un evento all'anno per provincia	Regioni con le rappresentanze territoriali dei soggetti sottoscrittori l'accordo	Entro 12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo	

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.4. Avvio alla gestione delle foreste abbandonate	4.1.4.3 Nei casi in cui non sia possibile raggiungere un accordo o non siano individuabili o reperibili i proprietari forestali, affidamento da parte dell'ente pubblico (Regione o soggetto da essa delegato) dei boschi abbandonati a favore di imprese agricole, forestali, proprietà collettive e altri soggetti aventi titolo a condurre i terreni forestali, con preferenza ai soggetti aventi sede legale nel territorio amministrativo o nell'area oggetto degli interventi previsti. Gli interventi saranno realizzati attraverso le risorse dello sviluppo rurale, altri fondi comunitari e risorse regionali.	20% della superficie delle foreste abbandonate	Regioni ANCI UNCEM CONAIBO Coldiretti Confagricoltura CIA ACI UNPROFOR CONAF	2022	
4.1.5. Incremento e adeguamento a standard ottimali della densità viaria camionabile nei boschi a valenza produttiva	4.1.5.1 Assicurare copertura finanziaria (in primis con fondi UE) agli investimenti dei gestori delle foreste pubbliche e private.	approvazione delibera di Giunta regionale inerente lo strumento finanziario	Regioni	2015	**Carinzia**: Indice della viabilità a servizio dei boschi ripartita su base comunale
	4.1.5.2Predisporre un sistema che consenta l'adeguamento, il monitoraggio e l'archiviazione dei dati della consistenza e dello stato della viabilità forestale nonché il dialogo tra le banche dati delle regioni sottoscrittrici dell'accordo .	Realizzare o aggiornare e adeguare i database sulla viabilità forestale	Regioni	2016	
	4.1.5.3 Viabilità camionabile realizzata o resa tale: Lombardia Piemonte Veneto Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna Liguria	indice da raggiungere valore non indicato 25 m/ha valore non indicato 25 m/ha valore non indicato valore non indicato	ANCI, UNCEM, ANARF FEDERFORESTE UNPROFOR Coldiretti, Confagricoltura, CIA ACI CONAF	2022	
4.1.6. Promuovere la gestione dei boschi pubblici attraverso imprese private della filiera foresta-legno	4.1.6.1 Stipula di contratti pluriennali di affitto/concessione (minimo 15 anni, compatibilmente con le norme in materia di contratti) dei boschi pubblici, con imprese boschive, consorzi, cooperative che operano nell'ambito della filiera foresta-legno-energia, anche associate in reti di impresa con preferenza ai soggetti aventi sede legale nel territorio amministrativo o nell'area oggetto di affitto/concessione.	Almeno un contratto per ogni Regione e almeno 5.000 ha all'interno di ogni Regione	Regioni, ANCI, UNCEM, CONAIBO, FederlegnoArredo, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Confartigianato, CNA, FIPER, AIEL, ACI CONAF	12 mesi dall'accordo	

Impegni PRIORITARI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.1.7. Campagna coordinata d'informazione e promozione sull'importanza della filiera italiana del legno e dell'utilizzo di legno italiano	4.1.7.1 Realizzazione di materiale informativo e divulgativo rivolto alla società civile (focalizzando l'importanza della gestione forestale attiva, del maggiore utilizzo dei boschi per conservarli meglio, della figura dei selvicoltori (operatori che tagliano i boschi) e dell'impiego del legno italiano come materia prima rinnovabile nei suoi diversi usi.	Adeguamento del proprio sito internet; Brochure cartacea (su carta PEFC o FSC); 3 iniziative all'anno per Regione presso le scuole e per il grande pubblico in generale	Tutti i soggetti interessati all'accordo attraverso i propri canali di comunicazione e strutture territoriali	12 mesi dall'accordo	
	4.1.7.2 Realizzazione di materiale informativo e divulgativo rivolto agli Utilizzatori del legno (sensibilizzazione dei tecnici, ad esempio settore edile, per l'utilizzo del legno italiano nelle costruzioni; nuovi utilizzi del prodotto legno con maggiore valore aggiunto)	Adeguamento del proprio sito internet; Brochure cartacea (su carta PEFC o FSC), schede tecniche di prodotto ecc.;	Tutti i soggetti interessati all'accordo attraverso i propri canali di comunicazione e strutture territoriali	12 mesi dall'accordo	
4.1.8. Favorire l'aggregazione delle proprietà forestali	4.1.8.1 Agevolare nell'erogazione degli incentivi, ad esempio dello sviluppo rurale 14-20 e di altri fondi disponibili, le aggregazioni tra proprietari forestali, prioritariamente privati	Approvazione della delibera di giunta regionale concernente i bandi o regolamenti	Regioni	2016	
		10% della superfice forestale privata	COLDIRETTI CONFAGRICOLTURA CIA ACI UECOOP UNPROFOR FEDERFORESTE CONAF	2022	
	4.1.8.2 Verifica degli assetti fondiari delle proprietà forestali, ivi comprese le proprietà collettive	Banca dati	Regioni	2017	
	4.1.8.3 Favorire forme di associazione tra proprietari fondiari secondo le forme del codice civile tra cui quelle dell'art. 2612 (con possibilità di attività esterna nei confronti dei non associati)	Una iniziativa per Regione	Regioni COLDIRETTI CONFAGRICOLTURA CIA ACI UECOOP UNPROFOR FEDERFORESTE CONAF	2018	

4.2 Impegno rilevanti

Vi è la necessità di aggiungere nell'accordo impegni non strettamente collegati ad esso, ma che rappresentano condizioni rilevanti sotto il suo profilo qualitativo e che servono anche a dare garanzie ad esempio contro lo su sfruttamento incontrollato e i danni ambientali, in assenza delle quali si potrebbero creare anche condizioni che potrebbero pregiudicarne la completa attuazione:

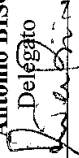
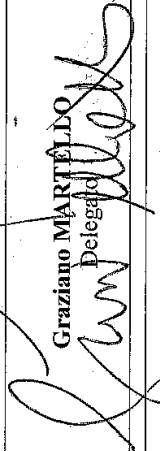
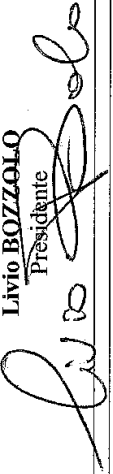
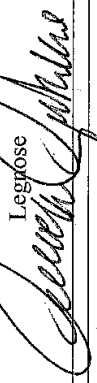
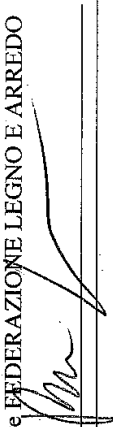
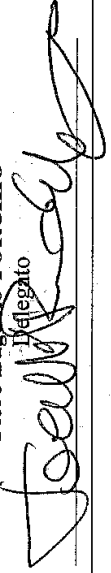
4.2.1 promuovere la formazione e aggiornamento degli operatori boschivi per aumentare o consolidare la qualità del lavoro (patentini, albi);
4.2.2 tracciabilità delle attività di gestione forestale, certificazione forestale e catene di custodia;
4.2.3 rafforzare i controlli a tutela del lavoro boschivo regolare e del commercio legale del legno anche in attuazione della direttiva europea sulla Timber Regulation – Due Diligence (Reg CE 995/2010) e del DLgs 178/2014 di attuazione;
4.2.4 promuovere l'impiego del legno a fini energetici in applicazione del principio di uso a cascata;
4.2.5 promuovere l'innovazione e la competitività nel settore forestale;
4.2.6 promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana;
4.2.7 valorizzare le segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana.

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	Target	Riferimenti utili/note
4.2.1 Promuovere la formazione e aggiornamento degli operatori boschivi per aumentare o consolidare la qualità del lavoro (patentini, albi)	4.2.1.1 Adeguamento dei regolamenti forestali regionali per consentire il mutuo riconoscimento dei patentini per gli operatori boschivi sulla base di programmi formativi aventi caratteristiche comuni a livello nazionale (formazione di tipo tecnico e di tipo manageriale)	approvazione delibera della Giunta regionale	Regioni	12 mesi dalla sottoscrizione dell'accordo	
	4.2.1.2 Adeguamento dei regolamenti forestali regionali per rendere obbligatorio il patentino forestale secondo regole comuni in tutte le Regioni aderenti, ivi compresi i limiti di esenzione, sentiti i soggetti rappresentativi delle imprese forestali che sottoscrivono questo accordo	approvazione delibera della Giunta regionale	Regioni	12 mesi dal varo della norma statale di revisione del DLGS 227/2001 attualmente in corso	

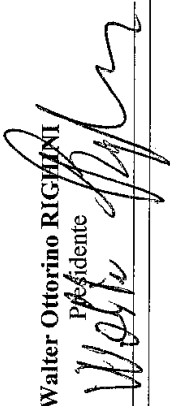
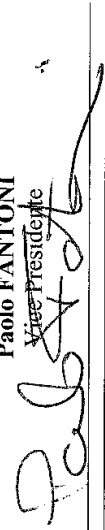
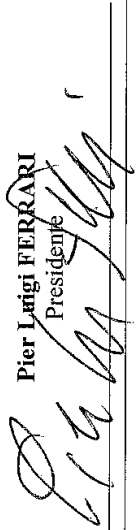
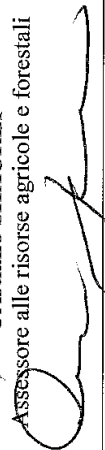
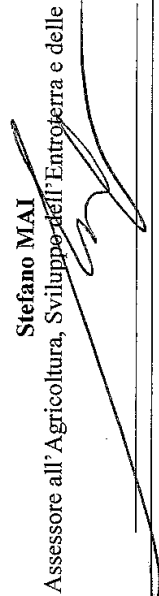
Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato		soggetto	target	Riferimenti utili
4.2.2. tracciare le attività di gestione forestale attraverso la certificazione forestale e le catene di custodia	4.2.2.1 Certificazione delle superfici forestali pubbliche	Veneto	100%	Regioni ANCI/UNCEM CONAIBO FEDERFORESTE UNPROFOR CONAF	2022	
		Lombardia	100%			
		Friuli VG	100%			
		Piemonte	100% di quella regionale 5% di quella comunale			
		Emilia R.	100%			
	4.2.2.2 Certificazione delle superfici forestali private	Veneto Lombardia Friuli VG Piemonte Emilia R.	10% fase 1 20%fase 2	FEDERFORESTE UNPROFOR CONAIBO ACI Coldiretti Confagricoltura CIA, CNA CONAF	Fase 1: 2018 Fase 2: 2022	
	4.2.2.3 Certificazione con catena di custodia delle imprese boschive iscritte all'Albo	Veneto	20%	CONAIBO FederlegnoArredo Coldiretti Confagricoltura CIA, CNA, ACI Confartigianato CONAF	2022	
		Lombardia	20%			
		Friuli VG	20%			
		Piemonte	20%			
		Emilia R.	20%			
	4.2.2.4. accompagnare il processo della certificazione	Assicurare annualmente risorse adeguate		Regioni	A partire dalla stipula dell'accordo	
4.2.3. Rafforzare i controlli a tutela del lavoro boschivo regolare e del commercio legale del legno anche in attuazione della direttiva europea sulla Timber Regulation – due diligence (Reg CE 995/2010) e del DLgs 178/2014 di attuazione	4.2.3.1 Stipula di convenzioni con l'organismo competente ai sensi del DLgs 178/2014 garantendo controlli rivolti anche a soggetti che operano illegalmente sul mercato dei prodotti legnosi quindi non esclusivamente operatori o commercianti inseriti nelle liste del DLgs medesimo	Convenzione per singola Regione		Regioni FederlegnoArredo CONAF	12 mesi dall'accordo	
	4.2.3.2 Promuovere la raccolta delle informazioni sui tagli boschivi su base informatizzata per mezzo delle comunicazioni o di richieste di autorizzazione, eventualmente al di sopra di soglie comuni, uniformando l'azione tra le Regioni.	100%		Regioni	12 mesi dall'accordo	

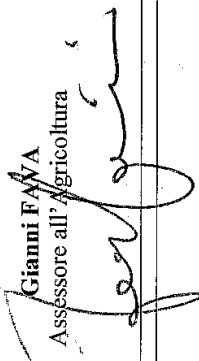
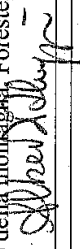
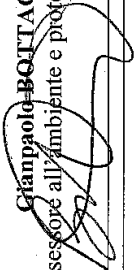
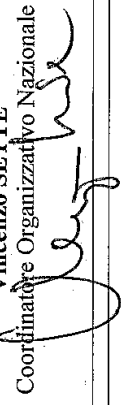
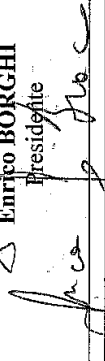
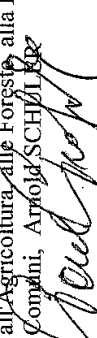
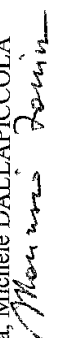
Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.2.4 Promuovere l'impiego del legno a fini energetici in applicazione del principio di uso a cascata	4.2.4.2 Definizione di soglie di prelievo per l'autoconsumo secondo la natura del soggetto.	Approvazione preliminare della Giunta regionale per l'adeguamento del regolamento attuativo della legge forestale regionale	Regioni	12 mesi dall'accordo	
	4.2.4.3 Favorire il recupero a cascata di sottoprodotti legnosi provenienti dalle lavorazioni boschive del territorio e dall'industria del legno, nel caso di produzione di cippato e *pellet* destinati alla valorizzazione energetica	Attivazione di incentivi per le utilizzazioni boschive e relativa meccanizzazione	Regioni	12 mesi dall'accordo	
		Organizzazione di incontri di stimolo alle imprese e per il veicolo di informazioni, uno all'anno per Regione	AIEL FIPER CONAIBO CONAF	12 mesi dall'accordo	
		Approvazione preliminare della Giunta regionale per l'adeguamento del regolamento forestale regionale che consenta sistemi di esbosco a pianta intera	Regioni	12 mesi dall'accordo	
	4.2.4.4. Favorire l'incontro tra domanda e offerta aggregata di biomassa attraverso le camere di commercio	Listino biocombustibili solidi all'ingrosso a livello regionale	CCIAA di ciascuna Regione FIPER AIEL	12 mesi dall'accordo	CCIAA di Milano
	4.2.4.5 Favorire la realizzazione di impianti a biomasse nell'ambito di accordi di filiera	Approvazione bandi di cofinanziamento	Regioni	12 mesi dall'accordo	
	4.2.4.6 Favorire la realizzazione di piattaforme logistiche per lo stoccaggio, stagionatura e lavorazione di biocombustibili legnosi	Approvazione bandi di cofinanziamento	Regione	12 mesi dall'accordo	**LR Veneto 4/2011** Modifica della LR 30 giugno 2006, n. 8 "Iniziative di sostegno alla produzione e all'utilizzo di biomasse legnose per scopi energetici".

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.2.5 Promuovere l'innovazione e la competitività nel settore forestale	4.2.5.1 Costituzione di un "Gruppo Operativo Foreste" interregionale in riferimento al partenariato europeo per l'innovazione (PEI) "Produttività e sostenibilità dell'agricoltura" (Il Piemonte è disponibile a fare da Lead partner o ad appoggiare altri soggetti interessati ad attivarsi) per l'attuazione dell'accordo.	1 Gruppo Operativo "foreste" composto da Regioni, imprese del comparto, Enti di ricerca.	Regioni CONAIBO, Coldiretti, Confagricoltura, CIA, Confartigianato, CNA, ACI, CONAF	18 mesi dall'accordo	**Piemonte**: Mis. 16 PSR 2014-2020
4.2.6. Promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana	4.2.6.1 favorire attraverso incentivi con opportuni criteri di selezione e/o con i requisiti di accesso, gli interventi da realizzare con il legno che assicurino la riduzione dei costi ambientali (legno locale italiano).	Approvazione di almeno un finanziamento/bando all'anno per Regione	Regioni UNCEM ANCI	12 mesi dall'accordo	**PSR FVG 2007-2013** Misura 323 azione 3 **PSR FVG 2014-2020** Misura 7.6 PSR FVG Bando regione Toscana misura 4.2 SR 14-20
	4.2.6.2 realizzare il marchio 100% da filiera legno italiana (raccolta e trasformazione nel territorio italiano).	Approvazione preliminare di un disciplinare ai fini della sua applicazione e trasmissione all'organismo competente per il definitivo accreditamento	Regioni Tutte le categorie	24 mesi dall'accordo	**Disciplinare ministeriale sul legno svizzero; Disciplinare 100% latte italiano**
	4.2.6.3 Valorizzazione del legno di latifoglie italiano per uso strutturale	Predisposizione di un documento congiunto da trasmettere ai ministeri competenti finalizzato ad ottenere la certificazione della qualità del legno di latifoglie per uso strutturale	Regioni Tutte le categorie	12 mesi dall'accordo	
	4.2.6.4 impiegare prodotti da filiera foresta-legno locale italiana certificata	Definizione di capitolati standard, o parti di capitolati più complessi che assicurino l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana certificata (rispondente anche ai criteri GPP).	PEFC in collaborazione con tutti i firmatari accordo	12 mesi dall'accordo	
	4.2.6.5 realizzare la formazione specifica sugli acquisti verdi	Almeno 1 corso di formazione con definizione di un bando standard per acquisti verdi per ogni Ente/associazione firmatario	PEFC	12 mesi dall'accordo	

Impegni RILEVANTI	Azione	Risultato	soggetto	target	Riferimenti utili
4.2.6. Promuovere l'utilizzo di legno proveniente dalla filiera foresta-legno locale italiana	4.2.6.6 Promuovere le filiere corte, le reti di impresa e altre forme di aggregazione tra imprese, ivi comprese segherie di montagna .	fase 1: 1 contratto di rete, di filiera ecc. Fase 2: complessivamente 3 contratti di rete, di filiera ecc.	Regioni ANCI/UNCEM FEDERFORESTE CONAIBO Coldiretti Confagricoltura CIA, ACI, FIPER, AIEL FederlegnoArredo Confartigianato, CNA CONAF	Fase 1: 12 mesi dall'accordo Fase 2: 2022	**FVG**: Rete di impresa foresta-legno 12tomany.net
4.2.7. Valorizzare le segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana	4.2.7.1 promuovere incentivi a favore delle segherie che operano in un contesto di filiera foresta-legno locale italiana	Approvazione bandi di co-finanziamento	Regioni	12 mesi dall'accordo	**PSR FVG 2014-2020** Misura 8.6 PSR FVG, VENETO
	4.2.7.1 Conoscenza delle segherie	Censimento	Associazioni di categorie Regioni	12 mesi dall'accordo	

5. Monitoraggio

I sottoscrittori adottano un sistema di monitoraggio interno con cadenza trimestrale atto a verificare lo stato di attuazione, introdurre correttivi o modificare Azione/Risultato, target ecc.

VERONA 26 febbraio 2016

1	ACI - Alleanza delle Cooperative Italiane	**Gianni TARELLO** Coordinatore Settore Foreste
2	AIEL - Associazione Italiana Energie agroforestali	**Domenico BRUGNONI** Presidente
3	ANARF - Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali	**Giuseppe NEZZO** Presidente Su delega
4	ANCI - Associazione Nazionale Comuni Italiani	**Pier Luigi MOTTINELLI** Presidente della Commissione Montagna
5	CIA - Confederazione italiana agricoltori	**Domenico BRUGNONI** delegato Giunta Nazionale
6	CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa	**Valentina DI BERARDINO** Coordinatrice Unione CNA Produzione

VERONA 26 febbraio 2016

7	COLDIRETTI	**Antonio BISO** Delegato
8	CONAF - Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali	**Graziano MARTELLO** Delegato
9	CONAIBO - Coordinamento Nazionale delle Imprese Boschive	**Livio BOZZOLO** Presidente
10	CONFAGRICOLTURA	**Dott. Concezio GASBARRO** Presidente Federazione Nazionale delle Risorse Boschive e delle Coltivazioni Legnose
11	CONFARTIGIANATO	**Samuele BROGLIO** Presidente FEDERAZIONE LEGNO E ARREDO
12	FEDERFORESTE	**Piero Eugenio TORCHIO** Delegato

VERONA 26 febbraio 2016

13	FIPER - Federazione italiana produttori di energia da Fonti rinnovabili	**Walter Ottorino RIGHINI** Presidente
14	FLA - FederlegnoArredo	**Paolo FANTONI** ~~Vice~~ Presidente
15	PEFC (Italia) - Programme for the Endorsement of Forest Certification	**Pier Luigi FERRARI** Presidente
16	Regione FRIULI VENEZIA GIULIA	**Cristiano SHAURLI** Assessore alle risorse agricole e forestali
17	Regione EMILIA ROMAGNA	**Enzo VALBONESI** Direttore servizio parchi e risorse forestali Delegato dell'Assessore per la difesa del suolo e costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola GAZZOLO
18	Regione LIGURIA	**Stefano MAI** Assessore all'Agricoltura, Sviluppo dell'Entroterra e delle Zone Rurali

VERONA 26 febbraio 2016

19	Regione LOMBARDIA	**Gianni FAVA** Assessore all'Agricoltura
20	Regione PIEMONTE	**Alberto VALMAGGIA** Assessore all'Ambiente, Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica, Sviluppo della montagna, Foreste, Parchi, Protezione Civile
21	Regione VENETO	**Gianpaolo BOTTACIN** Assessore all'ambiente e protezione civile
22	UECOOP – Unione Europea delle Cooperative / Associazione Nazionale per le Imprese Cooperative	**Vincenzo SETTE** Coordinatore Organizzativo Nazionale
23	UNCEM – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani	**Enrico BORGHI** Presidente
24	UNPROFOR – Unione Produttori Forestali	**Andrea MONTRESOR** Consigliere delegato

Sottoscrivono a margine

1	Provincia Autonoma di BOLZANO	**Paul PROFANTER** Direttore Ripartizione Foreste Delegato dell'Assessore all'Agricoltura, alle Foreste, alla Protezione civile e ai Comuni, Arnold SCHULER
2	Provincia Autonoma di TRENTO	**Maurizio ZANIN** Direttore del Servizio Foreste e fauna Delegato dell'Assessore all'Agricoltura, Foreste, Turismo e Promozione, Caccia e pesca, Michele DALLAPICCOLA
3	AFI Associazione Forestale Italiana	**Claudio GARRONE** Direttore generale
4	Regione UMBRIA	**Fernanda CECCHINI** Assessore all'agricoltura, foreste, montagna, aree protette, ambiente, rifiuti, rischio idraulico, energie rinnovabili, paesaggio e urbanistica, caccia e pesca, beni e attività culturali

Regione Umbria
La Giunta Regionale umbra, con propria delibera n. 175 del 22.02.2016, ha condiviso contenuti e impegni dell'accordo deliberando la sottoscrizione a margine dello stesso.

Convenzione delle Alpi
La Delegazione italiana in Convenzione delle Alpi informa, con propria comunicazione pervenuta in data 25.02.2016, di guardare con grande interesse a questo accordo interregionale che si colloca in posizione sinergica rispetto al Tavolo nazionale Filiera-legno, alla Strategia forestale nazionale definita dal Programma Quadro per il Settore Forestale e al Quadro Nazionale delle Misure Forestali per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, sanciti con l'intesa dalla Conferenza Stato Regioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_DGR_2305_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2016, n. 2305

LR 3/2015, art. 67 - Parere favorevole all'adeguamento statutario ex art. 62, comma 1, lett b) della LR 4/2016 effettuato dal Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 Rilancimpresa-Riforma delle politiche industriali;

VISTO l'articolo 62 comma 5, il quale prevede le diverse modalità possibili di riordino mediante fusione del Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese;

VISTO in particolare il comma 5 ter dell'articolo 62 comma della legge regionale 3/2015, come introdotto dall'articolo 62, comma 1, lettera b), della legge regionale 8 aprile 2016, n. 4 "Disposizioni per il riordino e la semplificazione della normativa afferente il settore terziario, per l'incentivazione dello stesso e per lo sviluppo economico" il quale dispone: "5 ter. Sino alla scadenza del termine per la costituzione dei consorzi di cui al comma 5, i Consorzi di sviluppo industriale di cui alla legge regionale 18 gennaio 1999, n. 3 (Disciplina dei Consorzi industriali), per i quali sia necessario procedere al rinnovo degli organi di gestione in scadenza possono procedere alle modifiche statutarie ai sensi di quanto disposto dalla presente legge, fermo restando che la qualifica di consorzio di sviluppo economico locale rimane riservata agli enti che hanno concluso le operazioni di riordino.";

VISTO l'articolo 67 il quale dispone sia in merito ai contenuti generali dello statuto che al procedimento di rilascio del parere da parte della Giunta regionale e nello specifico il comma 3 prevede che : "Lo statuto e gli atti modificativi e integrativi dello stesso sono inviati alla Giunta regionale per il tramite della Direzione centrale competente in materia di attività produttive entro quindici giorni dalla loro approvazione. La Giunta regionale, esprime il proprio parere nei successivi sessanta giorni";

VISTA la nota n. 668/16 di data 24 maggio 2016 anticipata con pec n. 13936 di data 25.5.2016 e racc. prot. 14180 di data 30 maggio 2016, racc. prot. 15581di data 27 giugno 2016 con la quale il Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese, ha trasmesso, tra l'altro, copia conforme all'originale della deliberazione dell'Assemblea consortile n. 5 del 10 maggio 2016 di adozione dello statuto modificato per il parere di competenza;

VISTA la nota del Servizio partecipazioni regionali della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie n. 13742 FIN-SPAR di data 20 giugno 2016, registrata al n. 15237 PROTUR-GEN di pari data, afferente il parere previsto dall'allora articolo 67, comma 3 della legge regionale 3/2015;

VISTA la nota di data 20/07/2016 prot. 918/16 - protocollata al n. 16936 di data 21 luglio 2016 - con la quale il consorzio ha formulato richiesta di ritiro dell'istanza sopra menzionata per poter procedere ad alcune modifiche;

VISTA la nota del Servizio sviluppo economico locale prot. 17911di data 2.8.2016 dall'oggetto "LR 3/2015 art. 67: Adeguamento statutario del consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese" di chiarimento in merito alla necessità che il consorzio provveda all'acquisizione dei necessari atti deliberativi espressivi di uno specifico indirizzo di voto;

RICHIAMATA la deliberazione di generalità n. 1600 del 26 agosto 2016 dall'oggetto " LR 3/2015 art. 67: Adeguamento statutario del consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese. Comunicazioni", con la quale la Giunta regionale prende atto del ritiro dell'istanza sopra menzionata ;

VISTA la nota del Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese prot. 22185 di data 11 ottobre 2016 dall'oggetto "Verbale di assemblea approvazione statuto adeguato alla LR n. 3/2015" con allegato il verbale dell'Assemblea consortile di data 28 settembre 2016 redatto dal notaio rep. 80198 rac. 26226 e relativo Statuto;

RICHIAMATO l'art. 10, comma 26, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14 "Assestamento del bilancio per l'anno 2016 e del bilancio per gli anni 2016-2018 ai sensi della legge regionale 10 novembre 2015, n. 26" che ha abrogato le parole di cui al comma 3 dell'art. 67 secondo cui : "sentita la Direzione centrale competente in materia di partecipazioni regionali in ordine alla legittimità dell'atto;

RILEVATA dal verbale dell'Assemblea consortile del 28 settembre 2016, la presenza di 4 consorziati su 6 e l'adozione da parte di ciascun socio partecipante all'assemblea stessa della deliberazione del rispettivo Consiglio comunale in merito alla proposta di statuto trasmessa dal consorzio menzionato;

PRESO ATTO che l'assemblea consortile ha deliberato all'unanimità l'adozione dello statuto;
RILEVATO che il consiglio di amministrazione del Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese, nominato con deliberazione assembleare n. 3, 4,5 di data 07/11/2013 per la durata di tre anni, resta in carica fino al 7.11.2016 e che anche il collegio dei revisori nominato con deliberazione di data 7.11.2013 per la durata di tre anni resta in carica fino al 7.11.2016;
VISTO l'art. 1 dello statuto in cui il consorzio conferma il mantenimento della qualifica di consorzio di sviluppo industriale tenuto conto che l'articolo 62, comma 1, lettera b) della LR 4/2016 riserva l'assegnazione della qualifica di consorzio di sviluppo economico locale agli enti che hanno concluso le operazioni di riordino;
VISTO l'articolo 6 "Organi del consorzio" del titolo I "costituzione - sede- durata - scopi - patrimonio - organi" e art. 21 "Composizione" titolo V "organo di revisione " dello statuto i quali prevedono la presenza del Collegio dei revisori;
ATTESO che l'articolo 75, comma 1, della legge regionale 3/2015 dispone: "1. Qualora il consorzio risulti dalla fusione di almeno due Consorzi per lo sviluppo industriale, il Collegio dei revisori è nominato dall'Assemblea consortile ed è composto da tre membri effettivi tra i quali il Presidente e due membri supplenti. Negli altri casi l'Assemblea consortile nomina un Revisore e un suo supplente.";
PRECISATO che le modalità di riordino stabilite dalla LR 3/2015 per il Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese, contemplano in ogni caso la fusione con altro consorzio per lo sviluppo industriale e che nelle more della scadenza del termine per il completamento di tale riordino altra successiva disciplina, costituita dall'art. 62 della citata LR 4/2016, ha consentito al Consorzio menzionato, l'adeguamento statutario alla medesima LR 3/2015 secondo le modalità ivi previste, tra le quali si annovera l'assetto organizzativo del futuro consorzio di sviluppo economico locale, assetto che prevede, in caso di fusione di almeno due consorzi, l'organo del Collegio dei revisori al posto del Revisore unico;
VISTI gli artt. 9 "composizione e nomina del CDA" e 10 "incompatibilità" dello statuto;
VISTO l'art. 70 "consiglio di amministrazione" comma 7 e 8 della legge regionale 3/2015 recanti norme in materia di nomina degli amministratori ;
RITENUTO che l'art. 10 debba essere emendato con il richiamo al comma 7 dell'art. 70 della legge regionale 3/2015;
VISTO l'art. 11 rubricato "compiti" dello statuto afferente ai compiti del consiglio di amministrazione;
RITENUTO che l'art. 11 debba essere emendato con un richiamo agli indirizzi fissati dall'Assemblea consortile attesa la natura di organo di gestione del consiglio di amministrazione;
VISTO l'art. 16 "composizione e competenze" del titolo IV "Assemblea" ed in particolare il comma 6, lett. m), secondo cui spetta all'assemblea: "deliberare l'estensione dei servizi gestiti anche ai comuni non facenti parte del consorzio, regolandone i rapporti mediante convenzione";
PRECISATO che l'art. 64 comma 4 della LR 3/2015, individua i servizi che possono essere resi dai consorzi fuori dell'agglomerato industriale e il comma 6 del medesimo articolo 64 disciplina la delega di funzioni da parte della Regione enti locali o altri enti pubblici anche in aree al di fuori degli agglomerati industriali;
RITENUTO che l'art. 16 "composizione e competenze" del titolo IV Assemblea" ed in particolare il comma 6 lett. m) sia emendato in considerazione delle previsioni di cui all'art. 64 comma 4 e 6 della LR 3/2015;
VISTI gli artt. 5, comma 6 "fondo di dotazione", 19 "quorum" e 20 " nomina del consiglio di amministrazione" dello statuto, disciplinanti tra l'altro il quorum costitutivo e deliberativo delle deliberazioni dell'assemblea consortile;
ATTESO che l'art. 73, comma 3, della legge regionale 3/2015 prevede che: "l'assemblea è legalmente costituita con la presenza di tanti consorziati che rappresentano almeno la metà del fondo di dotazione. Essa delibera a maggioranza assoluta, salvo che lo statuto richieda una maggioranza più elevata e salvo quanto disposto dall'art. 67, comma 2";
VISTO l'art. 41 "norme applicabili" dello statuto che sancisce tra l'altro l'applicazione delle norme del codice civile in materia di società per azioni, quale norma di chiusura, per quanto non previsto e per le disposizioni compatibili con la natura di ente pubblico del consorzio;
VISTO l'art. 2369 c.c. comma 4 secondo cui lo statuto può richiedere maggioranze più elevate, tranne che per l'approvazione del bilancio e per la nomina e la revoca delle cariche sociali ;
RILEVATO che lo statuto prevede un quorum deliberativo più elevato in presenza di determinate situazioni quali la nomina del consiglio di amministrazione, le modifiche del fondo di dotazione e la cessione delle quote;
CONSIDERATO che l'esigenza di tutela del socio di minoranza deve trovare considerazione al pari dell'esigenza di garantire il funzionamento degli organi, circostanza quest'ultima valutata dall'art. 77 "commissariamento" della legge regionale 3/2015;
RITENUTO di suggerire che l'Ente preveda in merito agli artt. 5 comma 6, 19 comma 3, lett. a) e 20 e nel

rispetto della legge regionale 3/2015, un temperamento al quorum deliberativo più elevato ivi stabilito, attraverso eventualmente meccanismi simili a quelli previsti dall'art. 67 comma 2 della legge regionale 3/2015, al fine di scongiurare situazioni determinanti l'impossibilità degli organi di funzionare e nell'ottica del bilanciamento degli interessi;
VISTO l'art. 39 "costituzione" del titolo VIII " commissioni consortili" secondo cui : " per la trattazione di particolari problemi di interesse dell'Ente, il consiglio di amministrazione potrà avvalersi di apposite commissioni consultive gratuite, di cui potranno essere chiamati a far parte anche membri esterni";
VISTI gli artt. 68 "organi del consorzio" e 72 "comitato di consultazione" della legge regionale 3/2015, che dettagliano rispettivamente l'organizzazione del consorzio e le funzioni di carattere consultivo del Comitato di consultazione in merito al piano industriale e agli interventi di miglioramento della qualità e funzionalità dei servizi esistenti nell'agglomerato industriale;
RILEVATO che il soggetto denominato "commissioni consultive" previsto dall'art. 39 dello statuto e non ulteriormente declinato, sembra contrastare con l'articolo 68 della legge regionale 3/2015 che dettaglia in modo puntuale l'organizzazione del consorzio e che è comunque nella disponibilità dell'ente la possibilità di avvalersi della collaborazione di "esperti" per la trattazione di particolari problemi;
VISTA la richiesta di parere del Servizio Sviluppo economico locale prot. 26032 di data 23.11.2016 afferente l'autonomia statutaria e la concertazione socio economica;
RITENUTO di riservarsi in merito alla previsione di cui all'art. 39 dello statuto e rinviare a successiva comunicazione il parere di competenza, restando ferma ad ogni modo la possibilità per l'ente di avvalersi della collaborazione di "esperti" per la trattazione di particolari problemi;
VISTO l'art. 40 "Decorrenza statuto" del titolo IX "Norme transitorie e finali" secondo cui: " il presente statuto entra in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci";
RICHIAMATO il comma 3, dell'art. 67, della legge regionale 3/2015, secondo cui la Giunta regionale esprime il proprio parere entro 60 giorni dalla trasmissione dello statuto e relativi atti integrativi e modificativi;
RITENUTO che l'articolo debba essere emendato in ragione della disposizione sopra richiamata, oltre a risultare improprio il riferimento ad una " entrata in vigore" del medesimo statuto attesa la natura di patto intercorrente tra le parti contrattuali;
RITENUTO conseguentemente di esprimere il parere favorevole allo statuto del Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello spilimberghese approvato con deliberazione assembleare in data 28 settembre 2016 rep. 80198 rac. 26226, fermo restando che la qualifica di consorzio di sviluppo economico locale rimane riservata agli enti che hanno concluso le operazioni di riordino così come previsto dal citato art. 62, comma 5 ter della LR 3/2015, con le seguenti prescrizioni:
1. che l'art. 10 debba essere emendato con il richiamo al comma 7 dell'art. 70 della legge regionale 3/2015;
2. che l'art. 11 debba essere emendato con un richiamo agli indirizzi fissati dall'Assemblea consortile attesa la qualifica di organo di gestione del consiglio di amministrazione;
3. che l'art. 16 "composizione e competenze" del titolo IV Assemblea" ed in particolare il comma 6 lett. m) sia emendato in considerazione delle previsioni di cui all'art. 64 comma 4 e 6 della LR 3/2015;
4. che l'articolo 40 debba essere emendato in ragione della disposizione di cui all'art. 67, comma 3, della legge regionale 3/2015 secondo cui la Giunta regionale esprime il proprio parere nei successivi sessanta giorni;
5. di riservarsi in merito alla previsione di cui all'art. 39 "commissioni consultive" dello statuto e rinviare a successiva comunicazione il parere di competenza, restando ferma ad ogni modo la possibilità per l'ente di avvalersi della collaborazione di "esperti" per la trattazione di particolari problemi;
6. di suggerire che l'Ente preveda in merito agli artt. 5 comma 6, 19 comma 3, lett. a) e 20 e nel rispetto della legge regionale 3/2015, un temperamento al quorum deliberativo più elevato ivi stabilito, attraverso eventualmente meccanismi simili a quelli previsti dall'art. 67 comma 2 della legge regionale 3/2015, al fine di scongiurare situazioni determinanti l'impossibilità degli organi di funzionare e nell'ottica del bilanciamento degli interessi;

SU PROPOSTA dell' Assessore regionale alle attività produttive, turismo e cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di esprimere il parere favorevole allo statuto del Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese approvato con deliberazione assembleare in data 28 settembre 2016 rep. 80198 rac. 26226, fermo restando che la qualifica di consorzio di sviluppo economico locale rimane riservata agli enti che hanno concluso le operazioni di riordino così come previsto dal citato art. 62, comma 5 ter della LR 3/2015, con le seguenti prescrizioni:
a. che l'art. 10 debba essere emendato con il richiamo al comma 7 dell'art. 70 della legge regionale 3/2015;

b. che l'art. 11 debba essere emendato con un richiamo agli indirizzi fissati dall'Assemblea consortile attesa la qualifica di organo di gestione del consiglio di amministrazione;
c. che l'art. 16 "composizione e competenze" del titolo IV Assemblea" ed in particolare il comma 6, lett. m), sia emendato in considerazione delle previsioni di cui all'art. 64 comma 4 e 6 della LR 3/2015;
d. che l'articolo 40 debba essere emendato in ragione della disposizione di cui all'art. 67, comma 3, della legge regionale 3/2015 secondo cui la Giunta regionale esprime il proprio parere nei successivi sessanta giorni;
2. di riservarsi in merito alla previsione di cui all'art. 39 "commissioni consultive" dello statuto e rinviare a successiva comunicazione il parere di competenza, restando ferma ad ogni modo la possibilità per l'ente di avvalersi della collaborazione di "esperti" per la trattazione di particolari problemi;
3. di suggerire che l'Ente preveda in merito agli artt. 5 comma 6, 19 comma 3, lett. a) e 20 e nel rispetto della legge regionale 3/2015, un temperamento al quorum deliberativo più elevato ivi stabilito, eventualmente attraverso meccanismi simili a quelli previsti dall'art. 67 comma 2 della legge regionale 3/2015, al fine di scongiurare situazioni determinanti l'impossibilità degli organi di funzionare e nell'ottica del bilanciamento degli interessi;
4. di disporre che la presente deliberazione sia trasmessa Consorzio per lo sviluppo industriale economico e sociale dello Spilimberghese e pubblicata sul BUR.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_DGR_2308_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2016, n. 2308

LR 2/2012, art. 4 - Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione e le banche per l'attuazione del Frie e del Fondo per lo sviluppo nonché del bando per selezionare le banche che possono stipulare la convenzione con la Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), la quale disciplina tra l'altro gli interventi di finanziamento agevolato a favore delle imprese a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche, di seguito denominato "FRIE", nonché sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di seguito denominato "Fondo per lo sviluppo";
VISTO il regolamento di attuazione della legge regionale 2/2012, emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012);
VISTO in particolare l'articolo 4 della legge regionale 2/2012, in base al quale le Banche operanti nel territorio regionale possono convenzionarsi con l'Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul FRIE e sul Fondo per lo Sviluppo, alle condizioni e previo possesso dei requisiti individuati attraverso apposito bando;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1285 del 19 luglio 2013, con la quale è stato approvato, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012, lo schema di convenzione da stipularsi con le Banche per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul FRIE e sul Fondo per lo Sviluppo;
ATTESO che l'articolo 17, comma 2, dello schema di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1285/2013, in conformità alla normativa transitoria di cui all'articolo 13, commi 7 e 24, della legge regionale 2/2012, prevede che la convenzione è vincolante per la banca sottoscrittrice e la Regione a partire dalla data stabilita con deliberazione della Giunta regionale in conformità all'articolo 13, comma 24, della legge regionale 2/2012, con cui si determinerà l'avvio dell'attuazione delle misure agevolative di cui al capo II di tale legge regionale, tra cui sono contemplati i finanziamenti agevolati in oggetto;
ATTESO che con la deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2015, n. 198, in base alla sopracitata normativa transitoria di cui all'articolo 13, commi 7 e 24, della legge regionale 2/2012, per il Fondo per lo sviluppo è stato fissato al 1° marzo 2015 l'avvio dell'attuazione della disciplina dettata della medesima legge, prevedendo di estendere tale avvio al FRIE con successiva deliberazione della Giunta regionale;
RILEVATO che nelle more della deliberazione della Giunta regionale di estensione dell'avvio delle mi-

sure agevolative di cui alla legge regionale 2/2012, in conformità all'articolo 17, comma 3, della convenzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1285/2013, al FRIE continuano ad applicarsi le convenzioni stipulate tra banche e Regione in base allo schema di "convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti per l'attuazione della legge 908/1955 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9/2003, nonché per l'attuazione dell'articolo 12 bis, comma 3 e successivi, della legge regionale 4/2005, con riferimento alla concessione delle garanzie di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 224/2009, e per l'attuazione dell'articolo 12 ter, comma 10 e successivi, della legge regionale 4/2005, con riferimento alla concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009", approvato con deliberazione della Giunta regionale 4 agosto 2010, n. 1532;
ATTESO che all'articolo 17, comma 1, dello schema di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1285/2013, è previsto che la convenzione stipulata ha durata sino al 31 dicembre 2016, fatto salvo il perfezionamento degli adempimenti in corso;
RILEVATA la necessità di approvare un nuovo schema di convenzione ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012 da stipularsi con le Banche per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul FRIE e sul Fondo per lo Sviluppo per il periodo 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2019;
RITENUTO opportuno confermare la struttura dello schema di convenzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1285/2013, apportando allo stesso limitate modifiche tali garantire omogeneità e continuità operativa nel trattamento dei procedimenti a valere sul Fondo per lo sviluppo e di quelli a valere sul FRIE;
RITENUTO in particolare di modificare il comma 4 dell'articolo 5 e i commi 1 e 2 dell'articolo 11 dello schema di convenzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1285/2013 sostituendoli, rispettivamente, con il testo del comma 4 dell'articolo 6 ed il testo dei commi 1 e 2 dell'articolo 13 dello schema di convenzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1532/2010, relativi alla gestione del rapporto contrattuale tra banca mutuante e impresa mutuataria e del recupero dei crediti, garantendo, per tali aspetti, omogeneità procedurale tra FRIE e Fondo per lo sviluppo, da un lato, e continuità operativa con le procedure finora applicate in relazione al FRIE, dall'altro;
RILEVATO inoltre che l'articolo 3, commi 3 e 4, dello schema di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1285/2013 prevede tra l'altro che la Banca convenzionata trasmette l'istanza di finanziamento entro il termine, calcolato dalla data di presentazione della domanda da parte dell'impresa, di 180 giorni, nel caso di intervento a valere sul FRIE, e di 90 giorni, nel caso di intervento a valere sul Fondo per lo sviluppo e inoltre che il Comitato di gestione procede all'archiviazione dell'istanza trasmessa dopo lo scadere dei termini, fatte salve eventuali proroghe per una durata complessiva non superiore a 90 giorni, concesse su motivata richiesta della Banca convenzionata;
RILEVATA che la procedura di valutazione e trasmissione della richiesta di intervento a valere sul FRIE o sul Fondo per lo sviluppo risulta di particolare complessità, integrando oneri di carattere informativo a carico dell'impresa beneficiaria ed operazioni di stima economico-finanziaria ad opera della Banca convenzionata, in relazione ai quali i suddetti termini si sono dimostrati inadeguati, comportando la penalizzazione delle imprese che presentano progetti di maggiore rilievo ed ampiezza;
CONSIDERATO che è opportuno estendere i termini di cui all'articolo 3, commi 3 e 4, dello schema di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1285/2013, consentendo al Comitato di gestione di accettare l'istanza di finanziamento entro il termine di 365 giorni dalla data di presentazione della domanda, fatte salve eventuali proroghe per una durata complessiva non superiore a 90 giorni, concesse su motivata richiesta della Banca convenzionata;
RITENUTO infine di adeguare il testo convenzionale dell'articolo 6, comma 1, al vigente testo regolamentare in materia di garanzie, recato dall'articolo 7, commi 1 e 1 bis, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Regione 209/2012;
ATTESA altresì la necessità di individuare le banche con cui la Regione stipula le convenzioni in conformità al citato articolo 4 della legge regionale 2/2012;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 4 ottobre 2013, n. 1798, con cui è stato approvato il precedente bando che individua le condizioni e i requisiti in base ai quali le banche operanti sul territorio regionale possono stipulare convenzione con l'Amministrazione regionale per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche, nonché sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi;
RITENUTO di approvare il nuovo bando che individua le condizioni e i requisiti che le banche devono rispettare, nonché lo schema di richiesta che devono utilizzare, per poter essere ammesse alla stipulazione delle convenzioni per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul FRIE e sul Fondo per lo Sviluppo, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012;
VISTO lo Statuto speciale della Regione;
VISTA la legge regionale 18 giugno 2007, n. 17 (Determinazione della forma di governo della Regione

Friuli Venezia Giulia e del sistema elettorale regionale, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto di autonomia), con particolare riferimento all'articolo 16, comma 1, lettera j);
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle Attività produttive, Turismo e Cooperazione;
all'unanimità,

DELIBERA

1. Sono approvati, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012:
a) lo schema di convenzione tra la Regione e le banche per l'attuazione degli interventi a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo, nel testo di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;
b) il bando che individua le condizioni e i requisiti in base ai quali le banche operanti sul territorio regionale possono stipulare convenzione con la Regione per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo, nel testo di cui all'allegato 2 alla presente deliberazione;
2. Gli allegati 1 e 2 alla presente deliberazione formano parte integrante e sostanziale della stessa. La stipula delle convenzioni di cui al punto 1, lettera a), è autorizzata anche in presenza di modifiche formali al testo di cui all'allegato 1.
3. La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_DGR_2308_2_ALL1

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2308 DEL 2 DICEMBRE 2016

CONVENZIONE

fra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la banca ……………………………………………………, per l'attuazione degli interventi di finanziamento agevolato a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche e sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge regionale 2/2012

In data ………………………………………………, presso gli uffici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ……………………………………………

INTERVENGONO

- Il ……………………………………, nato a ……………………………, il ………………………………………., domiciliato per la carica in ……………………, ……………………………………, direttore del Servizio per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, 1, codice fiscale 80014930327, giusta deliberazione della Giunta regionale n. ……..del ………………………, agli atti dell'Amministrazione regionale;

- Il ……………………………………, nato a ……………………………, il ………………………………………., domiciliato per la carica in ……………………, ……………………………………, Presidente del Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia, 1, codice fiscale 80014930327, giusta decreto del Presidente della Regione n. ……..del ………………………, agli atti dell'Amministrazione regionale;

- Il ………………………………..., nato a …………………………… il ……………………………………… in rappresentanza della banca ……………………………………………………………….. (capitale sociale ……………………………………, Registro delle imprese C.C.I.A.A. di ……………… n. ……………………………………, codice fiscale e partita IVA ……………………………………..., Albo delle Banche n. ……………………………), nella sua qualità di……………………………, in forza delle facoltà conferitegli ……………………………… ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione della banca del ……………………………………………. che in estratto trovasi agli atti dell'Amministrazione regionale;

PREMESSO

- che la legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), all'articolo 4, dispone che le banche operanti nel territorio regionale possono convenzionarsi con l'Amministrazione regionale per l'attuazione dei finanziamenti ivi previsti, alle condizioni e previo possesso dei requisiti individuati attraverso apposito bando, che è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. ………… del …………………………………………;

- che il regolamento di attuazione della predetta legge regionale 2/2012, approvato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre, n. 209 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012), di seguito denominato "Regolamento", disciplina, tra l'altro, criteri e modalità per la concessione alle imprese di finanziamenti agevolati a valere:

a) sul Fondo di rotazione per iniziative economiche istituito con la legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), richiamato all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge regionale 2/2012, di seguito denominato "FRIE";

b) sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale 2/2012, di seguito denominato "Fondo per lo sviluppo";

- che la sopra citata legge regionale 2/2012, all'articolo 2, comma 4, stabilisce che resta fermo quanto disposto all'articolo 2, commi da 95 a 99, della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 21/2007), in materia di concessione di finanziamenti a condizioni agevolate a favore delle imprese che formano i distretti industriali della sedia e del mobile;

- che il regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 16 gennaio 2012, n. 9 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti a condizioni agevolate per il rafforzamento, il consolidamento e il sostegno finanziario delle imprese che formano il distretto industriale della sedia e il distretto industriale del mobile in attuazione dell'articolo 2, comma 96, della legge regionale 11/2011) disciplina criteri e modalità per la concessione alle imprese di finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione per i distretti industriali della sedia e del mobile istituita nell'ambito del FRIE;

- che al FRIE ed al Fondo per lo sviluppo si applicano, in conformità all'articolo 25, comma 3, della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21 (Norme in materia di programmazione finanziaria e di contabilità regionale), le disposizioni di cui alla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato);

DATO ATTO

che, di seguito, nel testo della presente convenzione:

- la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è più brevemente indicata "Regione";

- Il Comitato di gestione di cui all'articolo 10 della legge regionale 2/2012 è più brevemente indicato "Comitato di gestione";

- il gruppo di lavoro, richiamato all'articolo 2, comma 1, lettera c), del Regolamento, che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del FRIE e della Sezione per le garanzie, in base alla convenzione di cui all'articolo 5 della legge regionale 11 aprile 2003, n. 9 (Fondo di rotazione per le iniziative economiche

nel Friuli Venezia Giulia. Adeguamento ai sensi del decreto legislativo 110/2002), è più brevemente indicato "Segreteria FRIE";

- il gruppo di lavoro, richiamato all'articolo 2, comma 1, lettera d), del Regolamento, che presta supporto tecnico, amministrativo e organizzativo al Comitato di gestione, in relazione alle sue attribuzioni concernenti la gestione del Fondo per lo sviluppo, in base alla convenzione di cui all'articolo 98, comma 14, della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 29 (Normativa organica in materia di attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande. Modifica alla legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2 <<Disciplina organica del turismo>>), è più brevemente indicato "Segreteria Fondo per lo sviluppo"

- il responsabile della Segreterie FRIE ed il responsabile della Segreteria Fondo per lo sviluppo, individuati in base alle disposizioni rispettivamente delle convenzioni di cui all'articolo 5 della legge regionale 9/2003 e di cui all'articolo 98, comma 14, della legge regionale 29/2005, che svolgono la funzione di responsabili del procedimento ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) sono più brevemente indicati "responsabile della Segreteria FRIE" e "responsabile della Segreteria Fondo per lo sviluppo;

- la banca ……………………………………… è più brevemente indicata "Banca";

- Il Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è più brevemente indicato "Servizio ";

VISTI gli esiti del bando sopra citato, dai quali si evince che la Banca è stata ammessa alla stipula della presente convenzione, come da ……………………………………………………………………………………….;

TUTTO ciò premesso e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

(Autorizzazione all'attuazione dei finanziamenti agevolati)

1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 2/2012, con la presente convenzione la Regione autorizza la Banca, sia singolarmente che in "pool" con altre banche convenzionate, ad agire quale banca attuatrice dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a) e b), della legge regionale 2/2012 ed al titolo II del Regolamento a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo, di seguito denominati "finanziamenti agevolati".

2. La Banca si obbliga ad attivare i finanziamenti agevolati nel rispetto di quanto indicato nella deliberazione dell'intervento di finanziamento agevolato del Comitato di gestione.

3. In qualunque fase della procedura, la Banca può formulare quesiti al Comitato di gestione al fine di ottenere chiarimenti e pareri sulle norme da applicare e sulle modalità operative dalle stesse disciplinate. In pendenza dei chiarimenti e pareri di cui al primo periodo sono sospesi i termini di cui all'articolo 3, comma 3. In carenza o nelle more del ricevimento dei chiarimenti e dei pareri richiesti, nessun addebito di responsabilità è mosso alla Banca in relazione agli adempimenti connessi all'oggetto del quesito.

4. Nell'ipotesi di finanziamenti in "pool", le banche interessate devono sottoscrivere una specifica convenzione per ciascun finanziamento agevolato da attivare, al fine di regolamentare i rapporti tra di loro e di individuare la banca capofila. Gli adempimenti di cui alla presente convenzione sono attribuiti alla banca capofila che se ne assume la responsabilità.

5. Al fine di potenziare l'intervento di sostegno pubblico, la Banca si rende disponibile a valutare, caso per caso, la possibilità di assicurare con fondi propri il finanziamento di una quota dell'importo della spesa necessaria per la realizzazione dell'iniziativa non coperta dal finanziamento agevolato. La Banca può comunicare al Servizio i riferimenti presso i quali le imprese possono ottenere informazioni in merito, per la successiva pubblicazione sul sito internet della Regione.

ARTICOLO 2

(Presentazione della domanda per l'attivazione degli interventi)

1. La domanda per l'attivazione degli interventi di finanziamento agevolato è presentata dall'impresa alla Banca prima dell'avvio dell'iniziativa per la realizzazione della quale è richiesto il finanziamento agevolato, utilizzando lo schema approvato con decreto del direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e pubblicato sul sito internet della Regione. Sono ammissibili le spese in relazione alle quali il pagamento è stato effettuato dall'impresa successivamente alla data di presentazione della predetta domanda.

2. In base a quanto previsto all'articolo 2, comma 1, lettera i), del Regolamento, e fermo restando il rispetto della pertinente normativa comunitaria in materia di effetto di incentivazione, ai soli fini dell'ammissibilità delle spese per avvio dell'iniziativa si intende il verificarsi della prima delle seguenti circostanze:

a. nel caso di acquisto di beni mobili, la data di consegna degli stessi all'impresa specificata nel documento di trasporto ovvero, ove tale specificazione non risulti dal predetto documento, la data della prima fattura intestata all'impresa;

b. nel caso di interventi aventi rilevanza urbanistica o edilizia ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 11 novembre 2009, n. 19 (Codice regionale dell'edilizia), la data di inizio dei lavori specificata nella documentazione trasmessa dall'impresa all'Amministrazione comunale ovvero, negli altri casi, la data della prima fattura intestata all'impresa;

c. nel caso di acquisizione di servizi, la data di inizio della fornitura del servizio all'impresa come specificata nel contratto o in documentazione equipollente; ove tale specificazione non risulti dalla predetta documentazione, la data della prima fattura intestata all'impresa.

3. Informazioni sulla domanda di cui al comma 1 sono rese tempestivamente disponibili dalla Banca per via telematica, a fini di monitoraggio, al Comitato di gestione ed al Servizio, con modalità le cui esatte caratteristiche sono definite con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

ARTICOLO 3

(Istruttoria bancaria e trasmissione dell'istanza di deliberazione dell'intervento)

1. Riscontrato formalmente sulla base delle dichiarazioni contenute nella domanda che questa rientra negli scopi ammessi dalla pertinente normativa, la Banca compie la valutazione economico finanziaria della domanda medesima in conformità alle norme che disciplinano l'esercizio dell'attività bancaria ed alla propria normativa interna. Nell'ambito dello svolgimento dell'istruttoria bancaria, la Banca può richiedere all'impresa qualsiasi informazione che ritiene opportuna, in applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria, ai fini della valutazione economico finanziaria di propria competenza, nonché le altre informazioni necessarie alla formulazione dell'istanza di deliberazione da trasmettere al Comitato di gestione.

2. Effettuati gli adempimenti istruttori di cui al comma 1, la Banca trasmette l'istanza di deliberazione dell'intervento, sottoscritta dall'impresa richiedente, al Comitato di gestione per il tramite della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo - utilizzando il modello approvato con decreto del direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e pubblicato sul sito internet della Regione.

3. L'istanza è trasmessa per via telematica entro il termine, calcolato dalla data di presentazione della domanda di cui all'articolo 2, comma 1, attestata dal timbro di ricevimento da parte della Banca, di 365 giorni. Salvo quanto previsto al comma 4, il Comitato di gestione procede all'archiviazione delle istanze trasmesse dopo lo scadere del termine di cui al primo periodo.

4. Su motivata richiesta della Banca, il Comitato di gestione può concedere proroga dei termini di cui al comma 3 per una durata complessiva non superiore a 90 giorni.

5. L'istanza è corredata dalla relazione sulla valutazione economico finanziaria effettuata dalla Banca e dal conseguente parere in ordine alla capacità dell'impresa richiedente di far fronte agli impegni finanziari derivanti dall'attivazione del finanziamento agevolato richiesto, anche alla luce degli altri mezzi di copertura finanziaria previsti per la realizzazione dell'iniziativa, compresi eventuali finanziamenti della Banca, nonché da ulteriore documentazione che il Comitato di gestione dovesse richiedere per la concessione del finanziamento agevolato.

6. Successivamente alla trasmissione dell'istanza al Comitato di gestione e fino a quando non è approvata la deliberazione dell'intervento da parte dello stesso ovvero è stato formalmente adottato il provvedimento di diniego, la Banca è obbligata a comunicare tempestivamente per via telematica al Comitato di gestione per il tramite della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo - ogni variazione relativa alle informazioni ed alle valutazioni riportate nell'istanza medesima ritenuta rilevante dalla Banca in applicazione dei criteri di diligenza professionale e perizia bancaria, segnalando senza ritardo modifiche al parere relativo alla capacità dell'impresa richiedente di

far fronte agli impegni finanziari derivanti dall'attivazione del finanziamento agevolato. L'obbligo permane, fino alla conclusione dei procedimenti di diniego ed archiviazione di cui all'articolo 4, comma 7, anche in caso di mancata concessione del finanziamento agevolato da parte del Comitato di gestione per insufficienza di disponibilità nel corso del mese di riferimento e di deliberazione di ammissione all'esame del Comitato di gestione relativo al mese successivo.

ARTICOLO 4

(Deliberazione dell'intervento da parte del Comitato di gestione)

1. Sulle istanze di deliberazione degli interventi il Comitato di gestione adotta gli atti di propria competenza in conformità alla pertinente disciplina regolamentare.

2. Nel caso di deliberazione di concessione del finanziamento agevolato da parte del Comitato di gestione, l'adozione di tale provvedimento è comunicata entro i successivi dieci giorni alla Banca e all'impresa beneficiaria per via telematica. Il provvedimento indica la denominazione dell'impresa beneficiaria, il codice fiscale, la sede legale, il regime di aiuto comunitario applicato e il numero di riferimento del finanziamento agevolato, e determina:

a) l'ammontare e la destinazione del finanziamento agevolato alla realizzazione dell'iniziativa ammessa;

b) le spese ammissibili per la realizzazione dell'iniziativa ammessa, i termini per la sua realizzazione e di rendicontazione delle spese;

c) le garanzie con la loro indicazione specifica;

d) la durata, le modalità di rimborso e la scadenza del finanziamento agevolato;

e) il periodo di disponibilità, i termini e le modalità dell'erogazione del finanziamento agevolato;

f) l'intensità e l'ammontare dell'elemento di aiuto in equivalente sovvenzione lordo (ESL) ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

3. In base a quanto previsto all'articolo 5 del Regolamento, in ordine agli interventi proposti dai responsabili della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo - al Comitato di gestione sui quali, seppure valutati ammissibili, il Comitato di gestione medesimo non ha potuto deliberare la concessione del finanziamento agevolato per insufficienza di disponibilità nel corso del mese considerato è deliberata l'ammissione all'esame del Comitato di gestione riferito al mese successivo. La deliberazione di ammissione all'esame del Comitato di gestione riferito al mese successivo è comunicata tempestivamente per via telematica alla Banca e all'impresa richiedente, la quale ultima è tenuta a far pervenire tramite posta elettronica certificata l'accettazione al Comitato di gestione per il tramite della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo - entro dieci giorni dal ricevimento della comunicazione, pena decadenza dal diritto. In deroga a quanto previsto al secondo periodo, in sede di presentazione dell'istanza di deliberazione dell'intervento, l'impresa può dichiarare preventivamente di accettare eventuali ammissioni a successivi esami del Comitato di gestione, deliberate in conformità all'articolo 5 del Regolamento, per un numero massimo di sei esami successivi al primo.

4. L'istanza di finanziamento agevolato che, valutata ammissibile all'intervento e proposta all'esame del Comitato di gestione, risulti non accolta in virtù dell'applicazione del comma 3 nel mese di riferimento e nei successivi mesi compresi nel periodo stabilito con il Regolamento, è archiviata con provvedimento espresso di diniego da parte del Comitato di gestione.

5. Nel caso in cui l'istanza sia valutata inammissibile, prima della formale adozione del provvedimento negativo da parte del Comitato di gestione, il responsabile della Segreteria competente comunica tempestivamente agli istanti e alla Banca i motivi che ostano all'accoglimento dell'istanza.

6. In relazione alle fattispecie di cui ai commi 4 e 5, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso).

7. Le comunicazioni trasmesse all'impresa nell'ambito dei procedimenti di diniego e archiviazione dell'istanza sono contestualmente inviate anche alla Banca.

ARTICOLO 5

(Contratto di finanziamento)

1. Per ogni concessione di finanziamento agevolato deliberata dal Comitato di gestione la Banca è tenuta a stipulare un contratto di finanziamento con l'impresa beneficiaria secondo schemi approvati dal Comitato di gestione. La Banca non procede alla stipulazione del contratto, dandone notizia al Comitato di gestione, qualora, successivamente alla deliberazione dell'intervento, sopravvengano difetti di garanzia ovvero emergano nei confronti dell'impresa beneficiaria fatti ritenuti dalla Banca pregiudizievoli o modificativi dei presupposti assunti a base della deliberazione dell'intervento da parte del Comitato di gestione.

2. I finanziamenti agevolati sono concessi ai tassi periodicamente prestabiliti con deliberazione della Giunta regionale pubblicata sul sito internet della Regione e comunicata tempestivamente per via telematica alla Banca a cura del Comitato di gestione.

3. I finanziamenti agevolati hanno le seguenti caratteristiche:

a) tasso: quello di concessione, nominale, determinato secondo quanto previsto al comma 2;

b) interessi: semestrali posticipati, sia in preammortamento che in ammortamento, calcolati sulla base dell'anno civile/360;

c) preammortamento: della durata massima di due anni, salvo proroga concessa dal Comitato di gestione su proposta motivata della Banca, con pagamento posticipato semestrale degli interessi al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno, calcolati sull'insieme degli importi tempo per tempo effettivamente erogati;

d) ammortamento: in rate a quota di capitale costante, semestrali, posticipate, scadenti al 1° gennaio e al 1° luglio di ogni anno;

e) garanzie: secondo quanto previsto all'articolo 6.

4. A seguito di motivata richiesta presentata dagli interessati, la Banca può proporre al Comitato di gestione modifiche di condizioni contrattuali, sospensione di atti esecutivi ed autorizzazioni per eventuali atti ritenuti opportuni, esclusa in ogni caso la concessione di abbuoni sulle somme mutuate.

5. Il contratto di finanziamento agevolato deve richiamare gli obblighi stabiliti a carico dell'impresa beneficiaria dalle pertinenti norme legislative e regolamentari, dalla presente convenzione, nonché dalla deliberazione di concessione del finanziamento agevolato.

ARTICOLO 6

(Garanzie)

1. In base a quanto previsto all'articolo 7 del Regolamento, tenuto conto dell'importo e della durata del finanziamento agevolato e della valutazione della capacità dell'impresa richiedente di far fronte ai propri impegni finanziari, i finanziamenti agevolati devono essere assistiti da garanzie personali o reali, incluse garanzie bancarie, assicurative o rilasciate da confidi, da fondi pubblici di garanzia o da SACE, qualitativamente e quantitativamente idonee. Le quote minime di garanzia dei finanziamenti agevolati sono predeterminate con deliberazione del Comitato di gestione secondo criteri di progressività e proporzionalità della copertura a fronte dell'aumento di importo e durata dell'operazione e sono comunicata tempestivamente per via telematica alla Banca a cura del Comitato di gestione.

2. Il valore cauzionale delle garanzie di cui al comma 1 è determinato secondo i valori riportati nella tabella di cui all'allegato A al Regolamento, periodicamente modificabili in base all'andamento della situazione economica con deliberazione della Giunta regionale pubblicata sul sito internet della Regione e comunicata alla Banca a cura del Comitato di gestione. Nella determinazione del valore cauzionale dei beni, ai fini delle garanzie, si tiene conto anche dell'incremento di valore derivante dalla realizzazione delle opere finanziate. In sede di presentazione dell'istanza di deliberazione dell'intervento possono essere proposti valori cauzionali diversi da quelli di cui al sopra citato allegato A purché adeguatamente motivati con riferimento alla peculiare valenza della specifica garanzia offerta.

3. Le garanzie rilasciate da banche, assicurazioni e confidi devono essere conformi a quanto previsto all'articolo 7, comma 4, del Regolamento. Tali garanzie devono essere prestate a prima richiesta, con esclusione del beneficio della preventiva escussione del debitore principale e senza facoltà di opporre eccezioni, e debbono garantire la restituzione del credito per capitale e per interessi, contrattuali e di mora.

ARTICOLO 7

(Erogazione del finanziamento agevolato)

1. Dopo il ricevimento dalla Banca di copia del contratto di finanziamento agevolato, previa richiesta della Banca stessa, il Presidente del Comitato di gestione ovvero, su delega, il responsabile della Segreteria competente - Segreteria FRIE o Segreteria Fondo per lo sviluppo – dispone, tramite ordinativo, la somministrazione dei fondi alla Banca a valere sul pertinente conto corrente di cassa presso il quale sono depositate somme relative al FRIE o al Fondo per lo sviluppo ai fini dell'erogazione

degli stessi all'impresa beneficiaria. L'erogazione del finanziamento agevolato è subordinata all'intervenuto perfezionamento delle garanzie richieste a presidio del medesimo.

2. Fatto salvo il caso di cui al comma 3, il finanziamento agevolato è erogato proporzionalmente agli stati di avanzamento dell'iniziativa finanziata, accertati dalla Banca in base alla rendicontazione effettuata dall'impresa beneficiaria mediante presentazione della documentazione giustificativa della spesa. L'erogazione del saldo, pari ad almeno il 10% dell'importo del finanziamento agevolato, è effettuata dopo che la Banca ha accertato, con le modalità tecniche ritenute più opportune, che l'iniziativa finanziata è stata completamente realizzata, è funzionante e provvista delle necessarie autorizzazioni.

3. Nel caso dei "prestiti partecipativi" di cui all'articolo 18 del Regolamento:

a) se concessi ai fini dell'articolo 16, comma 2, lettera b), numero 1, del Regolamento, l'erogazione del finanziamento agevolato ha luogo dopo che la Banca ha accertato l'adozione di formale deliberazione da parte dei soci dell'aumento del capitale sociale ovvero del futuro aumento di capitale sociale per un importo pari a quello del "prestito partecipativo";

b) se concessi ai fini dell'articolo 16, comma 2, lettera b), numero 2, del Regolamento, l'erogazione del finanziamento agevolato ha luogo dopo che la Banca ha accertato la costituzione della società di capitale.

4. La Banca deve provvedere alla erogazione dei fondi ricevuti entro i venti giorni successivi alla data di ricevimento della somministrazione da parte del cassiere del FRIE ovvero del Fondo per lo sviluppo. In caso di ritardo nelle erogazioni dei fondi all'impresa beneficiaria, la Banca è tenuta a versare al FRIE ovvero al Fondo per lo sviluppo gli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo per il periodo intercorrente tra il ventesimo giorno successivo alla data del ricevimento della somministrazione ed il giorno di effettiva erogazione all'impresa beneficiaria. Nel caso in cui i fondi somministrati alla Banca non siano erogati all'impresa beneficiaria, gli stessi devono essere restituiti al FRIE ovvero al Fondo per lo sviluppo con gli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo dal giorno del ricevimento della somministrazione a quello di effettivo riversamento al cassiere del FRIE ovvero del Fondo per lo sviluppo, che, comunque, deve aver luogo non oltre i sessanta giorni successivi alla data della somministrazione alla Banca.

5. L'erogazione delle somme all'impresa beneficiaria del finanziamento agevolato è attestata dagli atti e dalle registrazioni contabili della Banca di avvenuta esecuzione degli ordinativi di accredito sul conto corrente indicato dalla parte finanziata.

ARTICOLO 8

(Documentazione giustificativa della spesa)

1. In conformità all'articolo 41, comma 1, della legge regionale 7/2000, al fine di accertare gli stati di avanzamento dell'iniziativa finanziata nonché l'avvenuta completa realizzazione dell'iniziativa medesima, la Banca assume dall'impresa beneficiaria la documentazione atta a dimostrare il

pagamento delle spese effettuate dall'impresa. Tale documentazione giustificativa è costituita da fatture quietanzate o, in caso di impossibilità di acquisire le stesse, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

2. Informazioni sulle rendicontazioni presentate dalle imprese beneficiarie sono rese tempestivamente disponibili dalla Banca, in corrispondenza delle richieste di somministrazione dei fondi, per via telematica al Comitato di gestione ed al Servizio, con modalità le cui esatte caratteristiche sono definite con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

ARTICOLO 9

(Estinzione del finanziamento agevolato)

1. I finanziamenti agevolati sono estinti in rate semestrali posticipate, comprensive delle quote di capitale e dei relativi interessi, pagabili il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno o, se festivo, il giorno successivo.

2. Sulle rate di ammortamento insolute decorre a carico dell'impresa beneficiaria l'interesse di mora stabilito con la deliberazione della Giunta regionale di cui all'articolo 5, comma 2, e previsto nel contratto di finanziamento.

3. L'impresa beneficiaria ha facoltà di estinguere il debito in qualunque momento.

4. Per le estinzioni effettuate durante il periodo di preammortamento l'impresa beneficiaria versa l'importo erogato maggiorato dei relativi interessi semplici maturati, calcolati nella misura contrattuale.

5. Per le estinzioni anticipate del finanziamento agevolato durante il periodo di ammortamento, l'impresa deve versare il residuo debito a suo carico alla data di effettiva estinzione oltre agli interessi contrattuali nel frattempo maturati dall'ultima scadenza.

6. Le anticipate estinzioni parziali sono analogamente regolate e può ammettersi che, ferma l'originaria durata del finanziamento agevolato, è proporzionalmente ridotto l'ammontare delle successive semestralità di ammortamento.

7. Per i finanziamenti che non prevedono il pagamento della rata mediante addebito su conto corrente e per i quali viene utilizzato il sistema di pagamento cosiddetto bollettino M.A.V. (Incasso Mediante Avviso: richiesta di effettuare un pagamento presso una banca del sistema) che non prevede – nel periodo di "validità" ed in caso di regolazione della rata con valuta oltre la scadenza – l'incasso contestuale degli interessi di mora, tali interessi sono imputati in automatico sulla rata successiva.

ARTICOLO 10

(Versamenti ai Fondi di rotazione)

1. La Banca effettua il versamento sul pertinente conto corrente di cassa relativo al FRIE e al Fondo per lo sviluppo alle date del 31 gennaio e del 31 luglio di ogni anno o il giorno successivo, se queste cadono di giorno festivo, delle somme regolarmente rimborsate dalle imprese beneficiarie alle scadenze,

rispettivamente del 1° gennaio e del 1° luglio precedenti, a titolo di interessi di preammortamento e rate di ammortamento del finanziamento agevolato.

2. Le somme riscosse per estinzioni anticipate, per recuperi da procedure coattive o concorsuali o a qualsiasi altro titolo – ivi comprese le rate di ammortamento non rientranti tra i versamenti di cui al comma 1 – sono versate dalla Banca entro il giorno 15 del mese immediatamente successivo a quello dell'avvenuto incasso delle somme ovvero, qualora festivo, entro il primo giorno lavorativo successivo di tale mese.

3. Il ritardato versamento comporta l'applicazione degli interessi calcolati al tasso di partecipazione alle operazioni di rifinanziamento principali vigente tempo per tempo dal giorno successivo ai termini di cui ai commi 1 e 2 a quello di effettivo riversamento sul pertinente conto corrente di cassa relativo al FRIE o al Fondo per lo sviluppo. Se il ritardo si prolunga oltre sessanta giorni dai predetti termini, dal sessantunesimo giorno il tasso è applicato con una maggiorazione di 150 punti base.

4. Di ogni versamento la Banca dà tempestiva informazione per via telematica alla Segreteria competente - Segreteria FRIE ovvero Segreteria Fondo per lo sviluppo - con modalità le cui esatte caratteristiche sono definite con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

ARTICOLO 11

(Recupero dei crediti)

1. Contro i mutuatari in mora con il pagamento di quanto dovuto per capitale e/o interessi, la Banca deve proporre al Comitato di gestione di dare corso, attraverso l'Avvocatura della Regione, alla procedura per il recupero dell'intero credito in via coattiva, al massimo entro un anno dalla scadenza dell'obbligazione assunta dal mutuatario, salvo che nel frattempo il Comitato di gestione, con propria delibera, su proposta della Banca, non abbia disposto diversamente.

2. Sulle rate di ammortamento insolute decorre a carico dei mutuatari l'interesse di mora contrattuale, salvo diversa pattuizione approvata dal Comitato su proposta della Banca.

3. In base all'articolo 55 della legge regionale 7/2000, i crediti riconosciuti di dubbia e difficile esazione, non potuti riscuotere nonostante l'impiego dei mezzi amministrativi o giudiziari, o assolutamente inesigibili, sono annullati con deliberazione del Comitato di gestione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore alle attività produttive sottoscritta dal direttore centrale della Direzione centrale attività produttive e dal direttore del Servizio. Ai fini dell'avvio del procedimento di deliberazione giuntale, il Comitato di gestione trasmette al Servizio proposta debitamente motivata di rinuncia al credito.

4. Le deliberazioni di annullamento di crediti di importo superiore a cinquemila euro sono adottate dalla Giunta regionale su conforme parere dell'Avvocatura della Regione e della Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione.

5. Una volta annullati i crediti in conformità ai commi 3 e 4, il Comitato di gestione delibera il riconoscimento delle perdite.

6. Le perdite sui finanziamenti agevolati sono poste per l'80% a carico del Fondo di rotazione e per il 20% a carico della Banca.

7. Entro trenta giorni dalla notifica per via telematica della deliberazione di cui al comma 5, la Banca provvede al versamento a favore del Fondo di rotazione interessato della quota di perdita posta a suo carico.

8. La Banca si impegna a fornire assistenza alla Regione nello svolgimento delle attività finalizzate a preservare e recuperare il credito derivante dal finanziamento agevolato. Qualora il mancato recupero sia connesso ad inosservanza da parte della Banca delle clausole previste dalla presente convenzione ovvero imputabile a dolo od omissione della possibile diligenza professionale e perizia della Banca stessa, questa ne risponde in proprio.

ARTICOLO 12

(Compenso per la gestione dei finanziamenti agevolati)

1. La Banca trattiene a titolo di compenso globale per la gestione dei finanziamenti agevolati un'aliquota degli interessi corrisposti dalle imprese beneficiarie sulle residue somme dalle stesse dovute, calcolata nelle seguenti misure del debito residuo del finanziamento agevolato tempo per tempo vigente,

a) 1,20% nel caso di finanziamenti agevolati di importo fino ad euro 2.500.000;

b) 1% nel caso di finanziamenti agevolati di importo superiore ad euro 2.500.000 e fino ad euro 7.500.000;

c) 0,70% nel caso di finanziamenti agevolati di importo superiore ad euro 7.500.000.

2. Le misure di cui al comma 1 costituiscono pertanto i tassi di interesse minimi che l'impresa beneficiaria è tenuta a versare, salvo quanto previsto all'articolo 6, comma 3 bis, della legge regionale 2/2012.

ARTICOLO 13

(Contabilità separata)

1. In relazione alle operazioni di finanziamento agevolato attivate la Banca deve tenere una gestione separata, distinta per ciascun conto del FRIE e del Fondo per lo sviluppo, e deve aprire apposita contabilità per mettere in evidenza:

a) le somministrazioni di fondi ricevute a valere su ciascun conto per il tramite della Segreteria competente;

b) le erogazioni fatte ai singoli beneficiari e la relativa valuta;

c) gli interessi dovuti e corrisposti dalle imprese beneficiarie per il periodo di preammortamento;

d) le rate di ammortamento dovute e corrisposte dalle imprese beneficiarie;

e) le somme corrisposte dalle imprese beneficiarie a titolo di estinzione anticipata;

f) i contratti di finanziamento agevolato stipulati e quelli da stipulare sulla base di avvenuta deliberazione di concessione di finanziamento agevolato da parte del Comitato di gestione;

g) i versamenti effettuati a qualsiasi titolo ai conti del FRIE e del Fondo per lo sviluppo, distinti per capitale ed interessi, con evidenza dei compensi trattenuti dalla Banca ai sensi dell'articolo 12;

h) i fondi ricevuti dalla Segreteria competente e non utilizzati;

i) la situazione delle sofferenze e delle pratiche con procedura coattiva di recupero del credito in corso;

j) l'inventario dei mutui in essere con l'indicazione della loro consistenza e di quelli estinti.

2. La Banca è tenuta a mettere costantemente a disposizione del Comitato di gestione e del Servizio le informazioni di cui al comma 1, anche per via telematica. A tale fine, con scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio sono definiti gli esatti contenuti e modalità di trasmissione delle predette informazioni.

3. In ogni caso, entro il 28 febbraio di ciascun anno la Banca deve inviare alla Segreteria competente e al Servizio il rendiconto contabile della gestione relativa all'anno scaduto il 31 dicembre precedente con i dati relativi agli elementi di cui al comma 1, corredato da una relazione illustrativa sulla gestione medesima, secondo apposito schema deliberato dal Comitato di gestione.

ARTICOLO 14

(Documentazione, ispezioni e controlli, riservatezza)

1. La Banca è tenuta ad acquisire e conservare la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione delle iniziative e il sostenimento delle spese oggetto di finanziamento agevolato in conformità a quanto previsto dalla pertinente normativa comunitaria, statale e regionale e comunque per un periodo minimo di dieci anni successivi alla data di erogazione a saldo del finanziamento stesso.

2. La Banca è tenuta a fornire, anche per via telematica, al Comitato di gestione per il tramite della Segreteria competente e al Servizio, su loro richiesta, ogni dato, notizia e documento concernente le singole operazioni di finanziamento agevolato anche nel corso della fase di istruttoria bancaria di cui all'articolo 3.

3. Il Comitato di gestione, le Segreterie competenti ed il Servizio possono richiedere l'acquisizione di documenti in possesso della Banca al fine di verificare il rispetto delle condizioni e degli adempimenti previsti in relazione alla concessione dei finanziamenti agevolati, alla gestione dei fondi somministrati e alle altre attività disciplinate con la presente convenzione. Ai predetti fini, la Banca si impegna a fornire i documenti richiesti ai funzionari incaricati in modo da rendere sollecito ed efficiente lo svolgimento delle operazioni di verifica. La Banca si impegna altresì a prestare assistenza al Comitato di gestione, alle Segreterie competenti ed al Servizio nello svolgimento delle ispezioni e dei controlli presso le imprese beneficiarie.

4. La Regione e la Banca si impegnano ad adempiere alle obbligazioni di cui alla presente convenzione nel rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali). La Banca agisce in qualità di titolare del trattamento dei dati acquisiti a fronte delle domande di finanziamento presentate. I dati acquisiti devono essere trattati esclusivamente per le finalità correlate alla gestione dell'intervento agevolato di cui alla presente convenzione.

5. La Banca si obbliga a non diffondere, divulgare o trasmettere per scopi diversi dalla gestione della pratica di finanziamento agevolato le informazioni di qualsiasi natura acquisite nell'esecuzione della presente convenzione, fatto salvo il caso in cui la divulgazione delle suddette informazioni sia richiesta da una disposizione di legge o regolamentare o da un provvedimento di autorità giudiziarie, regolamentari o di controllo ovvero sia necessaria ai fini dello svolgimento delle attività istruttorie di propria competenza tramite soggetti esterni.

6. Fermi restando gli obblighi normativi di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, la Regione può rendere pubblici e comunicare a terzi, che ne facciano richiesta, dati statistici aggregati riferiti all'operatività di cui alla presente convenzione.

ARTICOLO 15

(Modalità telematiche di comunicazione e trasferimento dei dati)

1. Nei casi in cui la presente convenzione prevede espressamente l'utilizzo della via telematica da parte della Banca, le relative procedure e modalità tecniche di comunicazione e trasferimento dei dati da utilizzarsi sono preventivamente concordate mediante scambio di corrispondenza tra la Banca, il Comitato di gestione e il Servizio.

2. Fino a quando non si giunga a concordare quanto previsto al comma 1 in materia di procedure e modalità tecniche di comunicazione e trasferimento dei dati per via telematica, le comunicazioni ed i trasferimenti di dati di cui trattasi hanno luogo tramite posta, fax o mediante strumenti informatici e telematici in conformità alla vigente normativa che ne disciplina l'utilizzo.

ARTICOLO 16

(Inadempimenti)

1. Il mancato rispetto delle norme convenzionali da parte della Banca convenzionata comporta le sanzioni civilistico/risarcitorie o amministrative applicabili, secondo le regole generali dell'ordinamento, alla presente convenzione.

ARTICOLO 17

(Durata della convenzione e disposizioni transitorie)

1. La presente convenzione ha durata sino al 31 dicembre 2019 e sarà rinnovata in forma espressa, alle stesse condizioni contenute nel presente atto, in presenza di adempimenti ancora in essere e limitatamente agli stessi, come ad esempio ammortamenti in corso o procedure concorsuali.

2. La presente convenzione è vincolante per la Banca e la Regione a partire dalla data stabilita con deliberazione della Giunta regionale in conformità all'articolo 13, comma 24, della legge regionale 2/2012, con cui si determinerà l'avvio dell'attuazione delle misure agevolative di cui al capo II di tale legge regionale, tra cui sono contemplati i finanziamenti agevolati.

3. La convenzione per la regolamentazione dei servizi e dei rapporti per l'attuazione della legge 908/1955 ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 9/2003, nonché per l'attuazione dell'articolo 12 bis, comma 3 e successivi, della legge regionale 4/2005, con riferimento alla concessione delle garanzie di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 224/2009, e per l'attuazione dell'articolo 12 ter, comma 10 e successivi, della legge regionale 4/2005, con riferimento alla concessione dei finanziamenti di cui all'articolo 6, comma 3, del regolamento concernente le modalità per lo smobilizzo dei crediti da parte delle banche emanato con decreto del Presidente della Regione 191/2009, stipulata in data ……………………., successivamente integrata in data ……………………….. con l'atto relativo all'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione del FRIE per i distretti industriali della sedia e del mobile di cui all'articolo 2, comma 95 e seguenti, della legge regionale 11/2011 ed al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 9/2012, in scadenza al 31 dicembre 2013, di seguito denominata "convenzione precedente":

a. si applica fino al giorno precedente alla data di cui al comma 2 alle pratiche concernenti i finanziamenti agevolati a valere sul FRIE;

b. continua ad applicarsi per quanto attiene alle procedure relative alle garanzie del Fondo regionale di garanzia per le PMI ed ai finanziamenti agevolati a valere sulla Sezione del FRIE per i distretti industriali della sedia e del mobile.

4. Alle pratiche concernenti i finanziamenti agevolati a valere sul FRIE in relazione alle quali la domanda è stata presentata alla Banca precedentemente alla data di cui al comma 2 ma la stessa non è ancora stata fatta pervenire al Comitato di gestione del FRIE da parte della Banca, in conformità all'articolo 3, comma 1, della convenzione precedente, corredata dalla documentazione contenente le risultanze istruttorie e dal motivato parere sull'accoglibilità della domanda medesima, continuano ad applicarsi i seguenti articoli della convenzione precedente: articolo 2, commi 2, 3, 5 e 7; articolo 4; articolo 6, comma 3; articolo 7; articolo 8; articolo 9, comma 1, primo periodo; articolo 10, commi 1, 2, 3 e 4; articolo 14.

5. I seguenti articoli della convenzione precedente continuano ad applicarsi alle pratiche concernenti i finanziamenti agevolati a valere sul FRIE e sul Fondo regionale smobilizzo crediti in relazione alle quali precedentemente alla data di cui al comma 2 la domanda è stata fatta pervenire al Comitato di gestione del FRIE da parte della Banca, in conformità all'articolo 3, comma 1, della convenzione precedente, corredata dalla documentazione contenente le risultanze istruttorie e dal motivato parere sull'accoglibilità della domanda stessa, ovvero è stata adottata la deliberazione di concessione da parte del Comitato di gestione o stipulato il contratto di finanziamento: articolo 2, commi 2, 3, 5 e 7; articolo 4; articolo 6, comma 3; articolo 7; articolo 8; articolo 9; articolo 10; articolo 11; articolo 12, commi 1, 2, 4, 5 e 6; articolo 14.

6. La convenzione si risolve ovvero il suo campo di applicazione si riduce di diritto nel caso in cui la Regione disponga la cessazione di entrambi ovvero di uno dei Fondi di rotazione.

ARTICOLO 18

(Foro competente)

1. Per ogni controversia nascente dall'attuazione della presente convenzione foro competente è esclusivamente quello di Trieste.

ARTICOLO 19

(Rinvii normativi)

1. Il rinvio a leggi e regolamenti si intende effettuato al testo vigente dei medesimi comprensivo delle modificazioni intervenute successivamente alla loro emanazione.

La presente convenzione deve intendersi quale scrittura privata tra le parti ed è pertanto soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi degli articoli 5, comma 2, e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di legge vigenti in materia, le parti dichiarano i seguenti numeri di codice fiscale:

- Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia: 80014930327 (Sede legale: piazza Unità d'Italia, 1 TRIESTE);
- Banca

Trieste,

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Il direttore del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive

……………………………………………………………………

……………………………………………………………………

Il Presidente del Comitato di gestione di cui all’articolo 10 della legge regionale 2/2012

……………………………………………………………………

……………………………………………………………………

Per la Banca

Il …………………………

……………………………………………………………………

……………………………………………………………………

Ai sensi dell’articolo 1341 del codice civile, si approvano specificamente le clausole di cui all’articolo 18

Per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia

Il direttore del Servizio affari generali, amministrativi e per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive

……………………………………………………………………

……………………………………………………………………

Il presidente del Comitato di gestione di cui all’articolo 10 della legge regionale 2/2012

……………………………………………………………………

……………………………………………………………………

Per la Banca

Il …………………………

……………………………………………………………………

……………………………………………………………………

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_DGR_2308_3_ALL2

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 2308 DEL 2 DICEMBRE 2016

BANDO PER LA STIPULAZIONE DI CONVENZIONI
TRA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA E LE BANCHE
PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI AGEVOLAZIONE
A VALERE SUL FRIE E SUL FONDO PER LO SVILUPPO

Articolo 1
(Oggetto e ambito di applicazione)

1. Il presente bando stabilisce, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 febbraio 2012 , n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese), le condizioni e i termini per l'ammissibilità delle banche alla stipula delle convenzioni per l'attivazione delle misure di agevolazione a valere sul Fondo di rotazione per iniziative economiche di cui alla legge 18 ottobre 1955, n. 908 (Costituzione del Fondo di rotazione per iniziative economiche nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia), di seguito denominato "FRIE", e a valere sul Fondo per lo sviluppo delle piccole e medie imprese e dei servizi, di seguito denominato "Fondo per lo sviluppo", di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 2/2012 e al regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione 17 ottobre 2012, n. 209 (Regolamento recante criteri e modalità per la concessione alle imprese di agevolazioni per l'accesso al credito in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge regionale 2/2012).

Articolo 2
(Schema di convenzione)

1. Le forme e i modi per l'attuazione da parte delle banche delle misure di agevolazione a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo sono individuati nello schema di convenzione di cui alla Deliberazione della Giunta regionale ………………….

Articolo 3
(Requisiti delle banche)

1. Sono ammesse a richiedere la stipula delle convenzioni con l'Amministrazione regionale le banche autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria e iscritte all'albo della Banca d'Italia ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), che non si trovano in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e che non sono sottoposte a procedure concorsuali.
2. Sono ammesse a procedere alla stipula delle convenzioni le banche che, oltre a possedere i requisiti di cui al comma 1, perfezionano almeno una delle seguenti fattispecie:
   a) hanno almeno venti filiali o sportelli operativi attivi nel territorio regionale e almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio di ogni provincia della Regione;
   b) hanno almeno una filiale o uno sportello operativo attivo in ciascuno dei comuni capoluogo provinciali della Regione;
   c) hanno stipulato una convenzione con l'Amministrazione regionale per l'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 1285 del 19 luglio 2013 e hanno almeno una filiale o uno sportello operativo attivi nel territorio regionale.
3. Sono ammessi a procedere alla stipula delle convenzioni le associazioni e i consorzi a base regionale che, oltre a essere costituiti da banche che possiedono i requisiti di cui al comma 1, perfezionano almeno una delle seguenti fattispecie:
   a) hanno sede sul territorio regionale e sono formati da banche che, oltre ad avere singolarmente almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio regionale, hanno complessivamente almeno venti filiali o sportelli operativi attivi nel territorio regionale e almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio di ogni provincia della Regione;

b) hanno sede sul territorio regionale e sono formati da banche che, oltre ad avere singolarmente almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio regionale, hanno complessivamente almeno una filiale o uno sportello operativo attivo in ciascuno dei comuni capoluogo provinciali della Regione;

c) hanno stipulato una convenzione con l'Amministrazione regionale per l'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 1285 del 19 luglio 2013 e sono formati da banche che, oltre ad avere singolarmente almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio regionale, hanno complessivamente almeno una filiale o uno sportello operativo nel territorio di ogni provincia della Regione.

4. I requisiti di ammissibilità di cui ai commi 1, 2 e 3 devono essere posseduti al momento della richiesta di stipula e mantenuti durante tutto il periodo di durata della convenzione.
5. La documentazione attestante il possesso dei requisiti da parte delle banche è trasmessa all'Amministrazione regionale con le forme e nei modi di cui all'articolo 4.

Articolo 4
(Schema di richiesta)

1. La richiesta da parte delle banche di convenzionamento con l'Amministrazione regionale è presentata utilizzando lo schema di cui all'allegato A al presente bando. Nell'ipotesi di cui al comma 3 dell'articolo 3 la richiesta è presentata utilizzando lo schema di cui all'allegato B al presente bando dal rappresentante dell'ente associativo o consortile a base regionale che agisce come mandatario e rappresentate delle banche associate o consorziate.

Articolo 5
(Termini di presentazione)

1. Le richieste di convenzionamento sono presentate entro il termine del 30 giugno 2018. Qualora le richieste siano inviate a mezzo di posta raccomandata, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

Articolo 6
(Ufficio competente e stipulazione)

1. Le richieste di stipulazione sono presentate al Servizio per l'accesso al credito delle imprese della Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione, che provvede alla verifica dei requisiti di ammissibilità sulla base della documentazione trasmessa dalle banche.
2. Entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, completa della relativa documentazione, l'Ufficio competente contatta la banca o l'ente associativo o consortile richiedente per la firma degli atti.

Allegato A al bando

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
D.C. attività produttive, turismo e cooperazione
Servizio per l'accesso al credito delle imprese
Via Trento, 2 - 34132 Trieste
Fax 040 3772463

Il sottoscritto ______ C.F. ______
quale legale rappresentante della banca ______ di seguito: la Banca
con sede legale a ______ via/p.zza ______
CAP ______ tel. ______ fax ______
Albo Banca d'Italia ______
Posta el. ______
C.F./P.IVA ______

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci
e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera,
ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
(Testo unico sulla documentazione amministrativa)

DICHIARA

1. che la Banca è autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria e iscritta all'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia);
2. che la Banca non si trova in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non è sottoposta a procedure concorsuali;
3. che la Banca *(scegliere una delle opzioni in alternativa)*:
- ○ ha almeno venti filiali o sportelli operativi nel territorio della Regione e almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio di ogni provincia della Regione;
- ○ ha almeno una filiale o uno sportello operativo attivo in ciascuno dei comuni capoluogo provinciali della Regione;
- ○ ha stipulato una convenzione con l'Amministrazione regionale per l'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE sulla base della Deliberazione della Giunta regionale n. 1285 del 19 luglio 2013 e ha almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio regionale.

CHIEDE

4. che la Banca sia ammessa a stipulare convenzione con la Regione al fine di operare per l'attuazione delle misure agevolative a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 27 febbraio 2012, n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese) secondo lo schema di convenzione di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. ………... del ……………….. 2016;

ALLEGA

5. copia degli atti, anche per estratto, attestanti il potere di presentare la richiesta e di firmare la convenzione in nome e per conto della Banca in capo al signor ……., nato a … il ………., nella sua qualità di …;

Data ______ ______

(Timbro e firma del richiedente)

Allegato B al bando

Alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale attività produttive, turismo e cooperazione
Servizio per l'accesso al credito delle imprese
Via Trento, 2 - 34132 Trieste
PEC economia@certregione.it Fax 040 3772463

Il sottoscritto ______ C.F. ______
quale rappresentante dell'ente associativo o consortile ______ di seguito: l'Ente
con sede legale a ______ via/p.zza ______
CAP ______ tel. ______ fax ______
Posta el. ______
C.F./P.IVA ______

consapevole delle responsabilità anche penali derivanti dal rilascio di dichiarazioni mendaci
e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera,
ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445
(Testo unico sulla documentazione amministrativa)

DICHIARA

1. che l'Ente è il mandatario e rappresentante delle seguenti Banche autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria e iscritte all'apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia):

Banca ______ mandante
sede legale a ______ via/p.zza ______
CAP ______ tel. ______ fax ______
filiale/sportello a ______ via/p.zza ______
CAP ______ tel. ______ fax ______
Albo Banca d'Italia ______
Posta el. ______
C.F./P.IVA ______

Banca ______ mandante
sede legale a ______ via/p.zza ______
CAP ______ tel. ______ fax ______
filiale/sportello a ______ via/p.zza ______
CAP ______ tel. ______ fax ______
Albo Banca d'Italia ______
Posta el. ______
C.F./P.IVA ______

Banca ______ mandante
sede legale a ______ via/p.zza ______
CAP ______ tel. ______ fax ______
filiale/sportello a ______ via/p.zza ______
CAP ______ tel. ______ fax ______
Albo Banca d'Italia ______
Posta el. ______
C.F./P.IVA ______

Allegato B al bando

Banca				mandante
sede legale a		via/p.zza		
CAP	tel.		fax	
filiale/sportello a		via/p.zza		
CAP	tel.		fax	
Albo Banca d'Italia				
Posta el.				
C.F./P.IVA				

Banca				mandante
sede legale a		via/p.zza		
CAP	tel.		fax	
filiale/sportello a		via/p.zza		
CAP	tel.		fax	
Albo Banca d'Italia				
Posta el.				
C.F./P.IVA				

Banca				mandante
sede legale a		via/p.zza		
CAP	tel.		fax	
filiale/sportello a		via/p.zza		
CAP	tel.		fax	
Albo Banca d'Italia				
Posta el.				
C.F./P.IVA				

2. che l'Ente e le summenzionate Banche mandanti non si trovano in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non sono sottoposti a procedure concorsuali;
3. che (*scegliere una sola opzione*):

- o le summenzionate Banche mandanti hanno complessivamente almeno venti filiali o sportelli operativi nel territorio della Regione e almeno una filiale o sportello operativo attivo nel territorio di ogni provincia della Regione e che ciascuna ha almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio regionale;
- o le summenzionate Banche mandanti hanno complessivamente almeno una filiale o uno sportello operativo attivi in ciascuno dei comuni capoluogo provinciali della Regione e singolarmente almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio regionale;
- o l'Ente ha stipulato in rappresentanza delle summenzionate Banche mandanti una convenzione con la Regione per l'attuazione dei finanziamenti agevolati a valere sul FRIE sulla base della deliberazione della Giunta regionale n. 1285 del 19 luglio 2013 e le predette Banche, oltre a avere singolarmente almeno una filiale o uno sportello operativo attivo nel territorio regionale, hanno complessivamente almeno una filiale o uno sportello operativo nel territorio di ogni provincia della Regione.

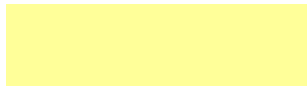
CHIEDE

4. che l'Ente sia ammesso a stipulare convenzione con la Regione in rappresentanza delle Banche sopra elencate al fine di consentire alle stesse di operare per l'attuazione delle misure agevolative a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo di cui agli articoli 5 e 6 della legge regionale 27 febbraio 2012 , n. 2 (Norme in materia di agevolazione dell'accesso al credito delle imprese) secondo lo schema di convenzione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. ……. del ……………………….. 2016;

ALLEGA

5. copia, anche per estratto:
a) degli atti attestanti il potere di richiedere e di firmare o rinnovare la convenzione in nome e per conto dell'Ente in capo

Allegato B al bando

al signor ……………………………, nato a …………………………… il ………, nella sua qualità di ……………………………………………………;
b) degli atti con cui le summenzionate Banche hanno conferito mandato e rappresentanza all'Ente a richiedere o rinnovare alla Regione l'ammissione alla stipulazione delle convenzioni per l'attivazione delle misure di agevolazione a valere sul FRIE e sul Fondo per lo sviluppo delle PMI e dei servizi ai sensi della legge regionale 2/2012 ed a provvedere alla firma delle stesse.

(Data) (Firma)

VISTO: IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_DGR_2327_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2016, n. 2327

LR 14/2016, art. 2, comma 104: "Nomina delle Commissioni d'esame per l'abilitazione alla caccia di selezione e al prelievo degli ungulati con cani da seguita.".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157, e successive modifiche (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);
VISTA la legge regionale 6 marzo 2008, n. 6 (Disposizioni per la programmazione faunistica e per l'esercizio dell'attività venatoria), con la quale si provvede, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge n. 157/1992, a disciplinare la tutela faunistica e la gestione venatoria;
VISTO l'art.3 (Funzioni della Regione) della LR 6/2008, che elenca le funzioni conferite all'amministrazione regionale e dispone al comma 1, j sexies), che la Regione provveda ad organizzare i seguenti corsi:
1) per dirigenti venatori;
2) per il conseguimento dell'abilitazione alla caccia di selezione;
3) per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio venatorio;
4) per il conseguimento dell'abilitazione al prelievo degli ungulati con cani da seguita;
5) annuali per la formazione permanente dei cacciatori;
j septies) organizza i corsi e gli esami abilitativi per i prelievi in deroga di cui all' articolo 7, comma 2, della legge regionale 14/2007 ;
j octies) organizza gli esami abilitativi all'esercizio venatorio, alla caccia di selezione e al prelievo degli ungulati con cani da seguita, in almeno due sessioni dell'anno;
j nonies) istituisce le Commissioni d'esame nel settore venatorio e della vigilanza volontaria e ne disciplina il funzionamento e la durata;
VISTO l'art. 29 (Formazione dei dirigenti venatori e dei cacciatori), il quale prevede al comma 1: "La Regione organizza i corsi di cui all'articolo 3, comma 1, lettere j sexies) e j septies)" e dispone, al comma 7 del medesimo articolo l'organizzazione del relativo esame;
VISTO l'art. 2, comma 103, della legge regionale 11 agosto 2016, n. 14;
VISTA la delibera della Giunta regionale di data 21 ottobre 2016, n. 1979 avente ad oggetto "LR 14/2016, articolo 2, comma 103. Criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria, per lo svolgimento dell'esame finale e per la nomina delle relative Commissioni d'esame" con cui si dispone nel dettaglio di approvare i criteri per l'organizzazione dei corsi in materia venatoria di cui all'articolo 2, comma 103 della legge regionale 14/2016 e si autorizza la struttura regionale competente in materia venatoria di dare attuazione a quanto previsto dal deliberato con propri provvedimenti;
VISTO altresì, il comma 104, dell'art. 2 della LR 14/2016, il quale dispone che "le Commissioni d'esame di cui al comma 103 e quella per l'abilitazione ai prelievi in deroga di cui all' articolo 7 della legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 (Legge comunitaria 2006) sono composte da almeno tre componenti, di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente. Il trattamento economico degli eventuali componenti esterni all'Amministrazione regionale è stabilito nella deliberazione della Giunta regionale di nomina della rispettiva Commissione ed è disciplinato dalla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale);
PRESO ATTO dei criteri individuati dalla Delibera di Giunta regionale n. 1979 del 21 ottobre 2016 che la Commissione d'esame sarà composta da tre componenti di cui almeno un dipendente regionale in qualità di Presidente per l'abilitazione al prelievo degli ungulati con cani da seguita e per l'abilitazione alla caccia di selezione;
RITENUTO di procedere ad individuare, ai fini dell'economicità della prestazione, avendo individuato all'interno del ruolo unico regionale, soggetti specializzati nel settore, con esperienza già acquisita e maturata nelle materie di cui trattasi;
INDIVIDUATI i membri da nominare quali componenti della Commissione d'esame per il corso relativo all'abilitazione al prelievo degli ungulati con cani da seguita e per l'abilitazione alla caccia di selezione di cui all'art. 3 lettera j octies) della LR 6/2008 nelle figure di:
- Dario Buscema del Servizio caccia e risorse ittiche, struttura stabile per la gestione faunistica venatoria di Pordenone, membro della Commissione d'esame;
- Muscari Roberto del servizio foreste e corpo forestale struttura stabile per gli acquisti e la gestione economico contabile, membro della Commissione d'esame;
- Benfatto Michele del Servizio caccia e risorse ittiche in servizio alla struttura stabile per la gestione

faunistica venatoria di Gorizia, in qualità di Presidente della Commissione d'esame;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 277, e successive modifiche e integrazioni;
VISTO l'articolo 16 della legge regionale 18 giugno 2007, n. 17;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

per quanto in premessa:
1. di nominare la Commissione d'esame all'abilitazione al prelievo degli ungulati con cani da seguita e alla caccia di selezione ai sensi dell'art.3 lettera j octies) della Lr 6/2008 che sarà composta da:
- Dario Buscema del Servizio caccia e risorse ittiche, struttura stabile per la gestione faunistica venatoria di Pordenone, membro della Commissione d'esame;
- Muscari Roberto del servizio foreste e corpo forestale struttura stabile per gli acquisti e la gestione economico contabile, membro della Commissione d'esame;
- Benfatto Michele del Servizio caccia e risorse ittiche in servizio alla struttura stabile per la gestione faunistica venatoria di Gorizia, in qualità di Presidente della Commissione d'esame;

2. la struttura regionale competente in materia venatoria è incaricata di dare attuazione alla presente deliberazione con i necessari provvedimenti;
3. è disposta la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_DGR_2334_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2016, n. 2334

DLgs. 152/2006 - Parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di ripristino ambientale dell'area della "ex cava Rivalunga" in Comune di Medea - Proroga DGR 1708/2011 (VIA 411). Proponente: Gesteco Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1323 di data 11 luglio 2014 recante "Indirizzi applicativi in materia di valutazione di incidenza";
VISTO l'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006 che prevede che "I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata. I termini di cui al presente comma si applicano ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4.";
VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1708 di data 23 settembre 2011 pubblicata sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011, con la quale il progetto di ripristino ambientale dell'area della "ex cava Rivalunga" in Comune di Medea - presentato dalla Borgo delle Fornaci srl, è stato giudicato compatibile con l'ambiente;
CONSIDERATO che con nota di data 2 gennaio 2013 la società Gesteco S.p.A. ha comunicato di essere

subentrata alla Borgo delle Fornaci srl con effetto giuridico dal 13 dicembre 2012;
CONSIDERATO che a seguito della sopra citata delibera n. 1708/2011 il progetto è stato autorizzato dal Servizio geologico con decreto n. SGEO/1623/GI/CAV/10 del 9 luglio 2013;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 22 agosto 2016 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente ed energia l'istanza da parte della Gesteco S.p.A al fine dell'ottenimento della proroga per un periodo di cinque anni del termine di validità della sopracitata pronuncia di compatibilità;
- con nota prot. n. 21558 del 29 agosto 2016 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo, nonché sono stati richiesti pareri ad Enti ed Uffici interessati;
- con nota prot. 47107 del 25 ottobre 2016 il Servizio paesaggio e biodiversità ha evidenziato che le variazioni progettuali riguardanti unicamente la viabilità di accesso dal piazzale superiore al fondo della cava, non sono sostanziali in relazione alla valutazione degli effetti sugli habitat e le specie del sito Natura 2000 e che non vi sono pertanto effetti significativi sulla ZSC "Colle di Medea";
- con ulteriore nota prot. 52509 del 10 novembre 2016 il Servizio paesaggio e biodiversità ha comunicato che le aree del progetto non sono soggette a vincolo paesaggistico e pertanto non è necessario il preventivo ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica;
- in data 26 ottobre 2016 il Servizio valutazioni ambientali ha redatto la relativa relazione istruttoria;
- la Commissione tecnico-consultiva VIA, nella riunione di data 9 novembre 2016, con parere n. VIA/13/2016, ha espresso parere favorevole alla proroga di ulteriori cinque anni della validità della Delibera della Giunta regionale n. 1708/2011 pubblicata sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011, a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006;
TENUTO CONTO quanto ricordato in sede di Commissione VIA:
- il progetto è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a quello valutato nell'ambito della procedura di VIA, con la superficie di cava pari a 33.800 mq e un volume di materiale movimentato pari a 490.000 mc, che saranno utilizzati per il parziale ritombamento e rimodellamento morfologico della cava ed il successivo ripristino ambientale. L'unica variante è lo spostamento della viabilità di accesso al fondo cava in posizione centrale e distante dalle pareti rocciose da mettere in sicurezza, variante non sostanziale già valutata dal Servizio valutazioni ambientali, che non ha ritenuto necessario assoggettare alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA;
- da un punto di vista urbanistico l'area di cava coincide con la zona di preparco RP1 dove l'attività di recupero ambientale è prevista attraverso il conferimento di materiali inerti e il progetto prevede esclusivamente il conferimento di terre e rocce da scavo;
CONSIDERATO, come precisato dalla Commissione tecnico-consultiva VIA, che il contesto ambientale di riferimento, le condizioni relative alle principali componenti ambientali interessate (suolo, sottosuolo, rumore, atmosfera, ambiente idrico, vegetazione, flora, fauna, paesaggio, assetto territoriale e viabilità) non si sono modificate rispetto alle valutazioni ambientali già effettuate nell'ambito della VIA;
RILEVATO che la sopra citata Commissione ha ritenuto che il quadro prescrittivo previsto dalla DGR 1708/2011 garantisce una sufficiente limitazione, un adeguato controllo e un idoneo monitoraggio nei confronti degli impatti indotti dalle azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali interessate, fermo restando il rimando dinamico dei riferimenti normativi di cui alle prescrizioni medesime;
RITENUTO di poter concordare con quanto osservato dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter concedere la proroga di 5 anni di validità del provvedimento di VIA - DGR 1708/2011 - del progetto di ripristino ambientale dell'area della "ex cava Rivalunga" in Comune di Medea;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed energia;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Per le motivazioni sopra esposte, la validità della Delibera della Giunta regionale n. 1708/2011, pubblicata sul BUR n. 41 del 12 ottobre 2011, è prorogata di ulteriori 5 anni a partire dalla data di scadenza prevista dall'art. 26, comma 6, del D.Lgs. 152/2006.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.

C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente ed energia, verrà inviato al proponente e trasmesso agli Enti già interessati nel corso dell'istruttoria.
D) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_DGR_2379_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 9 dicembre 2016, n. 2379

LR 16/2012, art. 53 - Società gestione immobili Friuli Venezia Giulia Spa. In liquidazione - Fissazione dei termini e delle modalità del passaggio alla Direzione centrale competente in materia di patrimonio delle competenze e delle funzioni già in capo alla società con riferimento alle attività affidate dall'Amministrazione regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:
- l'articolo 3, commi 1 e segg., della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3 (Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1998), e successive integrazioni e modificazioni, il quale ha autorizzato l'Amministrazione regionale a promuovere, in concorso con altri soggetti pubblici, la costituzione di una società di capitali per la gestione e l'alienazione di beni disponibili e per la manutenzione di beni indisponibili appartenenti al patrimonio immobiliare della Regione e di altri enti pubblici soci, nonché per la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento della Regione stessa e di altri enti pubblici soci della società medesima, come pure per lo svolgimento delle altre attività previste dal comma 1 bis;
- l'articolo 13, commi 10 e segg., della legge regionale 11 agosto 2011, n. 11 (Assestamento del bilancio 2011 e del bilancio pluriennale per gli anni 2011-2013 ai sensi dell'articolo 34 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21), ai sensi del quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata ad avviare un percorso sia legislativo che amministrativo per la riconduzione della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. nell'alveo dei soggetti rientrati nella sfera del c.d. "in house providing" di parte regionale - in base ai principi stabiliti dalla Corte di Giustizia delle Comunità europee - e, allo scopo di attivare meccanismi di controllo analogo da parte della Regione da esercitarsi anche in forma associata, previe intese tra i soci, ad attivare le procedure finalizzate ad adottare le modifiche statutarie funzionali alla qualificazione della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. quale soggetto strumentale rispetto alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;
- la delibera di Giunta regionale n. 530 di data 29.03.2012, con la quale si è disposto di esercitare nei confronti della suddetta società il "controllo analogo", come definito con deliberazione della Giunta regionale n. 838 del 8 aprile 2009 e relativo allegato, oltre a quanto già previsto nello statuto sociale della Società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A., nei limiti di compatibilità con la diversa compagine sociale e con il medesimo statuto societario;

RISCONTRATO che:
- al fine di una razionalizzazione della spesa pubblica e di un migliore svolgimento delle funzioni amministrative, che necessariamente sono condotte sotto l'egida del principio di buona amministrazione e dei suoi corollari di efficienza, efficacia ed economicità, in ogni sua multiforme manifestazione ed indipendentemente dal regime giuridico utilizzato per conseguire le proprie finalità, a cui l'azione amministrativa deve sempre risultare ispirata e conformata, l'articolo 52, comma 1, della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 e s.m.i. (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), prevede, allo stato attuale, che l'Amministrazione regionale promuova ed attui ogni operazione finalizzata allo scioglimento e alla liquidazione della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.;
- il precetto normativo dettato dall'articolo 52, comma 2, della legge da ultimo citata, autorizza la Giun-

ta regionale, in vista della partecipazione all'assemblea straordinaria per la messa in liquidazione della società, ad impartire con propria deliberazione gli opportuni indirizzi operativi, in conformità alle disposizioni relative al regime del controllo analogo, sulla base dei seguenti criteri di massima:
a) nomina di un solo liquidatore;
b) predisposizione da parte del liquidatore di un bilancio iniziale di liquidazione e dello stato di consistenza dei beni mobili e immobili in uso o in proprietà della società nonché ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi;
c) continuità nella gestione delle attività e degli interventi di interesse regionale fino alla chiusura della gestione commissariale;
d) salvaguardia dei livelli occupazionali;
- in aderenza al citato articolo 52, comma 2, la delibera di Giunta regionale 26 settembre 2014, n. 1761, ha assegnato gli indirizzi operativi, in conformità alle disposizioni relative al regime del controllo analogo, per la messa in liquidazione della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A.;
- la società, coerentemente alle operazioni conseguenti agli indirizzi operativi della citata delibera di Giunta regionale n. 1761, ha assunto la denominazione di "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione";
RISCONTRATO, altresì, che all'articolo 53 della regionale 9 agosto 2012, n. 16 e s.m.i.:
- la Giunta regionale, con propria deliberazione da pubblicarsi nel Bollettino ufficiale della Regione, sulla base del bilancio iniziale di liquidazione, fissa i termini e le modalità del passaggio alla Direzione centrale competente in materia di patrimonio, delle competenze e delle funzioni già in capo alla società con riferimento alle attività affidate dall'Amministrazione regionale, a tal fine istituendo nell'ambito della Direzione un nuovo Servizio;
- dal medesimo termine fissato nella predetta deliberazione, l'Amministrazione regionale subentra nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi riconducibili e strumentali alle attività affidate dall'Amministrazione regionale;
- il bilancio finale di liquidazione è presentato dal liquidatore entro trenta giorni dalla scadenza del termine fissato dalla predetta delibera, ed è approvato dalla Giunta regionale, previo parere della Direzione centrale competente in materia di finanze e patrimonio;
DATO ATTO che:
- con nota prot. 0077/15/fd di data 29.1.2015, assunta al protocollo della Direzione centrale finanze, col n. FIN-GEN-2015-2445-A in data 2.2.2015, il liquidatore unico della società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione ha trasmesso, con riferimento a quanto previsto al punto 2, secondo alinea, del dispositivo della delibera di Giunta regionale 26 settembre 2014, n. 1761, la seguente documentazione, che comprende il bilancio iniziale di liquidazione:
  - bilancio al 18.11.2014 redatto con i medesimi criteri di valutazione del bilancio al 31.12.2013;
  - elenco dei beni mobili e immobili al 18.11.2014 come da registro dei beni ammortizzabili con gli ammortamenti calcolati al 31.12.2014;
  - prospetto rapporti giuridici attivi in essere al 18.11.2014;
  - prospetto rapporti giuridici passivi in essere al 18.11.2014;
  - prospetto dipendenti in forza al 18.11.2014;
- con PEC assunta al protocollo della Direzione centrale finanze, col n. FIN-GEN-2015- 2486-A in data 2.2.2015, la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione ha trasmesso, a parziale modifica di quanto inviato con la precedente nota, un nuovo prospetto dei rapporti giuridici attivi in essere al 18.11.2014;
- con nota prot. 0097/16 di data 5.12.2016 assunta al protocollo della Direzione centrale finanze, col n. FIN-GEN-2016- 26429-A in data 6.12.2016, la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione ha trasmesso, a parziale modifica di quanto inviato con le precedenti comunicazioni, nuovi prospetti dei rapporti giuridici attivi e passivi in essere al 5.12.2016, nonché un prospetto delle passività potenziali, accompagnati da alcuni chiarimenti;
PRESO ATTO che:
- con sentenza n. 227 del 16.07.2013 della Corte costituzionale, è stato dichiarato illegittimo l'articolo 54 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16, che prevedeva un trasferimento del personale dalla società in parola alla Regione, articolo successivamente abrogato dall'art. 3, comma 2, della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3;
- con l'art. 3, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3, in relazione allo scioglimento e alla liquidazione della Società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia SpA, con conseguente subentro della Regione, di cui agli articoli 52 e 53 della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 (Interventi di razionalizzazione e riordino di enti, aziende e agenzie della Regione), e al fine di garantire il corretto e funzionale svolgimento delle relative attività, la Regione medesima acquisisce il personale necessario in deroga alla procedura e al limite di cui, rispettivamente, ai commi 14 e 16 dell' articolo 13 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24 (Legge finanziaria 2010); tenuto conto delle professionalità da acquisire, possono

essere previsti, ai fini dell'attuazione delle relative procedure concorsuali pubbliche, requisiti di accesso e titoli di merito legati al possesso di specifica esperienza professionale maturata, nei settori di riferimento, presso enti pubblici o privati;
- con l'art. 10, comma 1, della legge regionale 26 giugno 2014, n. 12, il riferimento operato nell' articolo 3, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2014, n. 3, alla procedura e al limite di cui, rispettivamente, ai commi 14 e 16 dell' articolo 13 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 24, deve intendersi operato al corrispondente limite e alla procedura previsti, rispettivamente, ai commi 2 e 6 dell'articolo 4 della legge regionale 26 giugno 2014, n. 12;
- con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1482 di data 1.8.2014 è stato approvato il Programma triennale dei fabbisogni professionali della Regione per il periodo 2014-2015-2016, ed in particolare l'Allegato 1 (piano occupazionale 2014), che indica, in corrispondenza della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, per le selezioni pubbliche, al di fuori dei limiti per effetto di deroga legislativa regionale, un fabbisogno di 10 unità così suddivise: 2 unità "D" amministrative; 2 unità "D" tecniche; 4 unità "C" amministrative; 2 unità "C" tecniche;
- con la delibera di generalità della Giunta Regionale n. 1090 di data 5.6.2015, è stato individuato, nell'ambito delle procedure di reclutamento del personale da parte delle società partecipate regionali, un indirizzo derogatorio - circoscritto peraltro alle sole società partecipate totalitarie e di controllo, diretto e indiretto, pur nella validità e cogenza del principio generale del contenimento dei costi del personale da parte di ciascuna di esse, e ponendo formalmente una condizione di invarianza del quadro complessivo dei costi del personale del sistema delle partecipate regionali, sempre nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia - con specifico riferimento ai dipendenti in esubero che le società dovessero assumere, qualora rinvenissero profili professionali di loro interesse, da altre società partecipate regionali, in particolare a seguito di processi di liquidazione, da attuarsi esemplificamente tramite "mobilità obbligatoria" a seguito di acquisizione di nuove attività e/o competenze e/o funzioni legate ai processi di razionalizzazione delle partecipazioni regionali avviati, o comunque richiamati nel "Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie regionali" approvato con Delibera di Giunta regionale n. 540 di data 27.3.2015, direttamente dalla Regione;
- in conseguenza alla citata delibera di generalità della Giunta Regionale n. 1090, è stato delineato un percorso che consente all'Amministrazione regionale di assicurarsi le risorse umane necessarie all'esercizio delle funzioni e delle attività svolte dalla società senza soluzione di continuità, pur non prevedendo l'assunzione di personale in seno all'Amministrazione regionale;
RICHIAMATI, altresì gli articoli da 16 a 19 della legge regionale 4 maggio 2012 , n. 10 e s.m.i. (Riordino e disciplina della partecipazione della Regione Friuli Venezia Giulia a società di capitali) concernenti il controllo analogo e le attività di indirizzo, controllo e vigilanza dell'Amministrazione regionale nei confronti delle sue società strumentali; ed in particolare:
- l'articolo 16, comma 2, lett. b), ai sensi del quale, ai fini della sussistenza del controllo analogo, la Regione svolge funzioni di indirizzo mediante l'indicazione degli obiettivi dell'attività e l'adozione delle eventuali direttive generali per raggiungerli, impartendo, pertanto, con deliberazione della Giunta regionale, gli opportuni indirizzi operativi, in conformità alle disposizioni relative al regime del controllo analogo medesimo;
- l'articolo 17, comma 2, che riserva alla Giunta regionale la facoltà di impartire alle società specifiche direttive qualora ritenuto opportuno;
VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1673 di data 27.9.2012, n. 2098 di data 16.11.2013, n. 1458 di data 1.8.2014 e n. 1761 di data 26.9.2014, che hanno impartito direttive di gestione alla società partecipata in house;
RITENUTO:
- di fissare i termini e le modalità del passaggio alla Direzione centrale competente in materia di patrimonio, delle competenze e delle funzioni già in capo alla società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione con riferimento alle attività affidate dall'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 9 agosto 2012 n. 16, ovvero:
a. le prestazioni formulate all'art. 4 della Convenzione disciplinante i rapporti tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in attuazione delle norme di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 11 di data 11 agosto 2011 per l'attività di censimento del patrimonio immobiliare di proprietà regionale, prot. n. 26230/FIN/SGPI/B-0 di data 19.12.2012, pubblicata sul B.U.R. n. 5 del 30.1.2013, e relativo atto aggiuntivo firmato digitalmente il 6.11.2014 e il 7.11.2014 con prot. n. 26 di data 7.11.2014 del registro contratti, come integrata con le note di attivazione prot. n. 22063/SGPI//B-0 dd. 20.9.2013, prot. n. 28595/FIN/SGPI/B-0 dd. 1.12.2015 e prot. n. 28824/FIN/SGPI/B-0 dd. 3.12.2015;
b. le prestazioni formulate all'art. 3 della Convenzione disciplinante i rapporti tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in attuazione delle norme

di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 11 di data 11 agosto 2011 per un'attività di supporto tecnico - gestionale alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione nell'esecuzione delle convenzioni CONSIP "FM 3" e "SIE 2" per gli immobili regionali, nonché per le ulteriori attività manutentive e di valorizzazione dei beni del patrimonio regionale, prot. n. 12/FIN/SGPI/B-0 di data 1.7..2013;
c. nonché ogni altra funzione e competenza riferibile alla gestione del patrimonio immobiliare regionale;
- di fissare la data dalla quale l'Amministrazione regionale, e per essa la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, quale direzione competente in materia di patrimonio, subentra nelle competenze e funzioni di cui al precedente alinea, nonché nella titolarità dei rapporti giuridici riconducibili e strumentali alle attività affidate dall'Amministrazione regionale alla società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione;
- che in tali disposizioni non sia da prevedersi l'istituzione di un nuovo Servizio, in considerazione anche delle previsioni della delibera di generalità della Giunta Regionale n. 1090 di data 5.6.2015, più sopra richiamata;
VISTI:
- l'articolo 30, lett. d), dell'allegato sub "A" alla delibera della Giunta regionale di data 1° ottobre 2015, n. 1922 (Articolazione organizzativa generale dell'Amministrazione regionale e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della presidenza della Regione, delle direzioni centrali e degli enti regionali e assetto posizioni organizzative) e s.m.i., che hanno previsto, nell'ambito della Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, che il Servizio gestione patrimonio immobiliare curi, per quanto di competenza e fino alla fine della gestione liquidatoria, l'esercizio del controllo analogo sulla società in house "Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A." secondo le indicazioni e le direttive fornite dalla Giunta regionale;
- lo Statuto regionale;
- il Capo VIII - Scioglimento e liquidazione delle società di capitali - del Titolo V del Libro V del Codice Civile;
- la legge regionale 4 maggio 2012, n. 10 e s.m.i.;
- gli articoli 52 e seguenti della legge regionale 9 agosto 2012, n. 16 e s.m.i.;
- l'articolo 9 bis, comma 3, della legge regionale 22 dicembre 1971, n. 57 e s.m.i.;
- il Regolamento di Organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti regionali emanato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i.;
SU PROPOSTA dell'Assessore alle finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di fissare il giorno 22 dicembre 2016 come termine per il passaggio alla Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, quale direzione competente in materia di patrimonio, delle competenze e delle funzioni già in capo alla società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione con riferimento alle attività affidate dall'Amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 53 della legge regionale 9 agosto 2012 n. 16, ovvero
a. le prestazioni formulate all'art. 4 della Convenzione disciplinante i rapporti tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in attuazione delle norme di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 11 di data 11 agosto 2011 per l'attività di censimento del patrimonio immobiliare di proprietà regionale, prot. n. 26230/FIN/SGPI/B-0 di data 19.12.2012, pubblicata sul B.U.R. n. 5 del 30.1.2013, e relativo atto aggiuntivo firmato digitalmente il 6.11.2014 e il 7.11.2014 con prot. n. 26 di data 7.11.2014 del registro contratti, come integrata con le note di attivazione prot. n. 22063/SGPI//B-0 dd. 20.9.2013, prot. n. 28595/FIN/SGPI/B-0 dd. 1.12.2015 e prot. n. 28824/FIN/SGPI/B-0 dd. 3.12.2015;
b. le prestazioni formulate all'art. 3 della Convenzione disciplinante i rapporti tra Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in attuazione delle norme di cui all'articolo 13 della legge regionale n. 11 di data 11 agosto 2011 per un'attività di supporto tecnico - gestionale alla Direzione centrale finanze, patrimonio e programmazione nell'esecuzione delle convenzioni CONSIP "FM 3" e "SIE 2" per gli immobili regionali, nonché per le ulteriori attività manutentive e di valorizzazione dei beni del patrimonio regionale, prot. n. 12/FIN/SGPI/B-0 di data 1.7..2013;
c. nonché ogni altra funzione e competenza riferibile alla gestione del patrimonio immobiliare regionale;
2. di stabilire, quale modalità operativa per il passaggio delle competenze e delle funzioni di cui al punto 1, che la società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione trasferisca all'Amministrazione regionale, e per essa la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, quale direzione competente in materia di patrimonio, entro il termine di cui al punto 1, tutta la documentazione afferente le relative attività;
3. di fissare il giorno 23 dicembre 2016 come data dalla quale l'Amministrazione regionale, e per essa la

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, quale direzione competente in materia di patrimonio, subentra nelle competenze e funzioni di cui al punto 1, nonché nella titolarità dei rapporti giuridici riconducibili e strumentali alle attività affidate dall'Amministrazione regionale alla società Gestione Immobili Friuli Venezia Giulia S.p.A. in liquidazione;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: SERRACCHIANI
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

16_51_1_ADC_AMB ENERPN AGROITTICA FRIULANA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Struttura stabile gestione risorse idriche - Pordenone

Pubblicazione ai sensi dell'art. 46, comma 2, della LR 29 aprile 2015, n. 11. Domanda della ditta Agroittica Friulana di Fabio del Tedesco di concessione per derivare acqua per scopo ittiogenico dal rio Fontaniva e da falda sotterranea mediante 4 pozzi, in località San Giovanni del Comune di Polcenigo (PN).

Con decreto del Direttore del servizio n. 2534 emesso in data 25.11.2016 è stato concesso alla ditta Agroittica Friulana di Fabio Del Tedesco, con sede legale in Porcia (PN) - via Castellet 10/A, il diritto di continuare a derivare moduli massimi 6.20 e medi 5.30 di acque ad uso ittiogenico dal rio Fontaniva e dalla falda sotterranea, in località San Giovanni del comune di Polcenigo.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_51_1_ADC_AMB ENERUD TABOGA_1_TESTO

Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento - Udine

Pubblicazione ai sensi dell'art. 21 della LR 3.7.2002, n. 16. Azienda agricola Mirko Taboga.

La ditta Azienda Agricola Mirko Taboga, con sede legale in Comune di Majano, Via Frazione Tiveriacco 140, ha chiesto, in data 26/11/2015, la concessione per continuare a derivare mod. 0,17 d'acqua mediante nove pozzi ad uso irriguo agricolo, in comune di Majano alle seguenti particelle catastali:
Foglio 5, Particella 10; Foglio 5, Particella 20; Foglio 4, particella 521; Foglio 4, particella 520; Foglio 3, particella 150; Foglio 3 particella 142; Foglio 3 particella 117; Foglio 3 particella 264; Foglio 2 particella 51.
Si avvisa che la domanda, unitamente agli atti di progetto, sarà depositata presso la Direzione Centrale Ambiente ed Energia - Servizio disciplina servizio idrico integrato, gestione risorse idriche, tutela acque da inquinamento di Udine, Via Sabbadini n. 31, per la durata di 15 giorni a decorrere dal giorno 21/12/2016 e pertanto fino al giorno 04/01/2017, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.
Il presente avviso sarà pubblicato, per lo stesso periodo, all'albo pretorio del Comune in cui ricadono le opere di presa e di utilizzazione.
Le osservazioni e le opposizioni scritte, nonché le memorie o i documenti di cui all'art. 16 della legge regionale 7/2000, potranno essere presentate, presso il Servizio gestione risorse idriche di Udine entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.
La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 18/01/2017, con ritrovo alle ore 10.00 presso la sede del Comune di Majano.

Ai sensi dell'art. 14 della citata L.R. 7/2000, si informa che Responsabile del procedimento è il responsabile delegato di posizione organizzativa p.i. Andrea Schiffo, responsabile dell'istruttoria tecnica è geom. Marino Zuodar e responsabile dell'istruttoria amministrativa è la dott.ssa Tiziana Mondelli.
Ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 1103 d.d. 21/06/2013 il termine entro il quale deve concludersi il procedimento è fissato in giorni 180 a decorrere dal 2726/11/2015, data di ricezione dell'istanza in esame.
Il termine suddetto non è comprensivo delle sospensioni previste dalle norme vigenti e non comprende le fasi endoprocedimentali i cui tempi sono disciplinati dalla legge.
Udine, 2 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DELEGATO DI P.O.:
p.i. Andrea Schiffo

16_51_1_ADC_RIS AGR MODIFICA INDICAZIONE GEOGRAFICA TREVENEZIE_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare

Comunicazione relativa la presentazione da parte l'Associazione temporanea di scopo denominata "Produttori vitivinicoli trentini, friulani e veneti" della domanda di modifica dell'indicazione geografica tipica da "Trevenezie" e del relativo disciplinare di produzione.

Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 novembre 2012 (Procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010) si comunica che l'Associazione temporanea di scopo denominata "PRODUTTORI VITIVINICOLI TRENTINI, FRIULANI E VENETI", con sede in Trento Via Romagnosi, 9, Udine Via Sabbadini, 31, Mestre Venezia Via Torino, 110, ha presentato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per il tramite della Provincia autonoma di Trento e delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, domanda di modifica dell'Indicazione geografica tipica da "Trevenezie" e del relativo disciplinare di produzione.
La documentazione è depositata agli atti della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, Servizio competitività sistema agro alimentare, via Sabbadini n. 31, Udine e di essa è possibile prendere visione a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e fino al quindicesimo giorno successivo.
Ai fini della conclusione dei procedimento di competenza dell'amministrazione regionale, la richiesta di accesso agli atti e le eventuali istanze e memorie degli interessati dovranno essere presentate entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio competitività sistema agro alimentare
via Sabbadini n. 31, 33100 Udine (UD)
PEC: competitivita@certregione.fvg.it
email: competitivita@regione.fvg.it
fax n. 0432 555308.
referenti:
dott.ssa Laura Barazzuol tel. 0432 555165
dott. Emilio Beltrame tel. 0432 555161

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Maurizio Urizio

16_51_1_ADC_RIS AGR MODIFICA INDICAZIONE GEOGRAFICA VENEZIA GIULIA_1_TESTO

Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche - Servizio competitività sistema agro alimentare

Comunicazione relativa la presentazione da parte l'Associazione temporanea di scopo denominata "Produttori vitivinicoli trentini, friulani e veneti" della domanda di modifica del disciplinare di produzione dell'indicazione geografica tipica "Venezia Giulia".

Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 7 novembre 2012 (Procedura a livello nazionale per la presentazione e l'esame delle domande di protezione delle DOP e IGP dei vini e di modifica dei disciplinari, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1234/2007 e del decreto legislativo n. 61/2010) si comunica che l'Associazione temporanea di scopo denominata "PRODUTTORI VITIVINICOLI TRENTINI, FRIULANI E VENETI", con sede in Trento Via Romagnosi, 9, Udine Via Sabbadini, 31, Mestre Venezia Via Torino, 110, ha presentato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, per il tramite della Regione Friuli Venezia Giulia, domanda di modifica del disciplinare di produzione dell'Indicazione geografica tipica "Venezia Giulia".

La documentazione è depositata agli atti della Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche, Servizio competitività sistema agro alimentare, via Sabbadini n. 31, Udine e di essa è possibile prendere visione a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia e fino al quindicesimo giorno successivo.

Ai fini della conclusione dei procedimento di competenza dell'amministrazione regionale, la richiesta di accesso agli atti e le eventuali istanze e memorie degli interessati dovranno essere presentate entro il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione della presente comunicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia al seguente indirizzo:

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale risorse agricole, forestali e ittiche
Servizio competitività sistema agro alimentare
via Sabbadini n. 31, 33100 Udine (UD)
PEC: competitivita@certregione.fvg.it
email: competitivita@regione.fvg.it
fax n. 0432 555308.
referenti:
dott.ssa Laura Barazzuol tel. 0432 555165
dott. Emilio Beltrame tel. 0432 555161

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO:
dott. ing. Maurizio Urizio

16_51_1_ADC_SEGR GEN UTGO ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gorizia

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 1863/2016 presentato il 16/11/2016
GN 1864/2016 presentato il 16/11/2016
GN 1865/2016 presentato il 16/11/2016
GN 1941/2016 presentato il 29/11/2016
GN 2002/2016 presentato il 02/12/2016

16_51_1_ADC_SEGR GEN UTGRAD ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Gradisca d'Isonzo

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 785/2016 presentato il 29/04/2016
GN 1854/2016 presentato il 21/10/2016
GN 1887/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1891/2016 presentato il 28/10/2016
GN 1963/2016 presentato il 10/11/2016
GN 1993/2016 presentato il 17/11/2016
GN 1997/2016 presentato il 17/11/2016
GN 1998/2016 presentato il 17/11/2016
GN 1999/2016 presentato il 17/11/2016
GN 2000/2016 presentato il 17/11/2016
GN 2001/2016 presentato il 17/11/2016
GN 2002/2016 presentato il 17/11/2016
GN 2004/2016 presentato il 18/11/2016
GN 2006/2016 presentato il 18/11/2016
GN 2018/2016 presentato il 21/11/2016
GN 2019/2016 presentato il 21/11/2016
GN 2029/2016 presentato il 21/11/2016
GN 2033/2016 presentato il 22/11/2016
GN 2037/2016 presentato il 23/11/2016
GN 2039/2016 presentato il 23/11/2016
GN 2046/2016 presentato il 24/11/2016
GN 2047/2016 presentato il 24/11/2016
GN 2049/2016 presentato il 24/11/2016
GN 2055/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2057/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2058/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2060/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2061/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2062/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2063/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2064/2016 presentato il 25/11/2016
GN 2089/2016 presentato il 29/11/2016
GN 2090/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2093/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2094/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2095/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2105/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2107/2016 presentato il 30/11/2016
GN 2126/2016 presentato il 05/12/2016
GN 2127/2016 presentato il 05/12/2016
GN 2128/2016 presentato il 05/12/2016

16_51_1_ADC_SEGR GEN UTMONF ELENCO DECRETI TAVOLARI_1_TESTO

Segretariato generale - Servizio libro fondiario e usi civici - Ufficio tavolare di Monfalcone

Notificazione dei decreti tavolari ai sensi dell'art. 14, comma 30, della legge regionale 12/2009.

GN 4479/2016 presentato il 03/11/2016
GN 4600/2016 presentato il 10/11/2016
GN 4620/2016 presentato il 11/11/2016
GN 4719/2016 presentato il 15/11/2016
GN 4741/2016 presentato il 16/11/2016
GN 4826/2016 presentato il 22/11/2016
GN 4827/2016 presentato il 22/11/2016
GN 4829/2016 presentato il 22/11/2016
GN 4834/2016 presentato il 23/11/2016
GN 4835/2016 presentato il 23/11/2016
GN 4836/2016 presentato il 23/11/2016
GN 4837/2016 presentato il 23/11/2016
GN 4838/2016 presentato il 23/11/2016
GN 4859/2016 presentato il 24/11/2016
GN 4863/2016 presentato il 24/11/2016
GN 4879/2016 presentato il 25/11/2016
GN 4880/2016 presentato il 25/11/2016
GN 4882/2016 presentato il 25/11/2016
GN 4883/2016 presentato il 25/11/2016
GN 4884/2016 presentato il 25/11/2016
GN 4898/2016 presentato il 28/11/2016
GN 4903/2016 presentato il 28/11/2016
GN 4905/2016 presentato il 28/11/2016
GN 4906/2016 presentato il 28/11/2016
GN 4907/2016 presentato il 28/11/2016
GN 4915/2016 presentato il 29/11/2016
GN 4916/2016 presentato il 29/11/2016
GN 4941/2016 presentato il 29/11/2016
GN 4942/2016 presentato il 30/11/2016
GN 4945/2016 presentato il 30/11/2016
GN 4947/2016 presentato il 30/11/2016
GN 4948/2016 presentato il 30/11/2016
GN 4954/2016 presentato il 30/11/2016
GN 4984/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4985/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4990/2016 presentato il 01/12/2016
GN 4991/2016 presentato il 01/12/2016
GN 5000/2016 presentato il 02/12/2016
GN 5001/2016 presentato il 02/12/2016
GN 5002/2016 presentato il 02/12/2016
GN 5003/2016 presentato il 02/12/2016
GN 5004/2016 presentato il 02/12/2016
GN 5005/2016 presentato il 02/12/2016

Parte Terza Gare, avvisi e concorsi

16_51_3_GAR_DIR FIN PATR ASTA IMMOBILI COM GRADO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Area per il coordinamento e la programmazione delle politiche economiche, patrimoniali e comunitarie - Trieste

Bando di gara per la vendita a mezzo di asta pubblica di immobili di proprietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia siti in Comune di Grado (GO) - Loc. Fossalon.

IL VICE DIRETTORE CENTRALE

RENDE NOTO

che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia VENDE a mezzo di asta pubblica, con il criterio del massimo rialzo sul prezzo estimativo, in singoli lotti, i seguenti immobili siti in Comune di Grado (GO) - loc. Fossalon:

LOTTO 1: "Fabbricato Augusta" sito al civ. 14 di via Istria, risulta composto da un corpo di fabbrica principale oltre tre corpi di fabbrica accessori dei quali uno destinato ad autorimessa, con relativa corte, per una superficie catastale di mq 5.362.
Catasto terreni del Comune di Grado:
fg 61, p.c.n. 2571, ente urbano di mq 5.362
Catasto fabbricati del Comune di Grado:
sez. A, fg 61 p.c.n. 2571 sub. 1, piano T, unità collabente, sup. cat. tot.: 209 mq
sez. A, fg 61 p.c.n. 2571 sub. 3, piano 1, unità collabente, sup. cat. tot.: 144 mq
sez. A, fg 61 p.c.n. 2571 sub. 4, piano 1, unità collabente, sup. cat. tot.: 143 mq
sez. A, fg 61 p.c.n. 2571 sub. 5, piano T, unità collabente, sup.cat. tot.: 229 mq
sez. A, fg 61 p.c.n. 2571 sub. 6, piano T-1-2, unità collabente, sup.cat. tot.: 458 mq
sez. A, fg 61 p.c.n. 2571 sub. 7, piano T, unità collabente, sup.cat. tot.: 45 mq
sez. A, fg 61 p.c.n. 2571 sub. 8, piano T, unità collabente, sup. cat. tot.: 26 mq
sez. A, fg 61 p.c.n. 2571 sub. 9, piano T, unità collabente, sup. cat. tot.: 26 mq
Stato occupazionale: libero
Prezzo a base d'asta: € 235.000,00

LOTTO 2: "Villa Dominicale" sito al civ. 1 di viale della Vittoria, è costituito da una villa padronale con giardino di pertinenza (p.c.n. 2517/1) e da un edificio secondario staccato e posizionato sul retro ad uso deposito, pollaio ed autorimessa (p.c.n. 2518), per complessivi mq 6.874.
Catasto terreni del Comune di Grado:
fg 60 pcn 2517/1 ente urbano di mq 6.809
fg 60 pcn 2518 ente urbano di mq 65
Catasto fabbricati del Comune di Grado:
sez. A, fg 60, pcn 2517, piani T-1-2, cat. A/2, cl. 1, vani 16,5, rendita euro 1.746,92
sez. A, fg 60, pcn 2518 graffato con la p.c.n. 2517
Stato occupazionale: libero
Prezzo a base d'asta: € 362.856,00

LOTTO 3: "Terreni attigui al lotto "Villa Dominicale", è costituito da due appezzamenti di terreno contigui

tra di loro, a forma regolare ed andamento pianeggiante, liberi da occupazioni, incolti e ricoperti da vegetazione spontanea, per complessivi mq 3.288.
Catasto terreni del Comune di Grado:
fg. 60 pcn 2520 - seminativi - cl. 2 - mq 1.028 - RD euro 12,21 - RA euro 6,37
fg. 60 pcn 2521 - seminativi - cl. 2 - mq 2.260 - RD euro 26,85 - RA euro 14,01
Stato occupazionale: libero
Prezzo a base d'asta: € 111.317,00
Tutti gli atti di gara sono pubblicati e scaricabili sul sito della Regione www.regione.fvg.it - link: Bandi e Avvisi della Regione, Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie.
Eventuali chiarimenti o informazioni complementari possono essere richiesti esclusivamente via mail (amministrativo.immobili@regione.fvg.it) entro il giorno 24/01/2017.
Termine scadenza offerte: 01/02/2017 alle ore 12.00

IL VICE DIRETTORE CENTRALE:
dott. Alessandro Zacchigna

16_51_3_GAR_DIR FIN PATR INVITO GECT GO-EZTS GO_1_TESTO

Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie - Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali - Trieste

Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 - Avviso di pubblicazione dell'invito al Gect Go/Ezts Go per la presentazione dei progetti nell'ambito dell'investimento territoriale integrato "Ti Gect".

Si informa che è pubblicato sulla pagina web del Programma www.ita-slo.eu l'invito a presentare i progetti da parte del Gruppo europeo di cooperazione territoriale denominato "Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)" / "Območje občin: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) in Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)" ("GECT GO / EZTS GO") nell'ambito dell'Investimento Territoriale Integrato "ITI GECT", previsto dal Programma di cooperazione territoriale Interreg V-A Italia Slovenia 2014-2020. La procedura di presentazione dei progetti è indirizzata al GECT GO / EZTS GO. Tutta la documentazione del procedimento, nonché i successivi risultati della valutazione dei progetti presentati sono disponibili sulla pagina web del Programma www.ita-slo.eu.
Autorità responsabile: Autorità di gestione del Programma di Cooperazione Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area coordinamento e programmazione economica, patrimonio e politiche UE, Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali) e Ufficio Organismo Intermedio del GECT GO / EZTS GO.
Trieste, 21 dicembre 2016

AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE
INTERREG V-A ITALIA-SLOVENIA 2014-2020:
dott.ssa. Laura Comelli

Program sodelovanja Interreg V-A Italija-Slovenija 2014-2020 - Obvestilo o povabilu za Ezts Go/Gect Go za predložitev projektov v sklopu celostne teritorialne naložbe "Ctn Ezts Go".

Obveščamo vse zainteresirane, da je na spletni strani Programa www.ita-slo.eu objavljeno povabilo Evropskemu združenju za teritorialno sodelovanje "Območje občin: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) in Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)" / "Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)" (EZTS GO / GECT GO) za predložitev

projektov v sklopu celostne teritorialne naložbe »CTN EZTS« predvidene s strani Programa sodelovanja Interreg V-A Italija-Slovenija 2014-2020. Postopek predložitve je namenjen EZTS GO / GECT GO. Vsa razpisna dokumentacija je na razpolago na spletni strani Programa www.ita-slo.eu, na kateri bodo objavljeni tudi končni rezultati ocenjenih projektov.
Odgovorni organ: Organ upravljanja Programa sodelovanja Interreg V-A Italija-Slovenija 2014-2020 (Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione politiche economiche e comunitarie, Area coordinamento e programmazione economica, patrimonio e politiche UE, Servizio per la cooperazione territoriale europea, aiuti di Stato e affari generali) in Urad posredniškega organa EZTS GO / GECT GO.
Trst, 21. 12. 2016

ORGAN UPRAVLJANJA PROGRAMA SODELOVANJA
INTERREG V-A ITALIJA-SLOVENIJA 2014-2020
dr. Laura Comelli

16_51_3_AVV_COM BUDOIA PAC SAUC_001

Comune di Budoia (PN)
Avviso di approvazione Piano attuativo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato “Sauc”.

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER L’EDILIZIA

VISTO l’art. 4 comma 7 della legge regionale 21 ottobre 2008, n. 12,

RENDE NOTO

CHE con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 24.10.2016 è stato approvato il P.A.C. di iniziativa privata denominato “SAUC”;
e che con Delibera di GIUNTA COMUNALE n. 123 del 24.11.2015 ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 16/2008 ha stabilito, sulla scorta delle conclusioni espresse nel documento di verifica VAS,, l’esclusione dell’attivazione della procedura di valutazione ambientale strategica di cui all’art. 12 del D. Lgs. n. 152/2006.
Budoia, 7 dicembre 2016

IL RESPONSABILE
DELLO SPORTELLO UNICO PER L’EDILIZIA:
geom. Vanni Quaia

16_51_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 3 PRPC 51 ZONA A_005

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di deposito relativo all’adozione della variante n. 3 Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 51 di zona “A - di nucleo tipico storico”.

IL SINDACO

Visto l’art. 7 Dpgr 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 66 del 22 novembre 2016, esecutiva il 22 novembre 2016, è stata adottata la Variante n.3 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica n. 51 di zona “A - di nucleo tipico storico” e si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell’art. 4 co. 3 Lr 16/2008.
Ai sensi dell’art. 25 della LR 5/2007, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21 dicembre 2016 al 06 febbraio 2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 06 febbraio 2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano

possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 6 dicembre 2016

p. il Sindaco
IL VICE SINDACO:
Paolo Fontanini

16_51_3_AVV_COM CAMPOFORMIDO 76 PRGC_006

Comune di Campoformido (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 76 al PRGC e della relazione redatta ai sensi dell'art. 4, co. 3, LR 16/2008.

IL SINDACO

Visto l'art. 63 della L.R. 05/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto l'art. 17 del DPGR n. 086/Pres. del 20.03.2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 65 del 22 novembre 2016, esecutiva 22 novembre 2016, è stata adottata la Variante n. 76 al PRGC e si è dato atto della non assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica per le motivazioni desunte dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008.
Ai sensi dell'art. 17 Dpgr 086/Pres del 20.03.2008 la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati compresa la relazione redatta ai sensi dell'art. 4 co. 3 Lr 16/2008, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21 dicembre 2016 al 06 febbraio 2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 06 febbraio 2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Campoformido, 6 dicembre 2016

p. il Sindaco
IL VICE SINDACO:
Paolo Fontanini

16_51_3_AVV_COM CANEVA DECR 1 ESPROPRIO_002

Comune di Caneva (PN) - Area lavori pubblici, patrimonio e sevizi
Lavori di costruzione della cassa di espansione sul torrente Grava - Decreto di esproprio n. 01 /2016 del 05.12.2016. Avviso prot. n. 14.408 del 06.12.2016.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

(omissis)

VISTO il DPR n. 327 / 2001e s.m.i.,

DECRETA

A) l'Espropriazione, a favore del Comune di CANEVA (C.F.= 80001470931) degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di realizzazione della cassa di espansione sul torrente Grava, di proprietà delle ditte come di seguito elencato:

1) Piccin Stefano, nato a Cappella Maggiore (TV) il 02/09/1970 - C.F. PCCSFN70P02B678R - prop. per 1000/1000
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	663	39,01	1,21	4.316,00	25.896,00
29	634	9,7	7,34	1.015,00	6.090,00
29	661	6,62	4,17	950,00	5.700,00
29	626	0,88	0,55	126,00	756,00
29	635	17,10	13,68	1.892,00	11.352,00

2) Cordazzo Agata, nato a Sacile (PN) il 12.05.1918 - C.F. GRDGTA18E52H657Q - Usufruttuaria per 1/3
Monte Eugenio, nato a Caneva (PN) il 15.12.1941 - C.F. MNTGNE41T15B598Z - Prop. per 2/3 e N.P. per 1/3
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	621	6,57	3,80	1.339,00	8.034,00
29	622	1,82	1,05	371,00	2.226,00

3) Cordazzo Agata, nato a Sacile (PN) il 12.05.1918 - C.F. GRDGTA18E52H657Q - Prop. 1000/1000
Indennità per esproprio liquiata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	623	0,85	0,54	122,00	732,00
29	624	4,63	2,91	664,00	3.984,00
29	625	0,45	0,28	64,00	384,00

4) Zandonà Mireille, nata in Belgio il 23.11.1953 - C.F. ZNDMLL53S63Z103N - Prop. per 1000/1000
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	618	47,39	37,91	5.243,00	31.458,00

5) Gallo Bertilla, nata a Sarmede il 18.08.1948 C.F.= GLLBTL48M58I435S - Prop. per 1/2
Michelin Sergio, nato a Caneva il 19.10.1942 C.F.=MCHSRG42R19B598W - Prop. per 1/2
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	654	1,68	1,14	260,00	1.560,00

6) Bonetti Valeria, nata a Catania il 25.03.1936 C.F. BNTVLR36C65C351Q - Prop per 5/90
Brocchetto Dora, nata a Sacile il 11.07.1940 C.F.= BRCDRO71L51H657O - Prop. per 6/90
Brocchetto Giuseppina, nata a Caneva il 12.05.1940 C.F. = BRCGPP40E52B598M - Prop. per 55/90
Brocchetto Laura, nata a Caneva il 03.03.1962 C.F.= BRCLRA62C43B598M - Prop. per 6/90
Brocchetto Liliana, nata a Sacile il 01.03.1967 C.F. = BRCLLN67C41H657V- Prop. per 6/90
Brocchetto Lorenzo Rino, nato in Repubblica Sudafrica il 31.08.1975 C.F.= BRCLNZ75M31Z347S - Prop. per 6/90
Brocchetto Mariella, nata a Caneva il 29.11.1961 C.F.= BRCMLL61A69B598F - Prop. per 6/90
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	665	35,82	22,55	5.137,00	30.822,00

B) l'Espropriazione, a favore della Regione Autonoma Friuli- Venezia Giulia - Demanio Idrico , (C.F.= 80014930327) degli immobili qui di seguito descritti, necessari per la realizzazione dei lavori di realizzazione della cassa di espansione sul torrente Grava, di proprietà delle ditte come di seguito elencato:

1) Amadio Grazia, nata a Conegliano il 01.06.1961 C.F.: MDAGRZ61H41C957N - Prop. per 10/18
Masutti Laura, nata a Sacile il 08.03.1988 C.F.: MSTLRA88C48H657M - Prop. per 4/18
Masutti Paolo, nato a Sacile il 10.07.1982 C.F.: MSTPLA82L10H657K - Prop. per 4/18
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	639	1,42	0,97	220,00	1.320,00

2) Pederiva Valeria, nata a Caneva il 08/02/1950 C.F.: PDRVLR50B48B598E - Prop. per 1000/1000
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	641	0,92	0,16	510,00	1.530,00
29	642	0,16	0,03	90,00	270,00

3) Bit Giuseppe, nata a Sacile il 05.09.1967 C.F.= BTIGPP67P05H657O- Prop. per 1000/1000
Indennità per esproprio depositata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	42	0,80	0,14	440,00	1.320,00
29	651	0,42	0,33	46,00	276,00
29	652	0,59	0,47	65,00	390,00

4) Bit Giuseppe, nata a Sacile il 05.09.1967 C.F.= BTIGPP67P05H657O - Prop. per 2/12
Bit Mariella, nata a Sacile il 16.04.1961 C.F.= BTIMLL61D56H657W- Prop. per 2/12
Bit Patrizia, nata a Caneva il 14.12.1965 C.F.= BTIPRZ65T54B598U - Prop. per 2/12
Spagnol Elsa, nata a Cordignano il 12.02.1940 C.F.=SPGLSE40B52C992V- Prop. per 6/12
Indennità per esproprio depositata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	41	0,14	0,02	80,00	240,00
29	644	0,15	0,12	17,00	102,00
29	648	0,05	0,04	5,00	30,00
29	649	0,72	0,58	80,00	480,00
29	645	0,50	0,08	274,00	822,00
29	646	0,03	0,01	16,00	48,00

5) Piccin Stefano, nato a Cappella Maggiore (TV) il 02/09/1970 - C.F. PCCSFN70P02B678R - prop. per 1000/1000
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	660	7,88	4,96	1.130,00	6.780,00
29	662	0,61	0,49	68,00	408,00
29	18	1,86	0,32	1.030,00	3.090,00

6) Bonetti Valeria, nata a Catania il 25.03.1936 C.F. BNTVLR36C65C351Q - Prop per 5/90
Brocchetto Dora, nata a Sacile il 11.07.1940 C.F.= BRCDRO71L51H657O - Prop. per 6/90
Brocchetto Giuseppina, nata a Caneva il 12.05.1940 C.F. = BRCGPP40E52B598M - Prop. per 55/90
Brocchetto Laura, nata a Caneva il 03.03.1962 C.F.= BRCLRA62C43B598M - Prop. per 6/90
Brocchetto Liliana, nata a Sacile il 01.03.1967 C.F. = BRCLLN67C41H657V- Prop. per 6/90
Brocchetto Lorenzo Rino, nato in Repubblica Sudafrica il 31.08.1975 C.F.= BRCLNZ75M31Z347S - Prop. per 6/90
Brocchetto Mariella, nata a Caneva il 29.11.1961 C.F.= BRCMLL61A69B598F - Prop. per 6/90
Indennità per esproprio liquidata:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	664	2,86	1,8	410,00	2.460,00

C) la Servitù da invaso, a favore del Comune di CANEVA, (C.F.= 80001470931) degli immobili qui di seguito descritti, necessari alla realizzazione dei lavori di costruzione della cassa di espansione sul torrente Grava, di proprietà delle ditte come di seguito indicato:

1) Piccin Stefano, nato a Cappella Maggiore (TV) il 02/09/1970 - C.F. PCCSFN70P02B678R - prop. per 1000/1000
Indennità per asservimento:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	628	13,06	8,22	1.873,00	4.064,41
29	627	16,76	10,55	2.404,00	5.216,68
29	631	62,40	49,92	6.904,00	14.981,68
29	633	64,14	51,31	7.097,00	15.400,49

2) Zandonà Mireille, nata in Belgio il 23.11.1953 - C.F. ZNDMLL53S63Z103N - Prop. per 1000/1000
Indennità per asservimento:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	619	19,12	15,29	2.115,00	4.589,55
29	620	0,51	0,40	56,00	121,52

3) Bonetti Valeria, nata a Catania il 25.03.1936 C.F. BNTVLR36C65C351Q - Prop per 5/90
Brocchetto Dora, nata a Sacile il 11.07.1940 C.F.= BRCDRO71L51H657O - Prop. per 6/90
Brocchetto Giuseppina, nata a Caneva il 12.05.1940 C.F. = BRCGPP40E52B598M - Prop. per 55/90
Brocchetto Laura, nata a Caneva il 03.03.1962 C.F.= BRCLRA62C43B598M - Prop. per 6/90
Brocchetto Liliana, nata a Sacile il 01.03.1967 C.F. = BRCLLN67C41H657V- Prop. per 6/90
Brocchetto Lorenzo Rino, nato in Repubblica Sudafrica il 31.08.1975 C.F.= BRCLNZ75M31Z347S - Prop. per 6/90
Brocchetto Mariella, nata a Caneva il 29.11.1961 C.F.= BRCMLL61A69B598F - Prop. per 6/90
Indennità per asservimento:

Fg.	Mapp.	R.D.	R.A.	Mq.	Importo
29	637	34,46	21,70	4.943,00	10.726,31

- il presente provvedimento sarà notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
- il presente provvedimento è impugnabile ai sensi dell'art. 21 della legge 06.12.1971 n. 1034 avanti al T.A.R. del Friuli Venezia Giulia entro 60 (sessanta) giorni da quello in cui l'interessato ne abbia ricevuto notifica o ne abbia comunque avuto piena conoscenza ovvero, in via alternativa, entro 120 giorni con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
- di fissare il termine di 30 (trenta) giorni dalla avvenuta pubblicazione, per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Domenico Dal Mas

16_51_3_AVV_COM COLLOREDO DI MONTE ALBANO 19 PRGC_004

Comune di Colloredo di Monte Albano (UD)

Avviso di approvazione variante n. 19 al PRGC di revisione dei vincoli preordinati all'esproprio, redatta ai sensi dell'art. 63 e successivi della LR 5 del 23 febbraio 2007 ed art. 17 del DPR 20.03.2008 n. 086/Pres. - Presa d'atto mancanza di osservazioni/opposizioni pervenute ed approvazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Vista la Legge Regionale n. 5/2007 e s.m.i.;
Visto l'art. 17, del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.;

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 41 del 29.11.2016, immediatamente eseguibile è stato preso atto

della mancanza di osservazioni /opposizioni pervenute, ed approvata la variante n. 19 al P.R.G.C.;
Colloredo di Monte Albano, 30 novembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Luca Ovan

16_51_3_AVV_COM FARRA DI ISONZO 16 PRGC_003

Comune di Farra d'Isonzo (GO)

Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto l'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 23/05/2016, esecutiva è stata adottata la variante n. 16 al Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 63 comma 5 della L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21/12/2016 al 02/02/2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 02 febbraio 2017, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Farra d'Isonzo, 5 dicembre 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

16_51_3_AVV_COM FORGARIA NEL FRIULI PAC MOLINARO_015

Comune di Forgaria nel Friuli (UD)

Adozione del Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato "Molinaro", per la costruzione di un nuovo insediamento rurale ad uso stalla per ricovero bovini.

Vista la Legge Regionale 25 settembre 2015, n. 21;
Vista la Legge regionale 05/2007 art. 25 comma 5;

SI RENDE NOTO

che, ai sensi e per gli effetti della L.R. 21/2015, il Comune di Forgaria nel Friuli, con deliberazione consiliare n. 59 del 30.11.2016, ha adottato il Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato Molinaro
Successivamente alla presente pubblicazione, il P.A.C. di iniziativa privata sarà depositato presso la Segreteria di questo Comune, in tutti i suoi elementi (compresa la "Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.),per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il succitato periodo di deposito chiunque può presentare al Comune di Forgaria nel Friuli, per iscritto e su carta legale, proprie osservazioni.
Nel medesimo termine i proprietari o altri titolari di diritti reali degli immobili vincolati dalla variante, potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune si pronuncerà specificatamente.
Forgaria nel Friuli, 12 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Pietro Denardo

16_51_3_AVV_COM LIGNANO SABBIADORO 1 PAC PARCO LAGUNA_007

Comune di Lignano Sabbiadoro (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano attuativo comunale di iniziativa privata denominato “Parco Laguna”, ricadente nella zona D2H2 - Produttiva, prevista, del vigente PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Vista la L.R. 5/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.R. n° 086/Pres. Del 20 marzo 2008;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 06.12.2016, immediatamente esecutiva, è stata approvata la Variante n.1 al Piano Attuativo Comunale di iniziativa privata denominato “Parco Laguna”, e che la stessa entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Lignano Sabbiadoro, 7 dicembre 2016

LA RESPONSABILE DEL SETTORE:
arch. Elisa Turco

16_51_3_AVV_COM PALAZZOLO DELLO STELLA 59 PRGC_011

Comune di Palazzolo dello Stella (UD)

Avviso di approvazione della variante n. 59 del Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO la L.R. 23.02.2007, n. 5 e s.m.i., il D.P.Reg. 20.03.2008, n. 086/Pres, la L.R. 25.09.2015, n. 21;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Giunta comunale in seduta pubblica n. 48 del 29 novembre 2016, è stata approvata la variante n. 59 al Piano Regolatore Generale Comunale
Palazzolo dello Stella, 12 dicembre 2016

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO URBANISTICA E GESTIONE DEL TERRITORIO:
geom. Gabriele Dri

16_51_3_AVV_COM TURRIACO 15 PRGC_008

Comune di Turriaco (GO)

Avviso di deposito relativo all’adozione della variante di livello comunale n. 15 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l’art. 8 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21,

RENDE NOTO

che con deliberazione consiliare n. 29 del 28 novembre 2016, immediatamente esecutiva, è stata adottata la Variante di livello comunale n.15 al PRGC vigente. Ai sensi dell’art. 8 della L.R. 25 settembre 2015 n. 21, la deliberazione di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale a decorrere dal 21 dicembre 2016 al 2 febbraio 2017 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. En-

tro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante possono presentare opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente. Turriaco, 7 dicembre 2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
arch. Bruno Cucit

16_51_3_AVV_FVG STRADE-COMM DEL DISP 282 PAGAMENRO

Friuli Venezia Giulia Strade Spa - Trieste - Commissario delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia-Trieste) ed il raccordo Villesse-Gorizia

Interventi funzionali al decongestionamento delle aree interessate dalla dichiarazione dello stato di emergenza di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3702 del 05/09/2008 e s.m.i. - SR n. 252 "di Palmanova". Lavori di sistemazione dell'intersezione tra la SR 252 al Km. 22+400 e la SP n. 80 e la SP n. 94 a Gonars. Dispositivo. n. 282 del 07.12.2016.

Dispositivo di pagamento del saldo dell'indennità di espropriazione e dell'occupazione temporanea (DPR 327/2001 e s.m.i.)

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DISPONE

Il pagamento, a favore delle ditte di seguito elencate e per gli immobili interessati l'importo complessivo di € 8.289,27 a titolo di saldo dell'indennità di esproprio ed occupazione temporanea, così come risultante nei sottoscritti schemi;

- terreno censito catastalmente in Comune di GONARS
  A) foglio 11, mappale derivato n. 503 (porzione ex mapp. 24), qualità Seminativo, coltura praticata granoturco, superficie da espropriare mq. 281;
  B) foglio 11, mappale derivato n. 504 (porzione ex mapp. 24), qualità Seminativo, coltura praticata granoturco, superficie da espropriare mq. 173;
  [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.
  C) foglio 6, mappale derivato n. 1373 (porzione ex mapp. 252), qualità Seminativo, coltura praticata granoturco, superficie da espropriare mq. 999;
  [omissis]; calcolata ai sensi delle vigenti norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità.

Calcolo indennità a favore di d'ADDA di FAGAGNA Andrea,
nato a Udine il 19/04/1971, C.F. DDD NDR 71D19 L483G, proprietario per 1/3;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 2.763,09

Calcolo indennità a favore di d'ADDA di FAGAGNA Fabrizio,
nato a Udine il 28/07/1966, C.F. DDD FRZ 66L28 L483G, proprietario per 1/3;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 2.763,09

Calcolo indennità a favore di PAGNUTTI Mariagrazia,
nato a Udine il 22/02/1938, C.F. PGN MGR 38B62 L483E, proprietario per 1/3;
indennità definitiva, importo calcolato ai sensi del D.P.R. n. 327/2001;
Totale da corrispondere € 2.763,09

A detti pagamenti si provvederà con i fondi di cui al Decreto 245 del 10/10/2013.
In base all'art.26 commi 7 e 8 del DPR.327/2001 e s. m. i. il presente provvedimento andrà pubblicato sul

B.U.R. della Regione Friuli Venezia Giulia e diverrà esecutivo trascorsi 30 gg. dalla sua pubblicazione se non saranno proposte opposizioni di terzi.

IL TITOLARE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI:
dott. ing. Luca Vittori

16_51_3_CNC_AZ AS3 CONCORSO GASTROENTEROLOGIA_014

Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 "Alto Friuli - Collinare - Medio Friuli "

Pubblico concorso per titoli ed esami ad un posto di dirigente medico di gastroenterologia (area medica e delle specialità mediche).

In attuazione alla decreto del Direttore Generale n. 386 del 06/12/2016, esecutiva ai sensi di legge, é bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato con rapporto di lavoro esclusivo del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:
- RUOLO SANITARIO
- profilo professionale: medici
- area medica e delle specialità mediche
- posizione funzionale: dirigente medico
- disciplina: Gastroenterologia **posti n. 1**

L'indizione del bando si è resa possibile in quanto la Direzione Centrale Lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, università , Area Agenzia Regionale per il Lavoro, in conformità alle indicazioni di cui all'art. 34 del D:Lgs 165/2001, come inserito dall' art.7 della L. N.3/2003, giusta nota protocollo n. 0102154/P del 30.12.2015.
Il regime giuridico ed il trattamento economico sono stabiliti dal vigente C.C.N.L. per l'area Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale, nonché dalle vigenti disposizioni legislative in materia.
Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle previste dall'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229 e successive modificazioni.
Il presente bando è disciplinato dalle norme di cui al D.Lgs. 30 dicembre1992 n. 502, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, al D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, al D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni nonché dalla normativa sul pubblico impiego in quanto compatibile.
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Al concorso sono ammessi i candidati dell'uno e dell'altro sesso (L. n. 125/1991, art. 4) in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali:
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Possono, altresì, partecipare al concorso pubblico ai sensi dell'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. i familiari dei cittadini di cui al comma 1 non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente e i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento.
a) godimento dei diritti civili e politici.
I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:
- godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o di provenienza;
- adeguata conoscenza della lingua italiana;

b) idoneità fisica all'impiego per lo svolgimento delle mansioni proprie del profilo professionale a selezione. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - sarà effettuato, ai sensi di quanto previsto dalle normative vigenti, a cura dell'AAS 3 prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica.
c) diploma di laurea in medicina e chirurgia ;

d) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica
e) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente ovvero specializzazione in disciplina affine, come da individuazione con Decreti del Ministero della Salute 30 gennaio 1998 e 31 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
f) iscrizione all'albo dell'ordine dei Medici . L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Il personale del Ruolo Sanitario in servizio di ruolo alla data del 1/02/1998 (entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997) è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto già ricoperto a tale data per la partecipazione ai concorsi presso le Unità Sanitarie Locali e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza (art. 56, comma 2).
I candidati che hanno conseguito il titolo di studio all'estero dovranno allegare idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.
Il difetto anche di uno solo di tali requisiti comporta la non ammissione al concorso.

2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La presentazione della domanda di partecipazione al concorso, dovrà essere ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del presente bando, per estratto, e verrà disattivata tassativamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data; dopo tale termine non sarà più possibile effettuare la compilazione della stessa.
Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dal concorso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 3.
Dopo il suddetto termine non è ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della domanda e non sarà più possibile effettuare rettifiche o aggiunte.
La procedura di presentazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 da qualsiasi postazione collegata alla rete internet.

3. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI COMPILAZIONE DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE AL CONCORSO:

- collegarsi al sito www.aas3fvg.iscrizioneconcorsi.it
- cliccare su "Se non sei ancora registrato accedi alla pagina di registrazione"
  1. accedere alla pagina di registrazione ed inserire i dati richiesti. A seguito di questa operazione il programma invierà una email al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione dei concorsi on line;
  2. collegarsi al link indicato nella email per modificare la Password ed ottenere quindi la registrazione;
  3. ricollegarsi al portale www.aas3fvg.iscrizioneconcorsi.it e dopo aver inserito Username e Password sarà visibile l'elenco dei concorsi attivi, il candidato pertanto deve cliccare sull'icona corrispondente al concorso al quale intende iscriversi.
  Il candidato accede così alla schermata di inserimento della domanda dove dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione; in particolare si precisa che la scheda "Imposta anagrafica" va obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti ed al termine dell'inserimento è necessario cliccare il tasto in basso "Conferma";
  4. proseguire con la compilazione delle ulteriori pagine di cui si compone il format che consentono l'indicazione di ulteriori titoli da dichiarare o servizi presso ASL/P.A./attività didattica/corsi di aggiornamento/pubblicazioni/ecc.).

Le stesse pagine possono essere compilate in più momenti, il candidato può accedere a quanto inserito nel format e modificare/aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non concluderà la compilazione cliccando su "Conferma e invia iscrizione". I rapporti di lavoro/attività professionali in corso possono essere autocertificati limitatamente alla data in cui viene compilata la domanda (quindi la data di fine rapporto da inserire nella procedura è quella di compilazione della domanda).
Una volta cliccato, in alto a sinistra, su "conferma e invia iscrizione " non sarà più possibile procedere ad alcuna variazione e/o modifica dei dati inseriti.

Il candidato riceverà una email di "conferma di avvenuta iscrizione", con allegato Pdf della domanda che dovrà essere stampata, conservata ed esibita in sede di espletamento della prova scritta.
Il candidato dovrà, inoltre, presentarsi con copia della email di iscrizione alla procedura unitamente al documento di riconoscimento con relativa fotocopia, ai fini del perfezionamento della domanda.
Si suggerisce di leggere attentamente LE ISTRUZIONI per l'uso della procedura di cui sopra presenti sul sito di iscrizione.
Le richieste di assistenza tecnica per errori nell'utilizzo della presente procedura verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, si garantisce una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta, non potranno essere soddisfatte nei tre giorni antecedenti la scadenza dei termini per la presentazione delle domande.
Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line"
In particolare il candidato deve precisare relativamente alla specializzazione richiesta per l'ammissione, nell'apposito campo, l'Università o l'Istituto presso i quali è stata conseguita e l'anno di conseguimento, l'esatta dicitura della disciplina (con eventuale indirizzo) con l'indicazione della durata legale del corso.
L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.
Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo: concorsi@aas3.sanita.fvg.it
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.
L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

4. DOCUMENTAZIONE DA INVIARE A MEZZO POSTA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo solo la seguente documentazione con lettera accompagnatoria:
documentazione comprovante i requisiti previsti al punto 1 lett. a) del presente bando che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno);
documentazione attestante l'equivalenza ai titoli italiani del proprio titolo di studio conseguito all'estero;
copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa) unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,00.= in nessun caso rimborsabile, (riferimento punto 6);
Si specifica che la documentazione eventualmente allegata e non dichiarata nel format on line, non costituirà motivo di valutazione.

4.1 CANDIDATI PORTATORI DI HANDICAP

Il candidato portatore di handicap riconosciuto, che abbia dichiarato nella domanda on line di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovrà produrre al momento della partecipazione alla prova scritta:
- certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità nonché la necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame.
La mancata presentazione della certificazione comporterà la perdita dei benefici sopra indicati.
La suddetta documentazione dovrà pervenire entro il termine di presentazione delle candidature prevista dal presente bando.

5. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Per la presentazione della sopra citata documentazione (punto 4 del bando) sono ammesse le seguenti modalità:

- presentazione a mano, in busta chiusa, entro la scadenza del bando indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli, Piazzetta Portuzza, n. 2 - 33013 GEMONA DEL FRIULI specificando sul frontespizio della busta l'avviso per il quale si è inoltrato la domanda. La presentazione a mano è possibile presso l'Ufficio Reclutamento Selezione del Personale, Viale Trento Trieste n. 33, San Daniele del Friuli, (Palazzina Rosa Piano Terra-Stanza n. 42): dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30.
- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli, Ufficio Reclutamento Selezione del Personale, Viale Trento Trieste n. 33, 33038 SAN DANIELE DEL FRIULI. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Sul frontespizio della busta, oltre al mittente il candidato deve indicare la dicitura del concorso al quale intende partecipare.

- a mezzo pec al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: aas3.protgen@certsanita.fvg.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata diversa da quella personale né da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato. La documentazione deve essere allegata in formato PDF.

Costituiscono motivi di esclusione
- La mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando di concorso.
- La presentazione della domanda con modalità diverse da quelle previste dal presente bando e/o con data successiva alla scadenza.

6. MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLA TASSA DI CONCORSO DI € 10,00 (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento su conto corrente postale n. postale 34070326 intestato all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 3 "Alto Friuli-Collinare-Medio Friuli" Servizio Tesoreria - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
- versamento su conto corrente bancario Unicredit Banca S.p.A. di Gemona del Friuli - IBAN: AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.3 ALTO FRIULI - COLLINARE - MEDIO FRIULI - IT 51 J 02008 63880 000 103 533 934

7. VALUTAZIONE DEI TITOLI
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997, agli artt. 11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art. 27:
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
    a) 20 punti per i titoli;
    b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
    a) 30 punti per la prova scritta;
    b) 30 punti per la prova pratica;
    c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
    a) titoli di carriera: 10;
    b) titoli accademici e di studio: 3;
    c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
    d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
    a) servizi di ruolo prestati presso le unità sanitarie locali o le aziende ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt. 22 e 23:
    - 1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina punti 1,00 per anno;
    - 2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso punti 0,50 per anno;
    - 3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti rispettivamente del 25 e del 50 per cento;
    - 4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
    b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal più volte citato D.P.R. n. 483/1997 per i servizi presso pubbliche amministrazioni.
Per le attività espletate in base a rapporti convenzionali di cui all'art. 21 comma 1 del predetto decreto, i relativi certificati di servizio devono contenere l'indicazione dell'orario di attività settimanale
5. Titoli accademici e di studio:
    a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
    b) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
    c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
    d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
    e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Per la valutazione delle specializzazioni conseguite ai sensi del DLgs 257/1991 e DLgs 368/1999 si applica il disposto di cui all'art. 45 del DLgs. 368/1999 in conformità alla nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali prot. n. 0017806 DGRUPS/1.8.D.N.1/1 dell'11.03.2009.

7. Per la valutazione delle pubblicazioni, dei titoli scientifici e del curriculum formativo e professionale si applicano i criteri previsti dall'art. 11 del D.P.R. 10.12.1997, n. 483
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

8. COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione sarà costituita come stabilito dagli articoli 5, 6 e 25 del D.P.R. n. 483/1997.
Prove di esame:
- a) *prova scritta*: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa;
- b) *prova pratica*:
  1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;
  2) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
- c) *prova orale*: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs n. 165/2001 verrà effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di almeno una lingua straniera tra le seguenti:
- Francese - Inglese - Tedesco

9. CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Il diario della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" ,ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento, o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova pratica e orale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami", ovvero comunicato ai candidati o con raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, almeno venti giorni prima, di quello in cui essi debbono sostenerla.
In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. In tal caso la comunicazione della avvenuta ammissione alla prova stessa sarà dato al termine della effettuazione della prova pratica.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei voti da ciascuno riportati che sarà affisso all'esterno della sede d'esame.
Il diario di tutte le prove verrà pubblicato anche sul sito dell'Azienda. (www.aas3.sanita.fvg.it - Concorsi)
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

10. GRADUATORIA, TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

Al termine delle prove d'esame, la Commissione esaminatrice formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.
La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni.
Per quanto riguarda la riserva dei posti e le precedenze nella assunzione, sono fatte salve le vigenti disposizioni di legge in materia. Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, è altresì garantita l'osservanza delle norme a favore di particolari categorie di cittadini, per quanto concerne la riserva di posti nei pubblici concorsi.
Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, provvede con propria deliberazione all'approvazione della graduatoria dei candidati idonei e alla dichiarazione del vincitore.
La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti dello stesso profilo professionale e disciplina, che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
L'efficacia della stessa è fissata in anni tre dalla data di approvazione.
E' vietata l'utilizzazione della graduatoria per la copertura dei posti istituiti successivamente alla data di indizione del concorso
Si precisa che la presente graduatoria concorsuale potrà essere utilizzata durante il periodo di validità

anche da altre Aziende/Enti del Servizio Sanitario Nazionale, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, per la copertura a tempo indeterminato/determinato di posti del medesimo profilo professionale.

11. ADEMPIMENTO DEL VINCITORE E CONFERIMENTO DEL POSTO

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del relativo contratto nel quale sarà indicata la data di presa servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine fissato non si darà luogo alla stipulazione del predetto contratto.

E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

12. PERIODO DI PROVA

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di 6 mesi, ai sensi e con le modalità di cui al CCNL per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

13. INFORMATIVA EX ART 13 D.Lgs. 196/2003 (codice privacy)

L'Azienda, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, nella persona del Direttore Generale, La informa che i dati personali ed eventualmente sensibili, raccolti con la domanda di partecipazione al concorso pubblico saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle procedure descritte nel bando, finalizzate alla predisposizione della relativa graduatoria, nonché per i controlli, previsti dall'art. 71 del DPR 445/2000, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazioni o di atti di notorietà.

I dati saranno trattati dagli incaricati dell'ufficio responsabile della procedura e dai membri della commissione giudicatrice all'uopo nominata, sia su supporto cartaceo che con l'ausilio di strumenti elettronici, nel rispetto delle regole previste dal codice privacy.

Nell'evidenziare che il conferimento all'Azienda dei dati personali ed eventualmente sensibili richiesti, ha natura obbligatoria, si precisa che il mancato conferimento degli stessi comporterà l'esclusione dal concorso pubblico.

L'eventuale trattamento di dati idonei a rivelare lo stato di salute potrà avvenire nei casi specifici in cui il candidato presenti una causa di preferenza ovvero appartenga a categorie protette o chieda il rispetto delle condizioni sulla parità di accesso ai concorsi pubblici.

L'Azienda informa, infine, che in qualità di interessato al trattamento, potrà esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, tra i quali: accedere ai propri dati, richiederne la modifica o la cancellazione oppure opporsi in tutto o in parte al loro utilizzo per motivi legittimi - presentando apposita istanza al responsabile del trattamento dei dati, nella persona del Direttore della Struttura Gestione Risorse Umane .

NORME FINALI

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Con la partecipazione al concorso, è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Ospedaliere e delle Unità Sanitarie Locali. Per quanto non espressamente previsto dal bando e dalla normativa in esso richiamata si fa riferimento alle norme vigenti in materia concorsuale.

Restituzione dei documenti

Il ritiro della eventuale documentazione presentata a corredo delle domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione alla procedura, nonché da parte del candidato non presentatosi alle prove d'esame.

La documentazione allegata alla domanda, per i candidati presentatisi alle prove d'esame, non potrà essere restituita se non trascorsi almeno centoventi giorni dopo l'approvazione della delibera di esito del procedimento.

Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente.

I documenti verranno consegnati unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

I documenti, su richiesta scritta del concorrente, potranno essere restituiti anche per vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

Trascorsi 10 anni dal conferimento dell'incarico, l'Azienda procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione . Si invitano pertanto i candidati a ritirare la stessa entro il suddetto termine.

Per informazioni telefoniche rivolgersi alla S.O. Gestione Risorse Umane - Reclutamento e Selezione - Viale Trento Trieste n.33 - San Daniele del Friuli Tel.0432 949502 - concorsi@aas3.sanita.fvg.it dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso).

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Pier Paolo Benetollo

16_51_3_CNC_AZ SUI TS CONCORSO CHIRURGIA VASCOLARE_013

Azienda sanitaria universitaria integrata - Trieste

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di Dirigente medico in disciplina "Chirurgia vascolare".

In esecuzione della determinazione n. 970 dd. 07/12/16 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di:
due posti di Dirigente Medico in disciplina "Chirurgia Vascolare"

Ai presenti concorsi saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti, ove applicabili, dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
a) laurea in Medicina e Chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto dell'avviso, ovvero in una disciplina equipollente o affine ai sensi dei relativi decreti del Ministero della Salute dd. 30 e 31 gennaio 1998;
Ai sensi dell'art.56 comma 2 del D.P.R. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio a tempo indeterminato alla data di entrata in vigore dei decreti sopra richiamati, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende del SSN diverse da quella di appartenenza.
c) Iscrizione all'Albo dell'ordine dei Medici,
L'Iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE
Ai sensi delle disposizioni vigenti di materia di ammissione ai concorsi banditi dal SSN, possono parteciparvi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. essere cittadini italiani, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti
ovvero, in applicazione di quanto disposto dall'art. 38 del D.Lgs 30/03/01, n. 165,
- essere cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea;
- essere cittadini di paesi terzi, familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea e titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- essere cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;

(I cittadini stranieri possono accedere ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche che non implicano esercizio diretto o indiretto di pubblici poteri, ovvero non attengono alla tutela dell'interesse nazionale, e fatte salve, in ogni caso, le disposizioni in materia di conoscenza della lingua italiana.)
b. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie pro-

tette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, è dispensato dalla visita medica.
c. titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere (ove conseguito all'estero, lo stesso dovrà essere riconosciuto in Italia secondo le norme vigenti in materia);
d. Iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati, destituiti o licenziati da una pubblica amministrazione.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, redatta secondo lo schema allegato al presente bando.
Nella domanda gli aspiranti dovranno obbligatoriamente dichiarare, sotto la propria personale responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:
a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;
b) il codice fiscale
c) il possesso della cittadinanza italiana o di una delle condizioni equiparate;
d) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);
oppure:
il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);
e) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);
f) i titoli di studio posseduti (necessari per l'accesso al posto a concorso);
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per coloro che erano assoggettati all'obbligo di leva);
h) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, di precedenti rapporti di pubblico impiego
In tale contesto deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n.ro 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
ovvero
di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni);
l) l'eventuale possesso di titoli che diano diritto a usufruire di riserva, precedenza o preferenza a parità di valutazione, secondo quanto indicato dall'art. 5 DPR 487/94 (allegare la documentazionei probatoria o corrispondente dichiarazione sostitutiva);
m) il diritto all'applicazione dell'art. 20 della Legge 5.02.1992, n. 104 specificando la necessità di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
n) la lingua straniera a scelta tra l'inglese, francese, tedesco per la prevista prova di idoneità della stessa;
o) il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso.
La domanda dovrà pervenire esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale, Serie Concorsi mediante una delle seguenti modalità:
La domanda e la relativa documentazione dovrà essere indirizzata:

All'Ufficio Concorsi dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste
Via del Farneto 3 - 34142 Trieste

e potrà essere presentata mediante una delle seguenti modalità:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo, dell'Azienda - via del Farneto 3- TS (dal lunedì a giovedì: 7.45 - 15.45, venerdì:7.45 - 12.45), se cartacea;
- spedita all'Azienda a mezzo del servizio postale con lettera raccomandata
- inviata, utilizzando la propria PEC personale, se digitale e firmata digitalmente, all'indirizzo asuits@certsanita.fvg.it

esclusivamente secondo le modalità indicate nel sito aziendale nella sezione dedicata alla posta elettro-

nica certificata (vedi collegamento sotto indicato)
http://www.aots.sanita.fvg.it/aots/portale/templateGenerale.asp?Sezione=HOME&pag=46&lang=1
Si precisa inoltre che:
- per le domande presentate a mano presso l'Ufficio Protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso;
- per le domande inoltrate tramite Raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione;
- per le domande inoltrate tramite PEC, il termine ultimo di invio da parte del candidato, a pena di esclusione, è fissato nelle ore 23,59'59" del giorno di scadenza del bando.
L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità in caso di:
- eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato
- dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici
- impossibilità di accesso ai files allegati alla domanda inviate tramite PEC diversamente da quanto descritto nelle precedenti indicazioni riguardanti le modalità di trasmissione della domanda.

DOCUMENTAZIONE

In relazione alla documentazione da allegare, si richiama l'attenzione dei candidati sul fatto che dal 1° gennaio 2012 sono entrate in vigore le modifiche, introdotte con l'articolo 15, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183, alla disciplina dei certificati e delle dichiarazioni sostitutive di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
Pertanto, ai fini della presente selezione, non può essere accettato alcun tipo di certificazione rilasciata da pubbliche amministrazioni, e, conseguentemente, ove comunque allegate, non verrà preso in considerazione quanto in esse contenuto.
Alla domanda i candidati dovranno quindi allegare:
1. il curriculum formativo professionale, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione, ai sensi del DPR 445/2000, nel rispetto delle indicazioni contenute nello schema allegato al bando;
2. la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-
Il pagamento potrà essere effettuato mediante:
- vaglia postale;
- versamento sul conto corrente postale n.ro 10347342 con specifica indicazione, nella causale del versamento, del concorso di cui trattasi;
- mediante bonifico bancario con motivazione dettagliata delle finalità di versamento (Tesoriere UniCredit spa, IBAN IT 18 J 02008 02205 000103534551.
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in caso di revoca del concorso.
3. la fotocopia di un documento di identità in corso di validità
4. eventuale documentazione riferita a situazioni ed attività non già inserite nel curriculum di cui al punto 1.
5. elenco degli eventuali documenti di cui al punto 4.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e prodotte come sotto specificato.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Quanto non correttamente autocertificato non sarà oggetto di valutazione.
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/2000 è tenuta ad effettuare idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione dal concorso è disposta dal legale rappresentate dell'Azienda e va comunicata agli interessati entro 30 giorni dalla data di esecutività del provvedimento.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione in caso di mancato di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

La convocazione dei candidati, in relazione al numero dei partecipanti, avverrà secondo le modalità indicate all'art. 7, c. 1 del D.P.R. 483/97.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche, valdesi e ortodosse).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione d'esame è nominata con decreto del Direttore Generale, nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice si svolgeranno, in forma pubblica, il giorno 13/12/16, primo giorno lavorativo successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 11.00, presso l'Ufficio Concorsi, sito al V piano della sede aziendale di via del Farneto n. 3 a Trieste.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone di:
20 punti per i titoli;
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione minima, espressa in termini numerici, di almeno 21/30.
Per il superamento della prova orale tale limite corrisponde ad almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

titoli di carriera:	p. 10
titoli accademici e di studio:	p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici:	p. 3
curriculum formativo e professionale	p. 4

PROVE DI ESAME

Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica su argomenti inerenti la disciplina
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari inerenti la disciplina. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti la disciplina nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza, a livello avanzato, di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, (ove il candidato non indicasse tale scelta, l'accertamento riguarderà la lingua inglese), nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze (art. 5, D.P.R. 487/94).
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore Generale dell'Azienda o suo delegato, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

Il vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine indicato dall'azienda e, comunque, non oltre 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, una dichiarazione, sottoscritta sotto la propria responsabilità ed ai sensi degli artt. 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, attestante che gli stati, fatti e qualità personali, suscettibili di modifica, autocertificati nella domanda di ammissione, non hanno subito variazioni.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
I vincitori del concorso che non si presentino, nei termini indicati dall'Azienda, senza giustificato motivo, per la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro saranno considerati rinunciatari.
Una volta sottoscritto il contratto, il vincitore che non assumesse servizio, senza giustificato motivo, entro il termine stabilito nel contratto individuale di lavoro decadrà dall'assunzione.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi delle disposizioni di cui al DLG 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi ed Assunzioni, per le finalità di gestione della procedura di selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo e gli adempimenti derivanti dalle vigenti disposizioni in materia di pubblicità, trasparenza e repressione della corruzione e dell'illegalità nei limiti e condizioni dalle stesse individuate.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.
Il candidato, nel testo della domanda di partecipazione al concorso, dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI

La documentazione presentata a corredo della domanda è ritirabile dall'interessato o da altra persona munita di delega, decorsi 60 giorni dalla data di approvazione degli atti concorsuali e sino ai trenta giorni successivi alla scadenza od all'esaurimento della graduatoria.

Decorso tale termine la medesima documentazione sarà avviata al macero.

NORME DI SALVAGUARDIA

Per quanto non particolarmente contemplato nel presente avviso si intendono qui richiamate, a tutti gli effetti, le disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

L'AZIENDA SI RISERVA LA FACOLTÀ DI PROROGARE, SOSPENDERE O REVOCARE IL BANDO STESSO, PER EFFETTO DI DISPOSIZIONI REGIONALI O NAZIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI O QUALORA NE RILEVASSE LA NECESSITÀ E L'OPPORTUNITÀ.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi, nell'orario d'ufficio, all'U.O. Concorsi, Selezioni e Assunzioni - Struttura Complessa Gestione delle Risorse Umane - via del Farneto n. 3 Trieste. Internet: http://www.asuits.sanita.fvg.it, tel. 040/3995072-5071-5127, orari degli Uffici: da LUN a VEN: 9 - 12, solo LUN e GIO: 14 -15,30, e mail concorsi@asuits.sanita.fvg.it

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA
DI TRIESTE
Trieste

Il/la sottoscritto/a____

codice fiscale____

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di

due posti di Dirigente Medico in disciplina "Chirurgia Vascolare"

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione (ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 28 Dicembre 2000, n. 445), consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiara le seguenti generalità ed informazioni ***(barrare le caselle di riferimento)***:

- luogo di nascita____ il ____________________________
- residente a _________________________via ____ n. ___
- domiciliato a _______________________ via ____ n. ___
- tel. _____________________________ e –mail ____
- ☐ di essere cittadino/a italiano/a
  ovvero
  ☐ di **non** essere cittadino/a italiano/a ma di essere in possesso della seguente condizione equiparata
  ____
- ☐ di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune *(o Stato estero)* di ___________________________
  ovvero
  ☐ di **non** essere iscritto/a per il seguente motivo ____
- ☐ di **non** aver riportato condanne penali
  ovvero
  ☐ di aver riportato le seguenti condanne ***(anche se vi sia stata amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale)***
  ____
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione all'avviso:

  laurea in ____conseguita in data _________

  presso l'Università ____

  iscrizione all'ordine/albo dei ____________________ di ______________________ n° ____________

  specializzazione nella disciplina di____

della durata di___anni, conseguita nel __________ presso l'Università di ________________________

____ai sensi del decreto _____________

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ***(solo per i soggetti all'obbligo di leva)***

____

– ☐ di **non** aver prestato servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione
ovvero
☐ di aver prestato o prestare servizio quale dipendente di una pubblica amministrazione come da dettaglio evidenziato nell'allegato curriculum

– di non esser stato/a dispensato/a, destituito/a o licenziato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione

– di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo *(allegare documentazione probatoria o dichiarazione sostitutiva)*

– ☐ di **non** essere portatore di handicap
ovvero
☐ di essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della L. 104/92 e pertanto di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi___________, nonché dell'ausilio di____

– di voler sostenere, durante la prova orale, la verifica della conoscenza della lingua straniera *(scegliere fra inglese, francese e tedesco*) ____

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità indicate nel bando di riferimento;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

Cognome e nome____

Via/Piazza ____**n.**_____

C.A.P. ____________**Città**____

PEC personale____________________________________@_____________________________

(scrivere in modo leggibile e chiaro)

Allega alla presente:

- **il curriculum formativo e professionale datato e firmato, reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445**
- **la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33**
- **la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità**
- **un elenco degli ulteriori titoli eventualmente allegati**

Luogo e Data______________________

____

(**firma per esteso e leggibile**)

CURRICULUM VITAE

Reso ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di

- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome		*(COGNOME, Nome)*

ESPERIENZA LAVORATIVA

Date (da GGMMAA– a GGMMAA) e causa risoluzione rapporto lavoro		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun impiego pertinente ricoperto)*
Profilo professionale		*(indicare con precisione il profilo di inquadramento , il CCNL di riferimento e la disciplina di inquadramento, ove prevista))*
Ragione sociale ed indirizzo del datore di lavoro		
Tipologia dell'Azienda		*(indicare se pubblica, privata, accreditata, ecc.)*
Tipo di impiego		*(determinato, indeterminato, part time con impegno orario o tempo pieno, interinale, socio lavoratore, lavoro autonomo ecc.)*
Principali mansioni e responsabilità		

ISTRUZIONE

Data conseguimento titolo		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun titolo acquisito)*
Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione		
Qualifica conseguita		
Durata		

FORMAZIONE

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo indicandone la natura: corso di formazione, convegno, seminario, meeting, ecc.)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*
Crediti ECM		*(se previsti)*

CORSI DI LINGUA STRANIERA E DI INFORMATICA

Evento (in ordine di data)		*(Iniziare con le informazioni più recenti ed elencare separatamente ciascun evento formativo)*
Ente organizzatore		
Titolo		
Luogo di svolgimento		
Durata		*(specificare la durata in giornate o ore di partecipazione)*

PUBBLICAZIONI

Autore		*(se più autori indicare in* **grassetto** *il proprio nome)*
Titolo		*(se capitolo di libro indicare entrambi: prima il capitolo poi il libro)*
Nome della testata o del volume		*(nel caso si tratti di articolo su rivista scientifica e se nazionale o internazionale)*
Data pubblicazione		

ULTERIORI INFORMAZIONI		*(Inserire qui ogni altra informazione pertinente, ad esempio persone di riferimento, referenze ecc.)*

Rendo le dichiarazioni contenute nel presente curriculum consapevole delle sanzioni penali, nel caso di affermazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 445 del 28.12.2000.

Luogo e data ________________________

____
(firma leggibile)

16_51_3_CNC_CENTRO CRO INCARICO ONCOLOGIA RADIOTERAPICA_010

Centro di riferimento oncologico - CRO - Aviano (PN) - Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico

Avviso pubblico finalizzato all'attribuzione dell'incarico di Direttore della Struttura operativa complessa di oncologia radioterapica - Disciplina: radioterapia - Area medica e delle specialità mediche - Profilo professionale medici - Ruolo sanitario.

In attuazione della deliberazione del Direttore Generale n. 268 del 03.11.2016, si rende noto che, ai sensi degli articoli 15 e 15-ter del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e successive modifiche ed integrazioni, della D.G.R. FVG n.513 del 28.03.2013 e successive modifiche ed integrazioni, del DPR 10.12.1997 n. 484 "Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l'accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale"e successive modifiche ed integrazioni, dell'Atto Aziendale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (di seguito anche denominato CRO o Istituto), è indetto il presente avviso pubblico.
La procedura è regolata dalle pertinenti disposizioni sull'accesso agli impieghi nelle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale e, per quanto compatibili, dalle disposizioni generali sul pubblico impiego di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". Si applicano inoltre: in materia di trattamento dei dati personali quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali"; in materia di documentazione amministrativa quanto previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"con le modifiche introdotte dall'art. 15 della L. 12 novembre 2011, n. 183 dirette a consentire una completa "decertificazione" nei rapporti fra pubbliche amministrazioni e privati per cui le certificazioni rilasciate dalle pubbliche amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti fra privati; nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione i certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà, salvo eccezioni espressamente previste. Conseguentemente, a far data dal 1° gennaio 2012, le amministrazioni e i gestori non possono più accettarli né richiederli. I candidati possono allegare alla domanda attestazioni/certificazioni solo se rilasciate da Enti o soggetti privati (ad es. periodi di attività, corsi svolti, ecc.). In tal caso gli stessi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero mediante attestazione da parte del candidato di conformità all'originale. Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di attestare la conformità all'originale, è tenuto a esibire la documentazione in originale a richiesta dell'Amministrazione.
Profilo prosessionale in senso tecnico-giuridico e disciplina cui si riferisce l'incarico
Dirigente medico - direttore della S.O.C.
Oncologia radioterapica
(disciplina: radioterapia)

L'incarico è disciplinato da contratto di diritto privato e avrà durata quinquennale, l'incarico potrà essere eventualmente rinnovato. La durata dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età.
L'Amministrazione garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro (art. 7, comma 1 del D.Lgs. 30.2.2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche ed integrazioni).
REQUISITI GENERALI E SPECIFICI DI AMMISSIONE ALLA SELEZIONE
L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:
a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni e le eventuali estensioni stabilite dalle leggi vigenti;
b. idoneità fisica all'impiego;
c. godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere all'incarico coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
d. non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere all'incarico coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
e. Laurea in Medicina e Chirurgia e iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo

restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
f. anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina a concorso o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina a concorso o in una disciplina equipollente.
L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. È valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto-legge 23 dicembre 1978, n. 817, convertito, con modificazioni dalla legge 19 febbraio 1979, n. 54.
Il triennio di formazione di cui all'art. 17 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761, è valutato con riferimento al servizio effettivamente prestato nelle singole discipline: a tal fine nelle autocertificazioni dovranno essere specificate le date iniziali e terminali del periodo prestato in ogni singola disciplina.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle rispettive tabelle stabilite con decreto del Ministro della Salute.
Nelle autocertificazioni dei servizi resi devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
L'anzianità di servizio viene in ogni caso valutata in base a quanto prevede il DPR 484/1997 e s.m.i..
A norma dell'art. 3, comma 6, della legge 15 maggio 1997, n. 127 e s.m. e i., la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età, fatte salve le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età;
g. curriculum professionale, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed una adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 dello stesso DPR, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative (redatto secondo l'allegato modello);
h. attestato di formazione manageriale ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 484/1997; Ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 10.12.1997, n. 484, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 502/1992 citato, all'art.16 quinquies, fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 citato, l'incarico è attribuito senza l'attestato di formazione manageriale, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato al primo corso utile.
Tutti i requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di partecipazione.
Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla selezione.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello Stato di cui il candidato straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti dello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotti nella lingua di origine e corredati di traduzione ufficiale giurata in lingua italiana, in stesura originale o copia autenticata.
Le modalità sopradescritte sono valide anche per i cittadini italiani nel caso in cui alleghino alla domanda titoli conseguiti all'estero e non redatti in lingua italiana. Fanno eccezione, viste le relazioni internazionali dell'Istituto, le pubblicazioni scientifiche redatte in lingua inglese.
PROFILO PROFESSIONALE SPECIFICO (art. 4, comma 1 let. d DL 158/2012 e s.m.i. - art. 7 D.G.R. FVG n. 513/2013 e s.m.i.)
Profilo delle competenze per il ruolo di Direttore della Struttura complessa di oncologia radioterapica del centro di riferimento oncologico di aviano
Descrizione del contesto organizzativo in cui si inserisce la Struttura complessa
Il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (CRO) è ospedale di alta specializzazione di rilievo nazionale nel settore oncologico ed è centro di rilevanza internazionale dedicato alla ricerca sanitaria e traslazionale. Il CRO è sede di progetti di ricerca oncologica in campo biomedico, di diagnostica avanzata strumentale e di laboratorio, di terapie innovative. Il CRO è inoltre attivamente coinvolto nello sviluppo di innovativi strumenti di prevenzione e di promozione di sani stili di vita, di organizzazione della presa in carico in equipe multiprofessionale, di stretta collaborazione tra ricerca e clinica, di umanizzazione delle cure, di integrazione con il territorio. Il CRO è punto di riferimento nazionale per offrire consulenze multidisciplinari su casi complessi in numerose patologie tra le quali vi sono i pazienti oncologici con immunodepressione acquisita (HIV positivi, trapiantati), le donne giovani che sviluppano tumori della sfera femminile, gli adolescenti e i giovani adulti, i pazienti affetti da sarcomi, melanomi, tumori rari del testa-collo e forme familiari di tumori gastrointestinali.
I percorsi clinico-assistenziali sono orientati allo sviluppo di strategie terapeutiche basate sulle caratteristiche individuali genetiche e cliniche dei pazienti, i percorsi di sorveglianza per la diagnosi precoce tengono conto della influenza degli ambienti di vita e di lavoro e delle condizioni patologiche predisponenti e preesistenti.
Il CRO:
- riconosce come valori e priorità istituzionali fare ricerca indipendente da finalità commerciali e offrire

cure appropriate ed efficaci come definito anche dai piani regionali, nazionali, dell'OMS, della Comunità Europea;
- risponde alla domanda di prestazioni sanitarie proponendo interventi di provata efficacia, tempestivi secondo criteri di priorità clinica, integrati tra le competenze professionali, con le reti e nei contesti territoriali;
- si impegna a garantire trasparenza e chiarezza di informazioni sull'organizzazione interna delle attività e sulle modalità di accesso;
- riconosce l'importanza della formazione e dello sviluppo delle competenze professionali secondo strumenti e metodi dell'Evidence Based Health Care;
- partecipa attivamente alla rete degli Health Promoting Hospital principalmente sostenendo progetti di empowerment dei cittadini e sviluppando le competenze relazionali dei professionisti e degli operatori sanitari;
- riconosce come priorità la sicurezza dei processi assistenziali sia dal punto di vista dei pazienti sia dal punto di vista degli operatori e mette in atto programmi innovativi per la riduzione globale dei rischi correlati alle attività;
- riconosce come valore la condivisione e il confronto interno con gli operatori e con le loro rappresentanze sindacali;

Gli ambiti di ricerca nei quali il CRO è attivamente impegnato con risorse umane e strumentali sono:
- identificazione dei fattori di rischio delle malattie oncologiche e delle modalità di prevenzione, compresi fattori ambientali, stili di vita, fattori eredo-familiari e lo studio/valutazione di biomarcatori.
- studio dei meccanismi di oncogenesi e di metastatizzazione dei tumori umani e applicazione delle conoscenze in ambito traslazionale
- studio dei meccanismi legati alla ottimizzazione delle terapie in oncologia, ad esempio all'utilizzo appropriato dei farmaci oncologici e alla combinazione di modalità diverse di trattamento (immunologia e radioterapia, terapie cellulari e radio-chemioterapia, chirurgia e radioterapia, ecc) al fine di aumentare l'efficacia di tali trattamenti e migliorare la tollerabilità.
- identificazione di nuovi modelli e modalità di prevenzione, diagnosi, assistenza e terapia, anche nella prospettiva della continuità con i servizi territoriali e/o le reti ospedaliere;

Il CRO è infine:
- riferimento per enti ed istituzioni, pubbliche o private, per pareri e approfondimenti relativi a patologia oncologica correlabile a esposizioni lavorative o ambientali o altri fattori di rischio;
- sede di riferimento regionale del Registro Tumori del Friuli Venezia Giulia e promuove le interazioni con le reti dei Registri Tumori Italiani ed internazionali;
- sede di collaborazione con Università e con altre Istituzioni nazionali ed internazionali per l'insegnamento teorico-pratico, l'addestramento e la formazione professionale;
- di supporto alla Regione FVG nel campo della cooperazione internazionale;
- componente attivo di Alleanza Contro il Cancro;
- promotore di ulteriori forme di collaborazione nel settore Oncologico con enti, istituzioni, laboratori di ricerca italiani e stranieri, al fine di realizzare e sviluppare sinergie nel campo della ricerca scientifica, della formazione, dell'assistenza, e di contribuire al miglioramento dello stato di salute anche in aree geografiche e popolazioni individuate da specifici accordi.

Descrizione delle risorse e delle attività principali attribuite alla Struttura Complessa Oncologia Radioterapica

La Struttura è vocata:
- alla presa in carico clinico-assistenziale e allo sviluppo della ricerca clinica dei pazienti candidati a ricevere terapie con radiazioni ionizzanti, prevalentemente mediante l'impiego di acceleratori ed anche attraverso uso di sostanze radioattive sigillate (HDR) o non sigillate (Somministrazione di radioiodio);
- allo sviluppo di trattamenti radioterapici con attrezzature tecnologicamente avanzate quali la Tomoterapia e l'Acceleratore Lineare Trilogy, che permettono l'impiego di IMRT (Radioterapia a intensità modulata di dose) , IGRT (Radioterapia guidata dalle immagini), gating respiratorio, stereo tassi. I trattamenti sono possibili grazie alla simulazione-TAC 4D;
- alla implementazione clinica di nuove tecnologie radioterapiche;
- a svolgere attività integrata per aspetti clinici, radioterapici e di follow-up garantendo continuità di riferimento per il paziente;
- alla gestione del trattamento combinato chemio-radioterapico per l'uso terapeutico delle radiazioni ionizzanti mediante l'impiego di 2 acceleratori lineari in pazienti che necessitano di trattamenti 3D e trattamenti guidati con immagine ecografica.

La Struttura complessa di Oncologia Radioterapica accoglie i pazienti:
- in regime di Day Hospital con 6 posti letto;
- in prima visita o second opinion presso ambulatori di patologia dedicati;
- in attività ambulatoriale per i trattamenti specifici;

- in visita di follow-up di equipe.

Il bacino di utenza della struttura è costituito sia dalla popolazione della Provincia di Pordenone per la presa in carico complessiva in percorsi multidisciplinari di diagnosi, terapia e follow-up della patologia oncologica di pertinenza, sia dalla popolazione della Regione FVG e Nazionale per la gestione di patologia oncologica di elevata complessità e/o rara.

La struttura persegue la collaborazione con i medici di Medicina Generale e gli oncologi di altre realtà territoriali regionali e nazionali al fine di garantire qualità e continuità e accesso alle cure più appropriate ed efficaci.

La struttura offre opportunità di cura innovative e la possibilità di partecipare a studi clinici. Conduce progetti di ricerca in modalità multidisciplinare che pongono il paziente e il suo potenziale beneficio al centro dei programmi di studio. Qualità della vita e terapie mirate a specifici bersagli molecolari sono tra gli aspetti più importanti. Gli studi sono condotti in stretta collaborazione con le altre Unità dell'Istituto e con Gruppi Cooperativi Nazionali e Internazionali.

Profilo delle competenze cliniche e gestionali, delle abilità di sviluppo della ricerca e delle relazioni esterne e interne che contribuiscono positivamente alla valutazione complessiva del candidato a svolgere il ruolo di Direttore della SOC Oncologia Radioterapica

Gli elementi curricolari considerati, ove disponibili, ai fini della valutazione sono, in ordine di priorità:

- consolidata e specifica esperienza nella gestione dei trattamenti radioterapici dei pazienti oncologici nei diversi gradi di complessità;
- consolidate esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di gruppi di ricerca in ambito oncologico radioterapico, con valutazioni positive;
- esperienze di collaborazione in ambiti intra-inter dipartimentali e/o internazionali, per la gestione di progetti di ricerca clinica o traslazionale;
- avere coordinato e/o partecipato a progetti di ricerca indipendente finanziata con fondi competitivi da Ministero della salute, Comunità Europea, Enti no profit;
- Avere esperienza nell'utilizzo delle tecnologie sanitarie seguendo rigorosi criteri di Health Technology Assessment con particolare riguardo a progetti sull'informatizzazione, manutenzione del nomenclatore delle prestazioni, all'introduzione di nuovi modelli organizzativi (PACS), e di nuove tecnologie diagnostico/terapeutiche nell'ambito della propria disciplina.
- Avere esperienza dei sistemi di gestione della qualità ed accreditamento, anche nella gestione informatizzata dei sistemi qualità, di approccio EBM nella scelta degli interventi e delle tecnologie da adottare;
- avere coordinato e/o partecipato a progetti di ricerca clinica o clinico-organizzativa;
- pubblicazioni di articoli su riviste indicizzate (peer-reviewed e con impact factor) inerenti le tematiche comprese nella attività della SOC; viene data rilevanza al valore della produzione scientifica (IF) e alla qualità (h index) e, in modo particolare dato il ruolo da ricoprire, alla posizione di preminenza quale primo o ultimo autore;
- avere svolto esperienze internazionali di lavoro in istituti prestigiosi di clinica e ricerca o in IRCCS;
- avere svolto attività didattica nelle scuole di specializzazione universitarie, nei corsi di dottorato o nei master universitari di ambito oncologico;
- essere coinvolto in gruppi collaborativi internazionali per lo sviluppo di linee guida, progetti di ricerca, position statement;
- avere partecipato in qualità di relatore o chairman ad eventi scientifici internazionali o nazionali;
- aver dato prova di saper creare coi collaboratori un clima di fiducia orientato al riconoscimento e segnalazione di criticità, rischi, eventi per favorire percorsi di miglioramento continuo;
- avere dato prova di prediligere uno stile di leadership orientato alla valorizzazione e allo sviluppo professionale e scientifico dei collaboratori;
- avere esperienze, con ruoli di responsabilità, nella gestione di strutture semplici e/o complesse in ambito oncologico, con esiti positivi nella valutazione di buon uso delle risorse umane e materiali assegnate;
- avere esperienze di collaborazione in ambiti intra e/o inter dipartimentali e/o interaziendali, per la gestione di percorsi clinico-assistenziali in team multidisciplinari e multiprofessionali;
- aver promosso o partecipato a progetti di coinvolgimento ed empowerment del paziente nei percorsi di cura e di follow-up;
- avere saputo sviluppare collaborazioni internazionali in organismi scientifici e/o professionali prestigiosi;
- avere partecipato a network clinici e di ricerca internazionali per la scrittura e realizzazione di protocolli ricerca indipendente da scopi commerciali;
- avere sviluppato o partecipato a progetti di ricerca sulle terapie immunomediate.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice e con allegata la pertinente documentazione, deve essere indirizzata a: DIRETTORE GENERALE del CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - Via Franco Gallini, 2 - 33081 AVIANO (PN).

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubbli-

cazione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte IV Serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora il termine di scadenza coincida con un giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
Le domande di partecipazione possono pervenire attraverso una delle seguenti modalità:
• consegna a mano: esclusivamente all'Ufficio Protocollo del CRO stesso - sito nei locali del blocco Centrali Tecnologiche (ingresso posteriore) nei pressi del parcheggio "B" riservato ai dipendenti - nei giorni feriali (esclusi sabato, festivi infrasettimanali e domenica) dalle ore 9:00 alle ore 13:00; all'atto della presentazione della domanda sarà rilasciata apposita ricevuta.
• spedizione con raccomandata AR del servizio postale pubblico: le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute oltre il decimo (10°) giorno dalla scadenza del bando. Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora ciò dipenda da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte del candidato, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno ugualmente imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi o ritardi postali.
• invio tramite PEC: modalità utilizzabile solo a condizione che PEC e relativi allegati non abbiano un peso complessivo superiore a 40 Mb.
Saranno prese in considerazione solo le domande trasmesse al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata dell'Istituto protocollo@pec.cro.it utilizzando esclusivamente una casella di Posta Elettronica Certificata personale del candidato (non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta semplice/ordinaria o da PEC non personale del candidato, anche se inviate al predetto indirizzo di posta elettronica certificata del C.R.O.).
Nel caso di corretta trasmissione dalla PEC personale del candidato alla PEC del C.R.O. sopra indicata, la domanda ed i relativi allegati devono essere prodotti come documenti elettronici in formato leggibile ma non modificabile (.pdf - .TIF - .jpeg).
Il CRO di Aviano non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, come ad esempio nel caso di disguidi tecnici-informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione, che si dovessero verificare da parte del Server (come nel caso di eccessive dimensioni dei file trasmessi).
Nella domanda di ammissione i candidati devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 483/1997 e del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. (Testo A)" e successive modifiche ed integrazioni e con finalità di autocertificazione:
1) cognome e nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente, ovvero i requisiti sostitutivi previsti dalla normativa vigente; i cittadini degli altri stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi del mancato godimento, e di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
3) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
4) le eventuali condanne penali riportate;
5) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
6) il possesso, con dettagliata descrizione, dei requisiti specifici di ammissione;
7) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
8) il domicilio con il numero di codice postale, al quale il candidato desidera che vengano inviate eventuali comunicazioni cartacee relative alla presente procedura, e il recapito telefonico; in assenza di tale dichiarazione sul domicilio, le comunicazioni cartacee verranno inviate al luogo di residenza di cui al punto 1). Si precisa che nel caso il candidato abbia utilizzato o indicato un indirizzo PEC, quale proprio indirizzo di Posta Elettronica Certificata personale, lo stesso sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.
9) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e successive modifiche ed integrazioni), esclusivamente per le finalità inerenti il presente procedimento;
La domanda cartacea dovrà essere datata e firmata per esteso dal candidato.
La mancanza di sottoscrizione della domanda cartacea costituisce motivo di esclusione. La firma non deve essere autenticata.
Alla domanda di partecipazione, a prescindere dal mezzo di trasmissione, dovrà sempre essere allegata la fotocopia non autenticata di un documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del

D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..
L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda (ivi compreso l'indirizzo PEC), né per eventuali disguidi postali, telegrafici, telematici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
Con la sottoscrizione della domanda il candidato accetta tutte le prescrizioni del presente bando.
Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76, comma 1, del predetto D.P.R.
I candidati portatori di handicap, beneficiari dalla legge 5 febbraio 1992 n. 104, dovranno indicare nella domanda l'ausilio di cui necessitano relativamente al proprio handicap e gli eventuali tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame. A tal fine gl'interessati dovranno produrre apposita documentazione da cui si rilevi l'esigenza dei sussidi e l'indicazione dei tempi pratici necessari.
Alla domanda di partecipazione al concorso **devono** essere allegati:

- il curriculum formativo e professionale (*) datato e firmato, attività professionali e di studio, corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con indicazione della durata e dell'eventuale esame finale;
- l'elenco, datato e firmato dal candidato, delle pubblicazioni allegate alla domanda di partecipazione alla selezione, di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo;
- un elenco, in triplice copia, datato e firmato, dei documenti presentati;
- originale della ricevuta di versamento della tassa di concorso di Euro 10,33= in nessun caso rimborsabile, da versarsi esclusivamente su c/c postale n. 10585594 intestato al Tesoriere del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano (PN) specificando la causale;
- fotocopia non autenticata di un documento di identità personale valido, leggibile in tutte le sue parti.

Alla domanda di partecipazione potranno altresì, in via facoltativa, essere allegate:

- dichiarazione motivazionale;
- lettere di presentazione di responsabili di strutture con cui si ha collaborato.

(*) CURRICULUM (ai sensi dell'art.8 del DPR 484/1997)
Alla domanda deve essere allegato un curriculum professionale (redatto secondo l'allegato modello), che per essere valutato deve essere formalmente documentato, redatto in carta semplice, datato e firmato se su supporto cartaceo, concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato, in relazione al profilo professionale specifico;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 484 in riferimento al punto C) sopra citato "le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana" del presente avviso "e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera".
Nella valutazione del curriculum verrà presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato o redatto in forma di autocertificazione, ha unicamente uno scopo informativo.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa e devono essere presentate in originale o in fotocopia autenticata o secondo la normativa vigente in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale (con l'elenco dei titoli redatto secondo modello dell'Istituto).
Anche i contenuti del curriculum, ad esclusione di quelli di cui alla lettera c) e delle pubblicazioni, devono essere autocertificati (*) dal candidato ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

(*) AUTOCERTIFICAZIONI - DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE
Per la predisposizione e presentazione delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni si fa riferimento a quanto dispone il D.P.R. n. 445 del 28.12.2000.
Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato se presentate in forma cartacea, devono essere prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore e possono essere rese:
a) negli appositi moduli predisposti dall'Istituto o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni, o spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;
c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco.
La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate, comporta l'invalidità dell'atto stesso.
Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.
In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:
a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale di inquadramento, eventuale disciplina di inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato o a tempo determinato, se trattasi di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quella di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto, e posizione in merito al disposto di cui all'art. 46 del D.P.R. n. 761/1979 e s.m.i..
In caso di interruzione del rapporto ne vanno indicate esattamente le cause. Non va riportato il servizio riconosciuto ai soli fini economici.
b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;
c) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità all'originale. Nella dichiarazione, che di fatto vale come un'autentica di copia, vanno elencati dettagliatamente tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Amministrazione, per quanto concerne la documentazione non verificabile presso altre pubbliche amministrazioni. Il candidato sarà estromesso dalla selezione qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

MACROAREE DI VALUTAZIONE E RELATIVI PUNTEGGI
La Commissione effettuerà la valutazione dei candidati sulle aree di valutazione (curriculum e colloquio) assegnando il relativo punteggio. La valutazione sia del curriculum che del colloquio sarà orientata alla verifica dell'aderenza del profilo del candidato a quello predelineato allo specifico punto del presente bando.
La Commissione per la valutazione sulle macroaree avrà a disposizione complessivamente 100 punti così ripartiti:
- 45 punti per curriculum
- 55 punti per colloquio

L'analisi comparativa dei curricula con l'attribuzione del relativo punteggio avviene sulla base dei seguenti elementi desumibili dal curriculum:
a) esperienze di carattere professionale e formativo (sulla base delle definizioni di cui all'art. 8, comma 3, DPR 484/97);
b) titoli professionali posseduti (titoli scientifici, accademici, e pubblicazioni con particolare riferimento alle competenze organizzative e professionali);
c) volume dell'attività svolta (in linea con i principi di cui all'art. 6, in particolare commi 1 e 2, DPR n. 484/97);
d) aderenza al profilo professionale ricercato, i cui parametri sono desumibili dall'avviso;
Per la valutazione dei contenuti del curriculum professionale si fa riferimento, in via generale, alle disposizioni di cui all'art. 6, commi 1 e 2, e art. 8, commi 3.4.5. del DPR. 484/1997.
Il punteggio complessivo è determinato sommando il punteggio conseguito nella valutazione del curriculum al punteggio riportato nel colloquio.

MODALITÀ DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI ALLA SELEZIONE
L'IRCCS procederà d'ufficio all'accertamento del possesso dei requisiti d'accesso generali e specifici e alla conseguente ammissione/esclusione dei candidati.
Solo l'esclusione dei candidati sarà notificata agli interessati con lettera raccomandata A/R entro il ter-

mine massimo di 30 giorni dall'adozione del provvedimento.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI AL COLLOQUIO

I candidati, in possesso dei requisiti richiesti per l'incarico, saranno convocati almeno quindici (15) giorni antecedenti la data del colloquio a mezzo raccomandata A/R ovvero tramite posta elettronica certificata per i relativi possessori, all'indirizzo segnalato nella domanda, ovvero tramite pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

I candidati per sostenere il colloquio dovranno presentarsi muniti di idoneo documento di identità e riconoscimento valido e leggibile in tutte le sue parti. Si intende per documento di identità e riconoscimento uno dei documenti di cui all'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i..

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari.

DISPOSIZIONI SULLA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

La Commissione di Valutazione viene individuata attraverso le operazioni svolte da una Commissione di sorteggio.

La Commissione di sorteggio è nominata dal Direttore Generale dell'IRCCS ed è composta da tre dipendenti del ruolo amministrativo dell'IRCCS medesimo, di cui uno con funzioni di Presidente e uno con funzioni di segretario.

La Commissione sopradetta sorteggia tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina dell'incarico da conferire iscritti nell'elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei direttori appartenenti ai ruoli regionali del SSN. Con le medesime modalità sono sorteggiati i componenti supplenti e le riserve.

Le operazioni di sorteggio sono pubbliche. L'estrazione avverrà nella sala riunioni degli uffici amministrativi del C.R.O. (locali del blocco Centrali Tecnologiche - ingresso B) sita al I piano, via F. Gallini n.2 AVIANO (PN), a partire dalle ore 10.00 del giorno martedì 31 gennaio 2017 e, in caso di necessità, con prosecuzione i martedì successivi fino ad esaurimento delle operazioni.

La Commissione di Valutazione, composta come da normativa vigente, eleggerà un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti sarà eletto il componente più anziano.

La nomina della Commissione di Valutazione avviene con provvedimento del Direttore Generale dell'IRCCS, dopo la scadenza dell'avviso. Con il medesimo provvedimento viene nominato anche un funzionario amministrativo con qualifica non inferiore alla cat. D per le funzioni di segretario.

Il provvedimento di nomina della Commissione sarà pubblicato sul sito dell'IRCCS per tutta la durata della procedura di selezione.

CONTENUTI SU CUI VERTERÀ IL COLLOQUIO

Il colloquio verterà su temi inerenti la disciplina oggetto dell'incarico dirigenziale sia di natura gestionale che professionale.

La valutazione del colloquio con l'attribuzione del relativo punteggio è diretta a verificare le capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali maturate e documentate nel curriculum nonché ad accertare le capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da assumere (art. 8, comma 2, del D.P.R. 484/1997).

Il colloquio si intende superato con il punteggio di 30/55.

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLA TERNA DEI CANDIDATI IDONEI

La Commissione di Valutazione effettuerà la valutazione dei titoli presentati dai candidati prima dell'inizio del colloquio e il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione del colloquio medesimo.

Immediatamente prima del colloquio la Commissione in alternativa potrà decidere di:

a) predeterminare il/i quesiti sul/sui quale/i verranno ascoltati e valutati tutti i candidati

b) predeterminare i quesiti da porre ai candidati mediante estrazione a sorte.

Nell'ipotesi di cui alla lettera a) i candidati verranno riuniti in apposito locale e durante l'espletamento dei colloqui non potranno comunicare tra di loro.

Nell'ipotesi di cui alla lettera b) il colloquio si svolgerà in un'aula aperta al pubblico.

In entrambi i casi i candidati, nell'ordine stabilito dalla Commissione, saranno chiamati singolarmente, previa identificazione ed esibizione di idoneo e valido documento di identità e riconoscimento.

Al termine dell'espletamento del colloquio la Commissione forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione dei punteggi da ciascuno riportati nel colloquio: tale elenco sarà affisso nella sede della selezione.

Il verbale dei lavori della Commissione sarà trasmesso al Direttore Generale affinché individui il candidato da nominare nell'ambito della terna formata dalla Commissione in base ai punteggi conseguiti. Nel caso in cui il Direttore Generale intendesse nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta sarà analiticamente motivata.

NOMINA DEL VINCITORE E TERMINI PER L'ACCETTAZIONE DELL'INCARICO

Il vincitore sarà nominato con provvedimento del Direttore Generale. Il vincitore cui è conferito l'incarico è tenuto a presentare entro il termine di trenta giorni dalla data di ricevimento della relativa richiesta da

parte dell'Amministrazione, a pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti per il conferimento dell'incarico.
La decorrenza dell'incarico, le modalità e le condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro saranno stabilite nel contratto individuale di lavoro.

PERIODO DI PROVA

L'incarico è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova secondo la vigente normativa. L'incarico è revocato, con le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale di lavoro, in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla direzione aziendale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata nonché in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.
Il dirigente di struttura complessa sarà sottoposto a verifica al termine dell'incarico da parte di apposito Collegio Tecnico. L'esito positivo della verifica costituisce condizione per il rinnovo dell'incarico. Il rinnovo o il mancato rinnovo dell'incarico sono disposti dal Direttore Generale.
In caso di mancato rinnovo, il dirigente sarà destinato ad altra funzione secondo quanto previsto dalla vigente normativa contrattuale.
All'assegnatario dell'incarico sarà attribuito il trattamento economico previsto dai vigenti C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e dagli accordi aziendali.

DURATA DELL'INCARICO

L'incarico ha durata quinquennale con possibilità di rinnovo nei termini ed alle condizioni previste dalle disposizioni vigenti.

TIPOLOGIA DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'incarico di Direttore di Struttura Complessa configura un rapporto di lavoro subordinato di tipo dirigenziale, ai sensi delle vigenti norme sul pubblico impiego, con impegno orario minimo settimanale pari a 38 ore.

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

I termini di conclusione del procedimento sono stabiliti in 12 mesi a decorrere dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio del Personale per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente agli uffici interessati allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui alla citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei , incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione all'avviso dovrà dichiarare il consenso al trattamento dei dati personali.

Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si fa riferimento alle disposizioni normative, regolamentari e contrattuali vigenti in materia.
Il CRO di Aviano si riserva la facoltà di prorogare, di modificare, di sospendere o revocare il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, dandone tempestiva notizia agli interessati.

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 15.30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato, giorno in cui gli uffici rimangono chiusi, all'Amministrazione del Centro di Riferimento Oncologico - Via Franco Gallini, 2 - Aviano (PN) - Ufficio del Personale (Ufficio Concorsi) telefono 0434/ 659 350 - oppure tramite posta elettronica all'indirizzo concorsi@cro.it oppure accedere al sito internet dell'Istituto www.cro.sanita.fvg.it.
L'estratto del presente avviso viene pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.
Aviano, 9 dicembre 2016

per delega del Direttore generale
IL DIRETTORE S.O.C.
"LEGALE, AFFARI GENERALI E GESTIONE RISORSE UMANE":
avv. Alessandro Faldon

Al **DIRETTORE GENERALE**
del Centro di Riferimento Oncologico
Via Franco Gallini, 2
33081 AVIANO PN

DOMANDA e *CURRICULUM* FORMATIVO PROFESSIONALE
Resi ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 secondo forma di
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

AVVERTENZA PER LA COMPILAZIONE.- Le seguenti **dichiarazioni** devono essere rese in modo analitico e contenere tutti gli elementi necessari per una corretta valutazione (date precise dei servizi, con indicazione di eventuali periodi di aspettativa, *part time*, qualifiche ricoperte, argomenti dei corsi, data di svolgimento, durata, ente organizzatore, esame finale, ecc.). **Le pubblicazioni** devono essere edite a stampa. Non saranno prese in considerazione pubblicazioni in corso di stampa; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato. Dovrà essere, **a parte**, presentato dal candidato **un elenco delle pubblicazioni**, **previa numerazione**, dettagliato delle stesse: la citazione bibliografica deve essere completa. Il testo delle pubblicazioni deve essere presentato integralmente.

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………………………

C H I E D E

di partecipare alla **PUBBLICA SELEZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO, CON RAPPORTO DI LAVORO ESCLUSIVO, DI DIRETTORE DELLA STRUTTURA OPERATIVA COMPLESSA DI ONCOLOGIA RADIOTERAPICA DEL CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO (PN) - DISCIPLINA: RADIOTERAPIA - AREA MEDICA E DELLE SPECIALITÀ MEDICHE - PROFILO PROFESSIONALE MEDICI – RUOLO SANITARIO** (Prot. N. _____/P del __ __ ____ - scadenza bando: __ _____ ____)

e consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa".

D I C H I A R A :

nato/a a …………………………………………………… il ………………………………………………..
residente in via ………………………………………………………………………………………….. C.A.P ………………. Città …………………………………………………………………… prov. ……………….…
numero telefono ……………………….……… numero cellulare ………………………….…………………

E-MAIL ______	PEC ______

CODICE FISCALE:																

essere in possesso della cittadinanza……………………………………………………………………….;

Solamente per i cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione europea:
godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza
☐ SI ☐ NO
(barrare la casella interessata)

essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……………………………………………………..;

Per i cittadini Extra Unione Europea

☐☐Di essere familiare di _________________________ nato a _________________________il _______________

Residente a ______________________ Via _______________________, di cittadinanza __________________

Grado di Parentela ____

☐☐Di essere titolare del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ☐ SI ☐ NO

☐☐Di essere titolare dello status di rifugiato ☐ SI ☐ NO

☐☐Di essere titolare dello status di protezione sussidiaria ☐ SI ☐ NO

(barrare solo la casella interessata)

Solo per i cittadini non italiani

di avere una adeguata conoscenza della lingua Italiana ☐ SI ☐ NO

(barrare solo la casella interessata)

di essere nei confronti degli obblighi di leva *(barrare solo la casella interessata)* ***(per i soggetti nati entro il 1985)***

☐ Esonerato/ Dispensato

☐ Riformato

☐ Non dovuto

□ Assolto quale ______________________________
dal ______________________
al ______________________
presso ______________________________

aver subito condanne che comportino l'interdizione *perpetua* dai pubblici uffici

□ SI □ NO
(barrare la casella interessata)

se SI, indicare quali:
____ ;

aver subito condanne che comportino l'interdizione *temporanea* dei pubblici uffici

□ SI □ NO
(barrare la casella interessata)

se SI, il periodo di interdizione temporanea dai pubblici uffici è antecedente alla scadenza del termine per la presentazione della domanda

□ SI □ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'assunzione mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

□SI □ NO
(barrare la casella interessata)

essere stato/a destituito/a, o licenziato/a o dichiarato/a decaduto/a dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività incompatibile con il rapporto di lavoro alle dipendenze della pubblica amministrazione;

□SI □ NO
(barrare la casella interessata)

indicare l'indirizzo presso il quale effettuare ogni comunicazione relativa alla presente procedura

□□□□presso la propria residenza
oppure se diverso dalla residenza
□□ al seguente indirizzo
presso ………………………………………………………………………………………..
via……………………………………………………………………………………………….
C.A.P. ……………………….città…………………………………………… prov………..

Dichiara di essere consapevole e accettare che nel caso di indicazione della PEC personale del sottoscritto la stessa sarà utilizzabile dal CRO per eventuali comunicazioni telematiche, con la medesima efficacia delle comunicazioni cartacee al domicilio/residenza.

Luogo e data	**FIRMA DEL CANDIDATO**
--	--

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………………………………………………… dichiara, altresì, di aver preso visione dei contenuti del bando e di essere quindi a conoscenza in particolare del fatto che prima della nomina del candidato prescelto, i *curriculum* (tutta la parte seguente) inviati dai candidati presentatisi al colloquio verranno pubblicati sul sito internet dell'Istituto.

CURRICULUM FORMATIVO PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a ……………………………………………… nato il …………..................................

consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché della sanzione della decadenza dai benefici conseguiti a seguito di un provvedimento adottato in base ad una dichiarazione rivelatasi successivamente non veritiera, previste dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 ”Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”.

D I C H I A R A :

Requisito d'ammissione
essere in possesso della **Laurea** in …………………………………………...……………………………..
conseguito in data ………………………………………………………………………………………..
presso l'**Università** ……………………..……………………………………………..………………………….
sita in ……

di essere in possesso dell'**Abilitazione all'esercizio della professione**
conseguita in data ……………………………………………………
presso l'Università di………………………………………………
sita in …………………………………………………………………

di essere iscritto all'**albo dell'ordine degli medici** della Provincia/Regione di ………………………. …….
Dal ……………………………………………………………………………………………………
N° di iscrizione …………………………………………………………………………………...

essere i possesso della seguente **specializzazione**:

1) Disciplina: …………………………. …………….……………………………………………..

conseguita in data……………………….presso l'Università di ……………………………………...

2) Disciplina:……………………………………………………………………………………..

conseguita in data……………………….presso l'Università di ……………………………………...

Requisito d'ammissione

di essere in possesso **dell'anzianità di servizio** di anni ………………………………………………..

nella disciplina di ……………………………………………..…. come di seguito specificato:

di avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:……………………………………………………………………………..
disciplina:…………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: □ determinato □ indeterminato
tipologia: □ definito
□ pieno
□ impegno ridotto al ________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)……………………………………………………………
di (località)……………………………via…………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo……………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio con rapporto di lavoro subordinato, in qualità di:
profilo professionale:……………………………………………………………………………………..
disciplina:………………………………………………………………………………………………
dal………………………………al………………………………………………………………………….
con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al _______% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo……………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato servizio all'ESTERO con rapporto di lavoro subordinato,
Solo se effettuato o in stato diverso dall'Italia
Riconoscimento a cura del, in data ____________________
in qualità di:
profilo professionale: ____________________
dal ____________________
al ____________________
con rapporto a tempo: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ determinato ☐ indeterminato
tipologia: *(barrare solo la casella interessata)* ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al ___% per ore ________settimanali
presso: (Ente, privati, cc.) ____________________
di (città, e indirizzo) ____________________
con interruzione dal servizio *(ad es. per aspettative senza assegni):*
dal (giorno, mese anno) ____________
al (giorno, mese anno) ____________
motivo interruzione o cause risoluzione ____________________
(duplicare il riquadro ad ogni variazione)

avere prestato attività di specialista ambulatoriale ex ACN
nella branca di ……………………………………………………………………………..
dal ……………………al…………………………………………………………………….
con impegno settimanale pari a ore ………………………….

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via……………………………………………………….…..

con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*

dal ________al________motivo……………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Ambiti di autonomia professionale: (in questa sezione indicare gli incarichi dirigenziali assegnati - ad es. incarico di alta professionalità, di direzione di struttura semplice, di struttura complessa…)
tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso………………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………………
……
…………………………………………………………………………………………………….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso………………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………………
……
…………………………………………………………………………………………………….

tipo di incarico…………………………………………………………………………………………….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso………………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………………
……
…………………………………………………………………………………………………….

aver svolto le seguenti attività professionali con rapporto di lavoro non subordinato, in qualità di:

profilo professionale:……………………………………………………………………………………..
disciplina:……………………………………………………………………………………………………
dal………………………………al…………………………………………………………………….

con rapporto a tempo: ☐ determinato ☐ indeterminato
☐ libero professionale ☐ autonomo ☐ collaborazione

tipologia: ☐ definito
☐ pieno
☐ impegno ridotto al________% per ore ____________settimanali

presso: (Azienda Sanitaria, Ente, privati, cc.)…………………………………………………………

di (località)……………………………via………………………………………………………….…..
con interruzione dal servizio *(ad es per aspettative senza assegni):*
dal ________al________motivo………………………………………………………………………..

(indicare esattamente la qualifica rivestita, i periodi di servizio prestato, le eventuali modificazioni intervenute e le cause di risoluzione duplicando il riquadro ad ogni variazione)

Soggiorni studio/addestramento presso: (soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere, di durata non inferiore a **tre mesi** , con esclusione dei tirocini obbligatori)
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….
presso………………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta…………………………………………………………………………………
……
……….
dal ……………...al …………………………………………………………………………………….

presso……………………………………………………………………………………………………
descrizione attività svolta………………………………………………………………………………
………
……………………………………………………………………………………………………….

di aver conseguito l'**Attestato di formazione manageriale:**

presso……………………………………………………………………………………………………..
anno………………………………………………………………………………………………………

Specifici corsi di formazione manageriale:
dal ……………...al ………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………
contenuti del corso………………………………………………………………………………………

Aver svolto attività didattica *(riferita all'ultimo decennio)*:si valuta **solamente** l'attività presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, non l'insegnamento a corsi di aggiornamento professionale
presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
a.a……………………………………………………………………………………………………….
n° ore……………………………………………………………………………………………………

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.………………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

presso……………………………………………………………………………………………………
corso per il conseguimento del titolo di ………………………………………………………………..
materia/insegnamento…………………………………………………………………………………..
a.a.………………………………………………………………………………………………………
n. ore……………………………………………………………………………………………………

Casistica di specifiche esperienze e attività professionali (*riferita all'ultimo decennio*), allegata:
dal ……………...al ………………………………………………………………………………….
presso……………………………………………………………………………………………………

Elenco di tutte le pubblicazioni, per la valutazione (produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere):

- ………
……………………………………………………………………………………………
- ………
……………………………………………………………………………………………
- ………
……………………………………………………………………………………………
- ………
……………………………………………………………………………………………
- ………
……………………………………………………………………………………………

Indicare: Tipologia pubblicazione, titolo, autore o co-autore, rivista, editore, anno di pubblicazione, numero volume/fascicolo, pagine.

(dell'**elenco** delle pubblicazioni allegate alla presente domanda – curriculum
deve essere prodotta **anche un'altra copia a parte**, nell'ordine di presentazione)

Di aver partecipato quale UDITORE ai corsi, attività formative, convegni di seguito elencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Di aver partecipato quale RELATORE/DOCENTE ai corsi, attività formative, convegni sottoelencati:

ENTE ORGANIZZATORE	TITOLO DEL CORSO	PERIODO	LUOGO DI SVOLGIMENTO	CREDITI ECM

Altre esperienze professionali **attinenti** all'incarico da ricoprire:
………
………………………………………………………………………………………………….
………
………………………………………………………………………………………………….
………
………………………………………………………………………………………………….

di manifestare il proprio consenso , ai sensi del D.Lvo n. 196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti nei limiti di cui all'avviso e subordinatamente al puntuale rispetto della presente normativa;

di autorizzare questa Azienda a pubblicare integralmente il *curriculum* sul sito web aziendale ai fini dell'assolvimento del dettato normativo.

Luogo e data **FIRMA DEL CANDIDATO**

-- --

Allega alla presente domanda:

☐	L'elenco di eventuali documenti presentati;

☐	le **attestazioni** relative alla **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la propria attività e alla **tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime** rilasciate degli Enti presso le quali le attività sono state svolte;

☐	l'**attestazione** relativa alla **tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni** effettuate dal candidato (comprensiva della **casistica** di specifiche esperienze e attività professionali, qualora pertinenti rispetto al profilo professionale della selezione) rilasciata dall'Azienda/Ente presso la quale le prestazioni sono state svolte (**certificate** dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera);

☐☐☐	La **ricevuta del versamento** della tassa di concorso.

☐☐☐	**Allega fotocopia semplice di un documento di riconoscimento valido ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445/2000** (documento di identità - carta d'identità - o di riconoscimento equipollente - passaporto, patente di guida, patente nautica, libretto di pensione, porto d'armi, tessere di riconoscimento, purché muniti di fotografia e di timbro o altra segnatura equipollente rilasciate da amministrazione dello Stato - in corso di validità): *(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)* ____ N. ________________________ rilasciato in data: _____________ da ____________________________________ *(indicare l'Ente che ha rilasciato il documento)* con scadenza prevista in data: ______________________

☐	Altro (*specificare*):

Dichiara quindi che le informazioni sopra riportate sono esatte e veritiere.

Dichiara altresì di prendere atto che ai sensi dell'art. 75 del sopra citato DPR n. 445/2000 nel caso in cui le suddette dichiarazioni risultino mendaci, il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano non darà corso all'assunzione.

Quanto sopra viene presentato sotto forma di autocertificazione (dichiarazione sostitutiva di certificazione e dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà) ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30.6.2003, n. 196 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*, per le finalità di cui al presente avviso di candidatura.

Luogo e data	**FIRMA DEL CANDIDATO**
--	--

16_51_3_CNC_ENTE EGAS CONCORSO ASSISTENTE AMMINISTRATIVO_009

Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi - Egas - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 8 posti di assistente amministrativo - cat. C - da assegnare agli Enti del SSR FVG e Arpa.

In attuazione al decreto del Commissario straordinario n. 130 del 5.12.2016, tenuto conto della convenzione debitamente sottoscritta in data 26 maggio 2016 dai Legali Rappresentati degli Enti del Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia, è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di **n. 8 posti di assistente amministrativo - cat. C**, da assegnare alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale e A.R.P.A., previo espletamento delle procedure di mobilità cui agli artt. 30 e 34 del D. Lgs. 165/2001.

Le Aziende ed Enti aderenti al presente bando hanno comunicato, in conformità all'art. 2 della Convenzione sottoscritta sopracitata di essere in regola con gli adempimenti previsti dal combinato disposto di cui all'art. 30, comma 2 bis e dell'art. 34 bis del D. Lgs. 165/2001.

I. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La presente procedura concorsuale è disciplinata in ogni sua fase dalla seguente normativa:

- DPR. 220 del 27.03.2001 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio sanitario nazionale" e s.m. e i.;
- D.P.R. 487 del 9.5.1994 "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi" e s.m. e i.;
- D.LGS. 165 del 30.03.2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m. e i.;
- DPR 445 del 28.12.2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e s.m. e i.;
- L.R. 38 del 23.02.2001 "Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia".
- D.LGS 196 del 30.06.2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";
- L. 68 del 12.03.1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- D.LGS 66 del 15.03.2010 "Codice dell'ordinamento militare";
- L. 114 dell'11.08.2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, recante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari".

II. APPLICAZIONE DELLE RISERVE E DELLE PREFERENZE

Il procedimento amministrativo relativo al presente concorso è soggetto a:

- riserva di posti a favore di coloro che appartengono alle categorie di cui alla legge 11.03.1999, n.68 e successive modifiche ed integrazioni;
- riserva del 30% dei posti a favore dei volontari in ferma breve o in ferma prefissata della durata di cinque anni delle tre Forze Armate congedati senza demerito anche al termine o durante le eventuali rafferme contratte, nonché degli ufficiali di complemento in ferma biennale e degli ufficiali in ferma prefissata congedati senza demerito dalle FF.AA. compresa l'Arma dei Carabinieri, ai sensi del D. Lgs. 15.3.2010, n. 66;
- riserva del 50% dei posti, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 27.10.2009, n. 150 a favore del personale a tempo indeterminato in servizio presso una delle Aziende o Enti del SSR e A.R.P.A. FVG.

Poiché in conformità a quanto previsto dall'art. 3, comma 3 del D.P.R 27.03.2001, n. 220 il numero dei posti riservati non può complessivamente superare il 30% di quelli messi a concorso se, in relazione a tale limite, si renderà necessaria una riduzione dei posti da riservare secondo legge, essa sarà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva.

Le assunzioni dei riservatari saranno effettuate dalle Aziende/Enti aderenti al concorso secondo gli obblighi rilevati a proprio carico da ciascuna di esse in base al numero dei posti a concorso ed alle eventuali successive utilizzazioni della graduatoria.

Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicherà l'art. 5 - comma 3 - del D.P.R. n. 487/94.

Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze, a parità di merito ed a parità di titoli, si fa riferimento all'art. 5 - commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.

III. REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;
2) età non inferiore agli anni 18;
3) diploma di istruzione secondaria di secondo grado.
Il titolo di studio conseguito all'estero deve aver ottenuto, entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente selezione, il riconoscimento di equipollenza al titolo italiano rilasciato dalle competenti autorità.
Per i titoli conseguiti all'estero il candidato dovrà allegare il relativo provvedimento.
4) iscrizione nelle liste elettorali (solo per i cittadini italiani);
5) non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (solo per i cittadini italiani);
I cittadini di uno dei paesi dell'unione europea o di paesi terzi e per gli italiani non appartenenti alla repubblica dovrà essere, in alternativa ai punti 4 e 5 precedenti, dichiarato/a:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
L'omessa indicazione nella domanda di cui al punto seguente, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
L'omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso determina l'esclusione dal concorso stesso.
L'idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita pre-assuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

IV. CONTENUTO DELLA DOMANDA ON LINE DI AMMISSIONE
La domanda di ammissione al concorso, compilata esclusivamente sull'apposito modulo on line è rivolta al Legale Rappresentante dell'Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (di seguito E.G.A.S.), deve riportare tutte le dichiarazioni previste dal modulo stesso ed essere inviata on line entro il termine di scadenza.
Nella domanda di ammissione il candidato, deve compilare obbligatoriamente i campi relativi a:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e di paesi terzi devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento - D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;
e) il titolo di studio e i requisiti di ammissione al concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), devono essere indicate la durata ed il monte ore settimanale. Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
h) l'indicazione della lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica, scelta tra l'inglese, il tedesco, il francese e lo sloveno (in caso di mancata indicazione, si intende prescelta la lingua inglese);
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
j) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
k) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s'informa che l'E.G.A.S. e gli Enti interessati s'impegnano a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

V. DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA
a. Quietanza tassa concorsuale
Il candidato deve produrre al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale (preselezione

o prova scritta) originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di €. 10,33.=, in nessun caso rimborsabile; (il versamento va effettuato sul conto corrente postale n. 1027722501 (IBAN IT20Z0760112300001027722501), intestato all'E.G.A.S. Servizio di Tesoreria, con la seguente causale: "Tassa concorso a nr. 8 posti di assistente amministrativo da assegnare a enti e aziende del SSR FVG".
E' data facoltà al candidato di inserire copia della quietanza nella sezione "Allegati"; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi di seguito indicati.
b. Pubblicazioni
Le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, devono essere obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso e devono essere presentate anche in forma cartacea, al momento della consegna della domanda cartacea di partecipazione al concorso.
c. Fotocopia documento identità valido.
Alla domanda cartacea va allegata una fotocopia non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda on line di cui al precedente punto IV.
La domanda ed i documenti alla stessa allegati e inseriti nel modulo on line, devono essere prodotti con le sole modalità sopra indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
A tal proposito si precisa che:
chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Ente è tenuto ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71), con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Ente emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Ente stesso sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

VI. PORTATORI DI HANDICAP

I candidati portatori di handicap devono produrre:
a) apposita certificazione che specifichi:
    i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap,
    i tempi aggiuntivi necessari;
b) - idonea certificazione che attesti la percentuale di invalidità.
La certificazione attestante quanto sopra deve essere obbligatoriamente inserita nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione della domanda.
Ai sensi dell'art.25 c.9 del D.L. 24/6/2014 n.90, convertito con L. 11/8/2014, n.114 i candidati che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80% non sono tenuti a sostenere la prova preselettiva, eventualmente prevista, e pertanto sono ammessi, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali. Tale specifica va altresì indicata nella sezione "titoli di preferenza" precisando, nel corrispondente campo "note", il grado di invalidità.

VII. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA ON LINE

Il modulo per la domanda on line è reperibile all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nella pagina dedicata e inserita nella sezione "Concorsi".
La domanda d'ammissione può essere compilata ed eventualmente aggiornata entro i termini di scadenza del bando o comunque, se precedente alla data di scadenza, fino al momento in cui il candidato invia e conferma l'inoltro della stessa.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda" ed aver dato conferma del medesimo invio, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
Il termine massimo per la presentazione della domanda è fissato alle ore 23:59:59 del trentesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrente dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sulla 1^ pagina del bando).
La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine massimo, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico.

Il candidato che, dopo aver superato l'eventuale preselezione, è ammesso alla prova scritta, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano alla prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni o attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio, quietanza o ricevuta tassa).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla preselezione e dalla prova scritta non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana le irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Ente non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

VIII. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto del Legale Rappresentante dell'E.G.A.S. nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli artt. 6 e 38 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

IX. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, in particolare si stabilisce quanto segue:
- la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
  a) 30 punti per i titoli;
  b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
  a) 30 punti per la prova scritta;
  b) 20 punti per la prova pratica;
  c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera:	punti 15
b) titoli accademici, di studio:	punti 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici	punti 3
d) curriculum formativo e professionale:	punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova concorsuale, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R.
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

X. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'E.G.A.S. - al fine di garantire una gestione funzionale del concorso - in caso di ricezione di un numero di domande superiore a 500, si riserva di effettuare una preselezione, anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prima prova concorsuale (prova scritta) a 500.
I candidati che hanno presentato correttamente la domanda online saranno convocati a sostenere l'eventuale preselezione indipendentemente dall'avvenuto accertamento del possesso dei requisiti previsti dal bando.
L'eventuale preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
L'eventuale preselezione avrà luogo nelle giornate del 13 e 14 giugno 2017.
Eventuali variazioni circa le date di svolgimento della preselezione saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale concorsi - entro il 30 maggio 2017.
Almeno 10 giorni prima dell'inizio delle date previste per la preselezione, sul sito internet di EGAS (https://egas.sanita.fvg.it/), nella pagina dedicata al concorso inserita nella sezione "Concorsi", saranno pubblicati - il luogo e l'orario in cui i candidati dovranno presentarsi.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione

e di attribuzione dei punteggi.
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
La preselezione si potrà svolgere su più sedi regionali contemporaneamente e non sarà possibile sostenere la prova preselettiva in una sede diversa da quella assegnata.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietato l'utilizzo in aula di telefoni cellulari e di qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. Analogo divieto vale in caso di utilizzo dei servizi. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Il punteggio conseguito alla preselezione non influirà sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove concorsuali.
Stilata la graduatoria preselettiva, saranno ammessi alle prove concorsuali i candidati che si classificheranno nelle prime 500 posizioni, previa verifica dei requisiti di ammissione. Verranno inoltre ammessi alle prove concorsuali, previa verifica dei requisiti di ammissione, i candidati che abbiano conseguito la stessa votazione del 500 candidato in graduatoria.
L'esito della preselezione sarà comunicato ai candidati, mediante pubblicazione sul sito internet di EGAS (https://egas.sanita.fvg.it/) nella pagina dedicata al concorso inserita nella sezione "Concorsi", e sarà composta dai seguenti elenchi:

- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale;
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione.

I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto XI del presente bando.

XI. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:

- prova scritta
- prova pratica
- prova orale.

In relazione al numero dei candidati, come indicato nel precedente punto X, le prove d'esame potranno essere precedute da forme di preselezione, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.P.R. n. 220/2001.
Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:
Prova scritta:
Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) legislazione sanitaria nazionale e regionale
B) elementi di diritto costituzionale
C) elementi del diritto amministrativo e del lavoro
D) elementi di contabilità generale e finanziaria
Prova pratica:
Predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta anche mediante uso di apparecchiature informatiche.
Prova orale:
1) Colloquio attinente le materie proposte per la prova scritta.
2) Colloquio volto alla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:

- inglese
- tedesco
- francese
- sloveno

nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica.
Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

XII. SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME

Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 15 (quindici) giorni prima dell'inizio delle prova medesima.
Le prove del concorso, scritta, pratica e orale, non possono avere luogo né nei giorni festivi, nè nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nelle prove sostenute, mediante pubblicazione sul sito dell'E.G.A.S. (https://egas.sanita.fvg.it/) nella pagina dedicata al concorso inserita nella sezione "Concorsi". Il preav-

viso per la presentazione alle suddette prove sarà dato ai singoli candidati nella misura, rispettivamente, di 15 (quindici) giorni per la prova pratica e di almeno 20 (venti) giorni per la prova orale, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" o, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno, che sarà affisso all'esterno della sede degli esami.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

XIII. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi), il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

XIV. ESPRESSIONE DELLE PREFERENZE PER AZIENDA/ENTE

In sede di prova orale è data facoltà al candidato di esprimere l'ordine di preferenza degli Enti/Azienda aderenti al bando con i quali instaurare il rapporto di lavoro. Possono essere espresse fino ad un massimo di tre preferenze. La preferenza non è vincolante.

XV. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEI VINCITORI.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni.
La graduatoria viene poi trasmessa al Legale Rappresentante dell'E.G.A.S. il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, l'approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

XVI. CONFERIMENTO DI POSTI ED ASSUNZIONE

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto di quanto disposto dalla L.68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3 del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini così come indicato al precedente punto II.
Nel rispetto dell'ordine di graduatoria ed altresì del numero complessivo dei posti messi a concorso, i vincitori verranno invitati a prendere servizio nell'Ente/Azienda, a tal fine si terrà conto delle preferenze manifestate dai candidati, compatibilmente con il posizionamento in graduatoria e con le reali esigenze degli Enti/Aziende interessati.
I candidati dichiarati vincitori dovranno presentare all'Ente/Azienda di destinazione, ai fini della stipula del contratto di lavoro, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando a meno che gli stessi non siano oggetto di verifica da parte dell'EGAS.
La presentazione dei documenti deve essere fatta, a pena di decadenza, nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di richiesta da parte dell'Ente/Azienda di destinazione.
L'Ente di destinazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

XVII. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA.

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro i termini di validità della graduatoria, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).

XVIII. DECADENZA DALLA NOMINA - RINUNCIA - PREFERENZA

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto dell'Ente/Azienda di destinazione.

Il candidato che rinuncia all'assunzione presso l'Ente/Azienda a cui è stato segnalato il suo nominativo, decade dalla graduatoria. Le preferenze espresse in sede di prova orale sono puramente orientative e non vincolanti per l'Ente.

XIX. PERIODO DI PROVA

I vincitori sono tenuti all'espletamento del periodo di prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995 e s.m. e i.

XX. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'E.G.A.S. e gli altri Enti del S.S.R., per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'E.G.A.S..

XXI. NORME FINALI

Il Legale Rappresentante dell'EGAS si riserva, a suo giudizio, la facoltà di:

- prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso,
- di modificare il numero dei posti messi a concorso,
- di modificare, sospendere o revocare il presente bando concorso stesso,

qualora ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge o nel caso venisse disposta mobilità ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001 integrato dall'art. 7 della Legge 16.01.2003 n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia. Al riguardo l'Ente si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego, in applicazione delle norme di cui all'art.7 della L. 16.01.2003, n. 3.

INFORMAZIONI

Nell'espletamento della procedura, l'E.G.A.S. si avvale, ai sensi della Convenzione sopra indicata, in via prioritaria - anche se non esclusiva - del personale afferente all'Ufficio Concorsi dell'IRCCS "Centro di Riferimento Oncologico" di Aviano e delle risorse tecnologico/informatiche in uso nella stessa.

Il Responsabile del presente procedimento è individuato nella dott.ssa Claudia Moscarda, collaboratore amministrativo professionale in servizio presso l'IRCCS "Centro di Riferimento Oncologico" di Aviano

Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), alla SOC Legale, Affari Generali e Gestione Risorse Umane del C.R.O., via Franco Gallini 2, 33081 Aviano (Pn)

- telefono 0434/659350 - 0434/659445 - 0434/659216 - 0434/659446)
- indirizzo e-mail: concorso.amministrativoC@egas.sanita.fvg.it,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ENTE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DEI SERVIZI CONDIVISI:
dott. Massimo Romano

16_51_3_CNC_ENTE EGAS CONCORSO OSTETRICO-A RIAPERTURA TERMINI_012

Ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi - Egas - Udine

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 40 posti di collaboratore professionale sanitario ostetrica/o, cat. D da assegnare agli Enti del servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia.

In attuazione al decreto del Commissario straordinario n.132 del 5.12.2016, tenuto conto della convenzione debitamente sottoscritta in data 24 marzo 2016 dai Legali Rappresentati degli Enti del Servizio Sanitario Regionale del Friuli Venezia Giulia, sono riaperti i termini del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di **n. 40 posti di collaboratore professionale sanitario ostetrica/o, cat. D**, da assegnare alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale, previo espletamento delle procedure di mobilità cui agli artt. 30 e 34 del D. Lgs. 165/2001.
Ai fini del presente concorso sono considerate valide le domande già presentate in occasione del bando prot.n.24056 (scadenza presentazione domande entro il termine del 17 novembre 2016); i candidati possono integrare, entro i termini di scadenza del presente concorso, la documentazione a suo tempo prodotta ripresentando domanda on line con le modalità descritte nel presente bando. In tal caso sarà presa in considerazione esclusivamente la domanda di partecipazione al presente bando. Nel caso in cui il candidato abbia già provveduto al pagamento della tassa concorsuale non è tenuto ad effettuare ulteriore pagamento.
Per l'ammissione al concorso e per le modalità di espletamento dello stesso si applicano le vigenti disposizioni in materia e, in particolare, quelle contenute nel D.P.R. 27.03.2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9.05.1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 28.12.2000, n. 445, nonché al D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni.
In particolare si richiama l'art. 7 del cennato D.Lgs. 165, che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.
Si richiama, inoltre, l'art. 38, commi 1 e 3 bis del cennato D.Lgs. n. 165, in materia di accesso ai posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche di cittadini U.E. e di cittadini di paesi terzi. Si applica, inoltre, l'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/1998 (Testo Unico Immigrazione), in materia di accesso ai concorsi pubblici degli infermieri cittadini di paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia.
In materia di trattamento di dati personali, si applica il D. Lgs. 30.06.2003, n. 196.
Si richiama inoltre la Legge 23 febbraio 2001, n. 38, avente ad oggetto "Norme per la tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli - Venezia Giulia".
Il numero dei posti riservati non può complessivamente superare il 30% di quelli messi a concorso in conformità a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 52, comma 1 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 3 del D.P.R 27.03.2001, n. 220.
Se, in relazione a tale limite, si renderà necessaria una riduzione dei posti da riservare secondo legge, essa sarà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva.
Le assunzioni dei riservatari saranno effettuate dagli Enti aderenti al concorso, secondo gli obblighi rilevati a proprio carico da ciascuno di essi, in base al numero dei posti a concorso ed alle eventuali successive utilizzazioni della graduatoria.
Ai sensi del D. Lgs. 66/2010, art. 1014, comma 3 e dell'art. 678, comma 9, con il presente concorso si determina una frazione di riserva di posto a favore dei volontari delle FF.AA., che verrà sommata ad altre frazioni già verificatesi o che si dovessero verificare nei prossimi provvedimenti di assunzione.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito ve ne siano alcuni che appartengono a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicherà l'art. 5, comma 3 del D.P.R. n. 487/1994.
Per quanto riguarda l'applicazione delle preferenze, a parità di merito ed a parità di titoli, si fa riferimento all'art. 5 - commi 4 e 5, del D.P.R. n. 487/1994.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
1) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea, o cittadinanza di paesi terzi ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165 e dell'art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.Lgs. n. 286/98;
2) età non inferiore agli anni 18;
3) laurea di primo livello di "Ostetrica" (D.M. 19.02.2009: Classe L/SNT1 - Classe delle Lauree in professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria Ostetrica/o),
oppure
diploma universitario di ostetrica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni,
oppure
diploma o attestato conseguito in base al precedente ordinamento, riconosciuto equipollente, ai sensi della Legge 42/1999, al diploma universitario (Decreto del Ministero della Sanità 27 luglio 2000 -Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17 agosto 2000)
oppure
titolo conseguito all'estero riconosciuto equipollente a quello italiano con Decreto del Ministero della

salute (il decreto deve essere allegato alla domanda anche in formato digitale nella sezione “Allegati” al termine della compilazione del modulo);
4) iscrizione all’albo professionale delle ostetriche;
L’iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell’Unione europea o di paesi terzi, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l’obbligo dell’iscrizione all’albo in Italia, prima dell’assunzione in servizio.
5) PER I CITTADINI ITALIANI:
- iscrizione nelle liste elettorali;
- non essere stati dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione, per aver conseguito l’impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

6) PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL’UNIONE EUROPEA O DI PAESI TERZI E PER GLI ITALIANI NON APPARTENENTI ALLA REPUBBLICA:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia o nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- i cittadini di paesi terzi che si trovino nella condizione di cui all’art. 27, comma 1, lett. r) bis del D.lgs. 286/1998, nella sezione del modulo “Per i cittadini non italiani” aggiungano la dichiarazione del possesso del “permesso di soggiorno per l’esercizio dell’attività lavorativa”; è data facoltà al candidato di scansire il sopracitato documento e inserirlo come allegato nella sezione “Allegati”;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzionale da conferire (che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d’esame).

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti dal candidato alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l’ammissione al concorso determina l’esclusione dal concorso stesso.
L’idoneità fisica alla mansione specifica sarà accertata in fase di visita preassuntiva ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. CONTENUTO DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione al concorso, compilata sull’apposito modulo on line deve essere rivolta al Legale Rappresentante dell’Ente per la Gestione Accentrata dei Servizi Condivisi (di seguito E.G.A.S.), deve riportare tutte le dichiarazioni previste dal modulo stesso ed essere inviata on line entro i termini previsti. Successivamente dovrà essere stampata, datata, firmata in forma autografa (leggibile e per esteso) e consegnata dal candidato al momento della partecipazione alla prova scritta, unitamente a copia del documento di identità valido e ad eventuali allegati dichiarati ed inseriti nel modulo (pubblicazioni/abstract ed attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità ed ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all’art. 11 del D.P.R. n. 761/1979. (I cittadini degli Stati membri dell’Unione europea e di paesi terzi devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento - D.P.C.M. 7.02.1994, n. 174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della sua non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali in corso;
e) il titolo di studio e i requisiti di ammissione al concorso;
f) l’iscrizione all’albo professionale di competenza;
g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
h) i servizi prestati quale dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate/accreditate (art. 21 D.P.R. 27.03.2001, n. 220), devono essere indicate la durata ed il monte ore settimanale.
NON SARANNO VALUTATE LE DICHIARAZIONI NON COMPLETE O IMPRECISE.
i) l’ordine di preferenza degli Enti del S.S.R. presso cui gradirebbe lavorare in caso di assunzione; è consentito esprimere fino a un massimo di quattro preferenze; il candidato potrà comunque non esprimere alcuna preferenza, rendendosi quindi disponibile all’assunzione presso un qualsiasi Ente del S.S.R.;
j) l’indicazione della lingua straniera nella quale intende effettuare la verifica, scelta tra l’inglese, il tedesco, il francese e lo sloveno (in caso di mancata indicazione, si intende prescelta la lingua inglese);
k) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il domicilio presso il quale deve esser data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione;
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003) per uso amministrativo.
Ai fini del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, s’informa che l’E.G.A.S. e gli Enti interessati s’impegnano a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per

le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.
L'omessa indicazione nella domanda, anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione, non consente l'invio on line della domanda di partecipazione al concorso.
I candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi, come precisato nel modulo, devono produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.

La certificazione medica può essere inserita come allegato nella sezione "Allegati" in fondo al modulo on line prima di terminare la compilazione.
Ai sensi dell'art.25 c.9 del D.L. 24/6/2014 n.90, convertito con L. 11/8/2014, n.114 i candidati che hanno dichiarato una invalidità uguale o superiore all'80% non sono tenuti a sostenere la prova preselettiva, eventualmente prevista, e pertanto sono ammessi, previa verifica dei requisiti, direttamente alle prove concorsuali. Tale specifica va altresì indicata nella sezione "titoli di preferenza" precisando, nel corrispondente campo "note", il grado di invalidità.

3. DOCUMENTAZIONE AGGIUNTIVA

Il candidato deve produrre al momento della partecipazione alla prima prova concorsuale (preselezione, o prova scritta):
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di €. 10,33.=, in nessun caso rimborsabile; (il versamento stesso va effettuato sul conto corrente postale n. 1027722501 (IBAN IT20Z0760112300001027722501), intestato all'E.G.A.S. Servizio di Tesoreria, nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce. E' data facoltà al candidato di scansire la quietanza e inserirla come allegato nella sezione "Allegati"; ciò non esime dalla presentazione dell'originale nei modi e tempi indicati dal bando).

Le copie delle eventuali pubblicazioni edite a stampa, riportate nell'apposito elenco previsto all'interno del modulo on line, devono essere obbligatoriamente allegate con le modalità e i formati previsti nel modulo stesso e devono essere presentate anche in forma cartacea, al momento della consegna della domanda cartacea di partecipazione al concorso, unitamente alla fotocopia, non autenticata ed in carta semplice, di un documento di identità personale valido. E' data facoltà al candidato di scansire il proprio documento d'identità e inserirlo come allegato nella sezione "Allegati" del modulo di domanda (vedi punto 4).
La domanda ed i documenti allegati alla stessa indicati o inseriti nel modulo on line, devono essere prodotti con le sole modalità sopra indicate, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71), con le modalità di cui all'art. 43 (accertamenti d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).

La documentazione allegata alla domanda non potrà essere restituita se non trascorsi almeno quattro mesi, dall'approvazione con Decreto dei lavori della Commissione esaminatrice.
Trascorso tale termine, la documentazione verrà restituita solo su richiesta scritta del concorrente. I documenti verranno consegnati al concorrente stesso, o a persona da lui delegata per iscritto, oppure potranno essere restituiti anche per le vie postali, mediante raccomandata A.R., con spese di spedizione contrassegno a carico del concorrente stesso.

4. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Il candidato invia la domanda di ammissione al concorso esclusivamente per via telematica, compilando il modulo on line reperibile all'indirizzo internet https://egas.sanita.fvg.it/ nell'apposita sezione che sarà dedicata al concorso.
La domanda d'ammissione può essere compilata ed eventualmente aggiornata entro i termini di scadenza del bando o comunque, se precedente alla data di scadenza, fino al momento in cui il candidato invia e conferma l'inoltro della domanda.
Il candidato, dopo aver cliccato sul link "invia la domanda"ed aver dato conferma del medesimo invio, non può più apportare modifiche e/o aggiornamenti alla stessa, anche qualora il termine fissato per la presentazione delle domande non sia ancora scaduto.
La domanda deve essere comunque inviata on line entro il termine massimo delle ore 23:59:59 del tren-

tesimo giorno, compresi i giorni festivi, decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed esami" (si veda la data di scadenza riportata sul bando).
La data di presentazione on line della domanda di partecipazione al concorso è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la sua presentazione, non permette più l'accesso e l'invio del modulo elettronico. Il candidato può compilare ed aggiornare la domanda fino al termine di scadenza sopra indicato, o comunque fino al momento in cui "invia e conferma" l'inoltro della domanda.
Il candidato che, dopo aver superato l'eventuale preselezione, è ammesso alla prova scritta, stampa la domanda, la sottoscrive e la consegna a mano durante la prova stessa unitamente alla copia del documento d'identità in corso di validità e a eventuali allegati (pubblicazioni o attestati/certificati rilasciati da privati non gestori di pubblico servizio).
Non sono valide le domande di partecipazione al concorso incomplete o irregolari. Non sono inoltre valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quelle sopra indicate e in particolare quelle per le quali non sia stata effettuata la procedura di compilazione e invio on line. La mancata esclusione dalla preselezione e dalla prova scritta non costituisce, in ogni caso, garanzia della regolarità, né sana la irregolarità, della domanda di partecipazione al concorso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o la opportunità per ragioni di pubblico interesse.
L'Amministrazione, inoltre, non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora gli stessi dipendano da inesatta indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero dalla mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.
Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione della domanda è perentorio.

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice è nominata con Decreto dal Direttore generale dell'E.G.A.S. nei modi, nei termini e nella composizione stabiliti dal combinato disposto degli artt. 6 e 44 del D.P.R. 27.03.2001, n. 220.

6. VALUTAZIONE DEI TITOLI

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 220 del 27.03.2001, in particolare si stabilisce quanto segue:
1) la Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
   a) 30 punti per i titoli;
   b) 70 punti per le prove d'esame.
2) I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
   a) 30 punti per la prova scritta;
   b) 20 punti per la prova pratica;
   c) 20 punti per la prova orale.
3) I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
   a) titoli di carriera: punti 15
   b) titoli accademici, di studio: punti 5
   c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
   d) curriculum formativo e professionale: punti 7

I criteri di massima per la valutazione dei titoli vengono stabiliti dalla Commissione esaminatrice prima dell'espletamento della prima prova concorsuale, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.P.R. n. 220/2001.
Si applicano, inoltre, le norme generali di cui agli artt. 20, 21 e 22 del suddetto D.P.R..
La valutazione dei titoli, da limitarsi ai soli candidati presenti alla prova scritta, viene effettuata prima della correzione della prova stessa. Il risultato della valutazione deve essere reso noto agli interessati prima dello svolgimento della prova orale.
Non sono valutabili i titoli richiesti quale requisito di ammissione al concorso.

7. PRESELEZIONE ALLA PROCEDURA CONCORSUALE

Ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D.P.R. 220/2001, l'E.G.A.S. - al fine di garantire una gestione funzionale del concorso - in caso di ricezione di un numero di domande superiore a 400, si riserva di effettuare una preselezione, anche con l'ausilio di aziende specializzate in selezione del personale, per riportare il numero dei candidati ammessi alla prima prova concorsuale (prova scritta) a 400.
I candidati che hanno presentato correttamente la domanda online saranno convocati a sostenere l'eventuale preselezione indipendentemente dall'avvenuto accertamento del possesso dei requisiti previsti dal bando.
L'eventuale preselezione, che non è prova concorsuale, consisterà nella risoluzione di un test basato

su una serie di domande a risposta multipla, su elementi di cultura generale e/o materie delle prove concorsuali.
La preselezione potrà essere effettuata anche con procedura automatizzata che prevede direttamente l'utilizzo di supporti informatici.
L'eventuale preselezione avrà luogo nelle giornate del 23 e 24 maggio 2017.
Eventuali variazioni circa le date di svolgimento della preselezione saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale - 4^ serie speciale concorsi - entro il 30 aprile 2017.
Almeno 10 giorni prima dell'inizio delle date previste per la preselezione, sul sito internet di EGAS (https://egas.sanita.fvg.it/), nella pagina dedicata al concorso inserita nella sezione "Concorsi", saranno pubblicati - il luogo e l'orario in cui i candidati dovranno presentarsi.
Le indicazioni e modalità sullo svolgimento della prova verranno comunicate ai candidati immediatamente prima della prova stessa. In quella sede verrà anche data comunicazione dei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi.
Per essere ammessi nei locali in cui si terrà la preselezione, i candidati dovranno essere muniti di un valido documento di riconoscimento e della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso
La mancata partecipazione alla preselezione, per qualsiasi motivo, comporterà automaticamente l'esclusione dal concorso.
La preselezione si potrà svolgere su più sedi regionali contemporaneamente e non sarà possibile sostenere la prova preselettiva in una sede diversa da quella assegnata.
Durante lo svolgimento della prova non è permesso ai candidati comunicare tra loro o con altri. E' vietato l'utilizzo in aula di telefoni cellulari e di qualsiasi altra strumentazione atta a consentire ai candidati la comunicazione con l'esterno. Analogo divieto vale in caso di utilizzo dei servizi. E' altresì vietata l'introduzione in aula di testi di qualsiasi genere.
Saranno esclusi dal concorso i candidati che contravvengono alle disposizioni sopra indicate.
Il punteggio conseguito alla preselezione non influirà sul totale del punteggio attribuito nella valutazione delle prove concorsuali.
Stilata la graduatoria preselettiva, saranno ammessi alle prove concorsuali i candidati che si classificheranno nelle prime 400 posizioni, previa verifica dei requisiti di ammissione. Verranno inoltre ammessi alle prove concorsuali, previa verifica dei requisiti di ammissione, i candidati che abbiano conseguito la stessa votazione del 400 candidato in graduatoria.
L'esito della preselezione sarà comunicato ai candidati, mediante pubblicazione sul sito internet di EGAS (https://egas.sanita.fvg.it/) nella pagina dedicata al concorso inserita nella sezione "Concorsi", e sarà composta dai seguenti elenchi:
- candidati che hanno superato la preselezione e sono ammessi alla prima prova concorsuale;
- candidati esclusi per non aver superato la preselezione.

I candidati che avranno superato la preselezione saranno convocati alla prima prova concorsuale con le modalità previste al successivo punto 9 del presente bando.

8. PROVE D'ESAME

Le prove d'esame saranno le seguenti:
- prova scritta
- prova pratica
- prova orale.

Le prove suddette verteranno sui seguenti argomenti:
Prova scritta.
Svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:
A) l'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale delle ostetriche: ostetricia generale e clinica;
B) l'area etico deontologica:
  - la responsabilità deontologica e il codice deontologico dell'ostetrica;

C) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
  - legislazione sanitaria: cenni
  - norme e decreti sul profilo professionale;

D) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
- il lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni e in particolare nel servizio sanitario nazionale;
- codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico,
- cenni sul T.U. n. 81/2008.

Prova pratica.
Esecuzione di tecniche specifiche e/o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:
  - predisposizione di piani assistenziali; esempi di utilizzo di protocolli assistenziali e descrizione e/o

simulazioni di interventi clinici ostetrici.
Prova orale.
1) Colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta.
2) Colloquio volto alla verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere, a scelta del candidato:
- inglese
- tedesco
- francese
- sloveno,

nonché alla verifica della conoscenza di elementi di informatica.
Per quanto riguarda la conoscenza della lingua straniera e degli elementi di informatica, la Commissione esaminatrice, ove necessario, potrà essere integrata da membri aggiunti.

9. SVOLGIMENTO DELLE PROVE D'ESAME

Il diario della prova scritta sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" non meno di 15 (quindici) giorni prima dell'inizio delle prova medesima. Il diario verrà pubblicato anche sui siti dei singoli Enti del S.S.R.
Le prove del concorso, scritta, pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, ne nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova pratica e alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nelle prove sostenute, mediante pubblicazione sul sito dell'E.G.A.S. https://egas.sanita.fvg.it/ nonché sui siti degli Enti in premessa. Il preavviso per la presentazione alle suddette prove sarà dato ai singoli candidati nella misura, rispettivamente, di 15 (quindici) giorni per la prova pratica e di almeno 20 (venti) giorni per la prova orale, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^ Serie Speciale "Concorsi ed Esami" o, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Il diario verrà anche pubblicato sul sito dei singoli Enti del S.S.R.
La prova orale deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.
Al termine di ogni seduta dedicata alla prova orale, la Commissione giudicatrice forma l'elenco dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto riportato da ciascuno, che sarà affisso nella sede degli esami.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido e di una fotocopia dello stesso che verrà ritirata al momento dell'identificazione.

10. VALUTAZIONE DELLE PROVE D'ESAME

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30 (ventuno/trentesimi), il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20 (quattordici/ventesimi).
E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

11. FORMAZIONE DELLA GRADUATORIA, APPROVAZIONE E DICHIARAZIONE DEI VINCITORI

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9.05.1994, n. 487, e successive modificazioni.
La graduatoria viene poi trasmessa al Direttore generale dell'E.G.A.S. il quale, riconosciuta la regolarità tecnica degli atti del concorso, l'approva e procede, con proprio decreto, alla dichiarazione dei vincitori.

12. CONFERIMENTO DI POSTI ED ASSUNZIONE

Nel rispetto dell'ordine di graduatoria ed altresì del numero complessivo dei posti messi a concorso per ciascun Ente, i vincitori verranno invitati a prendere servizio, nell'Ente richiedente; si terrà conto delle preferenze manifestate, compatibilmente con il posizionamento in graduatoria e con le reali esigenze degli Enti interessati.
Il candidato avviato all'assunzione presso un Ente - indipendentemente dalle eventuali preferenze espresse al momento della presentazione della domanda - che non accetti l'impiego, decade dalla graduatoria per le assunzioni presso tutti gli Enti del S.S.R.
I candidati dichiarati vincitori saranno invitati, ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, all'Ente di destinazione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 220/01) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando a meno che gli stessi non siano oggetto di verifica da parte dell'Amministrazione.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria, tenuto conto di quanto disposto dalla L. 68/1999, dall'art. 5, commi 1, 2 e 3

del D.P.R. 487/1994 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
L'Ente di destinazione, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Ente di destinazione comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.
Ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 445 del 28.12.2001, qualora dal controllo effettuato sulle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rilasciate, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguiti in base al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

13. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria dei vincitori e degli idonei al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace nei termini previsti dalla normativa vigente, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili.
In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei utilmente collocati nella graduatoria (art. 1 del D.P.R. n. 220/2001 e leggi speciali).
L'utilizzo della graduatoria avviene, preferibilmente, con cadenza bimestrale. Al fine di consentire una gestione coordinata delle domande di copertura dei fabbisogni, comunque, all'atto di una nuova richiesta di scorrimento da parte di un Ente del S.S.R., l'E.G.A.S. provvede ad effettuare una ricognizione dell'eventuale fabbisogno degli altri Enti.
L'E.G.A.S., successivamente, segnala agli Enti richiedenti i nominativi degli idonei tenendo conto delle preferenze da questi espresse compatibilmente con la possibilità di soddisfarle. Gli Enti devono dare tempestiva comunicazione all'E.G.A.S. dell'avvenuta presa in servizio o della eventuale rinuncia per procedere allo scorrimento ella graduatoria. In mancanza di tali dati certi, l'E.G.A.S. non potrà procedere all'ulteriore segnalazione di nominativi.

14. CASI PARTICOLARI DI UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

Le procedure concorsuali sono indette dall'E.G.A.S. per l'utilizzazione della graduatoria da parte di tutti gli Enti del S.S.R. e pertanto l'E.G.A.S. ammette al concorso dipendenti a tempo indeterminato di uno degli Enti del medesimo profilo a concorso che aspirino all'assunzione presso un Ente diverso da quello di appartenenza.
Considerato che la procedura concorsuale non è in alcun modo sostitutiva della mobilità interaziendale, qualora il nominativo del candidato già dipendente a tempo indeterminato nel medesimo profilo venga segnalato all'Ente di appartenenza, l'Ente medesimo dovrà darne comunicazione tempestiva all' E.G.A.S., che provvederà a segnalare un altro nominativo.
In questo unico caso il nominativo del candidato idoneo non verrà depennato dalla graduatoria, ma vi resterà collocato per l'assunzione presso un Ente diverso.
Gli Enti qualora accertino che nella graduatoria del concorso compaiono i nominativi di persone che prestano già la loro opera presso di essi, sia come dipendenti a tempo determinato che come lavoratori interinali, se interessati al loro mantenimento in servizio possono farne esplicita richiesta.
L'E.G.A.S., per favorire la funzionalità dei servizi, dopo aver acquisito l'assenso del candidato interessato, potrà avviarlo per l'assunzione presso l'Ente richiedente a prescindere dall'eventuale diverso ordine di preferenza espresso nella domanda.

15. DECADENZA DALLA NOMINA - RINUNCIA - PREFERENZA.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti o autocertificazioni falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con decreto del competente organo.
Il candidato che rinuncia all'assunzione presso l'Ente a cui è stato segnalato il suo nominativo, decade dalla graduatoria, dal momento che le preferenze espresse all'atto della presentazione della domanda sono puramente orientative.

16. PERIODO DI PROVA

I vincitori saranno assunti in prova per un periodo di 6 (sei) mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 15 del C.C.N.L. per il comparto sanità 01/09/1995.

17. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'E.G.A.S. e gli altri Enti del S.S.R., per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al loro trattamento. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'E.G.A.S..

18. NORME FINALI

Il Direttore generale si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ricorrano motivi di pubblico interesse o disposizioni di legge, o nel caso venisse disposta mobilità ai sensi dell'art. 34 bis del D.Lgs. 165/2001 integrato dall'art. 7 della Legge 16.01.2003 n. 3, senza che per i concorrenti insorga alcuna pretesa o diritto.
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono le norme vigenti in materia. Al riguardo l'Ente si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione di quanto previsto al Centro per l'impiego, in applicazione delle norme di cui all'art. 7 della L. 16.01.2003, n. 3.
Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla L. 12.03.1999, n. 68, nonché dal D.Lgs. 66/2010 (Codice dell'ordinamento militare).

INFORMAZIONI

Nell'espletamento della procedura, l'E.G.A.S. si avvale, ai sensi della Convenzione sopra indicata, in via prioritaria - anche se non esclusiva - del personale afferente alla SC Gestione e valorizzazione del personale dell'ASUITs di Trieste e delle risorse tecnologico/informatiche in uso nella stessa.
Il Responsabile del presente procedimento è individuato nella dott.ssa Serena Sincovich, dirigente amministrativo in servizio presso la s.c. Gestione e Valorizzazione del Personale con sede presso l'ASUITs di Trieste (indirizzo e-mail cui fare riferimento: concorso.ostetriche@egas.sanita.fvg.it).
Per eventuali dubbi o difficoltà nella compilazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi, dalle ore 9.00 alle ore 11.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso), alla SC Gestione e valorizzazione del personale, SS acquisizione e carriera del personale con sede presso l'ASUITs, via Farneto n. 3, Trieste (tel. 0403995252, 0403995154, 0403995167, 0403995071, 0403995072, 0403995127 o 040-3785281 - sede distaccata presso il Burlo), indirizzo e-mail: concorso.ostetriche@egas.sanita.fvg.it, oppure consultare i siti internet aziendali:
www.asuits.sanita.fvg.it
www.asuiud.sanita.fvg.it
www.burlo.trieste.it
www.aas2.sanita.fvg.it
www.aas3.sanita.fvg.it
www.aas5.sanita.fvg.it
https://egas.sanita.fvg.it/

Udine, 5 dicembre 2016

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
ENTE PER LA GESTIONE ACCENTRATA DEI SERVIZI CONDIVISI:
dott. Massimo Romano

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2010
(ai sensi della delibera G.R. n. 2840 dd. 17 dicembre 2009)

INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi della normativa vigente per le pubblicazioni del B.U.R.:

- gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del B.U.R. entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo;
- i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione. L'inoltro dei documenti via mail o in forma cartacea è ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica di trasmissione;
- la pubblicazione degli atti, QUALORA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, È EFFETTUATA SENZA ONERI per i richiedenti, anche se privati (art. 11, comma 31, della L.R. 11 agosto 2011, n. 11). In tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria;
- la procedura telematica consente, ove la pubblicazione NON SIA OBBLIGATORIA ai sensi della normativa vigente, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in via posticipata.; l'inoltro del documento via mail o in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa o tecnica dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate;
- **gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi anche nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina;**
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma MS Word nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da MS Word);
- a comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme - Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali - Ufficio amministrazione BUR - Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione della richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO MS WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.
A)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 0,05
B)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 0,08
C)	Cartaceo (inoltro postale/fax)	NON OBBLIGATORIA	€ 0,15

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA MS WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE
A/tab)	Area riservata PORTALE	NON OBBLIGATORIA	€ 150,00
B/tab)	Via e-mail a Redazione BUR	NON OBBLIGATORIA	€ 210,00
C/tab	Cartaceo (inoltro postale/fax	NON OBBLIGATORIA	€ 360,00

- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

FASCICOLI

PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO

- formato CD € 15,00
- formato cartaceo con volume pagine inferiore alle 400 € 20,00
- formato cartaceo con volume pagine superiore alle 400 € 40,00

PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un trimestre solare € 35,00
PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 50,00

PREZZI DELLA FORNITURA DEI PRODOTTI CON DESTINAZIONE ESTERO COSTO AGGIUNTIVO € 15,00

TERMINI PAGAMENTO delle suddette forniture IN FORMA ANTICIPATA
I suddetti prezzi si intendono comprensivi delle spese di spedizione

La fornitura di fascicoli del BUR avverrà previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate.
A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata:
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI E COORDINAMENTO DELLE RIFORME - SERVIZIO LOGISTICA, DIGITALIZZAZIONE E SERVIZI GENERALI - UFFICIO AMMINISTRAZIONE BUR - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: logistica@regione.fvg.it
logistica@certregione.fvg.it

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. e i pagamenti dei fascicoli B.U.R. dovranno essere effettuati mediante:
a) versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709**.
b) bonifico bancario cod. IBAN **IT 56 L 02008 02230 000003152699**
Entrambi i suddetti conti hanno la seguente intestazione:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste
OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per spese pubbl. avvisi, ecc. **CAP/E 708 - INSERZ. BUR (riportare sinteticamente il titolo dell'inserzione)**

- per acquisto fascicoli B.U.R. **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*

PIERPAOLO DOBRILLA - Direttore responsabile sostituto
ERICA NIGRIS - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS5®
stampa: Centro stampa regionale
- Servizio logistica, digitalizzazione e servizi generali